

A.R.S.S.A.
Agenzia Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo

REGIONE ABRUZZO
Direzione Agricoltura

L'agricoltura abruzzese attraverso la Rica: dati strutturali e risultati economici del triennio 2004-2006

Istituto Nazionale di Economia Agraria
Sede Regionale per l'Abruzzo

Il presente lavoro è stato realizzato da un gruppo di ricercatori e tecnici della ricerca coordinato dal Dr. Antonio Giampaolo con la supervisione scientifica del Prof. Andrea Fantini.

La stesura delle singole parti sono state curate da:

Parte prima

- Cap. 1 Matteo Martino: *Le variabili di stratificazione*
Matteo Martino: *La distribuzione del campione RICA nel triennio 2004-2006*
- Cap. 2 Matteo Martino: *Le strutture aziendali*
Matteo Martino: *Il lavoro*
Matteo Martino: *Il capitale fondiario*
Matteo Martino: *Uso del suolo e irrigazione*
Simona Ippoliti: *Il capitale agrario*
- Cap. 3 Mario Caudullo: *Gli interventi pubblici in agricoltura*
Mario Caudullo: *Risultati economici delle aziende agricole aderenti alla Misura A*
- Cap. 4 Andrea Fantini: *Lo sviluppo delle multifunzionalità*
Mario Caudullo e Stefano Palumbo: *Le superfici e le produzioni agricole*
Andrea Fantini: *Costi, redditività e rischio imprenditoriale*
Simona Ippoliti: *I bilanci aziendali*

Parte seconda

- Matteo Martino: *Grano duro, Orzo, Mais da granella*
Stefano Palumbo: *Insalate; Finocchi, Pomodoro; Foraggiere*
Simona Ippoliti: *Carota; Patata, Pesco*
Andrea Fantini: *Olio da olio, Vite per vino di qualità, Vite per vino comune, Bovini da latte, Ovicaprini*

- Conclusioni: Andrea Fantini
Appendici: Simona Ippoliti
Allegati: Matteo Martino
Elaborazione dati: Matteo Martino
Revisione dei testi: Andrea Fantini e Antonio Giampaolo
Editing del testo: Simona Ippoliti
Immagine in copertina: Andrea Di Cesare

Si ringrazia, per la fattiva collaborazione, tutto il gruppo dei rilevatori dell'ARSSA che nel corso degli esercizi contabili in esame hanno raccolto e validato i dati presso le aziende agricole del campione RICA:

Barbone Sergio, Bolognese Arnaldo, Buccioni Patrizio, Calabrese Antonio, Carusi Ester, Chiavaroli Giuseppe, Colonna Vincenzo, D'Andrea Ezio Andrea, De Cristoforo Vanda, De Lellis Roberto, De Luca Sergio, D'Ercole Lodovico, Di Donato Antonio, Di Giuseppe Gaetano, Di Marco Vinicio, Di Matteo Mauro, Di Muzio Roberto, Di Nicola Agostino, Di Paolo Pietro, Di Sipiò Pataleone, Di Teodoro Giancarla, Di Virgilio Antonio, Fattore Reggionino, Fedele Piergiorgio, Francione Raffaella, Gattone Giulio, Giudice Claudia, Iezzi Angela, Lopez Cristoforo, Marcucci Antonio, Marini Mariapia, Marini Maurizio, Marziani Riccardo, Menna Remo, Orsini Nicola, Pachioli Giuseppe, Palmieri Bruno, Pietrangeli Fabio, Pisani Loredana, Puccella Angelo, Raglione Leo, Riccitelli Antonio, Riccitelli Enzo, Russo Alberto, Santavenero Pasquale, Santoferrara Luciano, Tumminello Vincenzo e Vallese Ennio.

Il rapporto è disponibile in formato PDF sul sito della sede regionale dell'INEA al seguente indirizzo: <http://www.inea.it/abruzzo/>

INDICE

Prefazione

Presentazione

Introduzione

Parte prima

Le dinamiche imprenditoriali dell'agricoltura abruzzese

1. Il campione RICA regionale

- | | |
|---|---|
| 1.1 Le variabili di stratificazione | 2 |
| 1.2 La distribuzione del campione RICA nel triennio 2004-2006 | 3 |

2. Le imprese agricole

- | | |
|---------------------------------|----|
| 2.1 Le strutture aziendali | 7 |
| 2.2 Il lavoro | 9 |
| 2.3 Il capitale fondiario | 10 |
| 2.4 Uso del suolo e irrigazione | 11 |
| 2.5 Il capitale agrario | 14 |

3. Le politiche agricole in Abruzzo

- | | |
|---|----|
| 3.1 Gli interventi pubblici in agricoltura | 20 |
| 3.1.1 Le politiche di sostegno (OCM) | 20 |
| 3.1.2 Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 | 25 |
| 3.2 Risultati economici delle aziende agricole aderenti alla Misura A | 27 |

4. Le performance tecniche ed economiche

- | | |
|--|----|
| 4.1 Lo sviluppo della multifunzionalità | 32 |
| 4.2 Le superfici e le produzioni agricole | 33 |
| 4.3 Costi, redditività e rischio imprenditoriale | 37 |
| 4.4 I bilanci aziendali | 40 |

Parte seconda

I principali processi produttivi

- | | |
|----------------------|----|
| 1.1 Grano duro | 59 |
| 1.2 Orzo | 62 |
| 1.3 Mais da granella | 64 |
| 1.4 Insalate | 66 |
| 1.5 Carota | 70 |

1.6	Finocchio	72
1.7	Pomodoro	75
1.8	Patata	78
1.9	Pesco	81
1.10	Foraggiere	84
1.11	Olivo da olio	87
1.12	Vite per vino di qualità	90
1.13	Vite per vino comune	93
1.14	Bovini da latte	96
1.15	Ovicapriini	99
 <i>Conclusioni</i>		 103
 <i>Appendici</i>		
	I Come si legge il bilancio	107
	II Glossario	114
 <i>Allegati</i>		
	Anno 2004	
	Anno 2005	
	Anno 2006	

Prefazione

L'agricoltura è sempre più interessata da trasformazioni di vasta portata, con una crescente accelerazione, in un contesto socio-economico e produttivo sempre più globalizzato, che impone a tutto il comparto: Imprenditori, Enti, Amministratori e Decisori politici, tempestivi ed opportuni adattamenti.

Le recenti modifiche della politica agricola del sostegno al reddito, l'avvio della nuova programmazione dello sviluppo delle aree rurali, la competitività dei mercati e la forte variabilità dei prezzi, insieme alla maturata coscienza della società civile e dei consumatori per il ruolo multifunzionale del settore agricolo in virtù delle relazioni con la qualità degli alimenti, con il rispetto dell'ambiente e la varietà territoriale e paesaggistica che gli agricoltori sono in grado di assicurare e tutelare, sono i temi su cui si scontra il processo di riforma dell'agricoltura comunitaria, nazionale e quindi regionale.

La nuova programmazione sullo sviluppo rurale ha portato modificazioni importanti rispetto alla precedente fase, in particolare sulle procedure in materia di valutazione. Per questo motivo si rende indispensabile, per le amministrazioni regionali, avvalersi di appropriati strumenti d'indagine e valutazione del settore agricolo, allo scopo di poter meglio calibrare le azioni da intraprendere per sostenere e indirizzare i mutamenti in atto.

La crescente dinamica a cui è chiamato il sistema agro-rurale dell'Abruzzo vede accrescere il valore strategico delle informazioni e della loro interpretazione. Attraverso le indagini su base aziendale, è possibile monitorare e valutare lo sviluppo socio-economico del comparto agricolo, l'evoluzione dei redditi agricoli, il sistema dei costi di produzione e dei prezzi e, in definitiva, disporre di una base dati fondamentale per qualsiasi intervento di programmazione della politica agricola regionale e per le azioni di assistenza tecnico-economica poste in essere dall'Assessorato all'Agricoltura.

È per questo che, nell'ambito della gestione della rete RICA-REA, l'Agenzia Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria hanno realizzato questo terzo rapporto sull'agricoltura regionale, con il quale vengono rappresentati e studiati le strutture aziendali e i relativi processi produttivi praticati nelle diverse realtà agricole abruzzesi.

Tale rapporto rappresenta, pertanto, un utile riferimento per una maggiore conoscenza sia delle caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende agricole sia, attraverso la lettura degli approfondimenti dei processi produttivi, delle caratteristiche più specifiche e puntuali dei comparti che compongono il sistema agricolo regionale.

Un vivo ringraziamento va al gruppo di lavoro e a quanti hanno reso possibile la realizzazione di questo studio.

L'Assessore Regionale all'Agricoltura

Marco Verticelli

Presentazione

In Abruzzo, oramai dal 2001, l'indagine RICA viene condotta, per conto della Direzione Agricoltura, dall'Agenzia Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo, su un campione consistente di aziende, sulla base della applicazione del 3° Protocollo d'Intesa tra Regioni, Mipaf, ISTAT e INEA., siglato nel 2003, e in corso di rinnovo in questi mesi.

Il campione casuale di aziende agricole, estratte dall'Istat dall'universo censuario, permette di rappresentare più adeguatamente la eterogeneità del comparto agricolo regionale, al quale è stato affiancato dal 2004 il campione satellite della Misura A del PSR 2000-2006 dell'Abruzzo.

In Abruzzo l'attività della rete RICA regionale non si limita alle sole rilevazioni dei dati presso le aziende agricole, ma produce periodicamente un'analisi approfondita dei risultati economici delle unità osservate.

Il rapporto 2004-2006 è suddiviso in una prima parte che ha l'obiettivo di fornire un'analisi delle strutture aziendali e alle analisi dei bilanci aziendali, e in una seconda parte dove viene proposta l'analisi dei principali processi produttivi nelle zone territoriali omogenee, a cui si affiancano confronti temporali e spaziali.

In questo rapporto viene inoltre presentato un primo approfondimento dedicato alle aziende che hanno beneficiato degli aiuti previsti nella Misura A del PSR abruzzese, con una sintetica valutazione dei dati strutturali e degli indici economici confrontati con le aziende dello stesso campione RICA che non hanno aderito agli aiuti agli investimenti previsti nel piano di sviluppo rurale.

Attraverso l'utilizzo delle informazioni contenute nella banca dati RICA, il rapporto offre non solo una descrizione ma anche una interpretazione dei risultati riguardanti le aziende agricole regionali e il mondo delle imprese agricole abruzzesi nel suo complesso, delineando, per i possibili scenari futuri, punti di criticità e opportunità.

Questo rapporto, giunto alla sua terza edizione, si pone l'obiettivo di essere un studio divulgativo ma anche uno strumento operativo di grande utilità e potenzialità per tutti coloro che operano all'interno del contesto socio-economico dell'agricoltura regionale,

amministratori pubblici e operatori privati, necessitano di informazioni aggiornate, sia per analisi micro che macroeconomiche.

Questa iniziativa editoriale, oltre ad essere quindi il frutto di uno specifico programma, si inserisce all'interno di un più ampio filone di diffusione delle informazione al quale l'Agenzia ha da sempre dato notevole rilievo nella consapevolezza che agevolare la circolazione dell'informazione crea i presupposti per una crescita complessiva degli operatori del comparto agricolo regionale.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli autori, compresi i tecnici rilevatori della nostra Agenzia, che con il loro prezioso apporto di idee e di conoscenze contribuiscono alla creazione e allo sviluppo di questo sistema di indagine statistica.

*L'Amministratore unico dell'ARSSA
Dr Donatoantonio De Falcis*

Introduzione

La conoscenza approfondita dei processi di trasformazione che stanno riguardando il settore agricolo è fondamentale per poter intervenire nei modi e nei tempi opportuni, nell'interesse degli stessi operatori del mondo agricolo. Il patrimonio informativo della RICA e questo lavoro in particolare rispondono all'obiettivo di ampliare le conoscenze del sistema agricolo locale fornendo la base informativa ai decisori tecnici e politici per la predisposizione degli strumenti programmatici, normativi ed operativi utili al raggiungimento degli obiettivi dei vari soggetti ai diversi livelli.

Nel presente rapporto sono state analizzate 854 aziende agricole rilevate nell'esercizio contabile 2006 confrontando le variazioni più significative con i relativi risultati economici del campione causale degli esercizi 2004 e 2005.

L'obiettivo principale di questo rapporto è, come sempre, quello di diffondere i risultati economici delle aziende del campione RICA, al fine di fornire alle stesse aziende agricole rilevate una serie di informazioni utili per verificare il grado di efficienza tecnico economica e gestionale dell'organizzazione aziendale.

La scelta delle questioni trattate nel rapporto risponde, da un lato, alla necessità di fornire un'analisi microeconomica del settore, dall'altro, all'obiettivo di tracciare un quadro complessivo del variegato sistema agricolo abruzzese e delle sue diverse componenti.

Questa terza edizione si articola in due parti principali. La prima fornisce un quadro complessivo delle dinamiche strutturali e delle performance produttive delle imprese agricole nel contesto agro-alimentare regionale; nella seconda vengono analizzati i processi produttivi dei cereali, delle colture orticole, industriali, frutticole, oli-viticole, e delle zootecnia, accanto all'analisi dei comparti per dimensione economica e per fascia altimetrica. Un capitolo è dedicato invece al confronto tra il campione satellite della Misura A del PSR con le altre aziende del campione RICA.

All'interno del rapporto sono commentati i risultati del 2006, mentre in appendice statistica vengono riportati i risultati del campione casuale degli esercizi 2004 e 2005, dove si possono esaminare le informazioni sia di natura strutturale che economica.

Il lavoro è stato realizzato grazie all'attività svolta dal gruppo di ricerca nato dalla proficua collaborazione tra ARSSA, INEA e mondo universitario. Al gruppo di lavoro, alla sede regionale INEA e a quanti hanno collaborato alla realizzazione del rapporto va il nostro ringraziamento.

Istituto Nazionale di Economia Agraria

On. Luigi Borrelli

PARTE PRIMA

*Le dinamiche imprenditoriali dell'agricoltura
abruzzese*

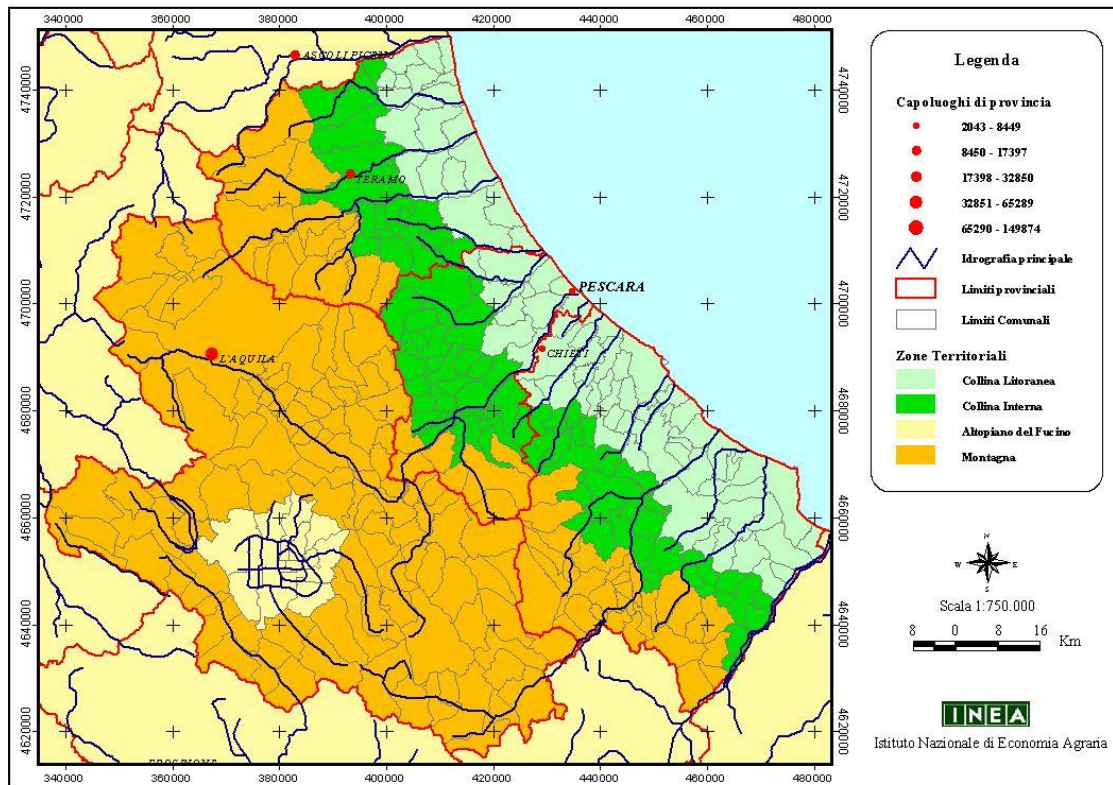
1. IL CAMPIONE RICA REGIONALE

1.1 Le variabili di stratificazione

Il seguente rapporto, come il precedente, ha l'obiettivo di analizzare e confrontare gli aspetti strutturali e performance economiche delle imprese agricole operanti nel territorio Regionale. A tal fine le imprese agricole sono state stratificate in funzione di due macro dimensioni: una geografica (Zona Territoriale) e l'altra relativa alla specializzazione produttiva delle aziende (Orientamento Tecnico Economico).

La prima delle due dimensioni di stratificazione vede l'intero territorio Regionale suddiviso in quattro macro-aree: Collina Interna, Collina Litoranea, Montagna e Piana del Fucino. Nella figura 1.1 sono rappresentate cartograficamente le singole fasce territoriali.

Fig. 1.1 - Rappresentazione grafica delle Zone Territoriali



Il secondo elemento della stratificazione campionaria è la specializzazione produttiva, che, in questa analisi, è stata ottenuta dall'aggregazione ragionata dei singoli OTE Particolari¹. Con questa aggregazione, denominata Orientamento Tecnico Economico

¹ Vedi glossario

riclassificato (OTer), sono state individuate nove tipologie di OTer risultanti dalla seguente unione degli OTe particolari.

Tab. 1.1 - Aggregazione dei singoli Poli in OTer

Cerealicolo ed altri seminativi	Seminativi PAC Piante sarchiate Cereali e piante sarchiate Seminativi diversi combinati
Ortofloricolo	Ortaggi in pieno campo Orto in serra Floricoltura in piena area Floricoltura in serra Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti Agricoltura generale ed ortofloricoltura Ortofloricoltura parzialmente dominante
Viticolo	Viticultura da vino DOC Viticultura da vino comune Viticultura da vino DOC e vino comune Viticultura mista Viticultura ed agricoltura generale
Olivicolo	Olivicoltura
Culture arboree miste	Frutta fresca senza agrumi Coltivazioni permanenti diverse Coltivazioni permanenti ed agricoltura generale Coltivazioni permanenti parzialmente dominanti
Bovini da latte	Bovini da latte specializzati Bovini da latte con allevamento da latte Bovini da latte con allevamento da carne Erbivori da latte parzialmente dominanti Bovini da latte ed agricoltura generale
Ovicapriini	Ovini Caprini
Allevamenti da carne e misti	Allevamento bovini da carne e da riproduzione Allevamento bovini da carne e da ingrasso Erbivori diversi Suini misti Galline ovaiole Erbivori non da latte Granivori parzialmente dominanti Altri erbivori non da latte con agricoltura generale
Culture ed allevamenti misti	Agricoltura generale con granivori Coltivazioni permanenti con erbivori Apicoltura specializzata Coltivazioni ed allevamenti diversi

Ciascuna azienda è stata classificata ed analizzata in funzione dell'area geografica in cui è sita l'unità tecnica economica (centro aziendale principale) e della propria specializzazione produttiva.

1.2 La distribuzione del campione RICA nel triennio 2004-2006

Il campione RICA, nell'esercizio 2006, è costituito da 854 aziende, di queste circa il 74% è composto da aziende rappresentative estratte casualmente dall'universo censuario Istat 2000, le restanti unità sono afferenti al campione satellite regionale della Misura A del PSR 2000-2006 della regione Abruzzo.

La numerosità del campione 2005 è pressoché coincidente con quella del 2006. Nel 2004, invece, le aziende rilevate sono state 675, questa ridotta numerosità rispetto agli ultimi due esercizi contabili è dovuta alla minore consistenza del campione satellite.

La distribuzione delle aziende sul territorio regionale (tabella 1.2) vede il 50% delle imprese, ubicato in collina litoranea, il 21% in collina interna, l'12% nella area del Fucino ed il restante 17% ricade nell'area interna montana della regione Abruzzo.

Tab 1.2 - Ripartizione delle aziende per Zona Territoriale, OTEr e Dimensione Economica – anno 2006

	Cereali ed altri seminativi	Ortofroricole	Viticoltura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Totale	
										Nr	%*
Collina Litoranea	58	33	169	14	109	12	2	21	7	425	50%
Az_Piccole	31	10	49	9	57	3		7	3	169	57%
Az_Medie	25	19	119	5	46	7	2	11	4	238	48%
Az_Grandi	2	4	1		6	2		3		18	29%
Collina Interna	27	7	12	12	49	28	8	31	9	183	21%
Az_Piccole	16	2	2	6	32	3	4	7	5	77	26%
Az_Medie	11	3	9	5	16	24	4	20	4	96	19%
Az_Grandi		2	1	1	1	1		4		10	16%
Altopiano del Fucino	34	69					1	1		105	12%
Az_Piccole	7	5					1			13	4%
Az_Medie	26	46						1		73	15%
Az_Grandi	1	18								19	30%
Montagna	25	2	3	7	7	30	14	49	4	141	17%
Az_Piccole	9			3	4	5	3	8	4	36	12%
Az_Medie	13	1	2	4	2	24	10	33		89	18%
Az_Grandi	3	1	1		1	1	1	8		16	25%
Totale complessivo	144	111	184	33	165	70	25	102	20	854	**
Az_Piccole	63	17	51	18	93	11	8	22	12	295	35%
Az_Medie	75	69	130	14	64	55	16	65	8	496	58%
Az_Grandi	6	25	3	1	8	4	1	15	0	63	7%
Totale ***	%	17%	13%	22%	4%	19%	8%	3%	12%	2%	

* Le percentuali in colonna sono da intendersi quale rapporto tra aziende piccole, medie e grandi di ciascuna zona altimetrica e le rispettive aziende piccole, medie e grandi dell'intero campione.

** Le seguenti percentuali indicano quante aziende piccole medie e grandi, vi sono nel campione regionale.

*** Le percentuali in riga rappresentano l'incidenza delle aziende specializzate in ciascun OTEr rispetto all'intero campione esaminato.

Esaminando il campione in relazione alla dimensione economica, distinguendo le aziende in piccole (con dimensione economica sino ad 8 UDE), medie (da 8 a 40 UDE) e grandi (oltre le 40 UDE), è possibile notare che la quasi totalità del campo di osservazione è costituito da aziende di media (58%) piccola (35%) dimensione; solo il 7% delle imprese ha una dimensione economica superiore alle 40 UDE. Confrontando il campione (il 2005 ha la stessa numerosità) con quello del 2004 è possibile notare che sono diminuite le aziende di piccole dimensioni a vantaggio di quelle con media. Prendendo in esame il campione in funzione della variabile “zona territoriale” emerge invece che la metà delle aziende osservate è ubicata nell’area litoranea, mentre la restante parte del campione è collocato per il 21% nella collina interna, il 12% nel Fucino ed il 17% nell’area montana. Nelle zone della collina litoranea e interna è presente l’87% delle piccole imprese ed il 21% di quelle con dimensione compresa tra le 8 e le 40 UDE.

Osservando il campione con riferimento alla variabile “specializzazione produttiva” emerge che il 52% delle imprese agricole ha un indirizzo produttivo specializzato in colture permanenti, di queste il 24% è vitivinicola ed il 3% ha una specializzazione olivicola, le restanti sono invece frutticole. Altra fetta consistente del campione, circa il 17%, è costituita da imprese ad indirizzo produttivo cerealicolo ed altri seminativi, mentre le imprese con specializzazione zootecnica (128 aziende) rappresentano il 18% del campione.

La fascia della collina litoranea è specializzata in prevalenza nella coltivazione di colture arboree (72% delle imprese operanti nell’area), nello specifico trattasi in prevalenza di imprese agricole con specializzazione in viticoltura o in frutticoltura. Il secondo settore produttivo a maggiore diffusione è quello cerealicolo – altri seminativi, presente nel 13% delle aziende della collina litoranea. L’orto floricultura e la zootecnia, in quest’area, non presentano una grossa diffusione, se non solo il 7% (settore ortofloricolo) e il 5% (settore zootecnico).

L’agricoltura della fascia collinare interna, rispetto alla collina litoranea, è caratterizzata e dall’aumento delle aziende specializzate in zootecnia (46%), si tratta essenzialmente di aziende specializzate nell’allevamento di bovini da latte o misti, inoltre vi è una diminuzione delle aziende specializzate nella coltivazione di colture arboree, che comunque incidono per il 37% del campione di questa fascia collinare interna.

La spiccata specializzazione orticola delle aziende agricole della Conca del Fucino viene confermata anche dal campione Rica. Infatti risulta che delle 52 aziende rilevate in quest'area il 61% di esse ha una vocazione orticola, mentre le altre presentano un indirizzo cerealicolo o specializzate in colture industriali.

La fascia montana è caratterizzata da aziende prevalentemente specializzate nell'allevamento di bovini da latte ed ovicaprini. In questa fascia sono presenti anche aziende con specializzazione nella coltivazione di cereali ed altri seminativi (19%).

2. LE IMPRESE AGRICOLE

2.1 Le strutture aziendali

I dati strutturali delle aziende del campione 2006, espressi sia in termini di ampiezza fisica che di fascia altimetrica, sono riportati nella tabella sottostante.

Tab. 2.1 - *Ampiezza fisica delle aziende RICA per zona territoriale (2006)²*

DATI STRUTTURALI <i>(medi aziendali)</i>	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Fucino	Montagna	Abruzzo
Ampiezza fisica						
SAU media	ha	14,70	21,29	17,16	68,35	25,27
SAU/SAT	%	92	91	97	97	95
Incidenza SAU in affitto	%	38	52	56	79	60

La dimensione media in termini di superficie agricola è di circa 25 ettari; quasi 7 ettari in più rispetto allo stesso dato registrato nell'esercizio 2004. La superficie aziendale è costituita per il 60% da terreni agricoli presi in affitto, anche se tale variabile è legata significativamente alla zona territoriale ed in particolar modo vi è una grossa oscillazione tra le aziende ubicate in fascia costiera rispetto a quella montana. Le superfici in dotazione all'aziende (la cosiddetta SAT) è quasi del tutta coltivata (95%), mentre la restante superficie è rappresentata da tare, strade interpoderali, capezzagne, ecc.

Da un esame più approfondito sulla dimensione fisica delle aziende per fascia territoriale emerge che le aziende litoranee hanno una dimensione, in termini di SAU, pari a circa 15 ettari di questi il 38% è costituito da superficie agricola non di proprietà. All'estremo opposto vi è la struttura tipologica delle aziende montane che è notevolmente diversa da quella litoranee sia in termini di dimensione aziendale (quasi 68 ettari medi di SAU) che di incidenza della superficie in affitto sulla superficie coltivata (79%). Le aziende rientranti nella fascia collinare interna e quelle della conca del Fucino presentano una configurazione strutturale che tendenzialmente si colloca tra quella litoranea e quella montana. In collina interna la dimensione aziendale media è pari a 21 ettari con un'incidenza della SAU in affitto del 52%. Nelle imprese agricole operanti nella conca del Fucino, in cui il ricorso agli affitti è leggermente maggiore di circa 4 punti percentuale, la superficie media è di 17 ettari.

² Per le tabelle relative a ciascuna zona territoriale si faccia riferimento agli allegati.

La diversa configurazione aziendale è legata alla disponibilità della risorsa terra. Risorsa che diventa notevolmente “scarsa” nella fascia litoranea sia per l’elevato costo che per la forte suscettibilità extragricola; mentre man mano che ci si sposta verso l’interno del territorio regionale la terra diventa sempre più disponibile e a prezzi accessibili per le aziende agricole. Altri elementi che determinano la specializzazione produttiva di un’area rispetto ad un’altra sono sicuramente i fattori pedoclimatici. Temperature più favorevoli, come quelle che normalmente si registrano in collina litoranea, permettono la messa a coltura di specie più redditizie. Mentre condizioni climatiche più fredde, come quelle della fascia montana, obbligano l’imprenditore a porre in essere un tipo di agricoltura tendente alla despecializzazione ed all’estensivizzazione.

Esaminando nello specifico ciascuna fascia altimetriche, in funzione della specializzazione produttiva, è possibile notare come le imprese agricole della collina litoranea con dimensione maggiore sono quelle ad indirizzo cerealicolo, esse hanno una SAU media di 29 ettari. Le aziende specializzate in ortofloricoltura e quelle con colture arboree hanno, invece, una superficie aziendale che oscilla tra 5 e 12 ettari. Le aziende zootecniche sono dotate mediamente di una superficie utilizzabile di circa 17 ettari.

Nella collina interna le aziende più grandi, in termini di superficie, sono quelle specializzate nell’allevamento di ovini. Mediamente esse hanno una SAU aziendale di 26 ettari. Le aziende specializzate in arboricoltura, invece, hanno una SAU che oscilla tra gli 11 ettari delle aziende con colture permanenti miste e i 21 ettari di quelle specializzati in vitivinicoltura. Sempre nella collina interna la maggiore incidenza della superficie in affitto, circa il 50% della SAU aziendale, si registrata dalle aziende zootecniche e in quelle specializzate nella coltivazione di colture permanenti miste (vite e olivo).

La superficie agricola utilizzata delle aziende del Fucino è composta per circa il 56% da terreni di terzi. Gli ordinamenti colturali prevalenti in quest’area sono il “cerealicolo-altri seminativi” e quello specializzato orticolo, nello specifico trattasi di coltivazioni orticole in pieno campo e pataticoltura. La SAU media aziendale oscilla tra i 14 ettari delle aziende che coltivano cereali ed altri seminativi e i 17 ettari delle aziende orticole.

La fascia montana è caratterizzata in prevalenza da aziende ad indirizzo zootecnico, in particolar modo trattasi di aziende specializzate nell’allevamento di bovini da latte ed allevamento misto. Nelle aziende di montagna è molto alta l’incidenza della superficie in affitto (con punte che raggiungono anche il 90% della SAU aziendale). L’alta incidenza

della superficie non di proprietà trova la sua giustificazione nel fatto che tali terreni sono per la quasi totalità rappresentati da pascoli ad uso civico, dati in locazione agli imprenditori per il pascolo delle mandrie nella stagione estiva.

2.2 Il lavoro

Il lavoro, espresso in termini di Unità Lavorative, è pari alla prestazione di un individuo che lavora in azienda per circa 2.200 ore/anno. È importante distinguere la forza lavoro dipendente da quella del nucleo familiare dell'imprenditore. Tale forza lavoro è indicata come Unità di Lavoro Familiare (ULF). Essa è un indicatore importante perché mette in evidenza quanto del lavoro prestato in azienda è offerto dai componenti della famiglia e quindi esso rappresenta in qualche modo il grado di "autosufficienza lavorativa" che ciascuna azienda possiede.

Nella tabella seguente sono illustrati i dati medi della forza lavoro per ciascuna zona territoriale.

Tab. 2.2 - Dati sul lavoro nelle aziende RICA (2006)

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Fucino	Montagna	Abruzzo
Lavoro						
ULT	nr.	1,9	1,7	2,4	2,2	1,9
ULF	nr.	1,5	1,5	1,3	1,6	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	278	176	301	69	168
Ore totali / ULT	ore/ult	2208	2214	2160	2150	2191

Dai dati del campione 2006 si evince che ciascuna azienda occupa quasi 2 unità lavorative, con un'oscillazione che varia dalle 1,7 della collina interna alle 2,4 unità lavorative della Conca del Fucino. Le imprese con il più basso indice lavorativo annuo sono quelle specializzate in olivicoltura, mentre le aziende che necessitano di una maggiore quantità di forza lavoro sono quelle specializzate in ortofloricoltura. Analizzando il campione nel suo complesso, risulta che oltre l'80% della manodopera operante in azienda è proveniente dal nucleo familiare dell'imprenditore.

Osservando i risultati della componente lavoro in relazione all'utilizzo del suolo e quindi della specializzazione produttiva, è possibile notare come l'intensità del fattore lavoro vari notevolmente anche all'interno di ogni singola fascia territoriale. Nella zona litoranea, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, le aziende che richiedono

maggiore manodopera, sono quelle specializzate nell'allevamento misto, con circa 2,8 unità lavorativa annue. Le altre tipologie produttive, sempre specializzate, con un grado occupazionale decrescente rispetto alle precedenti sono le aziende ortofloricole (2,6 UL), quelle zootecnia da latte (2 UL), le aziende cerealicole (1,6 UL) e le vitivinicole (1,7 UL).

Nella collina interna si registrano valori leggermente inferiori a quelli della collina litoranea. Anche in quest'area la forza lavoro è costituita per la quasi totalità da manodopera familiare.

Nella Conca del Fucino, come si è già avuto modo di accennare in precedenza, dove sono presenti soprattutto aziende orticole e con varie specializzazione in cerealicoltura-colture industriali, per le quali è richiesto un consistente numero di unità lavorative, in particolar modo sono le imprese orticole quelle a più alta intensità lavorativa. Basti pensare che ciascuna impresa occupa in media 3 unità lavorative, mentre le specializzate in cerealicoltura-colture industriali danno lavoro ad 1,3 unità. Altro aspetto di rilevante annotazione che caratterizza le aziende della Conca fucense è il loro minor ricorso alla manodopera familiare. Infatti la forza lavoro delle aziende orticole fucensi è composta solo per il 48% da unità lavorative familiari; mentre le aziende specializzate in cerealicoltura e colture industriali hanno un dato molto più vicino a quello medio regionale.

La zona montana presenta un'intensità lavorativa pari a 2,2 unità lavorative annue, due terzi delle quali sono rappresentate dalla componente familiare. L'orientamento con maggiore intensità lavorativa è quello zootecnico misto.

2.3 Il capitale fondiario

Il capitale fondiario è l'insieme dei beni dell'azienda legati in modo fisso e stabile al fondo; esso è rappresentato dal valore dei terreni agricoli e forestali, i fabbricati e i manufatti rurali, gli impianti e le piantagioni, ed infine i debiti contratti per finanziare gli investimenti.

Mediamente nel 2006 le aziende del campione Rica hanno fatto registrare una dotazione media di circa 14 mila euro di capitale fondiario. Ad una più accurata analisi è possibile leggere un andamento eterogeneo all'interno del territorio regionale. Infatti, mentre per le fasce della collina litoranea e della conca fucense il valore fondiario medio oscilla tra i 21 ed i 27 mila euro, in collina interna tale valore scende attorno ai 14 mila

euro, per poi raggiungere il valore più basso nella fascia montana (6 mila euro). Tale andamento è legato, naturalmente, all'orografia del territorio. Laddove il terreno risulta essere maggiormente produttivo si registrano i valori fondiari più elevati.

Se si rapporta il dato del valore fondiario alla specializzazione produttiva aziendale, è possibile riscontrare una diretta correlazione tra le colture ad alta intensità produttiva ed il valore fondiario medio. Infatti, a livello regionale, le aziende con specializzazione produttiva in colture arboree ed ortofloricole hanno il più alto valore fondiario per ettaro di superficie. In particolar modo le aziende ortofloricole collocate nel comprensorio della collina litoranea hanno un valore medio pari a 40 mila euro/ha. Trattasi di aziende rientranti nelle province di Chieti e Teramo, in cui sia l'orticoltura ma anche la floricoltura sono molto diffuse.

2.4 Uso del suolo ed irrigazione

Con il concetto di utilizzo del suolo si vuol rappresentare l'impiego, da parte degli imprenditori agricoli, della risorsa terra. I 16.754 ettari del campione RICA 2006 sono investiti per il 25% a seminativi, per il 60% a prati pascoli e foraggere avvicendate, mentre circa l'8% è destinato a colture arboree. La superficie destinata a seminativi, per effetto del disaccoppiamento, ha subito una consistente mutazione, sia in termini di diminuzione percentuale della SAU destinata a tali colture che in termini di cultivar impiegate. Infatti dai dati RICA 2006 emerge che le colture industriali e le leguminose da granella sono quasi scomparse dal riparto della superficie aziendale, e la superficie destinata a colture cerealicole ed ortive ha subito una netta diminuzione rispetto alla stessa superficie seminata nell'esercizio 2004, anno in cui non era ancora in vigore il disaccoppiamento. Nello specifico si confrontano i dati del 2006 con quelli del 2004 emerge che vi era molta più superficie agricola destinata a seminativi (il 37%) e di questa la quasi totalità (74%) era investita in cereali. Altro effetto delle politiche del disaccoppiamento è il raddoppio della superficie destinata a foraggere si è passati dal 37% del 2004 ad oltre il 60% dell'anno di osservazione 2006.

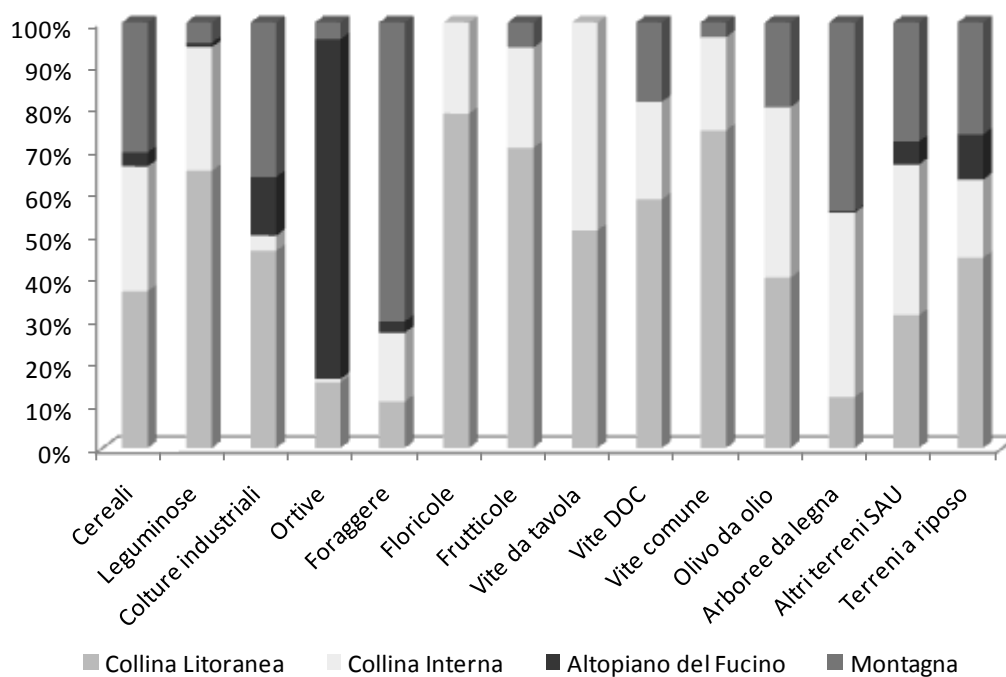
Rappresentando i dati della superficie in termini di distribuzione percentuale per coltura e per zona territoriale (grafico 2.1) è possibile rilevare come, nel 2006, le colture cerealicole sono diffuse prevalentemente nella zona collinare. Sempre nel 2006, quasi il

30% dei cereali è rappresentato dal frumento duro, mentre nel 2004 tale dato si era attestato intorno al 60%.

Tab. 2.3 - Uso del suolo delle aziende RICA per zona territoriale (2006)

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo	
	ha	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	757	603	68	627	2054	12%
Frumento duro	317	166		151	634	
Frumento tenero	46	48	50	93	237	
Mais	151	100	7	14	273	
Orzo	232	224	11	290	756	
Leguminose da granella	78	35	1	6	119	1%
Colture industriali	59	5	17	46	127	1%
Girasole	5	4		42	50	
Colture ortive	299	16	1554	76	1945	12%
Carota			291	29	319	
Finocchio	1		293		294	
Insalata	29		287		316	
Patata		3	414	17	434	
Pomodoro	29	2	9		40	
Foraggere	1094	1624	267	7048	10033	60%
Floricole e vivai	31	8			39	
Frutticole	42	14		4	59	
Pesco	19	10			29	
Vite - uva da tavola	2	2			3	
Vite - uva vino DOC	171	67		55	293	2%
Vite - uva vino comune	74	22		3	99	1%
Olivo - olive da olio	187	187		93	466	3%
Pioppeti e arboree da legna	33	119	1	122	274	2%
Altri terreni SAU	290	329	50	260	930	6%
Terreni a riposo	140	58	33	83	314	2%
Totale SAU	3255	3087	1991	8422	16754	

Fig. 2.1 - Distribuzione delle colture per zone territoriali



Le colture arboree, come si evince dal grafico precedente, sono concentrate per la quasi totalità nella fascia litoranea. In particolar modo viticoltura e frutticoltura, mentre l'olivicoltura è presente in egual misura sia in collina litoranea che interna.

Una componente strettamente connessa all'utilizzo della risorsa terra è sicuramente il fattore irrigazione, che costituisce una variabile strutturale ed una risorsa non sempre disponibile uniformemente sul territorio. La sua presenza spesso determina la possibilità di messa a coltura di specie che altrimenti non sarebbero praticabili, influenzando di conseguenza la specializzazione produttiva di un'area.

Gran parte del territorio abruzzese è montano, attraversato da numerosi corsi d'acqua di breve lunghezza, quelli più importanti sono il Sangro (lungo 117 km), che attraversa tutta la fascia collinare a sud della Maiella, e l'Aterno-Pescara (lungo 145 km) con un bacino di 3.190 kmq.

L'Abruzzo è suddiviso in cinque comprensori irrigui, gestiti da cinque Enti di bonifica: Consorzio di bonifica Ovest (*bacini del Liri, del Garigliano e dell'Aterno*), Consorzio Interno (*comprensori della valle del Sagittario, conca di Capestrano e di Ofena*), Consorzio Nord (*comprensori irrigui del Vomano e del Tordino*), Consorzio Centro (*comprensori del Tavo-Saline, del Pescara, Val di Foro e dell'Arielli*), e il Consorzio di bonifica Sud (*comprensori del Frentana, Osento, Trigno e Sinello*).

Da una prima analisi dei dati RICA emerge che la percentuale di SAU irrigata varia considerevolmente all'interno di ciascuna zona territoriale rispetto alla media regionale (15%). La maggiore superficie irrigata è quella dell'area della conca del Fucino, con ben il 69% della SAU irrigata, cui segue la collina litoranea (24% di SAU irrigata), mentre nella collina interna e soprattutto nelle aziende di montagna, si attestano su valori decisamente più modesti, rispettivamente 8% e 2%.

Analizzando l'incidenza della superficie irrigua sulla SAU aziendale per ciascuna specializzazione tipologica, è possibile notare come il fabbisogno della risorsa idrica ai fini irrigui vari in funzione dell'indirizzo produttivo aziendale ed alla zona altimetrica. Indirizzi produttivi quali il cerealicolo-altri seminativi, il viticolo e il frutticolo, ma in special modo l'ortofloricolo, necessitano di grossi volumi di acqua e quindi la percentuale di SAU irrigua è più elevata. In particolar modo le aziende ortofloricole irrigano oltre i due terzi della loro superficie agricola (74%). Nel comprensorio del Fucino è di rilievo notare come il peso della SAU irrigata è alto per quasi tutti i tipi di ordinamento colturali praticati in

quest'area. Infatti anche le aziende del Fucino specializzate in altri seminativi presentano un'elevata incidenza di superficie agricola irrigata (66%).

2.5 Il capitale agrario

Il Capitale Agrario o di Esercizio è costituito dall'insieme dei beni aziendali non legati in modo fisso e stabile al fondo³.

Il valore medio del capitale agrario rapportato agli ettari di SAU nell'esercizio 2006 raggiunge i 3.600 euro con un andamento piuttosto eterogeneo nelle diverse aree territoriali esaminate: le aziende del Fucino dispongono di un capitale di oltre 8.200 euro, quelle della Collina interna di circa 4.700 euro, che scende a 4.100 euro nelle aziende della Collina litoranea e si attesta appena a 1.900 nelle aziende di Montagna. Questi valori sono legati sia al tipo di coltivazioni prevalenti nelle singole zone che alla pratica di un'agricoltura più o meno intensiva. Le aziende specializzate nell'orticoltura del Fucino e della Collina litoranea sono quelle nelle quali il livello del capitale agrario per ettaro di SAU raggiunge i valori più elevati seguite dalle aziende con allevamenti di bovini da latte e dalle aziende con indirizzi zootecnici misti delle due fasce collinari, dove le modalità di allevamento tendono ad essere intensive.

In questa analisi del capitale agrario si fa particolare riferimento alla meccanizzazione ed al patrimonio zootecnico (tabella 2.4).

In relazione alle macchine vengono esaminate le seguenti variabili: numero di trattrici mediamente disponibili per azienda, numero di cavalli totali e numero di cavalli per ettaro di SAU, indice quest'ultimo che esprime l'intensità d'uso della meccanizzazione aziendale.

Il numero medio di trattrici a disposizione per ciascuna azienda è pari a 2,2 unità, ed ha registrato un lieve incremento rispetto al 2004 (+6%), con incrementi significativi per anche nelle aziende con allevamenti da latte e da carne della Collina litoranea e della Montagna nonché nelle aziende specializzate in ortofloricoltura della Collina litoranea e del Fucino.

³ Per una definizione più completa si faccia riferimento al glossario.

Tab. 2.4 – Dati tecnici divisi per zona territoriale (dati medi 2006)

DATI TECNICI	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Fucino	Montagna	Abruzzo
Maccanizzazione						
Nr. Trattrici per azienda	nr	2,1	2,2	2,4	2,0	2,2
Cv totali Aziendali	nr	140	168	196	160	156
Cv_totali/SAU	nr/ha	9,5	7,9	11,4	2,3	6,2
Zootecnia						
UBA Aziendali	nr	8,9	22,7	1,1	40,0	16,0
UBA/SAU	nr/ha	0,6	1,1	0,1	0,6	0,6
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	2,6	2,0	0,4	0,7	1,2

Le aziende con la maggiore dotazione di trattrici sono quelle con bovini da latte, le cerealicole e le ortofloricole mentre, come già rilevato negli anni passati, le aziende con ovicaprini e quelle con colture e allevamenti misti risultano essere meno meccanizzate.

Un risultato analogo emerge se si analizza il numero di cavalli totali a disposizione di ciascuna azienda: mediamente le aziende dispongono di una forza motrice pari a 156 Cv, con livelli più elevati nel Fucino e nella Collina interna. Rispetto al 2004 c'è stato un incremento del 12%, che rispecchia l'andamento appena analizzato in relazione al numero delle trattrici.

La potenza motrice per unità di superficie, espressa in cavalli per ettaro di SAU, si attesta intorno ad un valore medio regionale di 6,2 cv/ha e riflette una realtà diversificata del territorio: il Fucino, con 11,4 cv/ha, ha la più elevata intensità media del fattore macchine seguito dalla Collina litoranea, con 9,5 cv/ha, dalle aziende della Collina interna con 7,9 cv/ha per scendere, in quelle delle zone di Montagna, a 2,3 cv/ha.

Considerando gli orientamenti produttivi le aziende che presentano il livello più elevato numero di cavalli vapore per ettaro di superficie sono quelle che orientamento misto con colture e allevamenti (12,6 Cv/ha), con particolare riferimento a quelle localizzate nella Collina litoranea (17,1 CV/ha). Rispetto ai dati 2004 queste ultime hanno registrato un incremento notevole dell'indicatore esaminato (+28%). Seguono le aziende ortofloricole (12,3 cv/ha), quelle viticole (10,4 Cv/ha) e quelle olivicole (10,1 Cv/ha). È da segnalare anche il discreto livello di meccanizzazione delle aziende con bovini da latte localizzate nelle fasce collinari sia litoranea (11,9 Cv/ha) che interna (11,3 Cv/ha).

Tab. 2.5 – Dati tecnici divisi per OTEr (dati medi 2006)

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofruticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Maccanizzazione											
Nr. Trattorie per azienda	nr	2,3	2,3	2,2	1,6	1,8	2,8	1,2	2,2	1,8	2,2
Cv totali Aziendali	nr	190	179	134	107	116	230	88	177	122	156
Cv totali/SAU	nr/ha	6,4	12,3	10,4	10,1	10,5	8,2	1,1	2,6	12,6	6,2
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	4,7	0,7	0,1	1,3	1,6	57,5	47,2	70,0	13,4	16,0
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	2,1	0,6	1,0	1,4	0,6
UBA/SAU Foraggere	nr/ha	0,5	1,2	0,1	0,5	0,6	2,7	0,6	1,2	2,3	1,2

Rispetto al 2004 si è registrata una generale diminuzione (-19%) dell'intensità del fattore macchine, in parte giustificata da un incremento della dimensione media delle aziende. In particolare tale andamento si è riscontrato nelle aziende che presentano orientamenti produttivi meno intensivi quali le aziende con ovicapri (-37%) e quelle con colture permanenti miste (-15%) e, più in generale, nelle aziende localizzate nelle zone di Montagna (-19%). Tuttavia una riduzione di un certo peso si è verificata anche nelle aziende viticole e con allevamenti da carne e misti, comprese le aziende della Collina interna (- 12%) e della Collina litoranea (- 7%). Le uniche aziende che hanno registrato un incremento, seppur contenuto, dell'indicatore in oggetto sono quelle del Fucino (+5%).

Anche per il periodo esaminato si conferma ed accentua la tendenza già evidenziata negli anni passati: spostandosi dalle zone di montagna, caratterizzate da forme di coltivazioni e di allevamento estensive, a quelle costiere, la dimensione media aziendale diminuisce e aumenta l'intensità d'uso dei fattori produttivi, in particolare dei mezzi meccanici, sostitutivi del lavoro umano con l'importante eccezione del Fucino che, per la sua particolare vocazione e specializzazione nel settore dell'orticoltura, presenta livelli di meccanizzazione relativamente elevati.

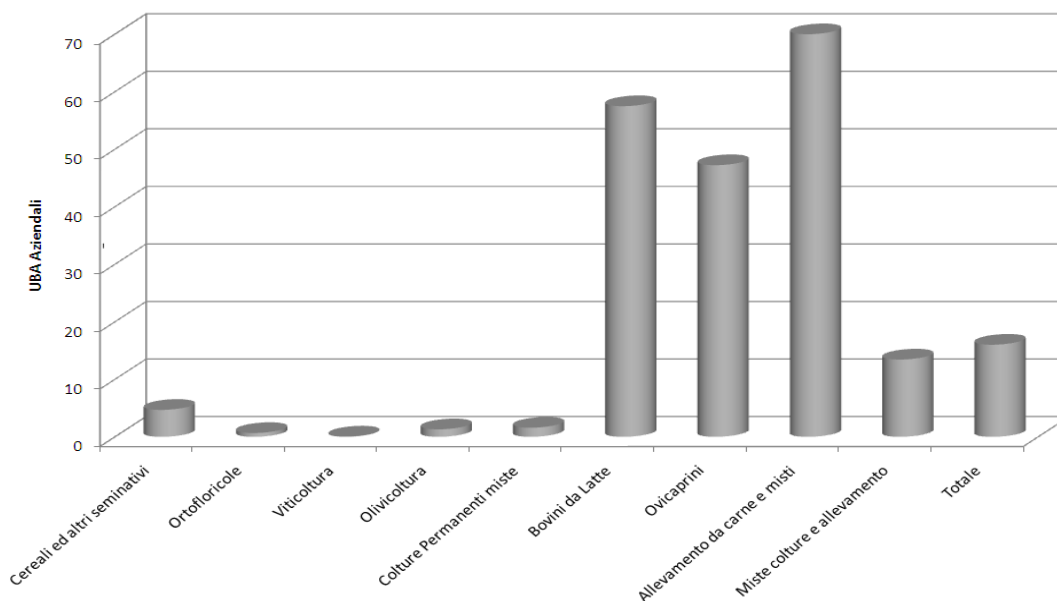
Il secondo elemento del capitale agrario che andiamo ad esaminare è il patrimonio zootecnico, in termini di UBA aziendali⁴, UBA per ettaro di SAU ed UBA per ettaro di SAU foraggiera. Delle oltre 850 aziende presenti nel campione RICA del 2006, circa il 23% hanno un orientamento produttivo specializzato nella zootecnia. Di queste il 47% sono dislocate nella zona di Montagna, il 34% in quella della Collina interna, 18% nella Collina

⁴ ciascuna Unità di Bestiame Adulto corrisponde ad una vacca lattifera. Esistono dei parametri, stabiliti dall'Unione Europea, che consentono di convertire i capi allevati in UBA in funzione delle esigenze nutritive delle varie specie e categorie di bestiame. Per maggiori chiarimenti si consulti il glossario.

litoranea ed il restante 1% nel Fucino. Complessivamente le aziende Rica del 2006 presentano una consistenza media del patrimonio zootecnico di 16 UBA (tabella 2.5).

Nella zona di Montagna, le aziende presentano un numero medio di circa 40 UBA, per poi diminuire progressivamente mano a mano che ci si sposta verso la costa: le aziende della Collina interna sono dotate di 22,7 UBA e quello della Collina litoranea di 8,9 UBA.

Fig 2.2 – UBA aziendali per OTEr (dati medi 2006)

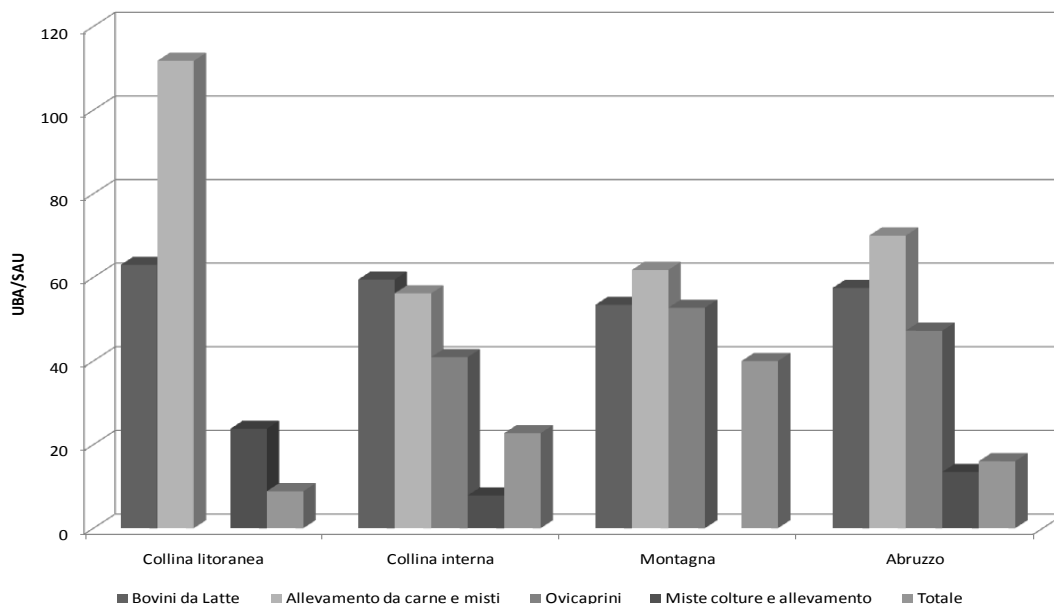


In relazione all'OTEr, il dato varia notevolmente, come ovvio, a seconda che le aziende pratichino o meno la zootecnia in forma specializzata. Come illustrato nel grafico precedente, quelle che presentano valori più alti sono le aziende con allevamenti da carne e misti che raggiungono quasi 70 UBA, quelle specializzate in allevamento di bovini da latte si attestano intorno ai 57 UBA, mentre quelle con ovicapriini hanno meno di 50 UBA; infine le aziende miste dispongono in media di 13 UBA.

Analizzando congiuntamente i dati relativi alle zone territoriali ed agli orientamenti produttivi si può notare che nella Collina litoranea si registrano casi di aziende con allevamento da carne e misti che hanno una dotazione in termini di UBA piuttosto elevata, valori che raggiungono le 112 unità; anche nelle aziende specializzate nell'allevamento dei bovini da latte il carico UBA supera il valore medio regionale. Nelle aziende localizzate in Montagna il valore più elevato si registra invece nelle aziende che allevano gli ovini (oltre 53 UBA medi aziendali).

Rispetto al 2004 si è registrato un incremento medio di UBA pari quasi al 25%, in particolar modo nelle aziende di Montagna specializzate nell'allevamento di bovini da latte e nell'allevamento da carne e misto mentre vi è stata una forte riduzione della dotazione media di ovicapri.

Fig. 2.3 – UBA aziendali per ettaro di SAU (dati medi 2006)



Considerando il rapporto tra UBA e SAU è possibile fornire un'indicazione circa l'intensità produttiva sia in relazione alle zone territoriali che con riferimento alla specializzazione produttiva. Il valore medio regionale raggiunge 0,6 unità di bestiame per ettaro e non presenta grandi variazioni tra le diverse zone territoriali esaminate. Se invece si considerano gli orientamenti produttivi specializzati nell'allevamento zootecnico emergono chiare differenze tra gli allevamenti a carattere maggiormente intensivo della Collina litoranea (gli allevamenti da carne e misti raggiungono le 5,9 UBA/ha) e quelli più estensivi delle aziende di Montagna (gli stessi allevamenti presentano un'intensità produttiva di appena 0,5 UBA/ha). Le aziende della Collina interna si posizionano ad un livello intermedio (2,0 UBA/ha).

Nel corso degli ultimi anni si è verificata una riduzione progressiva del grado di intensità produttiva (-10,7% rispetto al 2004) più marcata nelle zone interne. Tra le aziende specializzate nella zootecnia si è registrato un incremento del numero di UBA/SAU solo nelle aziende con allevamento di bovini da latte (+ 43%).

Un ulteriore indicatore della forma di conduzione degli allevamenti è dato dal numero di UBA rapportato alla superficie destinata dalle aziende a colture foraggere. L'avvicinarsi

o lo scortarsi di questo indice rispetto al precedente (UBA/ha SAU) indica la maggiore o minore coincidenza della SAU foraggera con la SAU aziendale e dunque l'ulteriore indicazione circa forme di allevamento estensivo, anche di tipo brado, o intensivo. I dati mostrano chiaramente che tale sostanziale coincidenza si verifica solamente nelle aziende di montagna (0,6 UBA/ha SAU contro 0,7 UBA/ha SAU foraggera) mentre spostandosi verso la costa le differenze aumentano, e consentono di ribadire il carattere essenzialmente intensivo e stanziale degli allevamenti condotti in queste aziende (nella Collina litoranea, per gli allevamenti da carne e misti a 5,9 UBA/ha SAU corrispondono ben 12,6 UBA/ha SAU foraggera).

Anche questo indicatore conferma che dal 2004 al 2006 si è verificata una progressiva estensivizzazione degli allevamenti in tutti gli ordinamenti produttivi ad eccezione delle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte per le quali, invece, si è registrato un incremento dell'indicatore esaminato, di oltre il 22%. Le UBA/SAU si sono ridotte in questi anni di oltre il 35% e tale fenomeno si accentua passando dalle aziende di Montagna (-18%) a quelle della Collina interna (-33%) e della Collina litoranea (-45%).

3. LE POLITICHE AGRICOLE IN ABRUZZO

3.1 Gli interventi pubblici in agricoltura

Nel presente paragrafo vengono analizzate brevemente sia le politiche di sostegno al mercato attuate nella regione Abruzzo attraverso gli aiuti pubblici erogati dall'AGEA nell'anno 2005⁵, sia alcuni dati relativi allo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, aggiornato all'ultima versione del rapporto di valutazione intermedia (2004) reso disponibile dai competenti servizi della Direzione Agricoltura.

3.1.1 Le politiche di sostegno (Organizzazioni Comuni di Mercato)

Le Organizzazioni Comuni di Mercato, le cosiddette OCM, rivestono un ruolo importante di sussidio nell'economia agricola abruzzese, in quanto nei soli anni 2004 e 2005 nel complesso sono stati erogati oltre 161 milioni di euro, che sommati ai 57 milioni spesi con il PSR negli stessi anni, la somma totale ammonta a 218 milioni di euro.

Tab. 3.1 - Pagamenti erogati dall'AGEA per le OCM in Abruzzo nel 2004
(valori in migliaia di euro)

Provincia	Seminativi	Zootecnia	Olio di oliva	Vitivinicola	Altri aiuti	Totale
L'Aquila	2.709	3.627	232	52	17	6.637
Teramo	10.775	3.579	4.142	748	16	19.260
Pescara	6.575	2.234	5.530	1.036	39	15.414
Chieti	11.760	1.543	11.357	10.387	66	35.113
Abruzzo	31.819	10.983	21.261	12.223	138	76.424
<i>percentuale sulle righe</i>						
L'Aquila	40,8	54,7	3,5	0,8	0,3	100,0
Teramo	56,0	18,6	21,5	3,9	0,1	100,0
Pescara	42,7	14,5	35,9	6,7	0,3	100,0
Chieti	33,5	4,4	32,4	29,6	0,2	100,0
Abruzzo	41,6	14,4	27,8	16,0	0,2	100,0
<i>percentuale sulle colonne</i>						
L'Aquila	8,5	33,0	1,1	0,4	12,3	8,7
Teramo	33,9	32,6	19,5	6,1	11,6	25,2
Pescara	20,7	20,3	26,0	8,5	28,3	20,2
Chieti	37,0	14,0	53,4	85,0	47,8	45,9
Abruzzo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione INEA su dati AGEA (2007)

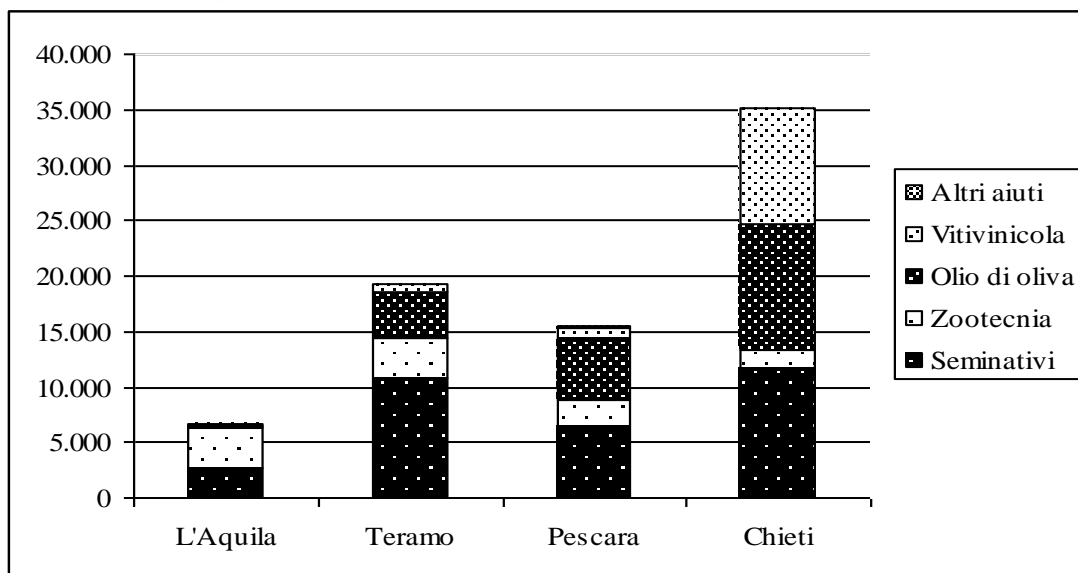
⁵ Attraverso gli uffici della Direzione Agricoltura, che si ringrazia per la collaborazione, è stato possibile raccogliere i dati aggiornati al solo esercizio finanziario 2005 sia per i dati PAC che per il PSR.

La tabella precedente mostra i pagamenti erogati alle aziende agricole abruzzesi nell'anno 2004 attraverso gli aiuti diretti in ambito PAC, più nello specifico attraverso i principali settori delle principali OCM, quali i seminativi, la zootecnia, l'olio di oliva e la vitivinicola. L'entità degli aiuti erogati fa risaltare il peso dei settori presi in esame per ogni provincia, mettendo in tal modo in risalto il grado di specializzazione agricola, e l'incidenza percentuale sull'intero comparto agricolo regionale.

La maggiore concentrazione dei premi corrisposti si è registrata nel settore dei seminativi con 31 milioni di euro, seguito da quello dell'olio d'oliva con 21 milioni di euro, che costituiscono rispettivamente circa il 42% ed il 28% degli aiuti pubblici erogati dall'AGEA nella regione Abruzzo nel 2004. A distanza seguono i comparti vitivinicolo e zootecnico, che hanno ricevuto rispettivamente 12 milioni e circa 11 milioni di euro, corrispondenti al 16% ed al 14% del totale.

Entrando più nel dettaglio a livello provinciale le maggiori risorse finanziarie sono confluite nella provincia di Chieti con poco meno del 46% degli aiuti erogati, seguita dal 25% della provincia di Teramo e dal 20% di quella di Pescara; le aziende agricole della provincia dell'Aquila, infine, hanno ricevuto solo poco più dell'8% degli aiuti messi a disposizione dell'Unione Europea.

Fig. 3.1 – *Gli aiuti diretti eroganti dall'AGEA per provincia e per settore nel corso dell'anno 2004 (valori in migliaia di euro)*



Fonte: elaborazione INEA su dati AGEA (2007)

Merita particolare attenzione la capacità di assorbimento della provincia di Chieti, con quasi l'85% (più di 10 milioni di euro) dei finanziamenti destinati al settore, oltre il 53%

(11 milioni di euro) degli aiuti destinato al comparto dell'olio d'oliva e quasi il 37% (poco meno di 12 milioni di euro) di quelli destinati ai seminativi; mentre per la zootecnica in provincia di Chieti sono arrivati nel 2004 solo 1,5 milioni di euro (14%).

In quest'ultimo comparto la provincia dell'Aquila e quella di Teramo hanno ricevuto quasi in eguale misura il 65% dei premi erogati dall'AGEA nel 2004, rispettivamente il 33% (3,6 milioni di euro) e il 32% (3,5 milioni di euro). Mentre per il comparto dei seminativi poco più del 54% si è concentrato nelle province di Teramo (circa il 34%, corrispondente a poco meno di 11 milioni di euro) e Pescara (poco meno del 21% corrispondente a 6,5 milioni di euro).

Le aziende agricole delle province di Teramo e Pescara hanno ricevuto le maggiori risorse finanziarie regionali, ugualmente ripartite, del comparto dei seminativi e della zootecnica, seguito dal comparto dell'olio d'oliva, in cui i contributi concessi sono stati registrati in maggior percentuale nella provincia di Pescara (26% con 5,5 milioni di euro) piuttosto che in quella di Teramo (19% corrispondente a 4 milioni di euro).

Rispetto al 2004 le aziende agricole abruzzesi hanno ricevuto maggiori contributi erogati dall'AGEA nel corso dell'anno 2005, pari a 85 milioni di euro. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi agli interventi finanziari regionali erogati dall'AGEA, distinti per provincia e per settori OCM di maggiore rilievo a livello regionale.

Tab. 3.2 – Pagamenti erogati dall'AGEA per le OCM in Abruzzo nel 2005
(valori in migliaia di euro)

Provincia	Seminativi	Zootecnia	Olio di oliva	Vitivinicola	Altri aiuti	Totale
L'Aquila	2.715	5.281	688	121	45	8.850
Teramo	10.584	4.003	3.625	831	142	19.185
Pescara	6.576	2.653	4.674	1.001	101	15.005
Chieti	12.373	1.646	10.763	17.187	132	42.101
Abruzzo	32.248	13.583	19.750	19.140	420	85.141
<i>percentuale sulle righe</i>						
L'Aquila	30,7	59,7	7,8	1,4	0,5	100,0
Teramo	55,2	20,9	18,9	4,3	0,7	100,0
Pescara	43,8	17,7	31,1	6,7	0,7	100,0
Chieti	29,4	3,9	25,6	40,8	0,3	100,0
Abruzzo	37,9	16,0	23,2	22,5	0,5	100,0
<i>percentuale sulle colonne</i>						
L'Aquila	8,4	38,9	3,5	0,6	10,7	10,4
Teramo	32,8	29,5	18,4	4,3	33,8	22,5
Pescara	20,4	19,5	23,7	5,2	24,0	17,6
Chieti	38,4	12,1	54,5	89,8	31,4	49,4
Abruzzo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

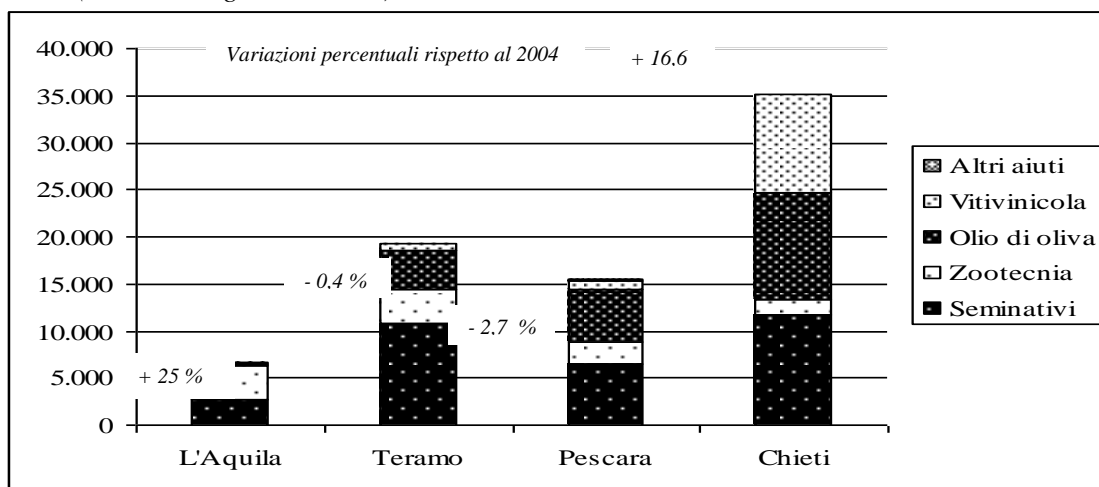
Fonte: elaborazione INEA su dati AGEA (2007)

Dall'analisi dei dati emerge come anche nel corso del 2005 il comparto dei seminativi abbia registrato la maggiore concentrazione dei premi erogati in seno alle OCM di interesse regionale, con 32 milioni di euro che costituiscono quasi il 38% del totale. Segue il comparto dell'olio d'oliva e del vitivinicolo, con 19 milioni di euro cadauno, che costituiscono un peso percentuale rispettivamente del 23% e del 22%. Il comparto della zootecnia, infine, ha assorbito 13,5 milioni di euro pari al 16% delle risorse contabilizzate nel corso dell'anno 2005.

Il 49% dei contributi totali sono stati destinati alla provincia di Chieti, seguita a grande distanza dal teramano (22,5%) e dal pescarese (più del 17%), e per finire dalla provincia dell'Aquila con il 10% del totale.

In ogni provincia, tuttavia, la specializzazione agricola è confermata dalla maggiore concentrazione delle risorse finanziarie che l'AGEA ha erogato nel corso dell'anno in esame, come si evince dal seguente diagramma.

Fig. 3.2 - Gli aiuti diretti eroganti dall'AGEA per provincia e per settore nel corso dell'anno 2005 (valori in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione INEA su dati AGEA (2007)

Più nel dettaglio, la provincia di Chieti ha assorbito la quasi totalità dei contributi regionali nel comparto vitivinicolo con quasi il 90% delle risorse erogate (17 milioni di euro); il settore dell'olio d'oliva ha registrato oltre il 54% (quasi 11 milioni di euro), mentre il comparto dei seminativi il 38% (poco più di 12 milioni di euro). Infine, le aziende zootecniche hanno ricevuto il 12% dei premi a disposizione (corrispondente a 1,6 milioni di euro).

Nella provincia di Teramo poco meno del 33% (10,5 milioni di euro) degli interventi diretti regionali sono stati destinati al comparto dei seminativi, seguiti a decrescere da quello zootecnico (con il 29,5% corrispondente a 4 milioni di euro) e dell'olio d'oliva (con il 18% corrispondente a 3,6 milioni di euro).

Nella provincia di Pescara le aziende che hanno ricevuto i maggiori contributi (con quasi il 24% corrispondente a 4,6 milioni di euro) sono quelle che praticano l'olivicultura, mentre le aziende con seminativi e zootecnica hanno un peso in percentuale rispettivamente del 20% (6,5 milioni di euro) e del 19% (2,6 milioni di euro).

Alle aziende zootecniche dell'aquilano è stato erogato quasi il 39% delle risorse regionali messe a disposizione per questo comparto (poco più di 5 milioni di euro), mentre risultano basse le incidenze percentuali dei settori relativi ai seminativi (8% del totale del comparto corrispondente a 2,7 milioni di euro) e all'olio d'oliva (3,5% corrispondente a poco meno di 0,7 milioni di euro).

Rispetto alla campagna finanziaria del 2004, nell'anno 2005 si è registrato un incremento di circa il 10% dei pagamenti erogati dall'AGEA alle aziende agricole

abruzzesi per i principali settori delle OCM; il dato è in linea con l'andamento positivo delle erogazioni in Italia provenienti dal FEOGA-Garanzia (+ 9,5%).

A livello territoriale, l'analisi della campagna finanziaria 2004-2005 evidenzia un importante incremento nella provincia dell'Aquila (+25%), seguita dalla provincia di Chieti, in cui è stata registrata una variazione positiva del 16,6%. Le province di Pescara e di Teramo, di contro, hanno registrato un decremento seppur di piccola entità, corrispondente rispettivamente a -2,7% e -0,4% (Fig. 3.2).

L'analisi finanziaria a livello settoriale permette di individuare un andamento variabile nei diversi comparti. In particolare, il settore vitivinicolo ha registrato un incremento nel 2005 pari al 6,5%, dovuto probabilmente sia all'avvio della riforma dell'OCM (a partire dal primo gennaio 2005) che ha interessato l'aggiornamento del catasto vitivinicolo, sia al piano di ristrutturazione dei vigneti, che ha rinforzato in qualche modo la struttura produttiva delle aziende del settore.

Una variazione sempre positiva, seppur di minore entità (1,6%) è stata registrata anche nel settore della zootecnia, mentre variazioni negative hanno interessato i comparti dei seminativi (- 3,7%) ed olivicolo (- 4,6%) in conseguenza, probabilmente, dell'applicazione della nuova PAC. In particolare nel settore dell'olio d'oliva la variazione negativa registrata, con molta probabilità è stata correlata alla scelta dell'Italia di adottare il totale "disaccoppiamento" degli aiuti, svincolando gli stessi dalla produzione.

3.1.2 Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, alla data del 15 ottobre 2005, sono stati effettuati pagamenti per oltre 41 milioni di euro che rappresentano, per l'esercizio finanziario Feoga 2005, il 92% della spesa pubblica programmata per l'anno 2005.

Nella seguente tabella è riportato lo stato di attuazione della spesa pubblica del PSR impegnata ed erogata per la Regione Abruzzo nel periodo 2000-2005.

Tab. 3.3 - Spesa pubblica del PSR Abruzzo impegnata ed erogata dal 2000 al 2005*
(valori in Meuro)

Misure	Totale programmato	Totale erogato	Residuo 2005/2006	Pagamenti cumulati (%)
Misura A	63,63	25,32	38,43	39,7
Misura B	31,61	28,69	2,92	90,8
Misura C	2,05	1,69	0,36	82,3
Misura D	0,61	0,28	0,33	46,2
Misura G	23,93	16,91	7,02	70,6
Misura J	4,42	1,10	3,32	25,0
Misura K	0,10	0,00	0,10	0,0
Misura M	2,10	1,02	1,08	48,7
Totale Asse I	128,57	75,01	53,56	58,3
Misura E	47,86	47,35	0,51	98,9
Misura F	65,55	64,63	0,92	98,6
Misura H	28,37	26,79	1,58	94,4
Misura I	9,74	3,72	6,02	38,2
Totale Asse II	151,52	142,49	9,03	94,0
Misura N	5,68	0,08	5,60	1,4
Misura P	0,39	0,01	0,38	1,7
Totale Asse III	6,07	0,09	5,98	1,4
Misura W	0,20	0,04	0,16	21,1
Totale	286,36	217,62	68,74	76,0

* aggiornamento al 15/10/2005

Fonte: elaborazione INEA su dati Regione Abruzzo (2005)

Dall'analisi di tali dati emerge un'ottima performance di spesa per diverse misure strutturali, quali quelle a sostegno di zone svantaggiate e di zone soggette a vincoli ambientali (Misura E) con pagamenti cumulati pari al 98,9%, e le misure agroambientali (Misura F) con una capacità di spesa del 98,6%; ad esse seguono le misure agro-forestali (Misura H) e quelle per l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori (Misura B), aventi rispettivamente una capacità di spesa pari al 94,4% e 90,8%.

Una buona capacità di spesa è stata registrata per le misure a sostegno della formazione degli agricoltori (Misura C) con pagamenti cumulati pari al 82,3% e per le misure di miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Misura G) con una capacità di spesa del 70,6%.

Da menzionare, infine, un discreto andamento economico per le Misure A, D, J, M, I e W per alcune delle quali i miglioramenti sono stati significativi rispetto agli anni precedenti, in particolare la Misura M a favore delle strutture associative.

Le restanti Misure N e P hanno registrato una scarsa capacità di spesa, mentre in data 2005 non è stato ancora erogato nessun contributo.

3.2 Risultati economici delle aziende agricole aderenti alla Misura A

In questo paragrafo viene anticipata una breve analisi di ciò che verrà pubblicato dall'Inea nell'ambito di un progetto regionale per la valutazione degli effetti sulle aziende agricole a seguito degli investimenti cofinanziati con fondi pubblici erogati attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.

In particolare il sostegno agli investimenti delle aziende agricole (la Misura A) in termini di miglioramento dei redditi agricoli, delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, nel rispetto dei requisiti ambientali, di igiene e di benessere degli animali.

Nell'analisi che segue sono riportati i dati strutturali ed economici delle aziende agricole abruzzesi che nel corso dell'anno 2006 hanno beneficiato dei contributi erogati in seno alla Misura A attivata nel piano di sviluppo rurale 2000-2006.

Secondo gli ultimi dati disponibili, le aziende agricole finanziate attraverso questa Misura sono state circa 1.290; di queste 256 aziende sono state rilevate con metodologia Rica-Inea per tre esercizi contabili a partire dall'anno successivo alla liquidazione finale dell'aiuto (come campione satellite della rete Rica). Le restanti 1.000 aziende ammesse e finanziate sono state rilevate, invece, con una metodologia "semplificata", attraverso un questionario messo a punto dalla stessa Direzione Agricoltura, e i cui risultati saranno pubblicati nel rapporto citato in precedenza.⁶

In questo caso sono state analizzate le caratteristiche strutturali del campione satellite di 256 aziende (tabelle 3.4-3.6) e i dati economici delle stesse (tabelle 3.7-3.8). Attraverso l'analisi controfattuale tra i dati delle 240 unità del campione satellite e le 614 aziende del campione non beneficiarie della Misura A (denominate in seguito campione controfattuale), è possibile ottenere un quadro generale dello sviluppo degli obiettivi previsti dal PSR e raggiunti nella Regione Abruzzo nell'ambito della Misura A.

La tabella 3.4 riporta i dati strutturali in termini di ampiezza fisica delle aziende del campione RICA che hanno beneficiato degli aiuti rispetto alle altre aziende agricole del campione 2006.

⁶ Per maggiori dettagli sullo stato di avanzamento si rimanda al "Rapporto di valutazione intermedia" del PSR 2000-2006 (Regione Abruzzo).

Tab. 3.4 – Ampiezza fisica delle aziende del campione satellite 2006

DATI STRUTTURALI				
Ampiezza fisica (medi aziendali)	U.M.	Campione Satellite	Campione Controfattuale	Variazione (%)
SAU media	ha	35,4	21,3	24,9
SAU/SAT	%	95,3	94,3	1,0
Incidenza SAU in affitto	%	69,2	54,3	15,0

Fonte: elaborazione INEA (2007)

Dall'analisi di tali dati emerge che la superficie agricola media delle aziende che hanno ottenuto i contributi per la propria struttura è di 35,4 ettari, mentre è poco più di 21 ettari la superficie del campione controfattuale, pertanto le aziende beneficiarie hanno circa il 25% in più di superficie rispetto alle altre aziende del campione.

Un ultimo dato che emerge dalla tabella 3.4, infine, è che la quasi totalità della superficie agricola totale (SAT), pari al 95%, sia destinata ad uso agricolo, mentre il restante 5% non è destinata alla coltivazione. Questo dato è simile sia per il campione satellite che per le aziende del campione controfattuale, registrando infatti una variazione positiva dell'1%, indicando in tal modo il forte carattere agricolo delle aziende abruzzesi.

La tabella 3.5 riporta i dati relativi alla forza lavoro delle aziende del campione satellite; si tratta di uno dei parametri quantitativi che indicano la redditività delle aziende, che rispetto al campione controfattuale, consente di stimare il livello di capacità occupazionale delle aziende indagate.

Tab. 3.5 – Dati sul lavoro nelle aziende del campione satellite 2006

DATI STRUTTURALI				
Lavoro (medi aziendali)	U.M.	Campione Satellite	Campione Controfattuale	Variazione (%)
ULT	nr.	2,5	1,7	19,0
ULF	nr.	1,6	1,5	3,2
Ore totali / SAU	ore/ha	153,3	178,1	-7,6
Ore totali / ULT	ore/ult	2155,0	2211,7	-1,3
ULF / ULT	%	64,0	88,2	-24,0

Fonte: elaborazione INEA (2007)

Le aziende del campione satellite utilizzano più manodopera, espressa in Unità Lavorative Totali (ULT)⁷ rispetto alle aziende non beneficiarie (19%); in particolare le aziende beneficiarie utilizzano circa 2,5 ULT, mentre le aziende del campione di confronto utilizzano meno di 2 ULT.

Nella forza lavoro totale occorre distinguere la manodopera derivante dal nucleo familiare dell'imprenditore, espressa in Unità di Lavoro Familiare (ULF), in quanto questa

⁷ Per definizione comunitaria l'Unità Lavorativa Totale (ULT) corrisponde a 2.200 ore annue.

rappresenta la capacità lavorativa indipendente ed autosufficiente di ogni azienda agricola. Dall'analisi derivante dall'indagine RICA 2006 emerge che per ogni campione satellite sono state calcolate 1,6 ULF corrispondenti al 64% delle relative ULT; tale percentuale è di molto maggiore per le aziende del campione controfattuale (poco più dell'88%), a dimostrazione che la maggiore forza lavoro in queste aziende deriva dai componenti del nucleo familiare.

L'analisi dei dati strutturali comprende anche quella dei dati tecnici delle aziende agricole, più nello specifico del Capitale Agrario o di Esercizio⁸; sebbene questo sia calcolato come la somma di macchine, capitale bestiame, rimanenze e capitale di anticipazione, nella presente analisi sono stati considerati solo i dati relativi alla meccanizzazione ed alla zootecnia, riportati nella tabella 3.6.

Tab. 3.6 – Dati strutturali delle aziende del campione satellite 2006

DATI TECNICI	U.M.	Campione Satellite	Campione Controfattuale	Variazione (%)
Meccanizzazione				
Nr. Trattori per azienda	nr	2,6	2,1	10,6
Cv_totali Aziendali	nr	211,3	143,2	19,2
Cv_totali/SAU	nr/ha	5,5	6,3	6,8
Zootecnia				
UBA Aziendali	nr	27,8	12,9	36,6
UBA/SAU	nr/ha	0,7	0,6	7,7
UBA/SAU Foraggere	nr/ha	1,1	1,2	-4,3

Fonte: elaborazione INEA (2007)

Per quanto riguarda gli indici relativi alla meccanizzazione le aziende RICA analizzate registrano una variazione percentuale della potenza motrice per unità di superficie poco inferiore a + 7; in particolare, tale potenza è 5,5 cv/ha per il campione satellite e 6,3cv/ha per il campione controfattuale.

Particolarmente interessante è l'analisi del numero medio delle trattori per azienda del campione satellite; si rileva un leggero divario tra le aziende beneficiarie e quelle controfattuali, registrando un numero di trattori rispettivamente pari a 2,6 e 2,1, pari ad una variazione percentuale positiva del 10%. Tale dato indica il potenziamento del processo produttivo delle aziende che hanno beneficiato degli investimenti.

⁸ Il Capitale Agrario o di Esercizio è l'insieme dei beni dell'azienda che non sono legati in modo fisso e stabile al fondo.

Altro indice analizzato nell'ambito della meccanizzazione è il numero dei cavalli totali per ogni azienda, pari a poco più di 211 per le aziende del campione satellite e circa 143 per quelle controfattuali, con una differenza significativa del 19%.

Per quanto riguarda i parametri relativi al capitale zootecnico sono state calcolate poco meno di 28 Unità di Bestiame Adulto (UBA) nelle aziende agricole in esame, rilevando un incremento del +36,6% rispetto al campione controfattuale, la cui consistenza del patrimonio zootecnico è circa di 13 UBA; tale dato indica il potenziamento dello sviluppo di tali aziende favorito dagli investimenti derivanti dalla Misura A.

Il valore dell'intensità produttiva degli allevamenti, data dal rapporto tra UBA e SAU, per le aziende esaminate è 0,6 unità di bestiame per ettaro; di poco superiore, invece, è l'intensità produttiva nelle aziende interessate dagli investimenti relativi alla Misura A, pari a 0,7 unità di bestiame per ettaro.

Un ultimo indice analizzato nell'ambito del patrimonio zootecnico è il rapporto tra il numero di UBA e la SAU destinata a colture foraggere, rapporto che definisce la forma di allevamento estensivo o intensivo nelle aziende investigate nell'indagine RICA 2006; il valore calcolato per campione satellite è maggiore ad 1,1, valore di poco inferiore a quello calcolato per il campione controfattuale (1,2 UBA/ha SAU foraggera).

La tabella 3.7 mostra il bilancio aziendale delle aziende agricole abruzzesi interessate dall'indagine RICA 2006, i cui parametri analizzati indicano la vitalità economica di tali aziende.

Tab. 3.7 – Principali risultati economici del campione satellite 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Campione Satellite	Campione Controfattuale	Variazione (%)
PLV aziendale	€	151.846	53.821	47,7
Prodotto Netto aziendale	€	92.393	29.763	51,3
Reddito Netto	€	71.142	22.259	52,3

Fonte: elaborazione INEA (2007)

Nell'anno 2006 la Produzione Lorda Vendibile (PLV) delle campione satellite è stata calcolata pari a poco meno di 152 mila euro, valore quasi tre volte superiore alla PLV delle aziende RICA del campione controfattuale (circa 54 mila euro) corrispondente ad un incremento del +47,7%. L'elevato valore riscontrato indica il considerevole miglioramento della produzione agricola di tali aziende, come probabile conseguenza positiva del sostegno pubblico.

Tale risultato è avvalorato dall'analisi sul Prodotto Netto, in quanto questo indice rappresenta la nuova ricchezza prodotta dalle aziende. Infatti, avendo registrato le aziende

RICA del campione satellite un Prodotto Netto pari a 92 mila euro rispetto ad un Prodotto Netto di 29,7 mila euro per le aziende di confronto, si deduce un considerevole miglioramento apportato alle aziende in conseguenza della possibilità di avviare un processo di investimenti, grazie anche al sostegno derivante dal contributo delle risorse della Misura A del PSR (maggiore di +51%).

Infine, anche l'analisi relativa al Reddito Netto delle RICA indagate mostra un notevole incremento della remunerazione dei fattori produttivi agricoli pari ad oltre +52%, registrando un utile di esercizio (17 mila euro) circa tre volte superiore a quello relativo alle aziende di confronto (poco più di 22 mila euro).

La tabella 3.8 indica che le aziende RICA abruzzesi interessate agli investimenti strutturali nell'anno 2006 hanno ottenuto 4.300 euro per ettaro di SAU, circa il doppio del valore ottenuto dalle aziende del campione controfattuale (2.500 euro/ettaro), con una variazione positiva del 25%.

Tab. 3.8 – *Indicatori economici delle aziende del campione satellite 2006*

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Campione Satellite	Campione Controfattuale	Variazione (%)
PLV / SAU	€/ha	4.328	2.576	25,4
PN/SAU	€/ha	2.633	1.424	29,8
Reddito Netto / SAU	€/ha	2.028	1.065	31,1

Fonte: elaborazione INEA (2007)

Per quanto riguarda il Prodotto Netto in rapporto alla SAU, le aziende del campione controfattuale fanno registrare un valore di circa 1.400 €/ha; mentre le aziende del campione satellite hanno raggiunto il valore di 2.600 €/ha, registrando un incremento positivo di quasi il 30%.

Analizzando invece il Reddito Netto ad ettaro di SAU delle aziende del campione satellite, si evince che le aziende abruzzesi interessate dalla Misura A raggiungono poco più di 2.000 euro per ettaro di SAU, mentre il campione controfattuale la metà (poco più di 1.000 €/ha).

4. LE PERFORMANCE TECNICHE ED ECONOMICHE

4.1 Lo sviluppo della multifunzionalità

La quota delle aziende costituenti il campione RICA interessate dalle attività agrituristiche è pari nel 2006 all'8,8%. Questo dato rappresenta un consolidamento della presenza crescente registrata negli anni precedenti dall'agriturismo nella scena agricola regionale.

In particolare appaiono interessate le aziende della Collina Interna (15,3%) e della Montagna (10,6%) che offrono principalmente servizi di ristorazione e pernottamento.

Dall'osservazione della tabella sottostante si evince come le entrate medie per la ristorazione siano più consistenti nella zona della Collina Litoranea, mentre le aziende localizzate nella zona di Collina Interna realizzano, in media, maggiori introiti con la fornitura di ospitalità.

Tab. 4.1– *Entrate medie per attività extracaratteristiche (dati medi 2006)*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	7.180	3.050	3.550	13.780
Entrate per allevamento su contratto	32.000	0	0	32.000
Contoterzismo	24.000	14.000	35.924	73.924
Altre entrate	56.547	34.700	36.614	127.861
Entrate agriturismo per campeggi	0	0	1.500	1.500
Entrate agriturismo per Locazione	3.000	8.000	28.700	39.700
Entrate agriturismo per ristorazione	148.333	55.700	100.040	304.073
Entrate agriturismo per ospitalità	19.750	46.600	10.100	76.450
Altre entrate per agriturismo	10.648	25.300	99.590	135.538
Agriturismo spese	62.306	70.959	137.387	270.652

Tab. 4.2 - *Numerosità delle aziende che prestano servizi extracaratteristici (dati medi 2006)*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	3	5	7	15
Entrate per allevamento su contratto	1			1
Contoterzismo	2	2	5	9
Altre entrate	12	5	8	25
Entrate agriturismo per campeggi			1	1
Entrate agriturismo per Locazione	1	3	3	7
Entrate agriturismo per ristorazione	6	4	5	15
Entrate agriturismo per ospitalità	3	7	3	13
Altre entrate per agriturismo	3	2	3	8
Agriturismo spese	8	12	11	31

Tab.3.8 - *Incidenza percentuale dei servizi extracaratteristici sulla PLV Aziendale (dati medi 2006)*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per allevamento su contratto	0,01	-	-	0,01
Contoterzismo	0,01	0,01	0,02	0,01
Altre entrate	0,03	0,03	0,02	0,02
Entrate agriturismo per campeggi	-	-	0,00	0,00
Entrate agriturismo per Locazione	0,00	0,01	0,02	0,01
Entrate agriturismo per ristorazione	0,07	0,04	0,06	0,06
Entrate agriturismo per ospitalità	0,01	0,04	0,01	0,01
Altre entrate per agriturismo	0,00	0,02	0,06	0,03

Dal punto di vista dell'incidenza di tali attività sulle entrate aziendali, va evidenziato come solo nel caso della zona della Collina Litoranea e della Montagna l'agriturismo rappresenti, tramite le entrate provenienti dalla ristorazione, un'integrazione significativa, pari al 6-7% del fatturato. Nelle aziende di Montagna tale percentuale si riduce al 4%, con un peso pari alle entrate provenienti dall'ospitalità che invece è di scarso rilievo nelle altre due aree.

4.2 Le superfici e le produzioni agricole

L'analisi delle variazioni in termini di volumi produttivi e di superficie tra il 2006 ed il 2005 rappresenta un utile strumento di valutazione dell'andamento del settore primario della regione Abruzzo. L'indagine RICA e i dati ISTAT offrono la possibilità di esaminare i principali cereali, le colture ortive e le colture arboree di maggior interesse regionale (vite, olivo, fruttiferi). Come evidenziato nella tabella seguente, a livello regionale la superficie investita dai cereali è pari a 83.922 ettari con una produzione complessiva di 3.736.128 q.li. La provincia di Teramo incide maggiormente sia in termini di produzione (2.190.620 q.li) che in termini di superficie (41.280 ha) seguita da Chieti e Pescara. Rispetto all'annata agraria 2005 non si sono registrate variazioni sostanziali, la crescita a livello regionale è stata dello 0,52% nelle superfici e del 2,78% nelle produzioni.

Nel dettaglio le singole colture hanno descritto un andamento altalenante; il frumento tenero, eccezion fatta per Pescara, ha migliorato le proprie performance così come il mais che nel teramano ha registrato incrementi di oltre il 10% sia in termini di superficie investita che di volumi produttivi. Positive sono state anche le variazioni dell'avena e dell'orzo nel pescarese e nel teramano con punte del 9,09%.

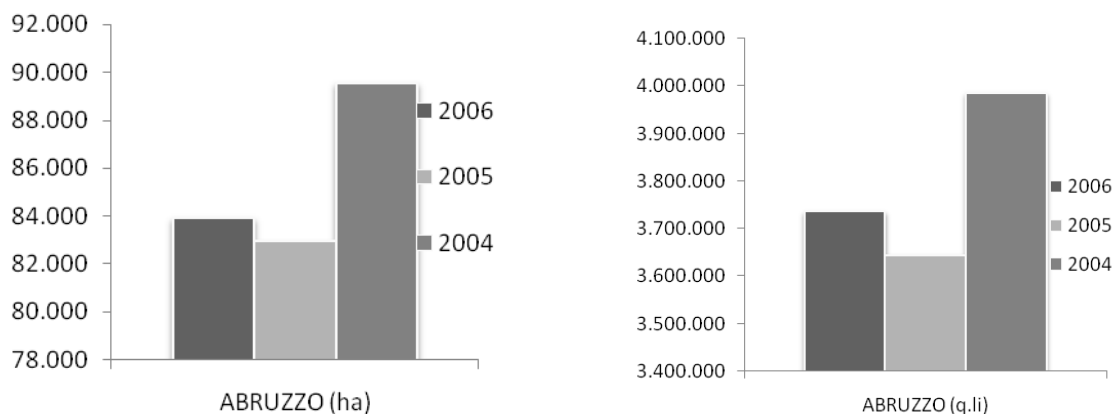
Tab. 4.4 - Superfici produzioni e variazioni dei principali cereali in Abruzzo, 2006
(superfici: ettari, produzione: quintali)

	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		ABRUZZO	
	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)
Frumento tenero	2.900	116.000	15.100	709.600	1.799	81.615	1.300	36.400	21.099	943.615
Frumento duro	1.150	42.350	9.200	418.000	6.400	289.960	15.400	431.200	32.150	1.181.510
Orzo	2.550	102.000	11.000	542.400	2.567	134.415	2.450	61.250	18.567	840.065
Avena	550	16.500	120	3.600	212	6.355	2.300	55.200	3.182	81.655
Mais	190	6.650	5.200	490.500	1.346	111.710	870	34.800	7.606	643.660
Altri cereali	160	6.081	660	26.520	36	860	462	12.162	1318	45.623
Totale cereali	7.500	289.581	41.280	2.190.620	12.360	624.915	22.782	631.012	83.922	3.736.128
<i>Variazioni 2006/2005 in punti percentuali</i>										
Frumento tenero	1,75	1,75	0,67	3,70	-2,18	-2,09	0,00	0,00	0,52	2,78
Frumento duro	-4,17	-4,62	0,00	5,56	0,71	0,64	0,00	0,00	-0,02	1,88
Orzo	6,25	6,25	0,92	-2,36	-0,81	-0,68	1,45	-2,45	1,44	-1,12
Avena	3,77	3,77	9,09	9,09	-8,62	-8,50	2,00	-2,08	1,76	-1,05
Mais	0,00	0,00	10,64	12,50	1,36	0,30	6,10	8,82	8,07	9,84
Altri cereali	-9,09	-2,72	-2,22	-9,08	20,00	19,44	5,00	-0,31	-0,23	-5,62
Totale cereali	2,10	2,25	1,71	4,10	-0,10	-0,15	0,67	0,01	1,19	2,52

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Rispetto al 2005 la provincia di Pescara non ha ottenuto risultati migliori; mediamente sono diminuite le superfici dello 0,10% e le produzioni dello 0,15%, ma la coltura che ha subito il calo più drastico è stata l'avena (-8,50%). L'unico dato molto positivo è quello degli altri cereali che con un incremento di circa il 20% (sia nelle superfici che nelle produzioni) riesce ad equilibrare una situazione che altrimenti avrebbe descritto un trend molto negativo. Le variazioni nelle altre province sono risultate positive rispetto al 2005, ad un incremento sostanziale della provincia di Teramo si è contrapposto un incremento minimo del teatino ma comunque positivo.

Fig. 4.1 e 4.2 – Superfici investite e volumi produttivi dei cereali in Abruzzo
(anni 2006, 2005, 2004).



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Le altre colture cerealicole hanno evidenziato, escludendo la provincia di Pescara, una diminuzione molto incisiva sia in termini produttivi che nelle superfici, in particolar modo

nell'aquilano, ove si sono toccate punte negative di circa il 9%. Nelle figure 4.1 e 4.2 sono illustrate le variazioni complessive a livello regionale nelle superfici e nelle produzioni.

Dalle figure appena esposte è possibile notare che l'annata agraria 2004 è stata senza dubbio migliore delle due successive; sensibili sono state le differenze specialmente rispetto al 2005 che ha rappresentato il punto più basso del triennio.

Le principali colture arboree (tab. 4.5) nel complesso hanno registrato un aumento sia nelle estensioni (1,60%) che nelle produzioni (0,60%). Analizzando in dettaglio, in alcune province i dati non sono molto confortanti; nell'aquilano la produzione delle colture arboree è scesa del 16,48% e nelle altre province il calo, seppur non così evidente, si è attestato mediamente sui 2 punti percentuali.

Tab. 4.5 - Superfici produzioni e variazioni delle principali arboree in Abruzzo, 2006 (superfici: ettari, produzione: quintali)

	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		ABRUZZO	
	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)
Vite	929	66.000	2.041	316.200	3.352	519.181	28.298	4.261.000	36.420	5.162.381
Olivo	2.110	33.280	6.004	211.330	11.313	426.785	25.290	758.610	44.717	1.430.005
Fruttiferi	860	56.218	1.747	291.523	1.365	258.797	4.976	555.420	8.948	1.161.958
Totale arboree	3.899	155.498	9.792	819.053	16.030	1.204.763	58.564	5.575.030	90.085	7.754.344
<i>Variazioni 2006/2005 in punti percentuali</i>										
Vite	-1,59	-14,29	-1,59	-10,64	-0,83	-0,35	-1,50	8,76	3,68	6,01
Olivo	0,00	-30,43	0,05	9,78	0,00	0,00	-0,11	-19,02	-0,05	-10,84
Fruttiferi	36,72	-8,36	-1,30	-0,92	-0,94	-1,07	-0,92	-9,47	1,69	-5,58
Totale arboree	5,86	-16,48	-0,54	-2,56	-0,26	-0,38	-0,85	1,95	1,60	0,65

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

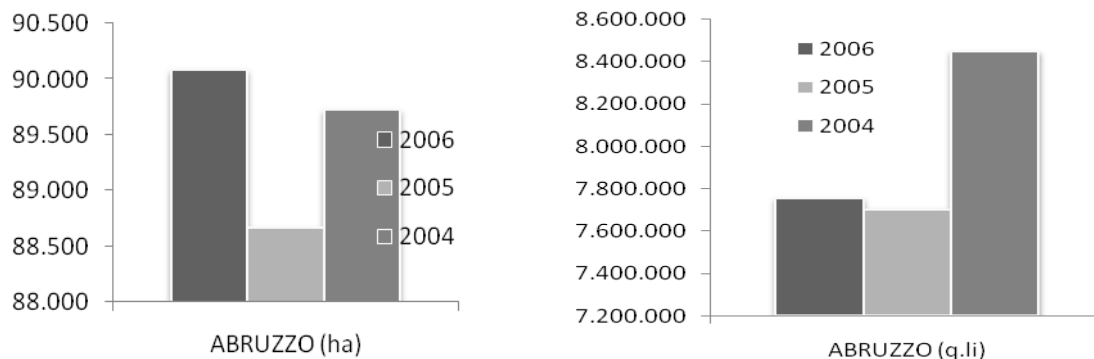
La vite in tutte le province ha registrato valori negativi che hanno toccato punte del 14,29% della produzione a L'Aquila e del 10,64% a Teramo. La provincia di Chieti ha invece incrementato i volumi produttivi di quasi 9 punti percentuali. Dati ancor più evidenti li ha registrati l'olivo che nella provincia aquilana ha subito una riduzione della produzione del 30,43% rispetto al 2005 ferma restando la superficie investita. Una netta diminuzione di questa coltura si è manifestata nella provincia di Chieti dove ad una esigua riduzione di superficie (-0,11%) si è affiancata una violenta riduzione di produzione di olive (-19,02%). Tali dati hanno inciso notevolmente sulla variazione media regionale rispetto al 2005; il dato finale dell'olivo registra una contenuta riduzione di superficie (-0,05%) ed una più importante riduzione in termini produttivi (-10,84%).

La frutticoltura ha evidenziato, in termini di produzione totale, cali più o meno evidenti in tutte e quattro le province, in particolar modo la provincia teatina e quella aquilana hanno avuto una flessione rispetto al 2005 di circa il 9% anche non registrando restrizioni in termini di estensioni. Le province di Teramo e Pescara si sono attestate

sull'1% circa sia per produzioni che per superfici.

In definitiva, nelle singole province, le arboree hanno disegnato complessivamente un trend negativo nel biennio 2005-2006 con la punta massima negativa registrata a L'Aquila (-16,48%). Nelle figure seguenti (4.3 e 4.4) sono illustrate le variazioni complessive a livello regionale nelle superfici e nelle produzioni delle arboree.

Fig. 4.3 e 4.4 - Superfici investite e volumi produttivi delle arboree in Abruzzo (anni 2006, 2005, 2004).



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Le principali colture orticole hanno registrato un lievissimo incremento rispetto al 2005, mediamente nell'ordine dell'1-2% nelle singole province. A livello regionale gli incrementi, seppur esigui, sono identici nelle produzioni e nelle estensioni (+0,4%). L'incremento più incisivo risulta essere quello del pomodoro nella provincia dell'Aquila che ad un aumento della superficie investita corrisponde un altrettanto sostenuto aumento di produzione (+23,5%). Nella tabella qui di seguito (4.6) vengono riportati i valori della produzione, delle superfici investite e delle relative variazioni dell'annata agraria 2006 rispetto al 2005.

Le carote pur essendo rappresentative nella sola provincia dell'Aquila riescono ad incidere in maniera rilevante sul totale della produzione di ortive; nel 2006 gli operatori agricoli hanno ottenuto 1.520.000 quintali di prodotto che, nonostante sia una buona produzione, risulta praticamente identica a quella ottenuta nel 2005.

Per quanto riguarda l'insalata variazioni positive si sono evidenziate nel pescarese dove, l'incremento sia di produzione che di superficie, risulta maggiore di circa 15 punti percentuali rispetto alla media regionale. Le patate non hanno delineato cambiamenti significativi nel biennio 2005-2006, lievi sono stati gli incrementi di superficie così come le produzioni. Il finocchio, invece, ha descritto un trend negativo nell'ordine del 4-6%

toccando, nella provincia di Pescara, anche punte dell'8%.

A livello regionale cavoli e cavolfiori hanno subito nel 2006 un decremento sia in termini di produzioni (-3,1%) che di superfici (-2,9%) rispetto al 2005. Ad incidere negativamente sono le variazioni registrate nell'aquilano che disegnano un trend negativo di oltre 20 punti percentuali.

Tab. 4.6 - Superfici produzioni e variazioni delle principali orticole in Abruzzo, 2006 (superfici: ettari, produzione: quintali)

	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		ABRUZZO	
	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)	sup (ha)	prod (q.li)
Patate	3.500	1.400.000	550	165.500	154	48.940	200	44.000	4.404	1.658.440
Pomodori	223	69.440	603,8	324.580	329	112.470	1.296	580.225	2.452	1.086.715
Finocchi	1.950	487.500	250	67.350	46	12.460	90	22.050	2.336	589.360
Cavoli e cavolfiore	275	88.050	2.060	474.200	242	49.140	65	14.675	2.642	626.515
Carote	1.900	1.520.000							1.900	1.520.000
Insalata	2.058	488.240	1.290	298.400	120	21.600	225	37.125	3.693	845.365
Totale orticole	9.906	4.053.230	4.754	1.330.030	891	244.610	1.876	698.075	17.427	6.326.395
<i>Variazioni 2006/2005 in punti percentuali</i>										
Patate	0,0	0,1	-1,8	1,0	0,0	0,3	0,0	4,7	-0,2	0,2
Pomodori	86,0	23,5	1,7	1,8	5,3	5,0	4,4	4,3	8,2	4,6
Finocchi	-2,6	-2,5	4,2	4,6	-8,0	-7,9	-5,2	-5,2	-2,0	-1,2
Cavoli e cavolfiore	-25,7	-20,7	0,4	0,2	1,2	1,3	6,5	7,9	-2,9	-3,1
Carote	0,0	0,0							0,1	0,1
Insalata	0,2	0,3	0,4	0,2	15,4	15,4	-2,2	2,5	0,5	0,7
Totale orticole	-0,4	-0,5	0,5	0,9	3,7	3,4	2,7	3,9	0,4	0,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

4.3 Costi, redditività e rischio imprenditoriale

Il dato medio abruzzese del reddito netto familiare nel 2006 mostra una capacità di remunerazione del capitale umano pari a 14.721 euro netti per ULF con sensibili variazioni rispetto agli anni passati (17.988 euro nel 2005 e 9.531 euro nel 2004) e tra i vari orientamenti tecnico-economici (si va dai 33.795 euro/ULF delle ortofloricole ai 3.460 euro/ULF della olivicoltura).

La struttura dei costi risulta costituita per i due terzi dai costi variabili e per un terzo circa dai costi fissi, come indicato nella seguente tabella dalla quale si evince che i costi fissi costituiscono il 56% dei costi variabili.

Tab. 4.7 - Ricavi, costi e reddito dell'agricoltura abruzzese (dati medi 2006)

DATI ECONOMICI <i>(medi aziendali)</i>	U.M.	Abruzzo
Produzione		
PLV aziendale	€	76.215
PLV / SAU	€/ha	3.016
PLV/ULT	€/ULT	39.255
Prodotto Netto aziendale	€	42.431
PN/SAU	€/ha	1.679
Premi / PLV	%	9
Costi di Produzione		
Costi Totali / SAU	€	1.974
Costi Fissi / SAU	€	710
Costi Variabili / SAU	€	1.264
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	56
Redditi		
Reddito Netto	€	31.009
Reddito Netto / SAU	€/ha	1.227
Reddito Netto / ULT	€/ULT	15.971
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	14.721

Per valutare il livello di rischio imprenditoriale connesso alle diverse attività colturali si è sostituita, per ognuna delle diverse zone altimetriche, la resa media con la resa minima registrata nel campione. Si tratta di una ipotesi alquanto semplificatrice in quanto non prende in considerazione, per esempio, la riduzione dei costi dovuti al mancato o ridotto raccolto, ma riteniamo che in ogni caso possa costituire un interessante risultato e, soprattutto, uno stimolo per approfondimenti futuri.

Va considerato che la variabilità delle rese può costituire in sé un elemento di rischiosità, più o meno determinante in termine di Margine Lordo a seconda del tipo di coltura, e i fenomeni relativi alla mutazione climatica in atto rendono sempre più necessario, al fine di una razionale gestione dell'impresa agricola, la considerazione di tale elemento che rimane al di fuori del controllo dell'imprenditore.

Per una maggiore completezza dovrebbe essere valutata la variabilità di altri elementi che incidono sulle *performances* economiche dei vari orientamenti produttivi, considerando anche la variabilità dei prezzi di mercato, del costo dei fattori produttivi, sia per quanto riguarda le colture che gli allevamenti. Ma come già detto, il presente vuole essere solo un primo contributo che sottoponiamo, come del resto l'intero Rapporto, al giudizio degli operatori e dei policy maker.

Tab. 4.8 - Margine Lordo in caso di minima resa (evidenziati i M.L. negativi - dati medi 2006)

ML/ha (euro)	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Grano duro	-20,44	42,66	-	-61,97	-243,41
Mais ibrido	-116,04	215,67	-	-	-623,26
Orzo	-244,96	-10,54	-	123,71	-157,67
Barbabetola	1.008,88	-	-	-	985,32
Girasole	-	-	-	-	-30,44
Pomodoro	28,31	-	-	-	-46,10
Insalata	-1.643,62	-	-2.414,52	-	-2.297,16
Carota	-	-	-1.637,83	-	-1.617,77
Finocchio	-	-	-1.406,23	-	-1.425,44
Patata	-	-	2.097,21	55,74	-113,32
Pesco	-844,18	-1.241,77	-	-	-981,39
Olivo	-232,67	-57,00	-	125,26	-204,14
vite DOC	-349,58	1.586,97	-	4.007,73	-114,57
Vite comune	523,79	-700,37	1.210,20	-	-994,59
Fieno	-126,67	-101,18	200,42	22,09	-110,39

Tab. 4.9 - Deviazione negativa dal Margine Lordo in caso di minima resa (evidenziati i decrementi percentuali di M.L. superiori al 100% - dati medi 2006)

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Grano duro	105%	89%	-	119%	164%
Mais ibrido	123%	67%	-	100%	208%
Orzo	187%	104%	-	60%	153%
Barbabetola	27%	-	-	-	44%
Girasole	-	-	-	-	108%
Pomodoro	99%	-	-	-	101%
Insalata	160%	-	131%	-	134%
Carota	-	-	123%	-	123%
Finocchio	-	-	131%	-	131%
Patata	-	-	66%	99%	102%
Pesco	133%	119%	-	-	125%
Olivo	119%	104%	-	86%	117%
vite DOC	115%	30%	-	23%	104%
Vite comune	88%	125%	-	100%	125%
Fieno	133%	123%	72%	96%	124%

Le tabb. 4.8 e 4.9 illustrano lo scenario di maggior avversità in termini di produttività delle colture, sulla base dei dati ottenuti dalla Rica in Abruzzo per l'anno 2006. Un primo sguardo ai dati ci rende consapevoli della diffusione preponderante di risultati negativi in termine di Margine Lordo nel caso si manifestasse la peggiore resa ipotizzabile, spesso pari a zero quintali di prodotto. Con l'eccezione della Vite DOC nelle zone di Montagna e di Collina Interna e della Patata anche le colture che riescono a mantenere un M.L. positivo producono risultati estremamente limitati.

Considerando la deviazione negativa dal Margine Lordo in caso di resa minima, le attività colturali indicate nella tab. 4.9 mostrano una diffusa tendenza a diminuire più del

100% il risultato economico in caso di produttività minima, e quindi a rappresentare un rischio quantificabile e valutabile ai fini della gestione aziendale, più o meno elevato in base all'entità della deviazione percentuale. Con una ricerca più mirata ed una modellizzazione più accurata si potrebbe in futuro valutare una sorta di rischiosità media (intesa come possibile deviazione negativa dal Margine Lordo atteso) per OTE, zona altimetrica e dimensione aziendale.

4.4 I bilanci aziendali

Il bilancio di esercizio costituisce il documento di sintesi di tutte le informazioni provenienti dalla contabilità aziendale. Lo schema di riclassificazione adottato dall'INEA è riportato in appendice. Per il Conto Economico, è adottato il modello scalare a valore aggiunto mentre per lo Stato Patrimoniale quello a sezioni divise a liquidità crescente e provenienza delle fonti. Nel seguito verranno analizzate le variabili principali, come determinate da tale riclassificazione⁹.

Tab. 4.10 – Conto Economico delle aziende agricole Abruzzesi (dati medi 2006)

	U.M.	Numero di osservazioni	Produzione Lorda Vendibile	Valore Aggiunto	Prodotto Netto	Reddito Operativo	Reddito Netto
<i>Zone territoriali</i>							
Collina Litoranea	€	425	55.794	36.728	28.121	19.162	23.175
Collina Intenna	€	183	56.002	33.731	25.087	17.960	24.771
Altopiano del Fucino	€	105	124.355	83.303	69.413	44.862	46.378
Montagna	€	141	87.670	63.358	52.117	38.277	51.799
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>							
Cereali ed altri seminativi	€	144	43.902	25.052	15.576	9.269	17.491
Ortofroricole	€	111	140.109	92.472	78.368	48.344	49.160
Viticultura	€	184	42.949	29.818	21.711	12.809	15.016
Olivicoltura	€	33	20.023	13.361	8.205	3.940	6.582
Colture Permanenti miste	€	165	39.342	27.410	20.421	13.537	16.702
Bovini da Latte	€	70	108.065	75.165	60.861	52.786	64.102
Ovicaprini	€	25	55.138	40.443	34.052	25.491	38.389
Allevamento da carne e misti	€	102	127.219	84.141	71.895	55.850	70.657
Miste colture e allevamento	€	20	26.564	14.293	7.882	4.375	9.532
Abruzzo	€	854	69.531	46.209	36.510	25.220	31.096

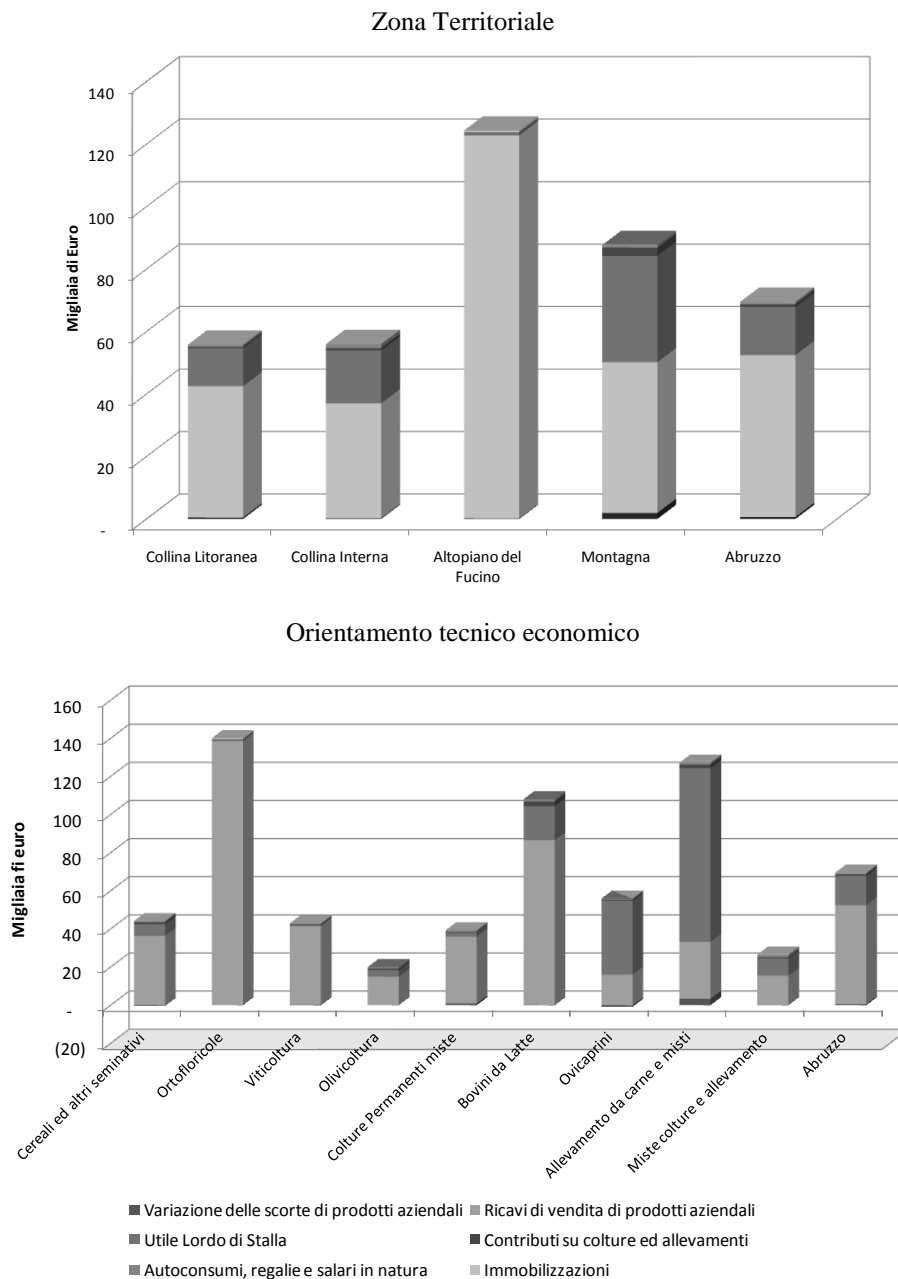
Le aziende abruzzesi per il 2006 hanno ottenuto una PLV media aziendale di circa 69,5 mila euro (tabella 4.10). Differenze notevoli si registrano sia a seconda delle diverse zone territoriali esaminate che degli ordinamenti produttivi adottati dalle aziende.

La zona territoriale che presenta la PLV maggiore è quella del Fucino, con 124,4 mila euro in media per azienda, seguita, con valori di molto inferiori, dalle aziende localizzate

⁹ Per maggiori informazioni si consulti l'appendice "Come si legge il bilancio".

in Montagna (87,7 mila euro), da quelle della Collina litoranea (56,0 mila euro) e della Collina interna (56,0 mila euro).

Fig. 4.5 - Incidenza percentuale delle voci di ricavo sulla PLV (dati medi 2006)



L'ordinamento produttivo che consente di ottenere il valore della PLV più elevato è quello delle ortofloricole (140,1 mila euro); le aziende che presentano questa specializzazione sono localizzate per circa il 62% nell'altopiano del Fucino e per il 27% nella Collina litoranea. Anche le aziende con allevamento da carne e misti riescono ad ottenere una PLV media piuttosto elevata con circa 127,2 mila euro mentre l'orientamento che produce il livello più basso di PLV si conferma quello olivicolo (20,0 mila euro).

Il risultato in termini di PLV, come tipico del settore agricolo, ha presentato grande variabilità nel corso degli ultimi quattro esercizi mostrando tuttavia un trend positivo.

Sono i ricavi di vendita dei prodotti aziendali a contribuire maggiormente alla formazione della PLV. Fanno eccezione l'allevamento ovicaprino e quello da carne per i quali il maggior contributo deriva dall'utile lordo di stalla. E' da notare invece che nell'allevamento bovino da latte solo il 17% della PLV deriva dall'utile lordo di stalla mentre è il ricavo di vendita dei prodotti aziendali, che include il valore dei reimpieghi di prodotti aziendali, a influenzare maggiormente la formazione della PLV, della quale rappresenta circa l'80%.

Tab. 4.11 – Conto Economico medio per ettaro di SAU (dati medi 2006)

	U.M.	Numero di osservazioni	Produzione Lorda Vendibile	Valore Aggiunto	Prodotto Netto	Reddito Operativo	Reddito Netto
<i>Zone territoriali</i>							
Collina Litoranea	€/ha	425	3.796	2.499	1.913	1.304	1.577
Collina Intenna	€/ha	183	2.630	1.584	1.178	843	1.163
Altopiano del Fucino	€/ha	105	7.247	4.855	4.045	2.615	2.703
Montagna	€/ha	141	1.283	927	762	560	758
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>							
Cereali ed altri seminativi	€/ha	144	1.483	846	526	313	591
Ortofloricole	€/ha	111	9.644	6.365	5.394	3.328	3.384
Viticultura	€/ha	184	3.350	2.326	1.693	999	1.171
Olivicoltura	€/ha	33	1.894	1.264	776	373	622
Colture Permanenti miste	€/ha	165	3.538	2.465	1.836	1.217	1.502
Bovini da Latte	€/ha	70	3.871	2.693	2.180	1.891	2.296
Ovicaprini	€/ha	25	687	504	425	318	479
Allevamento da carne e misti	€/ha	102	1.850	1.224	1.046	812	1.028
Miste colture e allevamento	€/ha	20	2.755	1.482	817	454	989
Abruzzo	€/ha	854	2.751	1.828	1.445	998	1.230

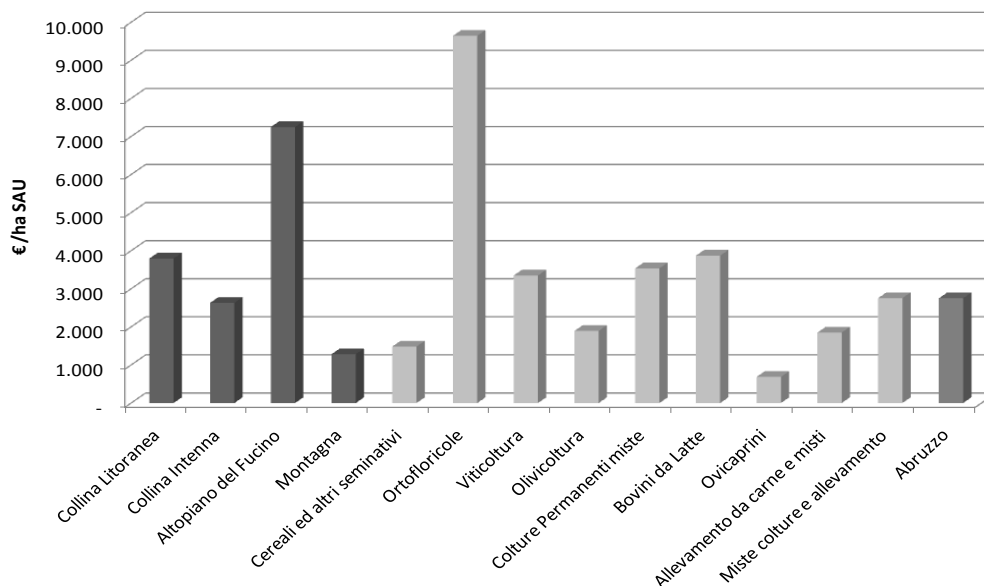
Nella maggioranza dei casi i contributi su colture ed allevamenti incidono in misura davvero modesta sulla formazione della PLV (in media l'1,2%) con valori relativamente più elevati per il settore olivicolo (3,8%), cerealicolo e dei seminativi (2,3%). In relazione alla zona territoriale sono le aziende di Montagna ad accedere maggiormente ai contributi (3,0%). L'entità dei contributi, pur non essendo mai stata particolarmente elevata nelle aziende abruzzesi, nel corso degli anni si è andata ridimensionando notevolmente subendo in media una riduzione di quasi l'80% rispetto al 2004 quando la loro incidenza sulla formazione della PLV era pari al 7,6%.

Gli altri elementi che compongono la PLV risultano essere del tutto marginali.

Rapportando la PLV alla SAU media aziendale risulta che le aziende abruzzesi ottengono circa 2.750 euro per ettaro di SAU (tabella 4.11); nel Fucino le aziende raggiungono i risultati migliori con 7.247 euro ad ettaro, seguono le aziende della Collina litoranea (3.769 €/ha) e della Collina interna (2.630 €/ha) mentre le aziende di Montagna

ottengono appena 1.283 €/ha. Questo risultato viene confermato analizzando i risultati per specializzazione produttiva: le coltivazioni intensive ottengono i risultati più favorevoli e in particolare le ortofloricole (9.644 €/ha) insieme agli allevamenti bovini da latte (3.871 €/ha), alle colture permanenti miste (3.538 €/ha) e alle viticole (3.358 €/ha).

Fig. 4.6 – PLV per ettaro di SAU per OTEr e Zona Territoriale (dati medi 2006)



Analizzate le componenti positive della gestione tipica aziendale, occorre approfondire il livello e la composizione dei costi variabili direttamente imputabili ai processi produttivi (fattori di consumo extraziendali, spese di trasformazione commercializzazione e conservazione, altre spese, servizi di terzi) nonché delle spese generali e fondiarie.

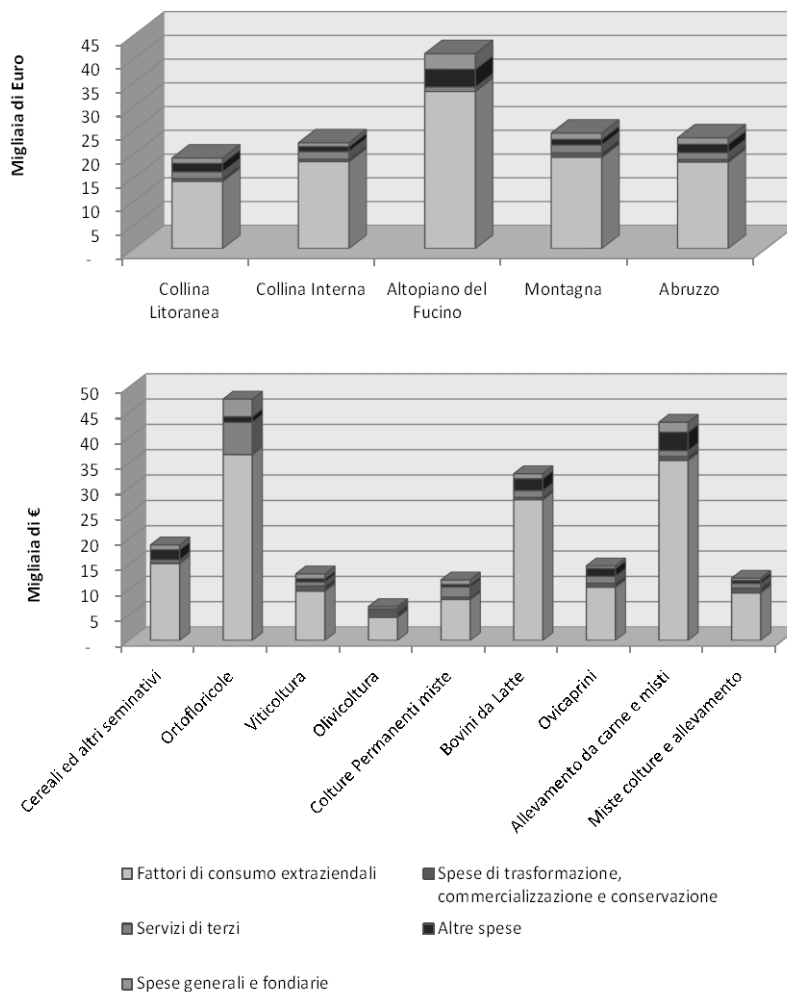
Sottraendo tali spese dalla PLV si otterrà il Valore Aggiunto, che rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi impiegati in azienda (terra, lavoro e capitali) che siano di proprietà o meno dell'imprenditore, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse dell'esercizio.

Nel 2006 il livello medio per azienda dei costi specifici ha raggiunto 23,3 mila euro, assorbendo circa il 34% del valore della PLV. Si riscontra una certa variabilità per i diversi orientamenti tecnico-economici praticati dalle aziende. Si passa, infatti dai 6,7 mila euro per l'OTEr olivicolo fino ai 47,6 per le aziende ortofloricole (figura 4.7).

La voce prevalente dei costi specifici è costituita da quelli per fattori di consumo extraziendali, che rappresentano il 78% del totale. In particolare, tra questi, le maggiori spese vengono sostenute per la meccanizzazione (20,6% del totale costi specifici), i mangimi (18,2%-9, le sementi e le piante (14,5%). Nella Collina litoranea tra i fattori

extra-aziendali pesano maggiormente le spese per la meccanizzazione (20,2%), nella Collina interna e nella zona di Montagna prevalgono le spese per mangimi (rispettivamente 36,1 e 36,8%) e, infine, nel Fucino, le spese per sementi e piante che rappresentano il 33,2% del totale.

Fig. 4.7 – Composizione dei costi specifici per zona territoriale ed OTEr (dati medi 2006)



Esaminando i diversi orientamenti produttivi emerge che tra i fattori extra-aziendali prevalgono le spese per la meccanizzazione nelle colture di cereali ed altri seminativi, nell'olivicoltura e nei casi di colture miste con allevamenti. Nel settore ortofloricolo prevalgono le spese per sementi e piante mentre in quelle specializzate nell'allevamento i costi per mangimi. Nella viticoltura assumono importanza, oltre ai costi per la meccanizzazione anche quelli per antiparassitari.

Tra gli altri costi assumono un certo peso i costi per servizi di terzi, quali noleggi, spese sanitarie e veterinarie (6,1% del totale spese specifiche) e le spese generali e

fondiarie (5,8%). Le voci Altre spese e Spese per la trasformazione, la commercializzazione e la conservazione dei prodotti agricoli assorbono nel complesso il 10,2% dei costi specifici

Solo nelle aziende olivicole le spese per la trasformazione, commercializzazione e conservazione del prodotto dei costi specifici assumendo un peso più rilevante (17% del totale); nelle aziende con colture di cereali e altri seminativi, nonché in quelle con allevamenti assumono un certo peso i costi per servizi di terzi.

Nel corso degli ultimi tre esercizi si è riscontrato un incremento generalizzato dei costi variabili che ha riguardato in particolare, tra i fattori di consumo extraziendali, i costi per sementi e piante, per foraggi e lettimi, e le spese per la meccanizzazione. Gli unici costi che hanno registrato una riduzione sono stati quelli per acqua, elettricità e combustibili. Tra gli altri costi variabili si sono avuti incrementi notevoli anche nella voce Altre spese (+74% rispetto al 2004), spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione (+20%) e tra le spese per servizi di terzi le spese sanitarie e veterinarie (+ 16%). Infine, anche le spese generali e fondiarie hanno subito un sensibile incremento rispetto al 2004 (+40%). La loro incidenza percentuale sulla PLV, invece, non ha subito significative variazioni.

Nel 2006 il VA ha raggiunto 46.209 euro in valore assoluto (67% della PLV) e 1.828 euro per ettaro di SAU. La migliore performance in termini di valore percentuale residuo è quella delle aziende di Montagna, grazie ad un basso livello dei costi specifici. A livello di OTEr, invece, riescono ad ottenere un miglior rapporto tra VA e PLV le aziende con allevamento ovicaprino, le aziende con bovini da latte, con colture permanenti miste e quelle viticole.

Sottraendo al VA i Costi Fissi (CF), rappresentati dalle quote degli ammortamenti, e le imposte e tasse che gravano sull'impresa, si ottiene il Prodotto Netto. Nel 2006 i costi fissi assorbono circa il 13,9% del valore della PLV e circa 9,7 mila euro per azienda. In particolare assume rilievo la voce relativa agli ammortamenti a testimonianza di un elevato livello di capitalizzazione delle imprese (tabella 4.12), soprattutto nelle aziende specializzate nell'olivicoltura, in quelle con colture miste con allevamento, con cereali ed altri seminativi, nelle aziende viticole ed in quelle con colture permanenti miste.

Il Prodotto netto ottenuto sottraendo ammortamenti ed imposte dal Valore aggiunto ammonta a circa 36,5 mila euro e rappresenta il 52,5% della PLV.

Andando a sottrarre dal Prodotto Netto il costo della manodopera aziendale e degli affitti passivi si ottiene il Reddito operativo (RO). Questo margine assume un particolare rilievo in quanto rappresenta il risultato dell'impresa nello svolgimento delle cosiddette attività caratteristiche, ovvero quelle legate alla produzione dei beni agricoli (si faccia riferimento alle tabelle 4.10 e 4.11).

Il costo per la manodopera assorbe il 14,2% della PLV. Più in particolare sono le aziende del Fucino a sostenere i maggiori oneri per il personale, sia in termini assoluti (20,8 mila euro) che in termini di costo per ettaro di SAU (1.214 €/ha) che di incidenza percentuale sulla PLV (16,8%). La coltura che richiede maggiore intensità di lavoro è quella dell'ortofloricoltura con circa 554 €/ha (14,6% della PLV).

Rispetto al 2004 i costi per manodopera sono quasi raddoppiati anche se la loro incidenza sulla PLV resta sostanzialmente stabile.

Tab. 4.12 - Costi fissi e loro incidenza percentuale sul valore della PLV (dati medi 2006)

	Ammortamenti		Imposte		Costi per la manodopera		Affitti	
	€	% su PLV	€	% su PLV	€	% su PLV	€	% su PLV
<i>Zone territoriali</i>								
Collina Litoranea	7.833	14,0	774	1,4	8.140	14,6	820	1,5
Collina Intenna	7.930	14,2	713	1,3	6.013	10,7	1.114	2,0
Altopiano del Fucino	12.462	10,0	1.428	1,1	20.837	16,8	3.714	3,0
Montagna	10.722	12,2	519	0,6	11.968	13,7	1.873	2,1
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>								
Cereali ed altri seminativi	8.665	19,7	811	1,8	4.852	11,1	1.455	3,3
Ortofloricole	12.725	9,1	1.379	1,0	26.639	19,0	3.385	2,4
Viticultura	7.235	16,8	871	2,0	7.898	18,4	1.003	2,3
Olivicoltura	4.727	23,6	428	2,1	3.833	19,1	433	2,2
Culture Permanenti miste	6.407	16,3	581	1,5	6.462	16,4	423	1,1
Bovini da Latte	13.467	12,5	837	0,8	6.726	6,2	1.348	1,2
Ovicapriini	6.050	11,0	342	0,6	6.235	11,3	2.326	4,2
Allevamento da carne e misti	11.575	9,1	671	0,5	14.171	11,1	1.874	1,5
Miste colture e allevamento	6.061	22,8	350	1,3	3.086	11,6	421	1,6
<i>Abruzzo</i>	<i>8.900</i>	<i>12,8</i>	<i>800</i>	<i>1,1</i>	<i>9.877</i>	<i>14,2</i>	<i>1.412</i>	<i>2,0</i>

Passando ad esaminare il costo per gli affitti emerge che in media questo assorbe il 2,0% della PLV. Nelle aziende localizzate in Montagna si fa maggiore ricorso all'affitto di terre anche in virtù del basso livello dei canoni di locazione (la SAU in affitto incide sul totale SAU aziendale per il 79% ed il costo incide per il 2,1% sulla PLV con un valore medio per ettaro di SAU pari a 27 euro). Queste terre vengono destinate soprattutto al pascolo del bestiame ed alla coltivazione di cereali ed altri seminativi. Nella zona del Fucino si registra il costo più elevato per affitti (3.714 euro in media, corrispondenti a 216 euro ad ettaro, ed incidenza del 3,0% sulla PLV). Tale dato è imputabile sia al consistente

impiego di terre in affitto (il 56% della SAU totale) che, soprattutto, ai più elevati canoni di locazione applicati.

Per il 2006 si è determinato un Reddito operativo medio di 25,2 mila euro. La gestione caratteristica ha generato l'81,1% del reddito complessivo aziendale. Per ogni 100 euro di PLV si è determinato residuo, in termini di RO, di 36,3 euro.

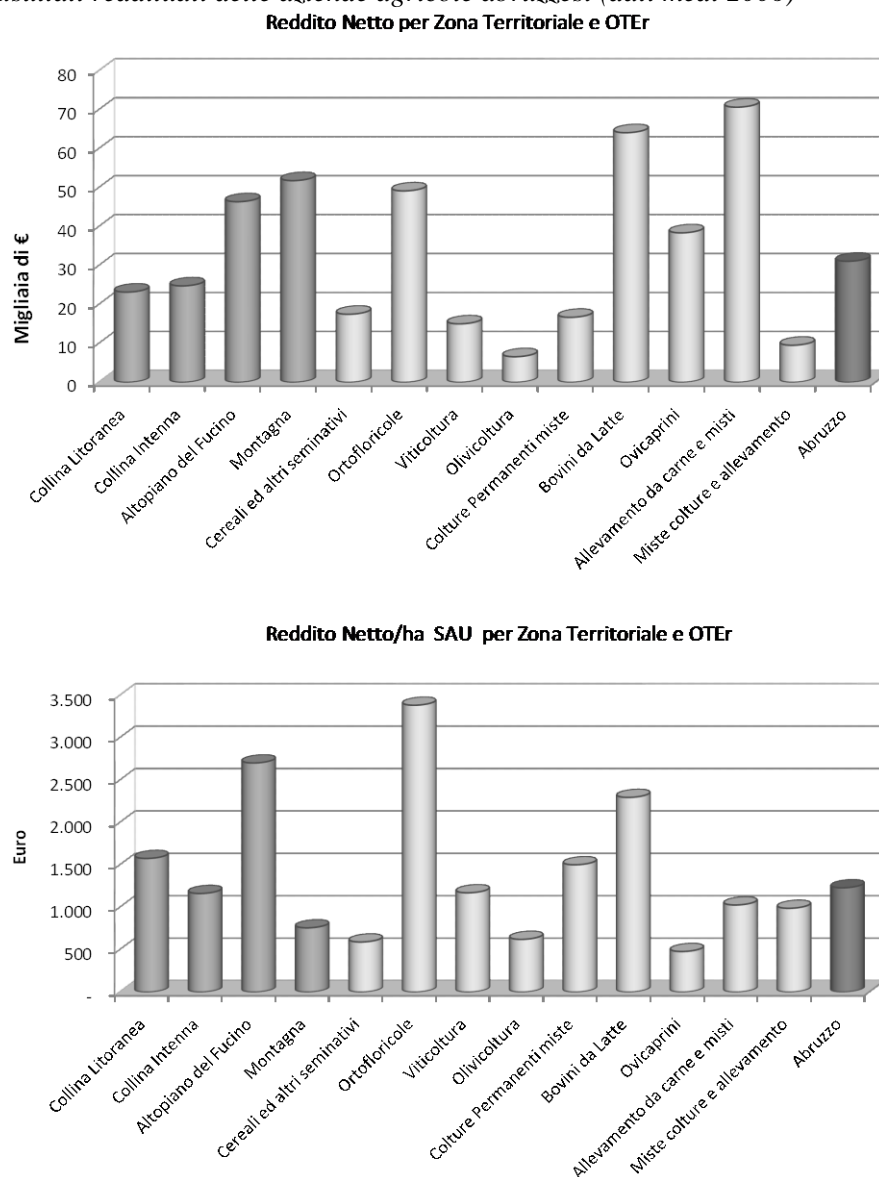
Nella zona del Fucino il RO raggiunge i 44,9 mila euro, nella Collina litoranea 19,2 mila euro, nella Collina interna 18,0 mila euro mentre nella Montagna arriva a 38,2 mila euro. Se si confronta il Reddito operativo con la dimensione media delle aziende in termini di SAU si evidenzia ancora una volta il miglior risultato conseguito dalle aziende del Fucino che supera di poco i 2,6 mila euro contro un valore medio regionale di circa mille euro (tabella 4.11).

Tab. 4.13 - Elementi straordinari della gestione (dati medi 2006)

	U.M.	Oneri	Proventi			risultato gest. Straordinaria
			altri contributi	agriturismo	altri	
<i>Zone territoriali</i>						
Collina Litoranea	€	174	3.319	266	282	3.693
Collina Interna	€	124	5.997	253	283	6.410
Altopiano del Fucino	€	-	1.971	-	-	1.971
Montagna	€	113	10.909	677	540	12.013
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>						
Cereali ed altri seminativi	€	54	7.369,4	41,5	814	8.171
Ortofricole	€	7	1.696,9	0,0	-	1.690
Viticultura	€	294	1.952,1	186,8	36	1.881
Olivicoltura	€	127	2.590,1	777,2	82	3.322
Colture Permanenti miste	€	28	2.483,6	630,2	165	3.251
Bovini da Latte	€	190	8.461,6	72,6	33	8.378
Ovicapriini	€	272	12.671,8	103,0	60	12.563
Allevamento da carne e misti	€	185	11.477,5	756,7	522	12.571
Miste colture e allevamento	€	110	3.473,9	6,9	1.835	5.206
<i>Abruzzo</i>	€	132	4.980,4	298,5	290	5.437

L'ultima parte del Conto Economico raggruppa i cosiddetti proventi ed oneri finanziari e straordinari e rappresenta la parte della gestione aziendale non legata direttamente alla produzione di beni agricoli detta extra-caratteristica. La gestione straordinaria nel 2006 ha generato un contributo positivo alla produzione di reddito pari a circa il 7,8% del valore della PLV che conferma un suo ruolo modesto anche se con una tendenza alla crescita rispetto al passato sulla formazione del Reddito netto aziendale, in particolare come conseguenza dell'incremento della voce relativa agli Altri contributi, cresciuti in particolare nella zona di Montagna e nella Collina Interna (tabella 4.13).

Fig. 4.8 – Risultati reddituali delle aziende agricole abruzzesi (dati medi 2006)



Sommate al Reddito operativo le componenti della gestione straordinaria otteniamo, finalmente, il risultato dell'esercizio, il Reddito netto. Mediamente, le aziende abruzzesi hanno ottenuto un utile di esercizio di circa 31,1 mila euro. Questo valore oscilla in relazione alle diverse aree territoriali esaminate assestandosi sui 23,2 mila euro nelle aziende collocate nella Collina interna, 24,8 mila euro nella Collina litoranea, per salire a 46,4 mila euro nel Fucino ed a 51,8 mila euro nella zona Montagna. I risultati aziendali variano notevolmente anche a seconda dell'orientamento produttivo: si va da un Reddito netto di 6,3 mila euro per le aziende con orientamento tecnico olivicolo ad uno di 70,7 mila euro per le aziende con allevamenti da carne e misti.

Rapportando il risultato reddituale alla SAU media aziendale otteniamo una situazione diversa: le aziende raggiungono in media 1,2 mila euro per ettaro di SAU, quelle localizzate in Montagna presentano il livello più modesto di Reddito netto con 758 €/ha, circa il 62% del dato medio regionale, mentre quelle del Fucino confermano il migliore risultato con 2,7 mila euro ad ettaro (tabella 4.11). In relazione all'orientamento tecnico economico le aziende ortofloricole ottengono un Reddito netto di 3,4 mila euro/ha, seguite da quelle con allevamento bovino da latte (2,3 mila €/ha) e da quelle con colture permanenti miste (1,5 mila €/ha). Il risultato peggiore è invece ottenuto per l'allevamento ovicaprino (479 €/ha), per la coltivazione di cereali ed altri seminativi (591 €/ha) e per le aziende olivicole (622 €/ha)

Tab. 4.14 – Stato Patrimoniale medio delle aziende RICA abruzzesi (dati medi 2006)

	U.M.	Impieghi		Fonti di finanziamento			Totale
		Capitale Fisso	Capitale Circolante	Capitale di terzi	Capitale proprio	Rettifiche	
<i>Zone territoriali</i>							
Collina Litoranea	€	270.035	55.111	3.285	320.577	257	325.146
Collina Intenna	€	272.272	65.547	2.126	334.723	813	337.819
Altopiano del Fucino	€	381.765	58.555	0	437.753	1.933	440.320
Montagna	€	284.792	101.272	1.750	380.923	1.766	386.065
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>							
Cereali ed altri seminativi	€	310.886	56.869	780	366.542	299	367.754
Ortofloricole	€	352.868	63.623	99	413.450	1.732	416.491
Viticoltura	€	256.161	45.939	6.128	294.733	762	302.100
Olivicoltura	€	183.072	20.392	1.774	199.782	1.727	203.464
Colture Permanenti miste	€	191.345	34.632	552	223.759	829	225.977
Bovini da Latte	€	387.002	153.003	2.788	535.690	722	540.005
Ovicaprini	€	167.573	77.555	4.438	240.479	0	245.129
Allevamento da carne e misti	€	403.122	121.923	2.923	518.384	664	525.046
Miste colture e allevamento	€	187.544	33.417	1.356	218.471	1.135	220.961
Abruzzo	€	286.688	65.392	2.379	347.979	832	352.080

Si passa ora ad esaminare il patrimonio aziendale. Questo risulta dalla somma degli impieghi, costituiti dal Capitale fisso e dal Capitale Circolante e va esaminato anche seconda della provenienza delle fonti (Capitale proprio o di terzi).

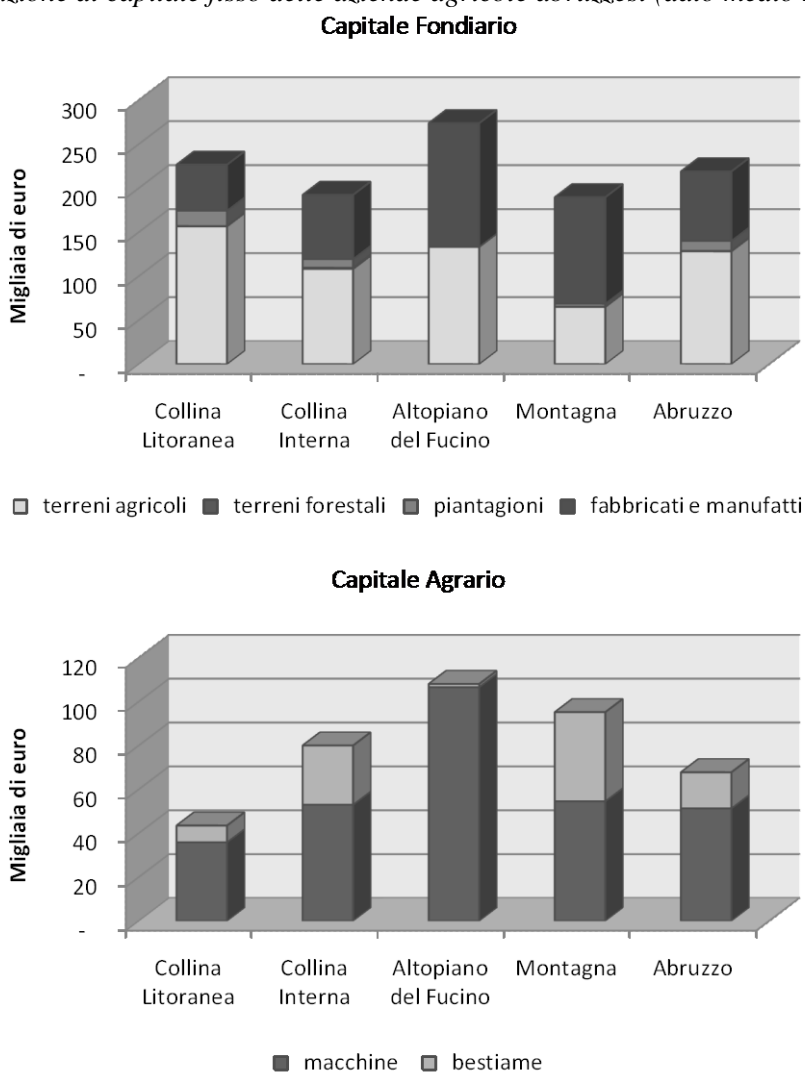
Nella prima sezione dello Stato patrimoniale troviamo gli impieghi finanziari. Innanzitutto il Capitale fisso nella sua suddivisione tra Capitale fondiario e Capitale agrario e quindi il Capitale circolante.

Nel 2006 le aziende abruzzesi presentano un livello medio di Capitale fisso pari a 286,7 mila euro. Di questo il 76,4% è costituito dal Capitale fondiario a sua volta distinto in: terreni agricoli (68,6% del Capitale fondiario), fabbricati e manufatti (36,0%), piantagioni (5,2%) e terreni forestali (0,2%). Il restante 23,6% del Capitale fisso forma il

Capitale Agrario, rappresentato per circa i tre quarti da macchine e, per la restante parte, da bestiame (figura 4.9).

Le aziende dell'altopiano del Fucino hanno la maggiore dotazione di Capitale fisso seguite dalle aziende di Montagna, della Collina interna e della Collina litoranea. A livello di orientamento tecnico-economico risultano essere maggiormente capitalizzate le aziende con allevamenti da carne e miste, con bovini da latte e, a seguire quelle ortofloricole e con coltivazioni cerealicole e di altri seminativi.

Fig. 4.9 - Dotazione di capitale fisso delle aziende agricole abruzzesi (dato medio 2006)



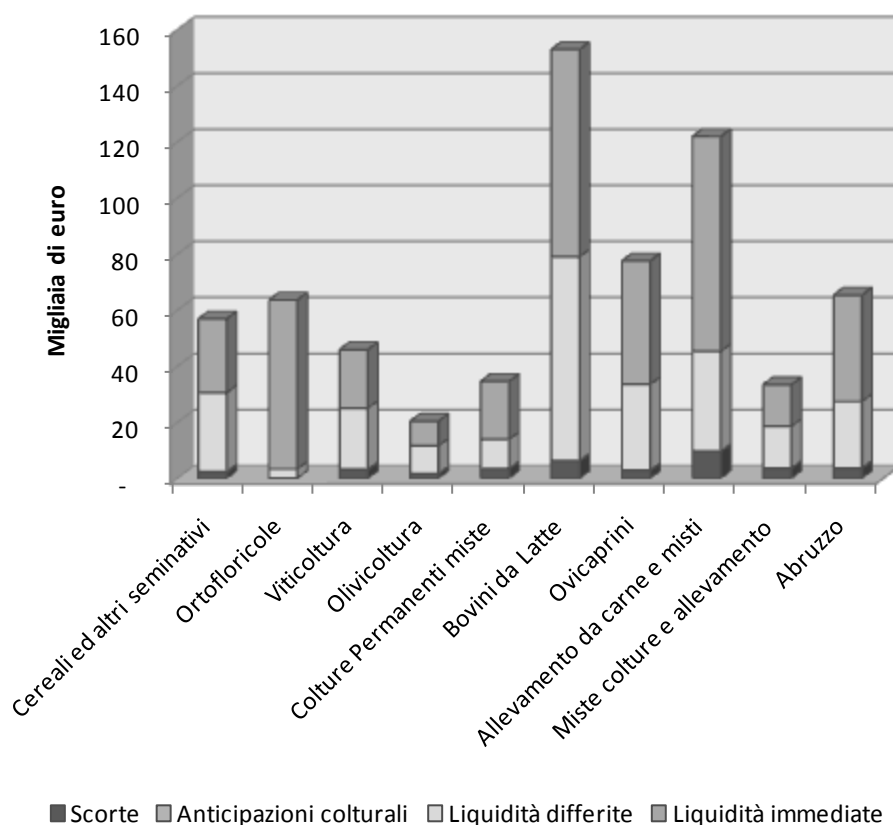
Rapportando il capitale alla SAU media aziendale emerge che le aziende localizzate in Montagna presentano un'intensità del Capitale fisso decisamente bassa (4,2 mila euro contro un valore medio regionale di 11,3 mila euro). Allo stesso modo si registra un minor grado di capitalizzazione per gli allevamenti di ovicaprini, quelli da carne e misti e per le aziende specializzate nelle colture cerealicole. Al contrario le aziende ortofloricole, viticole

e con colture miste ad allevamento presentano un Capitale fisso per ettaro di SAU decisamente elevato (rispettivamente 24,3, 20 e 19,5 mila euro ad ettaro).

Oltre al Capitale fisso gli Impieghi finanziari sono costituiti dal Capitale circolante suddiviso in: scorte, anticipazioni colturali, voci a liquidità differita e voci a liquidità immediata.

Nel 2006 mediamente il Capitale circolante aziendale ammonta a 65,4 mila euro ed è costituito prevalentemente da denaro in cassa e/o banca (56,9%), e da crediti (36,3). Le scorte di prodotti vegetali, animali e di mezzi tecnici extra-aziendali, rappresentano complessivamente il 5,6% del Capitale circolante mentre le anticipazioni colturali appena lo 0,2% Esaminando i dati delle diverse zone territoriali emerge che le aziende di Montagna presentano un livello del Capitale circolante molto più elevato rispetto alle altre zone con circa 101,3 mila euro in media, costituito per circa il 55% da denaro contante o depositato presso istituti di credito e per il 37% dalla voce Altri crediti .

Fig. 4.10 – Capitale Circolante per orientamento produttivo (dati medi 2006)



In relazione all'orientamento produttivo spiccano per l'elevata dotazione, le aziende con allevamenti di bovini da latte che dispongono di un Capitale circolante più che doppio rispetto al dato medio regionale (153,0 mila euro) ed è questo l'unico caso nel quale le

liquidità differite, e in particolare la voce Altri crediti, assumono il medesimo peso delle liquidità immediate. Anche le aziende con allevamenti da carne e misti presentano una notevole dotazione di capitale circolante (121,9 mila euro). Lo stato patrimoniale delle aziende esaminate non ha registrato sensibili variazioni rispetto ai dati rilevati nel 2004.

Passando ad esaminare la seconda sezione dello Stato Patrimoniale troviamo le Fonti di finanziamento, suddivise a seconda della loro provenienza. Come già evidenziato nelle analisi degli anni precedenti la quasi totalità degli impieghi finanziari, ben il 98,8%, sono finanziati da Capitale Proprio (tabella 4.14). L'esiguo ricorso al capitale di terzi è costituito esclusivamente da passività consolidate (debiti da rimborsare nel corso di più anni).

In relazione agli orientamenti produttivi, si nota un maggior ricorso al capitale di terzi nelle aziende viticole (2,0%) anche se si tratta di valori davvero modesti.

Anche i contributi in conto capitale, collocati tra le rettifiche, risultano essere davvero limitati, con un'incidenza percentuale sul totale delle fonti che arriva appena allo 0,8% nelle aziende viticole.

Nel 2006 il patrimonio medio delle aziende agricole abruzzesi ammonta a poco più di 352,0 mila euro. Nell'altopiano del Fucino si registra la più alta dotazione patrimoniale con 440,3 mila euro; seguono le aziende di Montagna con 386,1 mila euro, della Collina interna con 337,8 mila euro e della Collina litoranea con 325,1 mila euro.

In relazione alla specializzazione produttiva le aziende con maggiore dotazione patrimoniale sono quelle con allevamento di bovini da latte (540,0 mila euro) seguite dalle aziende con allevamento da carne e misti (525,0 mila euro), e da quelle ortofloricole (416,5 mila euro). La disponibilità patrimoniale più bassa si riscontra nelle aziende specializzate nell'olivicoltura con 203,5 mila euro.

Nel complesso dall'analisi dello Stato Patrimoniale si rafforza quanto emerso nelle indagini precedenti ossia l'elevato grado di capitalizzazione delle aziende agricole abruzzesi. Il Capitale fisso, costituito in prevalenza da terreni agricoli, macchinari e fabbricati, viene finanziato interamente con il Capitale proprio. Inoltre, emerge netta la scelta degli agricoltori abruzzesi di non ricorrere, se non in misura davvero modesta, a finanziamenti di terzi, esclusivamente tramite debiti da rimborsare nel medio e lungo termine.

Analizzata la struttura del bilancio, è utile calcolare i principali indici di redditività delle aziende agricole abruzzesi.

Il primo indice preso in esame è il ROE (*Return on Equity*), dato dal rapporto tra il Reddito netto ed il Capitale netto, che rappresenta la redditività del capitale proprio¹⁰.

Tab. 4.15 – *Indici di redditività delle aziende agricole abruzzesi (dati medi 2006)*

	ROE	ROI	ROD	ROS
<i>Zone territoriali</i>				
Collina Litoranea	7,8	5,9	5,3	34,3
Collina Intenna	8,0	5,3	5,8	32,1
Altopiano del Fucino	11,8	10,2	-	36,1
Montagna	15,7	9,9	6,5	43,7
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>				
Cereali ed altri seminativi	5,0	2,5	6,9	21,1
Ortofloricole	13,5	11,6	7,2	34,5
Viticultura	5,4	4,2	4,8	29,8
Olivicoltura	3,4	1,9	7,2	19,7
Colture Permanenti miste	8,1	6,0	5,0	34,4
Bovini da Latte	13,6	9,8	6,8	48,8
Ovicapriini	19,0	10,4	6,1	46,2
Allevamento da carne e misti	15,8	10,6	6,3	43,9
Miste colture e allevamento	4,6	2,0	8,1	16,5
Abruzzo	9,8	7,2	5,5	36,3

Nel 2006 il ROE medio delle aziende abruzzesi (tabella 4.) è stato del 9,8%, raggiungendo il 15,7% in Montagna e l'11,8% nel Fucino. Il risultato si riduce ulteriormente nella Collina interna (8,0%) e nella Collina litoranea (7,8%).

Le aziende specializzate nell'allevamento di ovicapriini presentano il ROE più elevato (19,0%), seguite da quelle con allevamenti da carne e misti (15,8%), dalle aziende con bovini da latte (13,6%) e da quelle ortofloricole (13,5%).

Il secondo indice di redditività calcolato è il ROI (*Return on Investment*), pari al rapporto tra il Reddito operativo ed il Capitale investito, che esprime la redditività media del Capitale investito in azienda, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

Nel 2006 il ROI medio è stato del 7,2% raggiungendo valori più elevati nelle aziende localizzate nel Fucino (10,2%) ed in Montagna (9,9%). La redditività dei capitali investiti risulta essere più elevata nelle aziende ortofloricole (11,6%), in quelle con allevamento da carne e misto (10,6), con allevamento ovicapriino (10,4%) e con allevamento bovino da latte (9,8%).

¹⁰ Solitamente, per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale, il ROE viene comparato al tasso di interesse percepito sui depositi bancari anche se tale confronto risulta essere alquanto riduttivo. Infatti il Reddito netto dovrebbe compensare non solo i capitali apportati dall'imprenditore ma anche le capacità imprenditoriali e, nelle aziende agricole, il valore della manodopera familiare, non contabilizzato come costo. Per avere un valore confrontabile con quello degli altri settori produttivi si dovrebbe procedere con una stima di tale costo e sottrarla al Reddito ripetendo quindi il calcolo dell'indice desiderato.

Il ROI, comparato con un altro indice, il ROD (*Return on debts*) fornisce indicazioni circa la convenienza o meno dell'azienda a finanziarsi ricorrendo a capitale di terzi. Il ROD, infatti, misura il costo medio dei debiti aziendali e viene calcolato come rapporto tra gli oneri finanziari e le fonti di terzi.

Nella aziende abruzzesi, nel 2006, il costo medio dei capitali presi in prestito è stato del 5,5% e si è mantenuto ancora al di sotto del tasso di rendimento dei capitali investiti (7,2%).

L'ultimo indice di bilancio che viene esaminato è il ROS (*Return on Sales*), calcolato come rapporto tra il Reddito operativo e la Produzione Lorda Vendibile, che misura la redditività delle vendite, ovvero la capacità dell'impresa di ottenere buoni risultati dalla gestione caratteristica. Elevati valori del ROS sono indicatori di una buona efficienza economica, tuttavia esso dipende anche dall'andamento dei mercati dei fattori e dei prodotti.

Nel 2006 su un valore della PLV pari a 100, in termini di Reddito operativo rimane un valore pari a 36,3 unità. Le aziende di Montagna raggiungono la redditività delle vendite più elevata, con un ROS pari al 43,7%. Relativamente all'orientamento economico sono le aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte ad ottenere il miglior risultato (48,8%) seguite dalle aziende con ovicaprini (46,2%) e da quelle con allevamenti da carne e misto (43,9%).

Facendo riferimento agli indici di redditività determinati a partire dal 2002 si è registrato un progressivo peggioramento dei medesimi che ha riguardato le aziende di tutte le zone territoriali esaminate e indipendentemente dagli orientamenti produttivi adottati. In estrema sintesi il ROE è passato dal 12,4% del 2002 al 9,8% del 2006, il ROI dal 10,2% al 7,2%, il ROS dal 47% al 36,3%. Si è inoltre registrato un innalzamento del costo medio dei capitali presi in prestito.

Esaminando il modo in cui si sono formati il ROE ed il ROI si possono cogliere ulteriori indicazioni circa i processi gestionali delle aziende. Si tratta di costruire delle catene di indici. Attraverso la catena del ROE si può valutare quali sono i fattori principali che influenzano la redditività del capitale proprio. Il ROE si può scomporre in tre indici: il ROI, il rapporto tra Reddito netto e Reddito operativo (RN/RO) ed il rapporto tra il Capitale investito ed il Capitale netto (CI/CN). I risultati del ROI sono già stati esaminati e si rimanda a quanto detto in proposito. Il rapporto RN/RO dà conto di quanto la gestione

sia influenzata dalle attività extracaratteristiche. Come abbiamo già avuto modo di affermare analizzando il conto economico i proventi derivanti da tali attività hanno un'incidenza davvero modesta nella determinazione del ROE.

Il rapporto CI/CN rappresenta l'indice di indebitamento dell'azienda ed agisce da moltiplicatore rispetto ai risultati gestionali, sia in termini positivi che negativi, in quanto assume sempre un valore pari o superiore all'unità. L'indice di indebitamento delle aziende abruzzesi negli anni esaminati, si mantiene decisamente modesto (circa 1,11). Questo sostanzialmente significa che le aziende avrebbero potuto trarre vantaggio in termini di maggiore redditività del capitale proprio incrementando gli investimenti mediante ricorso a finanziatori esterni. Infatti, aumentando il rapporto CI/CN, e grazie al margine tra redditività e costo degli investimenti (la differenza tra ROI e ROD nell'anno esaminato si è ridotta rispetto agli anni precedenti fermandosi a circa l'1,7%) si avrà un effetto di leva finanziaria positivo che esplicherà il suo effetto moltiplicativo e farà aumentare il ROE.

Tab. 4.16- *Catena del ROE (dati medi 2006)*

	$ROE = ROI * \frac{Re\ ddito\ Netto}{Re\ ddito\ Operativo} * \frac{Capitale\ Investito}{Capitale\ Netto}$			
	ROE	ROI	RN/RO	CI/CN
<i>Zone territoriali</i>				
Collina Litoranea	7,8	5,9	1,21	1,09
Collina Intenna	8,0	5,3	1,38	1,09
Altopiano del Fucino	11,8	10,2	1,03	1,13
Montagna	15,7	9,9	1,35	1,17
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>				
Cereali ed altri seminativi	5,0	2,5	1,89	1,05
Ortofricicole	13,5	11,6	1,02	1,14
Viticultura	5,4	4,2	1,17	1,08
Olivicoltura	3,4	1,9	1,67	1,05
Colture Permanenti miste	8,1	6,0	1,23	1,09
Bovini da Latte	13,6	9,8	1,21	1,15
Ovicaprini	19,0	10,4	1,51	1,21
Allevamento da carne e misti	15,8	10,6	1,27	1,17
Miste colture e allevamento	4,6	2,0	2,18	1,06
<i>Abruzzo</i>	9,8	7,2	1,23	1,11

Passando ad esaminare la catena del ROI, invece, si possono evidenziare i fattori che influenzano maggiormente la redditività del capitale investito: i margini sulle vendite, espressi dal ROS oppure la capacità dell'azienda di ottenere valori della PLV elevati in rapporto ai capitali investiti; quest'ultima informazione esprime il tasso di rotazione dei capitali.

Tab. 4.17 - Catena del ROI (dati medi 2006)

$ROI = ROS * \frac{PLV}{CapitaleInvestito}$			
	ROI	ROS	PLV/CI
<i>Zone territoriali</i>			
Collina Litoranea	5,9	34,3	0,17
Collina Intenna	5,3	32,1	0,17
Altopiano del Fucino	10,2	36,1	0,28
Montagna	9,9	43,7	0,23
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>			
Cereali ed altri seminativi	2,5	21,1	0,12
Ortofloricole	11,6	34,5	0,34
Viticultura	4,2	29,8	0,14
Olivicoltura	1,9	19,7	0,10
Colture Permanenti miste	6,0	34,4	0,17
Bovini da Latte	9,8	48,8	0,20
Ovicaprini	10,4	46,2	0,22
Allevamento da carne e misti	10,6	43,9	0,24
Miste colture e allevamento	2,0	16,5	0,12
Abruzzo	7,2	36,3	0,20

La redditività del Capitale investito è già stata esaminata. Vediamo ora, come le aziende del Fucino e della Montagna siano riuscite a raggiungere un risultato quasi doppio rispetto a quello delle altre due zone territoriali. Esaminando i dati proposti nella tabella 4. emerge che le aziende del Fucino, pur ottenendo un margine sulle vendite pari al 36,1%, con il tasso di rotazione del capitale pari a 0,28 riesce ad ottenere la più elevata redditività del Capitale investito. Il risultato delle aziende di Montagna è legato maggiormente al miglior ROS ottenuto (43,7%). Nelle aziende della fascia collinare, invece, sia il margine sulle vendite che il tasso di rotazione del capitale sono più bassi e questo le porta a raggiungere una redditività dei capitali del 5,3-5,9%. In relazione all'orientamento produttivo il risultato migliore si conferma quello delle aziende ortofloricole che presentano un ROS del 34,5% ed un indice di rotazione del capitale dello 0,34 ottenendo un ROI dell'11,6%. Le aziende con colture permanenti miste, con bovini da latte e con ovicaprini, invece, pur ottenendo margini sulle vendite più elevato (tra il 44 ed il 49%), presentano un tasso di rotazione del capitale più basso, ottenendo valori del ROI più modesti.

Un cenno, infine, va fatto alla gestione finanziaria delle aziende agricole abruzzesi. Nel calcolo degli indici finanziari (tabella 4.18) emerge la conferma a quanto già rilevato nel corso dell'analisi dei dati di bilancio. Anche nel 2006 non sono state registrate passività

correnti e quindi non è stato possibile calcolare l'indice di liquidità [(Liquidità immediate + liquidità differite)/Passività correnti].

In generale si conferma la tendenza delle aziende a mantenere liquide grosse cifre.

L'indice di copertura finanziaria [(Passività consolidate + Mezzi propri)/Capitale fisso] mostra che tutti i beni durevoli presenti in azienda sono stati finanziati con fonti di medio-lungo termine e quindi una situazione di equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento. In particolare, attraverso il calcolo del margine strutturale (Mezzi propri/Capitale fisso) risulta che tutti gli impieghi a medio-lungo termine sono stati finanziati senza ricorrere a capitale di terzi. Quanto detto viene ancora una volta confermato dal calcolo degli ultimi due indici, quello di indebitamento (Capitale investito/Capitale netto) che è davvero molto basso ed è già stato esaminato quando si è analizzata la catena del ROE, e quello complementare di dipendenza finanziaria (Fonti di terzi/Capitale investito) che evidenzia la totale indipendenza delle aziende abruzzesi da fonti esterne.

Tab. 4.18 - Indici finanziari (dati medi 2006)

	Indice di Copertura finanziaria	Margine strutturale	Indice di indebitamento	Indice di dipendenza finanziaria
<i>Zone territoriali</i>				
Collina Litoranea	1,20	1,19	1,09	0,01
Collina Intenna	1,24	1,23	1,09	0,01
Altopiano del Fucino	1,15	1,15	1,13	-
Montagna	1,34	1,34	1,17	-
<i>Orientamento Tecnico Economico</i>				
Cereali ed altri seminativi	1,18	1,18	1,05	-
Ortofloricole	1,17	1,17	1,14	-
Viticoltura	1,17	1,15	1,08	0,02
Olivicoltura	1,10	1,09	1,05	0,01
Colture Permanenti miste	1,17	1,17	1,09	-
Bovini da Latte	1,39	1,38	1,15	0,01
Ovicapriani	1,46	1,44	1,21	0,02
Allevamento da carne e misti	1,29	1,29	1,17	0,01
Miste colture e allevamento	1,17	1,16	1,06	0,01
Abruzzo	1,22	1,21	1,11	0,01

PARTE SECONDA:
I principali processi produttivi

GRANO DURO

Nell'esercizio 2006 su un totale di 854 aziende rilevate con metodologia RICA, 59 hanno parte della propria SAU investita a frumento duro (tabella 1.1), ovvero il 7% delle imprese agricole presenti nel campione, nell'esercizio 2004 tale percentuale era pari al 23%. Analizzando nel dettaglio ciascuna zona territoriale, risulta che in collina litoranea vi sono 22 imprese che coltivano frumento, pari al 37% delle imprese rilevate e operanti in quest'area. Questa incidenza cresce nella zona della collina interna dove quasi il 54% delle 59 aziende produce grano duro. L'area a maggiore vocazione è la parte meridionale della regione. Nella zona montana il frumento duro non è molto diffuso, infatti solo l'8% delle aziende ha parte della propria SAU investita a grano duro.

Tab. 1.1 - Risultati economici del Grano duro per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	22	32	5	59
SAU media della coltura	ha	14,40	5,20	30,20	10,75
Sau coltura/Sau aziendale	%	32	24	38	30
Resa	q.li/ha	43	35	17	35
Prezzo medio di vendita	€/ql	16,67	15,79	22,12	17,12
Valore totale della produzione	€/ha	739	617	388	623
Aiuti alla produzione	€/ha	55	52	71	58
Produzione Lorda Totale	€/ha	794	668	459	681
Sementi	€/ha	92	81	71	84
Fertilizzanti	€/ha	111	92	54	92
Fitofarmaci	€/ha	61	25	-	37
Altre spese specifiche	€/ha	120	100	9	88
Totale spese specifiche	€/ha	384	297	133	301
Margine Lordo	€/ha	410	371	326	380

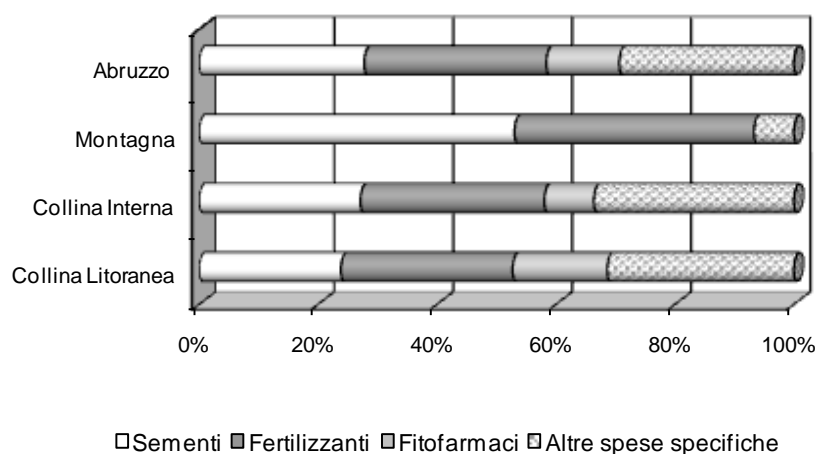
La superficie che mediamente ciascuna azienda destina a questa coltura è pari al 30% della SAU aziendale, pari ad una estensione media di 11 ha. La produzione media, nel 2006, è stata di circa 35 ql/ha. La resa, anche per questo esercizio, è legata notevolmente dalle condizioni pedoclimatiche della zona, infatti nella collina litoranea, con clima più mite, la produzione media è di 43 ql/ha, mentre nella fascia montana, caratterizzata da un clima più freddo, la produttività ad ettaro scende a 17 quintali ad ettaro.

È da notare come il sostegno diretto a tale coltura, per via del disaccoppiamento, sia notevolmente diminuito, infatti il contributo medio registrato è di 55€/ha e trattasi per lo più di premio qualità frumento duro.

Il margine lordo è pari al 56% della PLT, tale valore oscilla tra il 52% delle aziende operanti nell'area litoranea in cui le spese colturali hanno una maggiore incidenza ed il 71% per quelle della zona montana in cui le spese sono minori ma in valore assoluto la produttività è notevolmente inferiore rispetto alla media regionale.

La distribuzione dei costi specifici, rappresentati in fig. 1.1 sotto forma di incidenza percentuale, è omogenea in quasi tutte le fasce territoriali ed è composta da spese per seminativi (27%), spese per fertilizzanti (33%) ed altri oneri (28%) e spese per fitofarmaci (10%). La voce "altre oneri" comprende per la quasi totalità i costi per contoterzismo sostenuti sia per la semina che per la raccolta del prodotto.

Fig. 1.1 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Analizzando gli stessi risultati economici, in funzione della dimensione economica¹¹ (tabella 1.2), è possibile notare che non vi è una grossa differenza in termini di margine lordo tra le aziende di piccola e media dimensione.

¹¹ La dimensione aziendale è stata ottenuta raggruppando le classi di dimensione economica: le piccole comprendono le aziende di classe 2 e 3, le medie le aziende di classe 4 e 5 e le grandi hanno classi di dimensione economica 7

Tab 1.2 - Risultati economici del *Grano duro* per dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori	U.M.	Piccole	Madie	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	21	34	59
SAU media della coltura	ha	2,61	9,43	10,75
Sau coltura/Sau aziendale	%	26	29	30
Resa	q.li/ha	34	32	35
Prezzo medio di vendita	€ /ql	16,56	16,48	17,12
Valore totale della produzione	€ /ha	598	576	623
Aiuti alla produzione	€ /ha	65	62	58
Produzione Lorda Totale	€ /ha	663	638	681
Sementi	€ /ha	103	81	84
Fertilizzanti	€ /ha	95	80	92
Fitofarmaci	€ /ha	17	26	37
Altre spese specifiche	€ /ha	105	72	88
Totale spese specifiche	€ /ha	320	259	301
Margine Lordo	€ /ha	343	380	380

Le spese specifiche hanno un andamento abbastanza uniforme in tutte le fasce di dimensione economica. All'interno delle spese specifiche è da segnalare l'andamento inversamente proporzionale delle voce "altre spese specifiche", anche qui la dimensione economica maggiore permette di contenere i costi del contoterzismo.

ORZO

Le aziende RICA che nell'esercizio 2006 hanno destinato parte della propria superficie alla coltivazione dell'orzo sono state 155 (tabella 2.1), pari al 18% dell'intero campione. Di queste il 66% opera nelle aree della collina litoranea e in quella interna; le aree a maggior vocazione sono quelle della provincia di Pescara e Teramo.

Tab 2.1 - Risultati economici dell'Orzo per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	49	54	48	155
SAU media della coltura	ha	4,73	4,14	6,04	4,88
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	26	18	10	14
Resa	q.li/ha	40	40	33	37
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	13,71	13,32	14,51	13,93
Valore totale della produzione	€ /ha	617	578	467	546
Aiuti alla produzione	€ /ha	20	22	31	25
Produzione Lorda Totale	€ /ha	637	600	498	571
Sementi	€ /ha	64	73	27	53
Fertilizzanti	€ /ha	133	98	123	119
Difesa	€ /ha	26	4	2	11
Altre spese specifiche	€ /ha	134	123	39	93
Totale spese specifiche	€ /ha	357	299	191	275
Margine Lordo	€ /ha	280	301	306	296

Mediamente ciascuna azienda destina a tale coltura quasi 5 ha. Tale valore, in termini assoluti, è maggiore nella fascia montana (6 ha) e tende a decrescere in quella costiera ed interna (circa 4 ha). Considerando l'incidenza percentuale della superficie destinata ad orzo rispetto alla SAU totale, risulta che le aziende con la maggiore incidenza sono quelle della collina litoranea (26%).

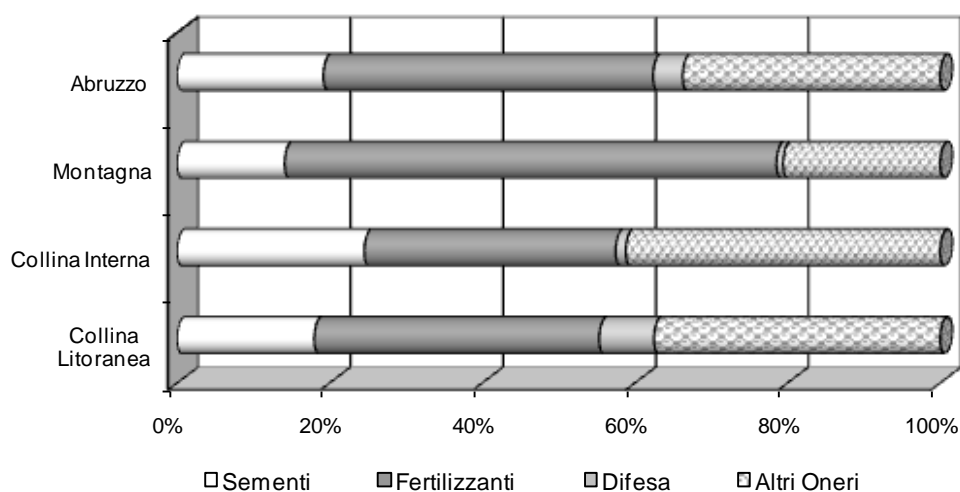
La resa media, nel 2006, è di 37 ql/ha. Essa è più alta nelle imprese della collina interna e litoranea dove si raggiunge una produzione di 40 ql/ha, l'area montana ed in particolar modo quella della Conca Peligna presenta la produttività più bassa (33 ql/ha).

La Produzione Lorda Totale si attesta mediamente attorno ai 571 €/ha. Nella fascia costiera la PLT raggiunge i 637 €/ha. Gli aiuti alla produzione sono quasi nulli per effetto del disaccoppiamento ed incidono solo per il 4%. Per la quasi totalità essi sono costituiti da aiuti per prodotto biologico o prodotto di qualità.

Il Margine Lordo, ottenuto dalla differenza tra la PLT e le spese specifiche, ha un valore medio di 296 €/ha, il valore maggiore lo si raggiunge nelle fasce della collina interna e montana (300€/ha).

Le spese specifiche hanno un andamento simile alle spese del frumento duro. Esse sono composte per il 19% da sementi, il 43% da fertilizzanti, il 33% da altre spese e solo il 4% è costituito da prodotti per la difesa. Nella figura 2.1 è riportata l'incidenza percentuale delle spese specifiche per ciascuna zona territoriale.

Fig. 2.1 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Analizzando i risultati economici per dimensione economica (tabella 2.2), è possibile notare che non vi è una grandissima differenza in termini di margine lordo tra le diverse tipologie di azienda; anche se la maggiore redditività è raggiunta dalle aziende più grandi. Il “vantaggio” è legato ad un maggiore risparmio in termini di costi diretti, specie per i costi di contoterzismo, ciò è dovuto al maggior grado di meccanizzazione delle aziende.

Tab 2.2 - Risultati economici dell'Orzo per dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Piccole	Madie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	48	93	14	155
SAU media della coltura	ha	2,09	5,73	8,82	4,88
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	19	14	11	14
Resa	q.li/ha	37	37	37	37
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	14,39	14,12	12,38	13,93
Valore totale della produzione	€ /ha	571	546	528	546
Aiuti alla produzione	€ /ha	30	18	49	25
Produzione Lorda Totale	€ /ha	601	564	576	571
Sementi	€ /ha	56	56	38	53
Fertilizzanti	€ /ha	94	126	107	119
Difesa	€ /ha	13	8	19	11
Altre spese specifiche	€ /ha	113	94	72	93
Totale spese specifiche	€ /ha	276	284	237	275
Margine Lordo	€ /ha	325	280	340	296

MAIS DA GRANELLA

Il mais da granella è presente in 65 aziende distribuite per la quasi totalità (87%) nelle aree della collina litoranea ed interna e solo 7 unità distribuite tra la Conca del Fucino e la fascia montana.

Tab 3.1 - Risultati economici del Mais da granella per zona territoriale (dati medi 2006)

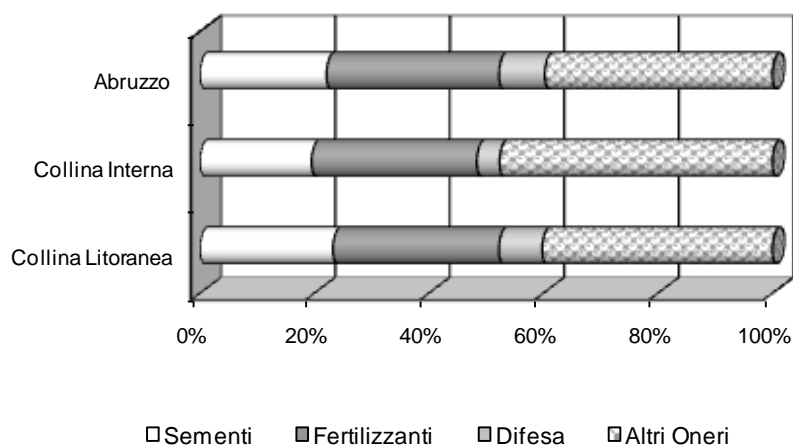
Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	36	21	65
SAU media della coltura	ha	4,01	4,75	4,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	26	19	19,4
Resa	q.li/ha	82	78	79,2
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	14,61	14,68	15,11
Valore totale della produzione	€/ha	1.199	1.175	1.201
Aiuti alla produzione	€/ha	42	46	44
Produzione Lorda Totale	€/ha	1.241	1.220	1.246
Sementi	€/ha	173	110	148
Fertilizzanti	€/ha	215	163	201
Difesa	€/ha	56	22	53
Altre spese specifiche	€/ha	298	269	265
Totale spese specifiche	€/ha	742	564	668
Margine Lordo	€/ha	499	657	578

La superficie media investita a mais è mediamente pari a 4 ha con un'incidenza sulla superficie agricola aziendale di circa il 20%. la produttività ad ettaro è di circa 80 ql/ha, raggiungendo il suo massimo valore nell'area della collina litoranea.

Anche per questa tipologia di coltura per effetto del disaccoppiamento si è passati da un aiuto medio alla coltura di 322 €/ha del 2004 a meno di 50€/ha per il 2006. La Produzione Lorda Totale del mais da granella nel 2006 è di 1246€/ha inferiore di circa 100€ rispetto a quella del 2004. La Produzione Lorda, all'interno di ciascuna fascia territoriale, presenta un andamento abbastanza omogeneo, infatti l'area della collina litoranea registra una PLT di 1241€/ha e la collina interna una PLT di 1220€/ha.

L'Incidenza percentuale delle spese colturali è uniforme in tutte le fasce territoriali (fig. 3,2), esse sono composte per circa il 20% da spese sementi, per il 30% da spese fertilizzanti, per l'8% da costi per l'acquisto di fitofarmaci, mentre gli altri oneri (prevalentemente trattasi di spese per contoterzismo) hanno un'incidenza circa del 40%.

Fig. 3.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Analizzando il margine lordo in relazione alla dimensione economica risulta che le aziende di medie dimensioni riescono ad essere leggermente più efficienti rispetto sia a quelle piccole che grandi. In particolar modo questa maggiore efficienza è legata ad una Produzione Lorda più elevata e a una minore incidenza delle spese specifiche.

Tab 3.2 - Risultati economici del Mais da granella per dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Piccole	Madie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	24	35	6	65
SAU media della coltura	ha	2,54	4,69	6,67	4,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	30	17	18	19,4
Resa	q.li/ha	79	77	88	79,2
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	14,53	15,61	15,03	15,11
Valore totale della produzione	€ /ha	1.156	1.181	1.355	1.201
Aiuti alla produzione	€ /ha	49	43	43	44
Produzione Lorda Totale	€ /ha	1.205	1.224	1.398	1.246
Sementi	€ /ha	174	130	180	148
Fertilizzanti	€ /ha	211	189	239	201
Difesa	€ /ha	47	38	125	53
Altre spese specifiche	€ /ha	239	258	336	265
Totale spese specifiche	€ /ha	671	615	879	668
Margine Lordo	€ /ha	534	609	519	578

INSALATE

In Abruzzo l'indagine RICA 2006 ha rilevato la presenza di 73 aziende con superficie investita ad insalata. Circa il 90% risultano localizzate nella zona territoriale dell'Altopiano del Fucino mentre le restanti 7 aziende si trovano nella collina litoranea (Tabella 4.1)¹².

La coltura in esame con 6,09 ettari medi a livello regionale interessa circa un terzo della SAU aziendale. Nella collina litoranea l'incidenza in termini percentuali della superficie investita ad insalata è molto elevata (43,7%) se la si paragona all'incidenza media regionale (28,6%) e della Conca del Fucino (27,2%). Ovviamente l'elevata numerosità delle aziende che coltivano insalata nella zona del Fucino evidenzia, in termini di superficie, una SAU media maggiore (6,06 ha) della collina litoranea (4,50 ha) e di poco inferiore alla media regionale. I dati appena esposti, riferiti all'annata agraria 2006, rappresentano un prosieguo del trend positivo descritto nel biennio 2004-2005. In termini di numerosità regionale si è passati da 46 aziende del campione 2004 a 73 aziende nel 2006, la SAU media in Abruzzo della coltura è passata da 4,35 ettari nel 2004 a 6,09 nel 2006 registrando un incremento del 40%.

Tab. 4.1 - Risultati economici dell'*Insalata* per zona territoriale (dati medi 2006)

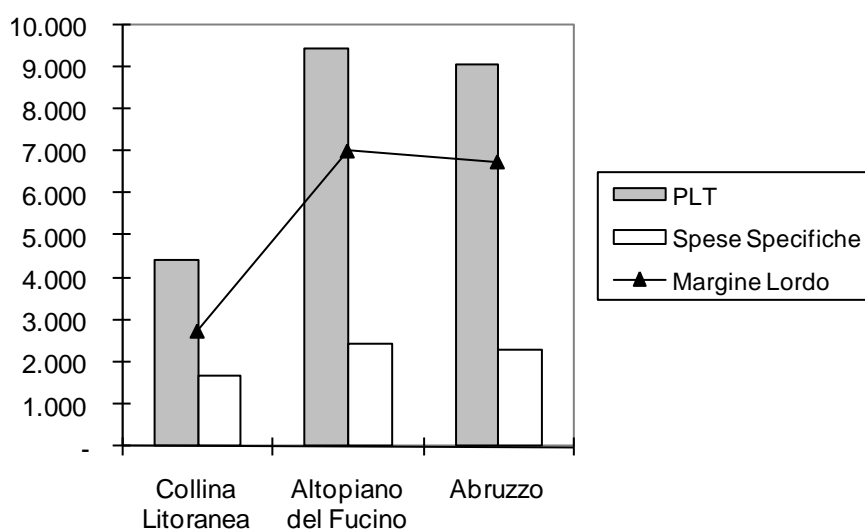
Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	7	65	73
SAU media della coltura	ha	4,50	6,06	6,09
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	43,7	27,2	28,6
Resa	q.li/ha	231,3	327,1	319,2
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	18,97	28,83	28,37
Valore totale della produzione	€ /ha	4.388	9.431	9.055
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.388	9.431	9.055
Sementi	€ /ha	946	1.097	1.062
Fertilizzanti	€ /ha	335	310	310
Difesa	€ /ha	126	379	351
Altre spese specifiche	€ /ha	237	629	575
Totale spese specifiche	€ /ha	1.644	2.415	2.297
Margine Lordo	€ /ha	2.745	7.016	6.758

¹² In tabella non si riportano le informazioni per le zone in cui il numero delle aziende è inferiore a quattro, pertanto la somma delle aziende delle singole zone non sempre eguaglia la numerosità regionale complessiva. I parametri regionali medi sono comunque calcolati sulla base della numerosità regionale complessiva.

In Abruzzo, nel 2006, il prezzo medio di vendita dell'insalata è stato di 28,37 €/quintale; all'incirca lo stesso valore si riscontra nella zona del Fucino mentre, nella collina litoranea il prezzo medio è sensibilmente inferiore (circa 19 euro al quintale). Un ulteriore riscontro può essere fatto analizzando lo stesso indicatore riferito alle due annate precedenti; nel 2004 il prezzo medio di vendita a livello regionale sfiorava i 35 euro al quintale e nel 2005 arrivava fino a 37,60 €/ql.

Il valore totale della produzione ha evidenziato un lieve decremento nel 2006. I dati medi indicano un valore della produzione di insalata pari a 4.957 €/ettaro nella collina litoranea nettamente inferiore all'Altopiano del Fucino (9.431 €/ha) e alla media regionale. Naturalmente in termini di produzione lorda totale, vista la mancanza di aiuti specifici per la coltura in esame, il dato risulta essere lo stesso del valore totale della produzione in tutti e tre i casi esaminati.

Fig. 4.1 – Valore medio della PLT, delle spese specifiche e del margine lordo (dati medi 2006)

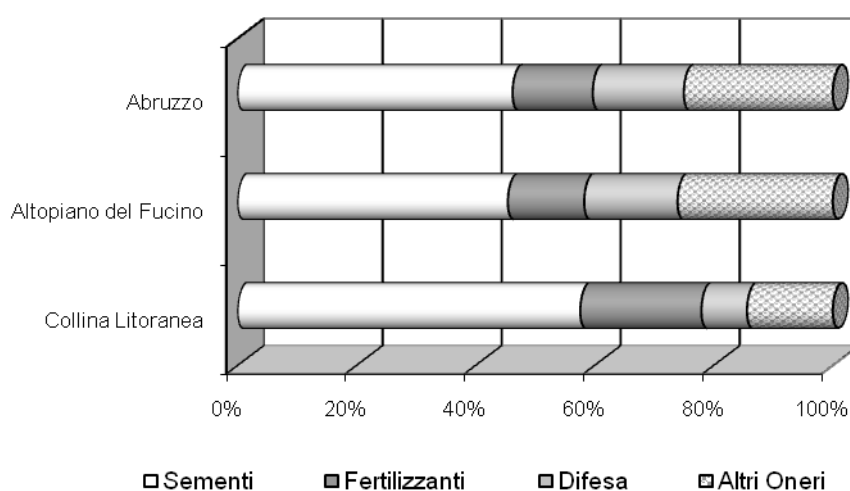


Il margine lordo, come risulta dalla figura 4.1 si differenzia notevolmente tra le due zone territoriali oggetto di analisi. La zona dell'Altopiano del Fucino registra un margine lordo di circa 7.000 € ad ettaro a fronte dei 2.745 della collina litoranea dove, nonostante alcune spese specifiche (sementi e fertilizzanti) risultano grosso modo equivalenti, la differenza è data dalla maggiore produzione ad ettaro e dal miglior prezzo di vendita. Rispetto alla PLT il margine lordo varia a seconda della zona territoriale; nella collina litoranea rappresenta il 60% mentre nel Fucino il 74%, dato molto simile alla media del campione RICA regionale (74,6%).

Un altro dato rilevante è rappresentato dall'incidenza delle spese specifiche sulla PLT; mediamente in Abruzzo e nel Fucino il dato è quasi equivalente (circa 25,5%) mentre nella collina litoranea si sale fino al 37% circa.

Le annate 2004-2005 hanno registrato valori molto diversi fra loro; nel 2004 il dato sul margine lordo a livello regionale si attestava sui 5.700 euro ad ettaro, molto inferiore a quello del 2005 (circa 11.000) ottenuto grazie ad una resa dell'insalata molto superiore alla media e ad un prezzo medio di mercato anch'esso elevato.

Fig. 4.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese (anno 2006)



Notevoli differenze tra le due zone si registrano anche in termini di costi dei prodotti per la difesa e delle altre spese specifiche con valori anche due volte superiori alla collina litoranea. La voce di spesa con l'incidenza maggiore sul totale delle spese specifiche risulta essere quella per i seminativi che, nella collina litoranea incide per circa il 57% e nella zona del Fucino per circa il 45%. Nelle annate agrarie precedenti le spese specifiche hanno inciso proporzionalmente in modo simile al 2006, ovviamente nel 2005, in termini economici erano più elevate, ma rapportate ad una maggiore produzione lorda totale l'incidenza percentuale non ha evidenziato valori anomali.

Delle 73 aziende del campione RICA con superficie investita ad insalata, 42 sono di media dimensione economica e 30 sono classificate grandi (tab. 5.2). Tra le due classi si denota una notevole differenza per quanto riguarda la SAU media della coltura; nelle aziende medie è di 3,78 ha mentre nelle grandi supera mediamente i 9,50 ettari. La PLT risulta maggiore nelle aziende di grandi dimensioni che riescono a spuntare un prezzo medio di vendita di circa 5 euro superiore alle aziende medie. Data la non rilevante

differenza nel totale delle spese specifiche, anche il margine lordo tra le due classi risulta differente con le aziende grandi che arrivano a sfiorare gli 8.000 euro ad ettaro mentre le aziende medie superano appena i 5.000 euro/ha.

Tab. 4.2 - Risultati economici dell' *Insalata* per classe di dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori	U.M.	Medie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	42	30	73
SAU media della coltura	ha	3,78	9,51	6,09
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	28	29	29
Resa	q.li/ha	277	343	319
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	24,59	30,06	28,37
Valore totale della produzione	€ /ha	6.821	10.307	9.055
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	6.821	10.307	9.055
Sementi	€ /ha	631	1.301	1.062
Fertilizzanti	€ /ha	343	291	310
Difesa	€ /ha	564	233	351
Altre spese specifiche	€ /ha	178	796	575
Totale spese specifiche	€ /ha	1.716	2.621	2.297
Margine Lordo	€ /ha	5.104	7.686	6.758

CAROTA

Nel 2006, nel campione RICA, sono state contabilizzate 64 aziende con coltivazione di carote (erano 31 nel 2003) concentrate nell'Altopiano del Fucino (tabella 5.1).

Tab. 5.1 – Risultati economici della *Carota* per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	61	64
SAU media della coltura	ha	4,76	4,99
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	31	32
Resa	q.li/ha	598	580
Prezzo medio di vendita Colt Princ.	€ /ql	14	15,13
Valore totale della produzione	€ /ha	8.648	8.772
Aiuti alla produzione	€ /ha	3	17
Produzione Lorda Totale	€ /ha	8.651	8.789
Sementi	€ /ha	768	743
Fertilizzanti	€ /ha	275	270
Difesa	€ /ha	349	332
Altre spese specifiche	€ /ha	249	289
Totale spese specifiche	€ /ha	1.641	1.635
Margine Lordo	€ /ha	7.010	7.154

La SAU media della coltura occupa circa un terzo della SAU aziendale raggiungendo in ogni caso una dimensione considerevole con quasi 5 ettari.

Analizzando le aziende sulla base della dimensione economica (tabella 5.2) si osserva che circa il 65% di esse risulta appartenere alla classe dimensionale media.

La resa produttiva ha raggiunto i 580 q.li/ha con un netto incremento rispetto agli anni 2004 e 2005 mentre, negli ultimi tre anni, il livello medio dei prezzi di vendita ha registrato un andamento altalenante passando dai 14,44 €/q.le del 2004 ai 24,01 €/q.le del 2005 per scendere nuovamente ad euro 15,13 nel 2006. Gli aiuti alla produzione nel settore della carota sono stati pressoché irrilevanti con un valore medio di 17 €/ha.

Ciò ha determinato il raggiungimento di un valore della Produzione Lorda Totale di 8.789 €/ha, con un incremento di circa l'8% rispetto al 2004. Le aziende appartenenti alla fascia dimensionale inferiore risultano essere maggiormente specializzate (il 55% della SAU aziendale è destinata alla coltivazione della carota) e raggiungono rese produttive di 611 q.li/ha; i prezzi medi di vendita riconosciuti per la produzione di queste aziende sono più bassi di quelli percepiti da quelle appartenenti alle altre fasce dimensionali, ottenendo nel complesso, un valore della PLT inferiore. La migliore performance economica viene

invece raggiunta dalle aziende di grandi dimensioni, grazie ad un prezzo medio di vendita ben più elevato (tab. 5.2).

Tab. 5.2 – Risultati della Carota per classe di dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Piccole	Madie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	8	42	15	65
SAU media della coltura	ha	1,50	3,93	9,53	4,92
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	55	31	29	31
Resa	q.li/ha	611	630	515	578
Prezzo medio di vendita Colt Princ.	€/ql	11,29	12,63	19,19	15,18
Valore totale della produzione	€/ha	6.896	7.960	9.877	8.775
Aiuti alla produzione	€/ha	-	33	-	17
Produzione Lorda Totale	€/ha	6.896	7.993	9.877	8.793
Sementi	€/ha	830	695	792	744
Fertilizzanti	€/ha	154	218	339	270
Difesa	€/ha	250	354	311	331
Altre spese specifiche	€/ha	306	305	285	296
Totale spese specifiche	€/ha	1.539	1.572	1.728	1.640
Margine Lordo	€/ha	5.357	6.421	8.149	7.152

Le spese specifiche della coltura, raggiungono mediamente 1.635 €/ha registrando una riduzione rispetto al livello raggiunto nell'annata precedente del 14% (ma subendo un incremento rispetto al 2004 del 4%) tornando all'incirca ai valori registrati nel 2002; nel complesso assorbono circa il 19% del valore della PLT. L'incidenza delle singole voci di costo sul totale è ripartita nel seguente modo: il 45,5% per quanto riguarda le sementi, il 20,3% per i fitofarmaci, il 16,5 per i fertilizzanti ed il restante 17,7% per le altre spese specifiche.

Le aziende con coltivazione di carota hanno ottenuto, nel 2006, un Margine Lordo di 7.152 €/ha, con un incremento del 9% rispetto al 2004 ma registrando il dimezzamento rispetto al valore eccezionale raggiunto nel 2005 (14.729 €/ha). Valutando lo stesso risultato sulla base della dimensione economica delle aziende risulta che quelle appartenenti alla classe dimensionale più elevata media ottengono livelli di margine lordo migliore (8.149 €/ha), sempre in virtù degli elevati prezzi di vendita spuntati sul mercato che più che compensano il maggior livello delle spese specifiche.

FINOCCHIO

Nel campione RICA 2006 le aziende che coltivano il finocchio risultano essere 59, ubicate, quasi nella totalità, nell'Altopiano del Fucino. Mediamente la superficie agricola utilizzata (SAU) è di circa 5 ettari con un'incidenza di superficie investita sulla SAU totale dell'azienda del 28%. Naturalmente, dato il ristrettissimo numero o addirittura l'assenza di aziende con superficie a finocchio nelle altre zone territoriali (collina litoranea, collina interna e montagna), i valori medi del Fucino coincidono quasi totalmente con quelli regionali.

Tab. 6.1 - Risultati economici della *Finocchio* per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori	U.M.	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	58	59
SAU media della coltura	ha	5,05	4,98
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	28	28
Resa	q.li/ha	295	296
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	20,38	20,40
Valore totale della produzione	€ /ha	6.009	6.029
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	6.009	6.029
Sementi	€ /ha	691	709
Fertilizzanti	€ /ha	235	235
Difesa	€ /ha	393	392
Altre spese specifiche	€ /ha	87	88
Totale spese specifiche	€ /ha	1.406	1.425
Margine Lordo	€ /ha	4.602	4.604

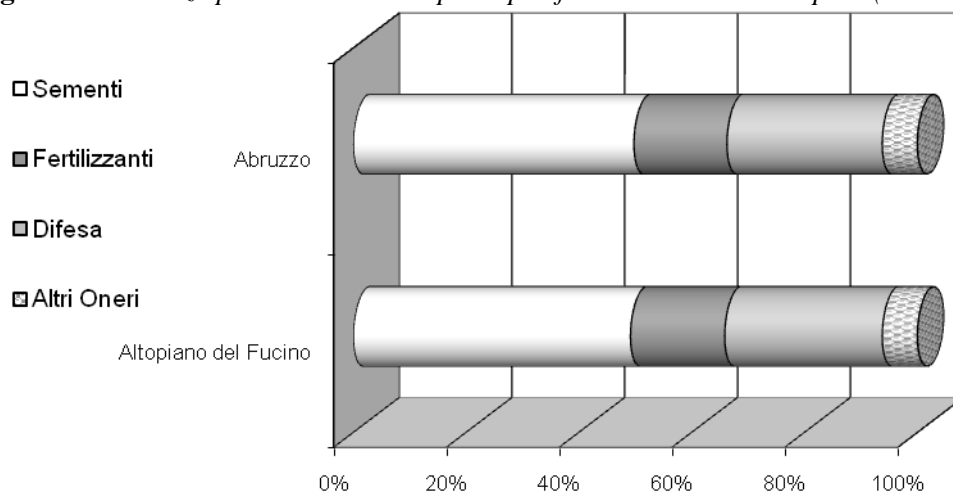
La resa media osservata nell'anno 2006 è di 296 q.li ad ettaro, valore pressoché identico al 2004 e leggermente inferiore al 2005 (327 q.li/ha). I dati appena esposti mostrano che per quanto riguarda il finocchio i continui e repentini cambiamenti climatici avuti in questi anni, anche nel corso di una sola stagione, non hanno inciso in maniera determinante sulla produzione. E' comunque da precisare che la coltura in esame non riveste un ruolo di primo piano nella realtà agricola regionale, pertanto piccoli appezzamenti ed altrettanto esigue produzioni favoriscono un processo di stabilizzazione sia in termini quantitativi che qualitativi. Sempre nell'ambito del campione RICA 2006 è stato comunque possibile osservare che le aziende con le rese più elevate hanno raggiunto una produzione di circa 360 quintali ad ettaro.

Il prezzo medio di vendita, nel 2006, è stato di poco superiore ai 20 euro al quintale, nettamente più basso del 2005 (circa 22 €/ql) e leggermente superiore a quello spuntato dagli operatori del settore nel 2004 (circa 19,30 €/ql).

Il valore totale della produzione di finocchio è di 6.000 euro ad ettaro, valore che rappresenta all'incirca la media dell'ultimo triennio dove, ad un più basso valore riscontrato nel 2004 (circa 5.700 €/ha) si sono contrapposti i 7.200 €/ha del 2005. Le aziende che praticano questa coltura non beneficiano di nessun aiuto alla produzione pertanto il valore totale della produzione corrisponde a quello della produzione lorda totale (PLT).

Per quanto concerne la parte delle spese è riscontrabile dalla tabella 8.1 che le sementi rappresentano la voce con il maggior "peso" sul totale delle spese specifiche; in termini percentuali ricopre circa il 49% seguita dai prodotti per la difesa della coltura (27,5%) dai fertilizzanti (16,5%) ed infine dalle altre spese/oneri specifici (6,1%). Una ulteriore rappresentazione in dettaglio delle voci di spesa e delle rispettive incidenze sul totale è riportata sulla fig. 6.1 qui di seguito.

Fig. 6.1 – Incidenza percentuale delle spese specifiche sul totale delle spese (dati 2006)



L'incidenza in termini percentuali della totalità delle spese sulla PLT si attesta sul 24%; tale dato è riscontrato grosso modo anche nel biennio 2004-2005.

Nel 2006, il margine lordo medio ottenuto dalle aziende che coltivano il finocchio è di 4.604 €/ha con un'incidenza sulla PLT del 76%; negli anni 2004 e 2005 la percentuale d'incidenza è stata pressoché identica ribadendo il concetto di continuità tecnico-economico espresso in precedenza.

Nella suddivisione per classe di dimensione economica (tab.8.2) 45 aziende sono di media dimensione e 13 sono grandi. In queste ultime la SAU media della coltura è pressoché il doppio della SAU media delle aziende piccole (rispettivamente 8,38 ha e 4,06 ha), anche se l'incidenza in termini percentuali sulla SAU aziendale non si discosta di molto. La maggiore produzione lorda totale, ottenuta nelle aziende grandi, è dovuta sia ad un prezzo medio di vendita sia ad una maggior resa di prodotto. Ovviamente, considerato che il valore totale delle spese specifiche è grosso modo equivalente nelle due classi, il margine lordo delle aziende grandi (6.281 €/ha) risulta essere sensibilmente maggiore di quello riscontrato nelle aziende di media dimensione economica (3.620 €/ha).

Tab. 6.2 - Risultati economici della *Finocchio* per classe di dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Medie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	45	13	59
SAU media della coltura	ha	4,06	8,38	4,98
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	30	25	28
Resa	q.li/ha	291	300	296
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	17,62	25,16	20,40
Valore totale della produzione	€ /ha	5.131	7.558	6.029
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	5.131	7.558	6.029
Sementi	€ /ha	676	760	709
Fertilizzanti	€ /ha	268	180	235
Difesa	€ /ha	495	220	392
Altre spese specifiche	€ /ha	72	117	88
Totale spese specifiche	€ /ha	1.511	1.278	1.425
Margine Lordo	€ /ha	3.620	6.281	4.604

POMODORO

Nel campione RICA 2006, costituito da circa 850 aziende, solo 16 hanno parte della loro superficie aziendale investita a pomodoro; di esse, è opportuno precisarlo, il 75% (12 aziende) risultano ubicate nella collina litoranea rappresentando l'unica zona comparabile con i dati medi regionali.

La tabella seguente (7.1) mostra che la SAU media del pomodoro è di 2,43 ettari nella collina litoranea e 2,51 ettari a livello regionale, entrambi valori sensibilmente superiori sia all'annata 2004 che al 2005. Nell'arco dell'ultimo triennio la SAU media è più che raddoppiata passando da 1 ettaro nel 2004 a 2,51 ettari del 2006. Ovviamente il trend positivo si è registrato anche in termini percentuali delineando un incremento che, partendo dall' 8,5% del 2004, è cresciuto fino al 18,9% nel 2006.

La resa media regionale, pari a 481 q.li/ha è superiore alla resa della collina litoranea (392,2 q.li/ha) dove, peraltro, si sono registrate produzioni massime che hanno sfiorato in alcuni casi i 500 quintali ad ettaro. In riferimento alla resa regionale, il 2006 è stato migliore del biennio 2004-2005 mentre nella collina litoranea ha evidenziato un leggero calo rispetto al 2005.

Tab. 7.1 - Risultati economici del Pomodoro per zona territoriale (dati medi 2006)

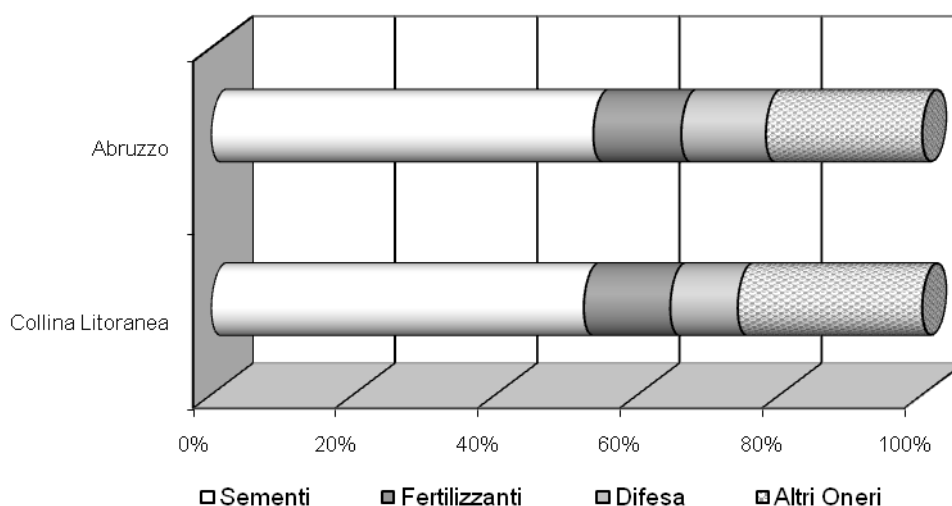
Indicatori		Collina Litoranea	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	12	16
SAU media della coltura	ha	2,43	2,51
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	18,85	20
Resa	q.li/ha	392,16	481
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	15,43	13,00
Valore totale della produzione	€ /ha	6.050	6.251
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	6.050	6.251
Sementi	€ /ha	1.603	1.423
Fertilizzanti	€ /ha	372	327
Difesa	€ /ha	290	315
Altre spese specifiche	€ /ha	793	582
Totale spese specifiche	€ /ha	3.057	2.647
Margine Lordo	€ /ha	2.993	3.604

In Abruzzo, nel 2006, gli operatori economici del settore sono riusciti a spuntare un prezzo al quintale del pomodoro pari a 13 euro. Nella collina litoranea è stato decisamente più elevato arrivando a sfiorare i 15,50 euro ma comparandolo con il 2004 ed il 2005 risulta essere inferiore in entrambi i casi di circa 5 euro. Direttamente collegato al prezzo di

vendita ed alla resa troviamo il dato riferito alla produzione lorda totale che in Abruzzo si aggira sui 6.250 €/q.le, inferiore sia al 2004 (7.480 €/q.le) che al 2005 (7.283 €/q.le). La coltivazione del pomodoro, come altre esaminate nei precedenti paragrafi, non permette all'imprenditore agricolo di percepire aiuti specifici per questa coltura in particolare pertanto il valore totale della produzione coincide con la PLT.

L'acquisto delle sementi rappresenta la spesa più elevata per l'azienda; nella collina litoranea investe oltre il 52% del totale delle spese specifiche mentre mediamente in Abruzzo ricopre quasi il 54%. L'importo della spesa sostenuto per l'acquisto di fertilizzanti, dei prodotti per la difesa e degli altri oneri risultano essere abbastanza allineati con i due esercizi precedenti sia in termini monetari che di incidenza sul totale delle spese.

Fig. 7.1 – Incidenza percentuale delle spese specifiche sul totale delle spese (dati 2006)



Il margine lordo, in ambito regionale, con i suoi 3.604 €/ha rappresenta circa il 60% della PLT mentre nella collina litoranea l'incidenza è leggermente inferiore (50%). Nell'annata agraria 2005 i valori appena esposti risultavano molto superiori tanto da sfiorare anche il 72%.

Nell'analisi dei risultati economici del pomodoro per classe di dimensione economica (tab. 7.2) è possibile riscontrare che, delle 16 aziende del campione 2006, 6 vengono classificate piccole mentre le restanti 9 sono di media dimensione economica. Queste ultime hanno ottenuto una resa molto superiore alle aziende piccole che, però, a livello di produzione lorda totale si sono rivelate migliori (circa 10.000 €/ha) grazie ad un elevato prezzo di vendita. Anche in termini di margine lordo le aziende piccole hanno ottenuto

valori più alti rispetto alle aziende medie anche perché il totale delle spese specifiche risulta essere abbastanza uniforme tra le due classi di dimensione economica.

Tab. 7.2 - Risultati economici del *Pomodoro* per classe di dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Piccole	Medie	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	6	9	16
SAU media della coltura	ha	0,97	1,59	2,51
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	28	16	20
Resa	q.li/ha	251	607	481
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	40,78	13,63	13,00
Valore totale della produzione	€ /ha	10.217	8.268	6.251
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	10.217	8.268	6.251
Sementi	€ /ha	2.151	1.230	1.423
Fertilizzanti	€ /ha	368	286	327
Difesa	€ /ha	443	437	315
Altre spese specifiche	€ /ha	775	1.107	582
Totale spese specifiche	€ /ha	3.736	3.061	2.647
Margine Lordo	€ /ha	6.480	5.207	3.604

PATATA

Nel 2006 il campione Rica ha rilevato 96 aziende con coltivazione di patata (erano 47 nel 2004). Tali aziende sono localizzate per oltre il 90% nell'Altopiano del Fucino che presenta una evidente specializzazione produttiva. Infatti delle 105 aziende contabilizzate nel campione e appartenenti a quest'area circa l'85% coltiva la patata. Le restanti aziende sono localizzate nella zona di Montagna (Tab. 8.1)¹³.

Tab. 8.1 – Risultati economici della *Patata* per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	89	6	96
SAU media della coltura	ha	4,66	2,77	4,52
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	29	10	27
Resa	q.li/ha	429	361	425
Prezzo medio di vendita Colt Princ.	€ /ql	18	25,01	18,58
Valore totale della produzione	€ /ha	7.873	9.025	7.902
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	139	5
Produzione Lorda Totale	€ /ha	7.873	9.163	7.907
Sementi	€ /ha	870	881	870
Fertilizzanti	€ /ha	251	359	255
Difesa	€ /ha	471	386	465
Altre spese specifiche	€ /ha	136	645	155
Totale spese specifiche	€ /ha	1.729	2.271	1.744
Margine Lordo	€ /ha	6.144	6.892	6.163

Il 77% delle aziende in questione appartiene alla categoria dimensionale media, il 13,5% a quella grande, la restante parte a quella piccola (tabella 8.2).

La SAU media della coltura è di 4,5 ettari, corrispondenti a circa il 27% della SAU aziendale tuttavia, nelle aziende localizzate in Montagna, la coltivazione della patata è meno specializzata. Queste infatti destinano a questa coltura 2,77 ettari di SAU che rappresentano circa il 10% del totale aziendale.

Relativamente alla dimensione aziendale si riscontra una variazione direttamente proporzionale della SAU destinata alla coltivazione di patate al crescere della dimensione economica aziendale, mentre la percentuale di SAU destinata alla coltura varia raggiungendo il valore più elevato nelle aziende di dimensioni medie, nelle quali il rapporto tra la SAU destinata alla coltura e la SAU aziendale raggiunge il 31% (tab. 8.2)

¹³ In tabella non si riportano le informazioni per le zone in cui il numero delle aziende è inferiore a cinque, pertanto la somma delle aziende delle singole zone non sempre eguaglia la numerosità regionale totale. I parametri regionali medi sono comunque calcolati sulla base della numerosità regionale complessiva.

Tab. 8.2 – Risultati economici della *Patata* per dimensione economica (dati medi 2006)

Indicatori		Piccole	Medie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	9	74	13	96
SAU media della coltura	ha	1,68	4,70	5,47	4,52
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	13	31	19	27
Resa	q.li/ha	427	423	436	425
Prezzo medio di vendita Colt Princ.	€ /ql	20,77	18,27	19,57	18,58
Valore totale della produzione	€ /ha	8.884	7.730	8.534	7.902
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	7	-	5
Produzione Lorda Totale	€ /ha	8.884	7.736	8.534	7.907
Sementi	€ /ha	845	874	854	870
Fertilizzanti	€ /ha	237	264	213	255
Difesa	€ /ha	284	498	339	465
Altre spese specifiche	€ /ha	198	162	109	155
Totale spese specifiche	€ /ha	1.563	1.799	1.515	1.744
Margine Lordo	€ /ha	7.321	5.938	7.019	6.163

La resa produttiva ha raggiunto i 425 q.li/ha con una riduzione rispetto all'annata precedente di circa il 6% ma un netto aumento rispetto ai risultati ottenuti nel 2004 (+14%). Il trend dei prezzi medi di vendita è in crescita passando dai 13,59 €/ql del 2004 ai 14,08 €/ql del 2005, ai 18,58 €/ql raggiunti nel 2006.

Negli anni esaminati non si sono registrati aiuti alla produzione significativi sicché il Valore totale della produzione praticamente coincide con la Produzione Lorda Totale. La buona combinazione tra rese produttive e livelli medi dei prezzi di vendita hanno portato la PLT a raggiungere i 7,9 mila €/ha. Tra le due zone territoriali esaminate inoltre si nota una certa differenza nel risultato in quanto le aziende di Montagna, spuntando un prezzo di mercato di circa 25 €/qle, nonostante una resa produttiva inferiore, hanno raggiunto una PLT media pari a 9,2 mila €/ha contro i 7,9 mila €/ha ottenuti dalle aziende del Fucino. Questi dati mostrano un andamento di crescita rispetto ai periodi precedenti (+56% rispetto ai risultati ottenuti nel 2004).

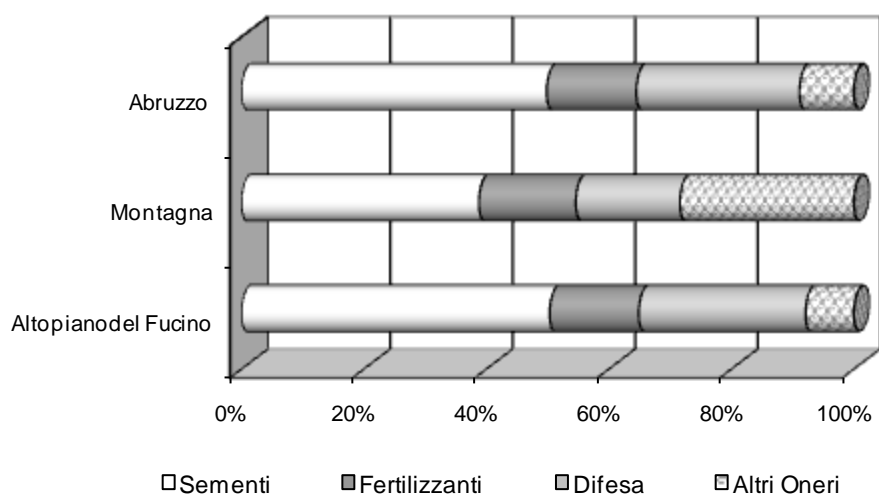
La dimensione aziendale invece non sembra aver influito in maniera particolare sui risultati ottenuti.

Le spese specifiche assommano mediamente a 1.744 €/ha per un'incidenza sul valore della PLT pari al 22%. Rispetto agli esercizi precedenti si è registrato un lieve incremento che le ha riportate ai valori registrati nell'esercizio 2002. Nel complesso le dinamiche hanno portato ad un consistente incremento del Margine Lordo, che è quasi raddoppiato passando dai 3.422 €/ha del 2004 ai 6.163 €/ha del 2006.

I costi per la difesa in tre anni sono cresciuti di circa il 22% mentre quelli per i fertilizzanti si sono ridotti del 12%. I costi per le sementi hanno subito un incremento più modesto (+3,6%) mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i costi relativi alle altre spese specifiche. Va sottolineato che le aziende localizzate in Montagna presentano un valore degli altri costi specifici molto superiore rispetto a quello delle aziende localizzate nel Fucino, giustificato soprattutto da un maggior ricorso al contoterzismo.

Si consideri, infine, la rilevanza dei costi per sementi, che raggiunge circa il 50% del totale dei costi specifici (fig. 8.1).

Fig. 8.1 – Incidenza percentuale delle singole Spese specifiche sul totale (dati medi 2006).



PESCO

Nel 2006 la RICA ha contabilizzato appena 11 aziende con coltivazione del Pesco con una pesantissima riduzione rispetto agli anni precedenti (erano state 54 nel 2004). Le aziende sono localizzate totalmente nella fascia collinare (tab. 9.1).

La superficie media di SAU destinata al Pesco è pari a 2,62 con un trend crescente rispetto agli anni precedenti, interessando prevalentemente le aziende della Collina Litoranea, ed ha riguardato anche la percentuale di SAU della coltura rispetto alla SAU aziendale totale delineando una maggiore specializzazione delle aziende esaminate.

Tab. 9.1 – Risultati economici del Pesco per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	5	6	11
SAU media della coltura	ha	3,78	1,66	2,62
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	26	19	23
Resa	q.li/ha	72	167	105
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	47,06	47,11	47,09
Valore totale della produzione	€ /ha	3.411	7.867	4.949
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	3.411	7.867	4.949
Sementi	€ /ha	-	-	-
Fertilizzanti	€ /ha	232	389	286
Difesa	€ /ha	520	335	456
Altre spese specifiche	€ /ha	92	518	239
Totale spese specifiche	€ /ha	844	1.242	981
Margine Lordo	€ /ha	2.567	6.625	3.967

Circa il 64% delle aziende con Pesco appartengono alla classe dimensionale media (tab. 9.2).

La resa produttiva nel 2006 ha raggiunto mediamente i 105 q.li/ha con una riduzione rispetto agli anni precedenti. Si noti l'esistenza di una grande differenza nella resa media tra le aziende della Collina Litoranea (72 q.li/ha) e le aziende della Collina Interna (167 q.li/ha). I prezzi medi di vendita nel corso degli ultimi due anni hanno registrato un incremento dopo la forte riduzione che si era verificata nel 2004 a causa del combinarsi di condizioni climatiche e fitopatologiche sfavorevoli. Nel 2006 hanno raggiunto circa i 47 €/ql e non si è riscontrata una differenza significativa tra le due zone territoriali esaminate.

Nel 2006 le aziende rilevate non hanno percepito aiuti alla produzione. Il Valore totale della produzione viene dunque a coincidere con il valore della Produzione lorda totale.

Tab. 9.2 – Risultati economici del *Pesco* per dimensione economica (dati medi 2006)

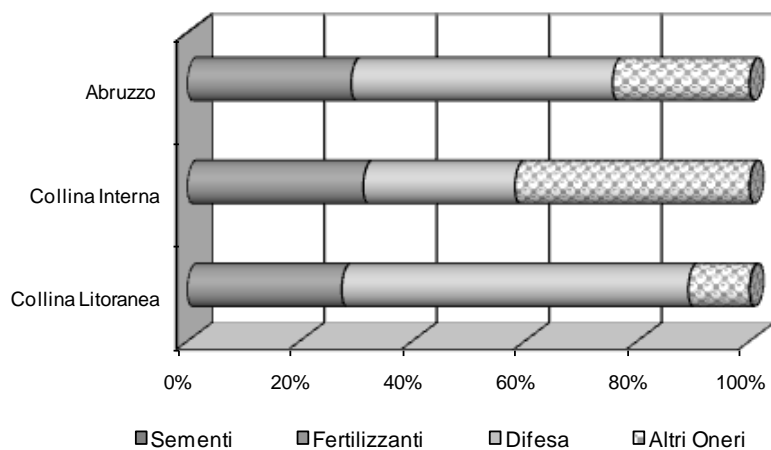
Indicatori		Medie	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	7	11
SAU media della coltura	ha	3,42	2,62
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	21	23
Resa	q.li/ha	92	105
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	50,61	47,09
Valore totale della produzione	€ /ha	4.649	4.949
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.649	4.949
Sementi	€ /ha	-	-
Fertilizzanti	€ /ha	245	286
Difesa	€ /ha	455	456
Altre spese specifiche	€ /ha	240	239
Totale spese specifiche	€ /ha	940	981
Margine Lordo	€ /ha	3.709	3.967

Il risultato conseguito nell'anno 2006 in termini di PLT è stato fortemente penalizzato dalle basse rese, soprattutto delle aziende della Collina Litoranea. Il valore medio di 5,0 mila €/q.le non rispecchia il risultato delle due zone esaminate: le aziende della Collina Litoranea hanno raggiunto un risultato medio di 3,4 mila €/q.le contro i 7,9 mila €/q.le delle aziende della Collina Interna (tab. 9.1).

Analizzando la composizione dei costi specifici emerge che la componente principale è data dai costi per la difesa, mediamente pari a 456€/ha, che rappresentano circa il 47% dei costi totali (fig. 9.1), seguita dai costi per fertilizzanti (29% del totale). Nel complesso le spese specifiche assorbono quasi il 20% del valore della PLT. Nelle due zone territoriali esaminate, inoltre, emerge una certa differenza nella composizione dei costi della coltura in quanto mentre nella Collina Interna assumono un peso preponderante i costi per Altri oneri, nella Collina litoranea questi sono davvero modesto ed assumono un peso nettamente prevalente i costi per la difesa.

Si conferma anche negli ultimi tre anni il trend di crescita dei costi specifici (+33% rispetto al 2004), principalmente per quanto riguarda le “altre spese specifiche” e le spese per la difesa fitosanitaria.

Fig. 9.1 – *Incidenza percentuale delle voci di spesa sul totale Spese specifiche (dati medi 2006)*



Il risultato del pesco, in termini di Margine Lordo, ha raggiunto i 3.967 €/ha e, rispettivamente 6.625 €/ha nella Collina Interna e 2.567 €/ha nella Collina Litoranea.

FORAGGERE

Le aziende con superficie investita a foraggiere risultanti dal campione dell'indagine RICA 2006 sono 163 (tab. 10.1). In linea di massima sono equamente distribuite per le varie zone territoriali eccezion fatta per l'Altopiano del Fucino dove la numerosità è sensibilmente inferiore (13 aziende), infatti, data l'ottima qualità del terreno della Conca, gli imprenditori agricoli preferiscono destinare le proprie superfici aziendali a colture che permettono di ottenere un margine lordo molto più elevato (es. ortaggi).

La SAU media investita a foraggiere varia molto a seconda della zona territoriale; nella collina interna e nella montagna si aggira sui 10,50 ha, nella collina litoranea sui 6,44 ha mentre l'altopiano del Fucino evidenzia il valore più basso (2,42 ha). Per quanto concerne l'incidenza della coltura su tutta la SAU aziendale è possibile notare che il dato più elevato è presente nella collina interna (48%), molto superiore anche alla media regionale che si attesta sul 21%. In termini di resa il dato regionale è di 67 q.li/ha che grosso modo rispecchia il dato riscontrato nella collina interna. Superiori alla media sono i 77 q.li ad ettaro della zona montuosa e gli 88 quintali ad ettaro del Fucino; inferiore alla media regionale è la resa delle foraggiere nelle aziende della collina litoranea (55 q.li/ha). Nell'annata agraria 2004 sia la SAU media che l'incidenza percentuale sulla SAU aziendale erano molto simili ai valori 2006 mentre, nel 2005, come già analizzato per altre colture nei paragrafi precedenti, si è riscontrato un incremento positivo che ha favorito nelle aziende un miglioramento sia di produzione lorda totale che di margine lordo.

Nel 2006 il miglior prezzo di vendita della coltura è stato quello spuntato nel Fucino con circa 11,30 €/q.le seguito dalla collina interna con 9,44 €/q.le; la media regionale si aggira sugli 8 euro al quintale, leggermente superiore al prezzo medio della collina litoranea (7,80 €/q.le).

Mediamente in Abruzzo la produzione lorda totale delle foraggiere sfiora i 600 €/ha nettamente al di sotto nel valore riscontrato nel Fucino che risulta superiore di circa il 50% (910 €/ha). Nelle altre zone territoriali non si ravvisano valori anomali nonostante la difformità per quanto riguarda gli aiuti alla produzione. La montagna abruzzese è la zona territoriale che beneficia in modo più incisivo dei contributi sulla coltura riuscendo a percepire mediamente 47 €/ha.

Tab. 10.1 - Risultati economici delle Foraggere per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	43	59	13	48	163
SAU media della coltura	ha	6,44	10,69	2,42	10,20	8,77
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	27	48	9	12	21
Resa	q.li/ha	55	63	88	77	67
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	7,80	9,44	11,34	6,45	8,05
Valore totale della produzione	€/ha	512	547	910	610	570
Aiuti alla produzione	€/ha	6	23	-	47	27
Produzione Lorda Totale	€/ha	518	570	910	657	597
Sementi	€/ha	22	18	97	48	31
Fertilizzanti	€/ha	74	76	76	85	79
Difesa	€/ha	-	-	8	-	0
Altre spese specifiche	€/ha	37	30	23	20	28
Totale spese specifiche	€/ha	133	124	205	154	138
Margine Lordo	€/ha	385	446	705	503	459

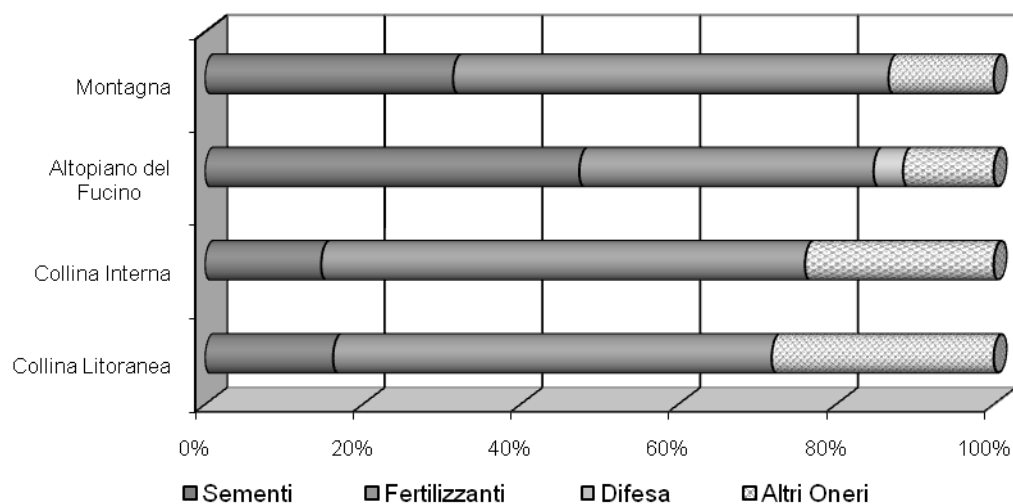
Per quanto riguarda il totale delle spese specifiche è possibile riscontrare, a parte la zona del Fucino, che nel resto della regione i valori sono abbastanza uniformi; nel dettaglio, la spesa specifica con maggior incidenza sul totale è quella per i fertilizzanti che si aggira su 80 €/ha. La spesa per prodotti per la difesa è pressoché inesistente come, peraltro, anche gli oneri vari risultano esigui. Anche nel biennio precedente gli indicatori inerenti le spese erano uniformi, confermandosi leggermente più elevati nel Fucino.

L'acquisto delle sementi rappresenta la spesa più elevata per l'azienda; nella collina litoranea investe oltre il 52% del totale delle spese specifiche mentre mediamente in Abruzzo ricopre quasi il 54% (fig. 10.1).

Analizzando i risultati economici delle foraggere per classe di dimensione economica dell'azienda è evidente che più della metà risultano essere di medie dimensioni (97 aziende su 163); le aziende grandi sono 11 mentre quelle con dimensione economica inferiore a 8 UDE 55. (tab. 10.2).

La produzione lorda totale ottenuta dalle aziende medie è la più elevata (627 €/ha) a livello regionale mentre le aziende grandi registrano una PLT di circa 340 €/ha. Anche il margine lordo delinea una differenza sensibile tra le varie classi in special modo fra le aziende medie e quelle grandi dove le prime hanno valori superiori alle seconde di circa il 50%.

Fig. 10.1 – *Incidenza percentuale delle spese specifiche sul totale delle spese (dati 2006)*



Un'ultima considerazione meritano le spese specifiche delle varie classi che, come è possibile notare nella tabella 10.2, risultano allineate con la media regionale; unica eccezione è rappresentata dalle aziende di grandi dimensioni che con 86 euro ad ettaro sono ben al di sotto della media regionale (138 €/ha).

Tab. 10.2 - *Risultati economici delle Foraggere per classe di dimensione economica (dati medi 2006)*

Indicatori		Piccole	Medie	Grandi	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	55	97	11	163
SAU media della coltura	ha	4,36	10,98	11,27	8,77
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	37	25	7	21
Resa	q.li/ha	66	70	42	67
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	9,50	7,63	7,71	8,05
Valore totale della produzione	€/ha	580	596	326	570
Aiuti alla produzione	€/ha	18	31	15	27
Produzione Lorda Totale	€/ha	598	627	342	597
Sementi	€/ha	20	33	35	31
Fertilizzanti	€/ha	74	84	40	79
Difesa	€/ha	1	0	-	0
Altre spese specifiche	€/ha	35	28	12	28
Totale spese specifiche	€/ha	130	146	86	138
Margine Lordo	€/ha	468	481	255	459

OLIVO DA OLIO

Nel 2006 la RICA ha contabilizzato 33 aziende olivicole specializzate, prevalentemente di piccole dimensioni, localizzate nella zona della Collina Litoranea e della Collina Interna, che rappresentano il 3,9 % del campione. L'olivo risulta la coltura più diffusa, visto che è presente in circa il 29,4 % delle aziende contabilizzate nella RICA nel 2006, caratterizzata da una modesta dimensione media della superficie, 1.85 ha (1.50 ha nel 2004), e da una bassa incidenza (7 %) sul totale della superficie coltivata (11% nel 2004), con lievi differenze tra le diverse aree.

Va evidenziato l'incremento della superficie media della coltura, accompagnato da una diminuzione del suo peso relativo nell'ordinamento colturale medio abruzzese.

La presenza della coltura raggiunge i massimi livelli nelle aree collinari sia interne che litoranee nelle quali è presente, mediamente, nel 35,9 % delle aziende. Minore la diffusione nelle aree di montagna (13,4%). La grande diffusione da un lato, e dall'altro, la ridotta dimensione degli impianti, spesso limitati alla presenza di piante sparse, evidenziano il carattere prevalentemente "familiare" di tale produzione, volta in molti casi esclusivamente all'autoconsumo. Va però osservato che nella zona di Collina Litoranea ove è la coltura più diffusa, aumenta rispetto agli anni precedenti la percentuale delle aziende con SAU olivicola specializzata nell'OTEr Olivicoltura (12,4%).

Tab. 11.1 - Risultati economici dell' Olivo per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	113	105	33	251
SAU media della coltura	ha	1,64	1,78	2,81	1,85
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	9	7	5	7
Resa	q.li/ha	39	35	30	35
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	44,71	45,64	26,04	41,23
Valore totale della produzione	€/ha	1.440	1.543	1.034	1.400
Aiuti alla produzione	€/ha	52	27	147	61
Produzione Lorda Totale	€/ha	1.491	1.570	1.181	1.461
Sementi	€/ha	2	0	1	1
Fertilizzanti	€/ha	159	176	139	162
Difesa	€/ha	56	34	75	51
Altre spese specifiche	€/ha	67	29	62	51
Totale spese specifiche	€/ha	284	240	277	265
Margine Lordo	€/ha	1.207	1.330	904	1.196

La resa della coltura risulta influenzata dall'area di coltivazione e in particolare dall'altimetria, anche se in misura meno accentuata rispetto agli anni precedenti: dai 35-39

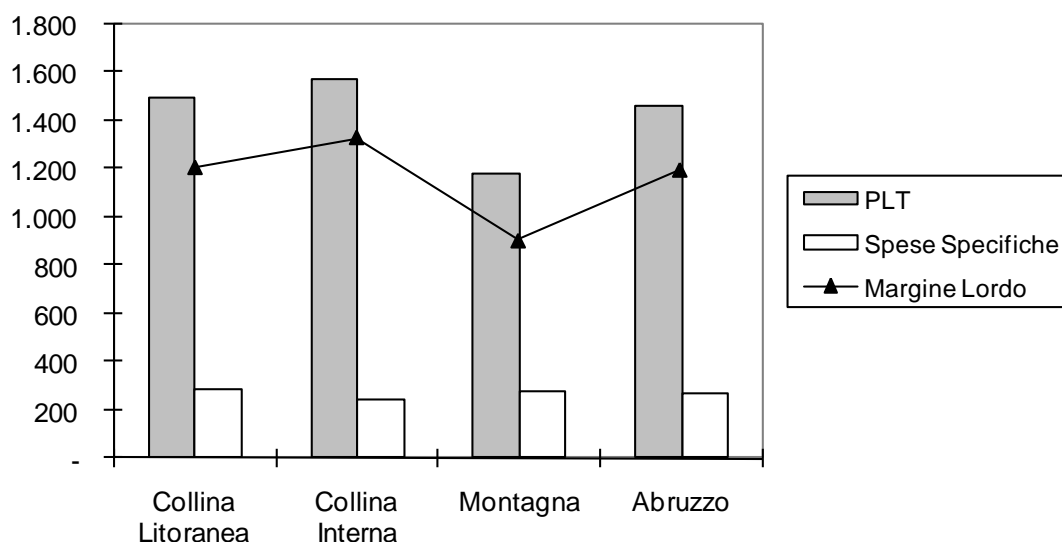
ql/ha delle aree collinari si passa infatti ai 30 che si rilevano nelle aziende ubicate in montagna.

La forte variabilità del prezzo del prodotto, si passa infatti dai circa 45 €/ql nella Collina Litoranea e Interna ai 26 €/ql della montagna, determina, insieme alla “componente resa”, valori della produzione notevolmente differenziati nel territorio, con il massimo (1.570 €/ha) nella Collina Interna, ed il minimo (1.181 €/ha) in montagna. Naturalmente, trattandosi di una coltura influenzata dal fenomeno dell’alternanza, la variazione delle rese del 2006 rispetto a quelle del 2004-2005 determina risultati economici medi della coltura nettamente differenziati nei tre esercizi contabili (2006: 1.400 €/ha, 2005:1.623 €/ha, 1.334 €/ha).

La Produzione Lorda Totale dell’olivo risulta tuttavia più elevata (mediamente circa 1.461 €/ha) grazie agli aiuti alla produzione che incidono mediamente per circa il 4.4% sul totale.

Va evidenziata la limitata variabilità tra le varie fasce altimetriche delle spese di produzione, che hanno inciso mediamente per 265 €/ha sulla redditività della coltura nel 2006, pari in media a 1.196 €/ha.

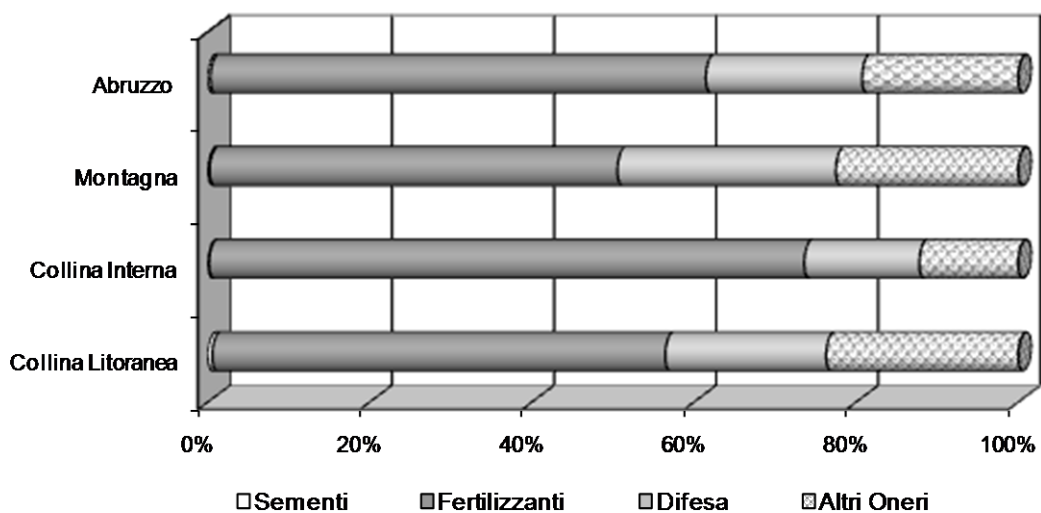
Fig. 11.1 – Valore medio della PLT, Spese Specifiche e Margine Lordo (2006)



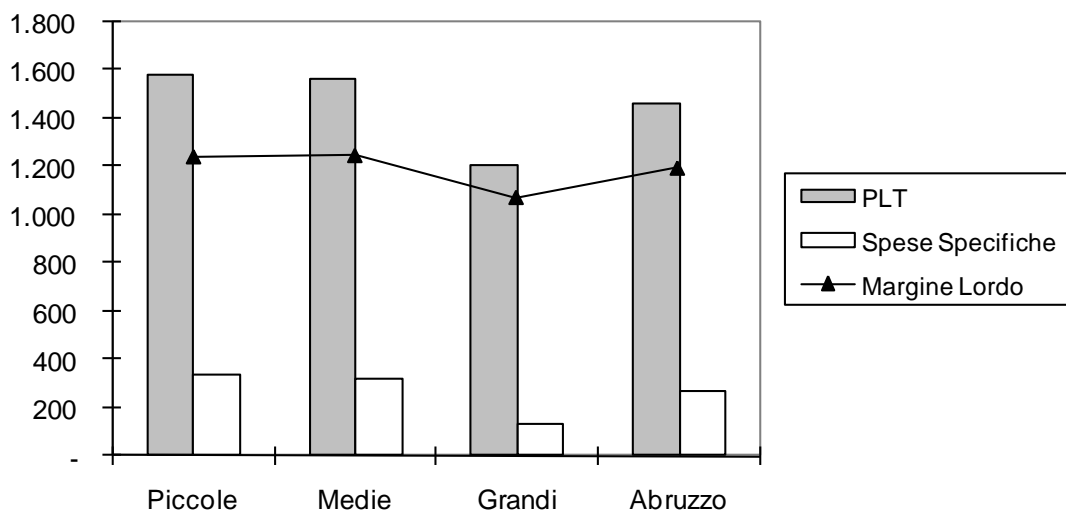
L’olivo è tradizionalmente una coltura che viene condotta con un basso livello di mezzi tecnici. Tra questi, i fertilizzanti rappresentano la principale voce di costo, essendo pari, in media, al 61,1 % del totale di tutti i costi, mentre decisamente bassa è la spesa per la difesa fitoiatrica (figura 11.2). Nelle grandi imprese si realizza un contenimento delle

spese rispetto alle imprese di minori dimensioni, ma quest'ultime conseguono risultati economicamente più interessanti grazie soprattutto alla maggiore produttività per ettaro.

Fig. 11.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese (dati medi 2006)



Tab. 11.3 - Risultati economici dell' *Olivo* per dimensione economica (dati medi 2006)



VITE PER VINO DI QUALITÀ

Le aziende con vite per vini di qualità costituiscono, con 60¹⁴ unità circa il 7% del campione della RICA 2006. Nella Collina Litoranea tale valore sale a circa il 9% di quelle rilevate, evidenziando un fenomeno di specializzazione in questa zona, dove infatti è concentrato il 63% delle 60 aziende.

Tab. 12.1 - Risultati economici della Vite DOC per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	38	14	8	60
SAU media della coltura	ha	3,96	4,31	6,82	4,42
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	9	21	16	11
Resa	ql/ha	111	122	139	119
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	34,78	24,55	41,13	33,57
Valore totale della produzione	€/ha	3.609	3.183	5.749	3.951
Aiuti alla produzione	€/ha	31	-	-	18
Produzione Lorda Totale	€/ha	3.640	3.183	5.749	3.969
Sementi	€/ha	1	-	-	0
Fertilizzanti	€/ha	217	221	154	205
Difesa	€/ha	460	352	259	394
Altre spese specifiche	€/ha	697	332	105	492
Totale spese specifiche	€/ha	1.375	905	517	1.091
Margine Lordo	€/ha	2.266	2.278	5.232	2.878

Il dato medio regionale indica che la SAU media destinata alla coltura è di circa 4,4 ha (2,97 ha nel 2004) e rappresenta l'11% della SAU aziendale. Nella Collina Interna il peso percentuale della vite sulla superficie aziendale è simile al dato medio regionale, mentre nella Collina Litoranea ben il 21% della SAU aziendale è occupata dalla Vite DOC. La zona di Montagna si distingue per la SAU media più elevata (6,82 ha) e per la quota maggiore di SAU occupata da questa coltura.

I vigneti presentano una resa media di 119 ql/ha, nei limiti previsti dai disciplinari di produzione dei vini con Denominazione di Origine Controllata.

Il prezzo medio di vendita è pari a 33,57 €/ql con un valore decisamente più elevato per la produzione dalle aziende della Montagna (41,13 ql/ha).

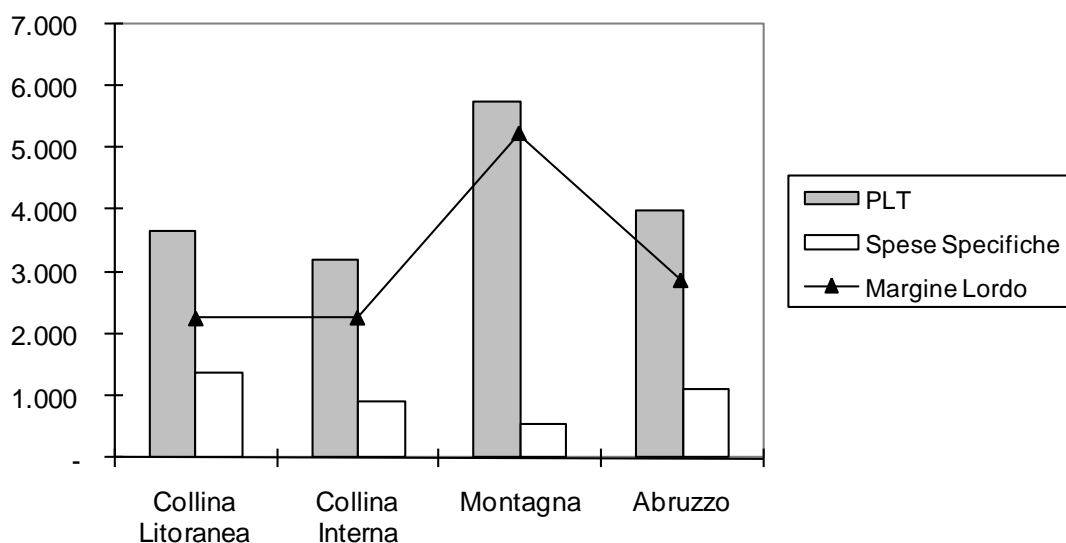
La Produzione Lorda Totale raggiunge mediamente i 3.969 €/ha che salgono a 5.749 €/ha nella Montagna, in ragione del prezzo di vendita più elevato.

Come evidenziato nella figura 12.1 nel complesso le spese specifiche incidono in

¹⁴ In tabella non si riportano le informazioni per le zone in cui il numero delle aziende è inferiore a cinque, pertanto la somma delle aziende delle singole zone non sempre eguaglia la numerosità regionale complessiva. I parametri regionali medi sono comunque calcolati sulla base della numerosità regionale complessiva.

misura significativa sulla PLT (27,5% in media), anche se si riscontrano situazioni molto differenti nelle tre zone esaminate. In particolare le maggiori spese vengono sostenute nelle aziende della Collina Litoranea con circa 1.375 €/ha. La coltivazione della Vite Doc in Montagna è invece caratterizzata da un livello inferiore di spese specifiche, circa 517 €/ha e dalla capacità di conseguire prezzi più elevati: questi due elementi consentono di ottenere un elevato Margine Lordo, pari a 2.878 €/ha.

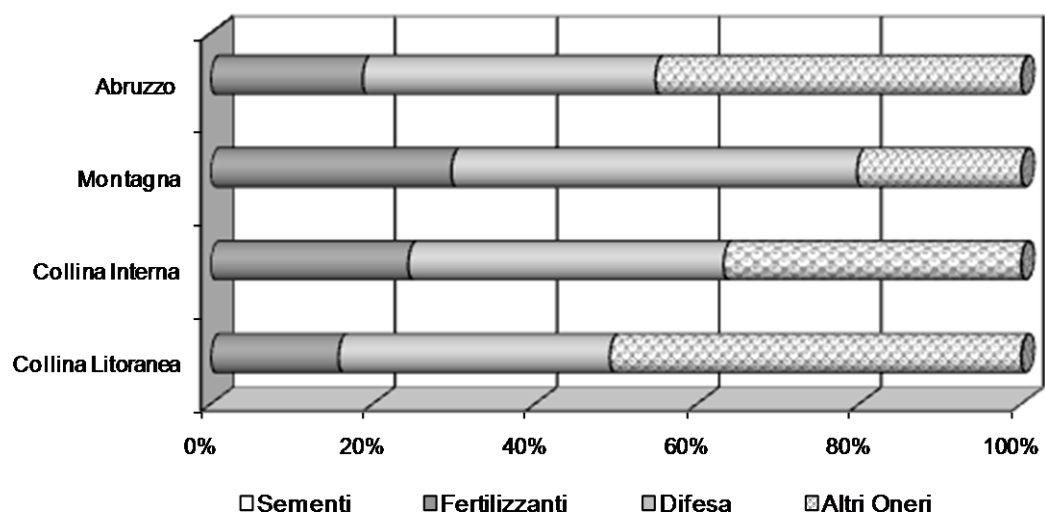
Fig. 12.1 – Valore medio della PLT, Spese Specifiche e Margine Lordo(2006)



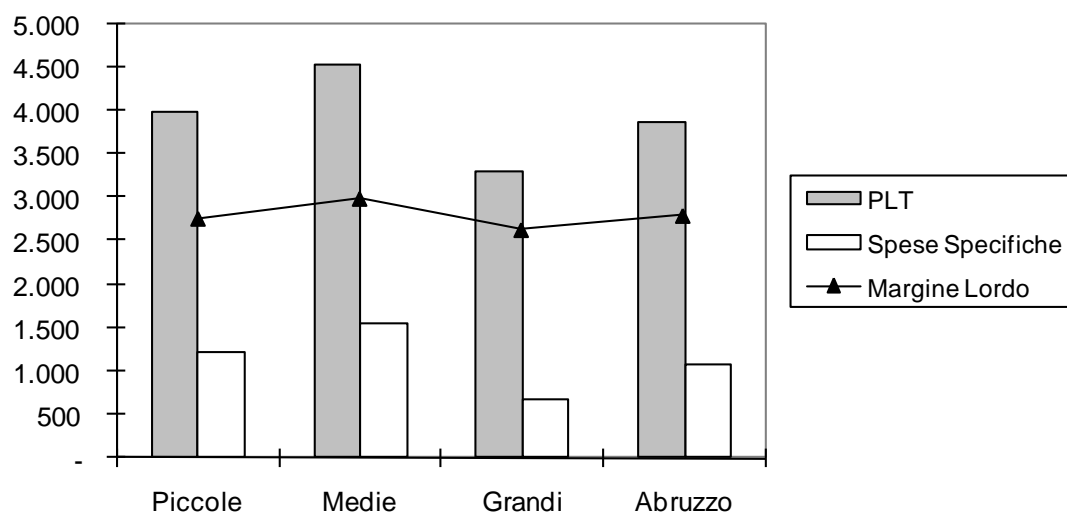
Nella figura 12.2 è riportata l'incidenza percentuale delle diverse voci di spesa sul totale delle spese specifiche. La rilevanza maggiore è assunta dalle altre spese (45%), seguono le spese per la difesa fitosanitaria (36%), e quelle fertilizzanti (19%).

I risultati economici per dimensione economica (tab. 12.3) mostrano una scarsa differenziazione in termini di Margine Lordo, mentre le grandi imprese, con una superficie media di Vite DOC di circa 12 ha, appaiono in grado più delle altre di contenere i costi medi per ettaro.

Fig. 12.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 11.3 - Risultati economici della Vite DOC per dimensione economica (dati medi 2006)



VITE PER VINO COMUNE

Nel 2006 sono rilevate 94 aziende con superficie investita a vite comune che rappresentano una quota di circa l'11% del campione contabile RICA. Questa coltivazione è diffusa nel 10% delle aziende localizzate nella Collina Litoranea, nel 24% circa di quelle della Collina Interna e nell'8% delle aziende di Montagna.

La SAU media della coltura è di soli 1,03 ha (1,87 ha nel 2004) ma si riduce ulteriormente nelle zone interne dove le produzioni sono destinate in gran parte all'autoconsumo: 0,49 ettari nella Collina Interna e 0,43 ettari nella zona Montagna. L'incidenza sulla SAU aziendale è rilevante solo nelle aziende della Collina Litoranea (13%) dove è diffusa la presenza di cantine sociali.

Tab. 13.1 - Risultati economici della Vite comune per zona territoriale (dati medi 2006)

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	42	44	8	94
SAU media della coltura	ha	1,71	0,49	0,43	1,03
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	14	2	2	6
Resa	ql/ha	169	125	89	156
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	32,56	26,15	31,00	31,78
Valore totale della produzione	€/ha	5.503	3.449	2.893	4.953
Aiuti alla produzione	€/ha	3	10	179	10
Produzione Lorda Totale	€/ha	5.505	3.459	3.072	4.963
Sementi	€/ha	7	5	-	6
Fertilizzanti	€/ha	307	258	380	299
Difesa	€/ha	613	433	269	561
Altre spese specifiche	€/ha	180	14	76	139
Totale spese specifiche	€/ha	1.107	710	726	1.005
Margine Lordo	€/ha	4.399	2.748	2.346	3.958

La resa media ad ettaro è di circa 156 ql/ha, grazie all'adozione, nella fascia collinare meridionale, di tipologie d'impianto (a tendone) ad elevata produttività (tabella 13.1). Nelle zone interne la resa scende sensibilmente fermandosi a 125 ql/ha nelle aziende della Collina Interna, e a 89 ql/ha in Montagna.

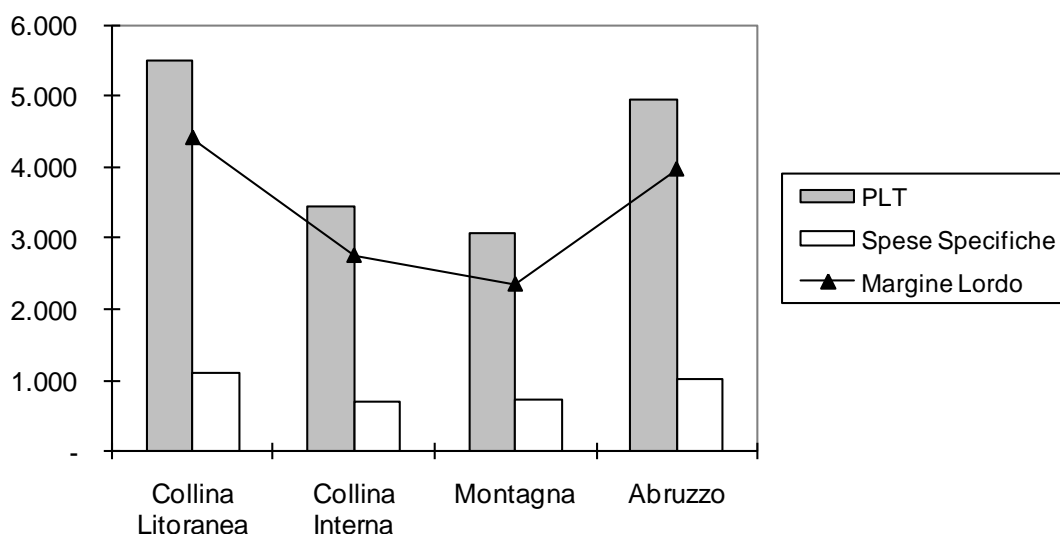
Il prezzo medio di vendita della vite per vino comune è stato nel 2006 di circa 32 €/ql; va evidenziato come per il prodotto delle aziende della Collina Interna si sia registrato un prezzo sensibilmente inferiore: 26,15 €/ql.

La Produzione Lorda Totale media è di 4.963' €/ha; analizzando nel dettaglio le PLT delle varie zone (tabella 13.1), si osserva come sia la componente quantità più che la componente prezzo a determinare le performance migliori in termini di PLT registrate

nella Collina Litoranea (5.505 €/ha). Gli aiuti alla produzione rappresentano mediamente poco più dell'0,2% del Valore Totale della Produzione. Solo le aziende localizzate nella Montagna ricevono una compensazione economicamente significativa, anche se limitata al 5,8% del Valore Totale della Produzione.

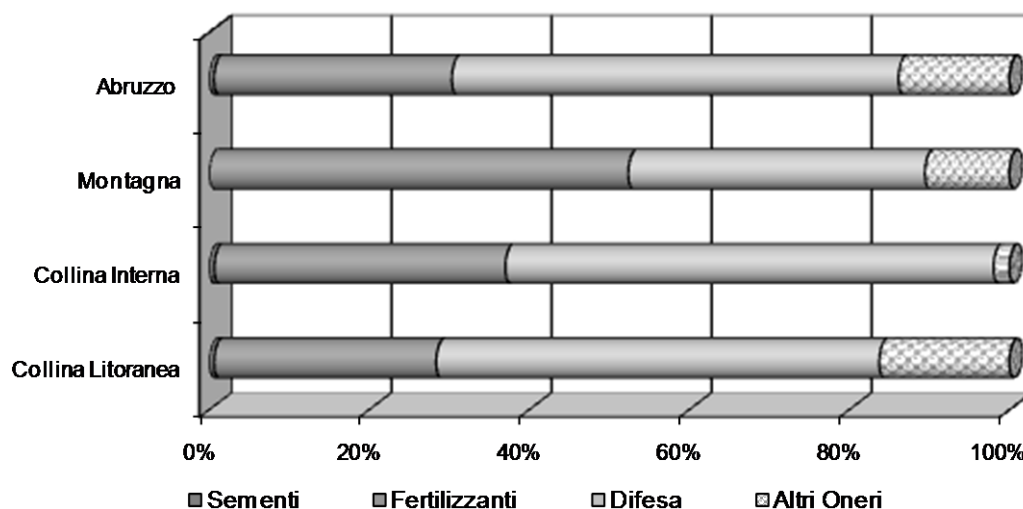
Le spese specifiche pesano nella misura del 25,4% sulla Produzione Lorda Totale e sono costituite per il 55,8 % da spese per la difesa e dal 29,8% per i fertilizzanti.

Fig. 13.1 – Valore medio della PLT, Spese Specifiche e Margine Lordo(2006)

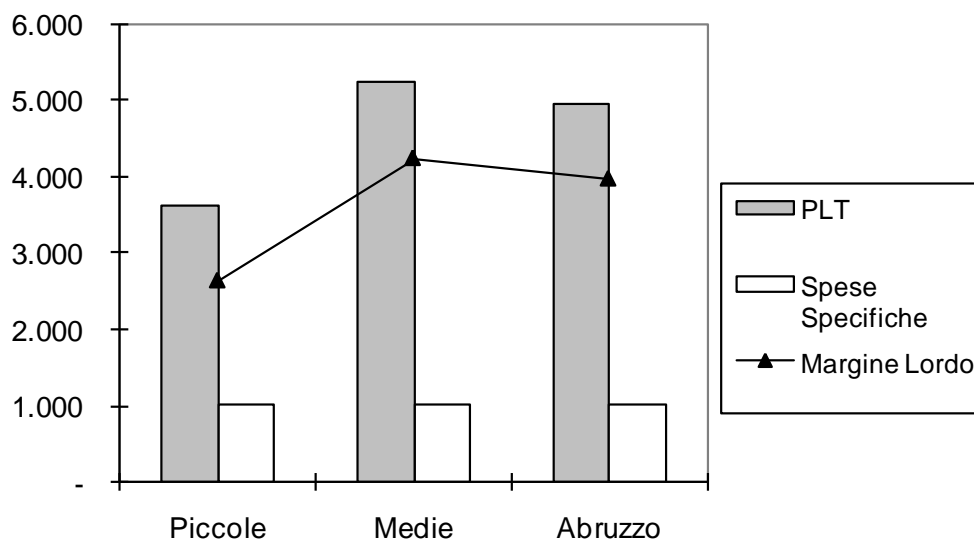


Il Margine Lordo medio della coltura è di 3.958 €/ha, mentre nel 2003 si era raggiunto il valore di 4.691 €/ha. Le aziende localizzate nella Montagna, a causa principalmente delle minori rese per ettaro, ottengono un Margine Lordo di soli 2.346 €/ha.

Fig. 13.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese (dati medi 2006)



Tab. 12.3 - Risultati economici della *Vita comune* per dimensione aziendale (dati medi 2006)



BOVINI DA LATTE

Nel 2003 la RICA ha contabilizzato 114¹⁵ aziende con allevamenti bovini da latte (erano state 80 nel 2004), prevalentemente localizzate nella zona di Montagna e della Collina Interna, che rappresentano il 9.4% del campione. La maggiore specializzazione produttiva si riscontra nella Collina Interna, dove l'82,1% della Produzione Lorda proviene dal latte, contro la media regionale di circa il 7,7%, come evidenziato nella tab. 14.1.

Tab. 14.1 - Allevamento bovino da latte esercizio 2006

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	23	42	48	114
Sau Media Aziendale	ha	19,02	22,47	53,50	34,68
Sau Foraggera	%	59	57	88	78
UBA media aziendale	nr.	42,3	45,4	42,3	43,13544
Produzione Lorda aziendale	€	74.874	77.038	74.543	74.950
<i>di cui latte</i>	%	76,3	82,1	72,6	76,8
Produzione aziendale di latte	ql.	1602,7	1720,9	1418,3	1554,5
<i>di cui destinata alla trasformazione</i>	%	4,2	4,1	9,1	6,0
Numero vacche lattifere	nr.				
Resa unitaria	ql.				
Spese specifiche	€	25.336	31.425	27.870	28.455
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	10.171	14.127	8.710	10.936
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	11.078	12.398	15.167	13.202
<i>Altre spese specifiche</i>	€	4.087	4.900	3.993	4.317
Margine lordo (ML)	€	49.538	45.613	46.673	46.495
<i>Spese Specifiche/UBA</i>	€/UBA	599	692	659	660
<i>ML /UBA</i>	€/UBA	1.171	1.004	1.104	1.078

E' invece nella Collina Litoranea che si registrano le performance economiche migliori, come confermato dal maggiore Margine di contribuzione lorda per capo registrato (euro 1.171,00/UBA) rispetto sia al dato medio regionale sia a quello delle altre zone altimetriche.

Considerando l'estensività degli allevamenti si può osservare come questo carattere aumenti spostandosi dalle aziende della Collina Litoranea a quelle collocate nelle zone più interne. Infatti, mentre nelle aziende della Collina Litoranea si contano 4,6 UBA per ettaro di SAU foraggera, si scende a 2,8 UBA in quelle della Collina Interna e a 1 UBA nelle aziende di Montagna. Questo dato viene confermato anche se si esamina la percentuale

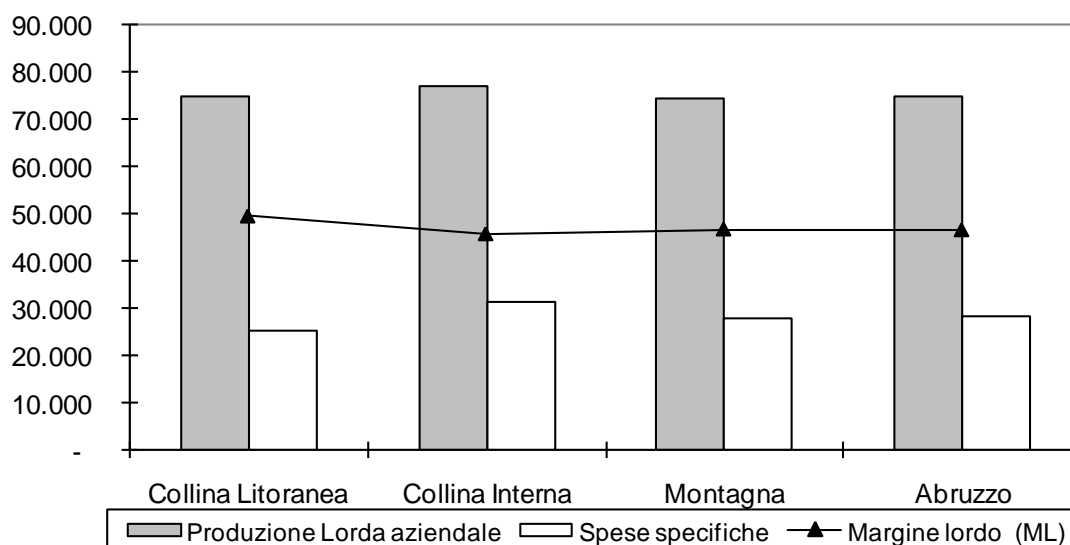
¹⁵ In tabella non si riportano le informazioni per le zone in cui il numero delle aziende è inferiore a cinque, pertanto la somma delle aziende delle singole zone non sempre eguaglia la numerosità regionale complessiva. I parametri regionali medi sono comunque calcolati sulla base della numerosità regionale complessiva.

della SAU foraggera sul totale della SAU aziendale: si passa, infatti, dal 43% nella Collina Litoranea al 59% nella Collina Interna e all'85% in Montagna.

Il numero medio di UBA delle aziende abruzzesi è passato dalle 28 UBA del 2004 alle circa 43 UBA del 2006. L'incremento delle dimensioni medie degli allevamenti è un fenomeno che caratterizza in particolare la Collina Interna, ove il patrimonio zootecnico raggiunge le 45,4 UBA.

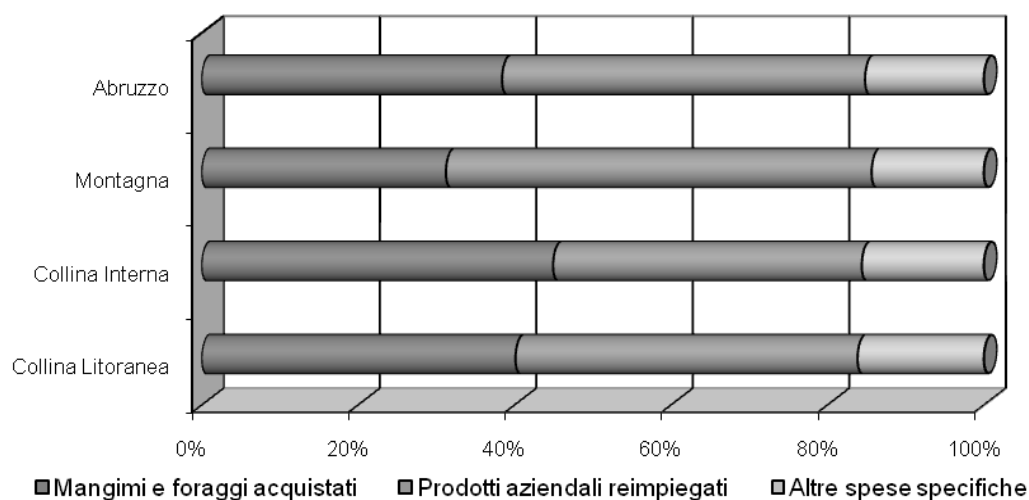
Il carattere maggiormente intensivo degli allevamenti della fascia collinare interna si può ulteriormente riscontrare analizzando le spese specifiche per UBA che sono maggiori rispetto alla media regionale.

Fig. 14.1 – *Produzione Lorda aziendale, Spese Specifiche e Margine Lordo (2006)*



Detratti i costi specifici dalla produzione lorda aziendale, otteniamo il Margine Lordo che mediamente raggiunge i 46.495 €. Effettuando l'analisi del Margine Lordo per UBA in riferimento alla dimensione aziendale, risulta che tale valore raggiunge il valore medio più alto (1.146 euro/UBA) nelle medie aziende, grazie in particolare alla superiore produttività rispetto alle imprese piccole e alla maggiore capacità di contenere i costi rispetto alle imprese grandi.

Fig. 14.2 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese (2006)



Tab. 14.2 - Allevamento bovino da latte per dimensione aziendale (esercizio 2006)

Indicatori	U.M.	Piccole	Medie	Grandi	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	26	52	36	114
Sau Media Aziendale	ha	12,76	23,19	67,09	34,68
Sau Foraggera	%	70	75	80	78
UBA media aziendale	nr.	11,6	29,1	86,1	43,13544
Produzione Lorda aziendale	€	18.232	55.823	143.542	74.950
di cui latte	%	66,2	76,3	78,1	76,8
Produzione aziendale di latte	ql.	371,1	1118,1	3039,7	1554,5
di cui destinata alla trasformazione	%	18,0	7,6	4,1	6,0
Numero vacche latifere	nr.	9	22	61	32
Resa unitaria	ql.	41,91	49,17	49,77	47,72
Spese specifiche	€	8.809	22.440	51.332	28.455
Mangimi e foraggi acquistati	€	2.092	8.578	20.731	10.936
Prodotti aziendali reimpiegati	€	5.441	9.893	23.586	13.202
Altre spese specifiche	€	1.276	3.969	7.015	4.317
Margine lordo (ML)	€	9.424	33.383	92.210	46.495
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	759	770	596	660
ML/UBA	€/UBA	812	1.146	1.071	1.078

OVICAPRINI

Nel 2006, nel campione contabile RICA, sono rilevate 136 aziende con allevamento ovicaprino da carne (erano 93 nel 2004).

La superficie media aziendale del campione è praticamente raddoppiata in tre anni, passando dai 36,4 ettari del 2004 ai 70,44 ettari del 2006.

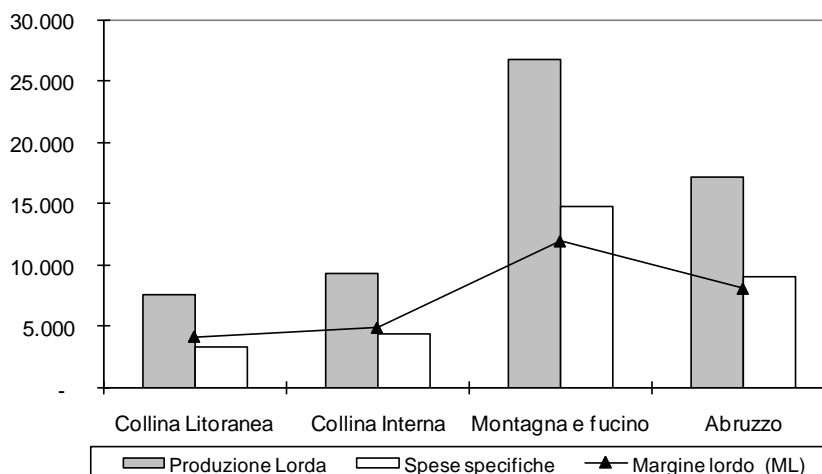
Le aziende con ovicaprini da carne raggiungono una Produzione Lorda media di 17.250 euro (14.553 euro nel 2004) con una dimensione media degli allevamenti, pari a 15,7 UBA (15,4 UBA nel 2004), notevolmente inferiore agli standard di efficienza economica. Le aziende localizzate nella Montagna risultano caratterizzate da una maggior produttività (euro 1.166/UBA) rispetto alla media delle aziende abruzzesi (euro 1.098/UBA). Nella Collina Litoranea sono invece localizzate le imprese più specializzate nella produzione di carne che realizzano un Margine Loro per UBA (572 euro /UBA) superiore alla media regionale (517 euro /UBA).

Nelle aziende di montagna, con una dimensione media di 23 UBA (quasi 27 UBA in media nel 2004), il Margine Lordo per UBA (522 euro) di tali aziende è rimasto pressoché immutato rispetto a quello registrato nel 2004 (527 euro). Nelle aziende collocate nelle zone montuose la SAU media aziendale è aumentata sensibilmente raggiungendo i 116 ettari (67 ettari nel 2004), rappresentati per ben il 93% da SAU foraggiera, mentre nelle zone della Collina tale incidenza raggiunge il 69% della SAU e in quelle della Collina Litoranea il 74%.

Tab. 15.1 - Allevamento ovicaprino da carne esercizio 2006

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna e fucino	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	24	48	64	136
Sau Media Aziendale	ha	31,19	28,85	116,34	70,44
Sau Foraggiera	%	74	69	93	88
UBA media aziendale	nr.	7,4	10,2	23,0	15,7
Produzione Lorda	€	7.602	9.320	26.814	17.250
<i>di cui Carne</i>	%	90,1	77,6	73,9	75,9
Spese specifiche	€	3.383	4.374	14.827	9.118
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	712	912	3.909	2.287
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	2.279	2.954	9.823	6.067
<i>Altre spese specifiche</i>	€	392	508	1.096	764
Margine lordo (ML)	€	4.219	4.946	11.987	8.131
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	458	427	645	580
ML /UBA	€/UBA	572	483	522	517

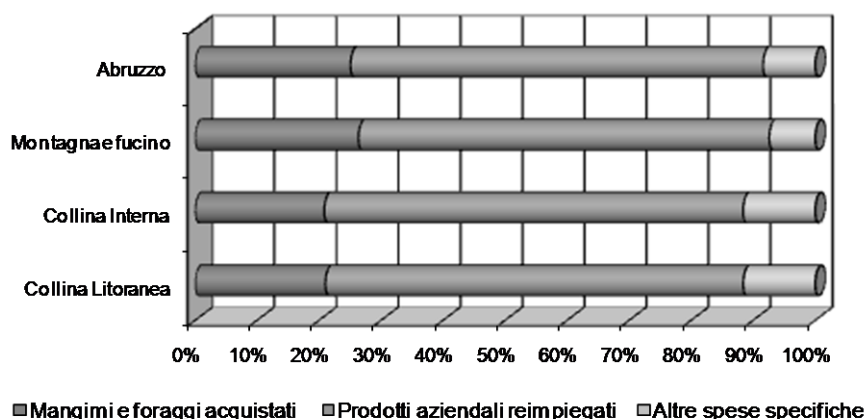
Fig. 15.1 – *Produzione Lorda, Spese Specifiche e Margine Lordo esercizio 2006*



Come evidenziato nella tabella 15.1 e nella figura 15.1, le aziende localizzate nella montagna sostengono spese specifiche (euro 645/UBA) notevolmente superiori alle aziende collocate nella altre fasce altimetriche e realizzano il più elevato livello di Margine Lordo, pari a circa 12.000 euro.

Analizzando il dettaglio relativo alle spese specifiche, come evidenziato nella figura 15.2, quelle che, in media, incidono maggiormente sull'entità complessiva dei costi sono quelle relative al valore dei prodotti aziendali reimpiegati (65,5%), seguite dalle spese per l'acquisto di mangimi e foraggi (25% circa).

Fig. 15.2 - *Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese (dati medi 2006)*



L'analisi della tab. 15.2 consente di verificare come la redditività per UBA, che mediamente si attesta al valore di 517 euro/UBA, non sia sostanzialmente differenziata per dimensione aziendale, salvo una leggera inferiorità di tale valore per quanto riguarda le grandi imprese (489 euro/UBA) che sostengono spese medie superiori (623 euro/UBA)

rispetto alle imprese medio-piccole (477-533 euro/UBA). La disponibilità di foraggi in azienda e di altri prodotti reimpiegati sembra fare la differenza in termini di redditività, appiattendo i risultati economici delle grandi imprese a livelli simili di quelle meno strutturate. Infine va notato come la quota della produzione diventi sempre più rilevante con il diminuire della dimensione aziendale, raggiungendo il 92,3 % nei piccoli allevamenti.

Tab 15.2 - Allevamento Ovicaprino da carne per dimensione aziendale (esercizio 2006)

Indicatori	U.M.	Piccole	Medie	Grandi	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	50	52	34	136
Sau Media Aziendale	ha	15,44	39,09	199,25	70,44
Sau Foraggera	%	74	79	92	88
UBA media aziendale	nr.	3,7	9,9	42,3	15,7
Produzione Lorda	€	4.159	10.393	46.987	17.250
<i>di cui Carne</i>	%	92,3	80,2	72,3	75,9
Spese specifiche	€	1.988	4.729	26.318	9.118
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	198	671	7.829	2.287
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	1.556	3.573	16.516	6.067
<i>Altre spese specifiche</i>	€	233	484	1.973	764
Margine lordo (ML)	€	2.172	5.664	20.669	8.131
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	533	477	623	580
ML /UBA	€/UBA	583	572	489	517

CONCLUSIONI

Questa pubblicazione è rivolta agli imprenditori agricoli, ai tecnici ed ai consulenti, ai policy maker, agli studenti e a tutti coloro che, più o meno frequentemente, si trovano a ricercare dati e informazioni sui processi produttivi agricoli e sulla gestione delle imprese agricole.

Come auspicato nell'ultimo Rapporto, i dati relativi al campione RICA (854 imprese agricole nel 2006) della regione Abruzzo sono disponibili in tempi sempre più rapidi e questa volta siamo stati in grado di completare le elaborazioni entro un anno dal termine dell'ultima annata agraria. Per la prima volta inoltre questo III Rapporto si riferisce a tre annualità, consentendo così un'utile valutazione della variabilità delle produzioni dovuta sia alle scelte degli imprenditori abruzzesi effettuate in base all'evoluzione del mercato – è emblematica, a questo proposito, la riduzione della superficie media dell'uva comune e l'aumento della superficie media dell'uva da vino DOC – dovuta sia alla componente climatica, sia alla ciclicità di alcune produzioni.

Questa terza edizione del Rapporto è stata quindi intesa dai suoi Autori come una preziosa opportunità per descrivere il processo di trasformazione e di adattamento dell'agricoltura abruzzese al dinamico contesto del sistema agroalimentare e alla nuova riforma PAC.

La disponibilità in tempi rapidi delle informazioni sempre più dettagliate provenienti dalla rete RICA consentirà al Rapporto di crescere come strumento di conoscenza che, integrandosi con altre fonti di dati primari e secondari, possa costituire un valido supporto per la ricerca in agricoltura e dei processi decisionali sia a livello imprenditoriale che istituzionale. I commenti e le critiche al contenuto di questo rapporto aiuteranno a migliorarlo e a renderlo più utile.

Come già affermato nel precedente Rapporto, sarà strategico per l'agricoltura abruzzese riuscire a stimolare la domanda di dati da parte delle imprese, la richiesta di informazioni da utilizzare nei processi decisionali che, sulla spinta delle turbolenti dinamiche dei mercati globali, richiederanno attenzione e capacità di programmazione crescenti.

Infine, un ringraziamento a tutti coloro che hanno offerto il loro tempo e il loro prezioso aiuto per la compilazione di questo Rapporto.

APPENDICI

I. Come si legge il bilancio

Introduzione

Il bilancio di esercizio costituisce il documento di sintesi di tutte le informazioni provenienti dalla contabilità aziendale e rappresenta un importante strumento di analisi per le aziende.

Il bilancio è composto da tre parti distinte ma collegate tra di loro:

- **Conto Economico:** evidenzia i ricavi ed i costi, i proventi e gli oneri realizzati e sostenuti nell'esercizio; dalla loro differenza deriva l'utile o la perdita maturata nel periodo;
- **Stato Patrimoniale:** fotografa la situazione aziendale a fine esercizio, con l'indicazione delle componenti attive, passive e del patrimonio netto come loro differenza;
- **Nota Integrativa:** riporta tutte quelle informazioni che spiegano nel dettaglio le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e fornisce notizie utili per la lettura del bilancio.

Il Conto Economico

Nel **Conto Economico** viene determinato il risultato di esercizio. Il valore da cui si parte è la **Produzione Lorda Vendibile** (PLV). Essa esprime il valore della produzione aziendale potenzialmente destinata alla vendita e comprende: i ricavi di vendita di prodotti aziendali, la variazione delle scorte, l'utile lordo di stalla, i contributi sulle colture e sugli allevamenti, gli autoconsumi, le regalie ed i salari in natura, le immobilizzazioni.

Successivamente viene calcolato è il **Valore Aggiunto** (VA), determinato sottraendo dalla PLV i costi variabili direttamente imputabili ai processi produttivi (costi per fattori di consumo extraziendali quali costi per sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, mangimi, foraggi e lettimi, costi per la meccanizzazione, acqua, elettricità ed i combustibili), le spese di trasformazione commercializzazione e conservazione, le altre spese, i costi sostenuti per servizi di terzi (noleggi passivi, spese sanitarie e veterinarie, spese per assicurazioni) nonché le spese generali.

Sottraendo dal VA le quote di costi fissi (ammortamenti) e le imposte e tasse dell'esercizio si ottiene il **Prodotto Netto** (PN) e da questo, eliminando i costi della manodopera aziendale e quelli per gli affitti passivi si ottiene il **Reddito Operativo** (RO).

Questa voce risulta particolarmente importante nell'analisi del bilancio in quanto consente una prima valutazione della redditività aziendale, individuando la capacità di remunerare i fattori produttivi tramite le attività tipiche dell'azienda agricola, ovvero quelle legate alla produzione dei beni agricoli.

E' così possibile verificare l'influenza di eventi ed operazioni straordinarie oppure marginali rispetto al complesso aziendale, che non rientrano nell'attività caratteristica dell'azienda sui risultati della gestione. Ne sono un esempio i proventi (ed i relativi costi) derivanti dalla fornitura occasionale di servizi, ovvero la perdita per crediti non riscossi o, ancora, i contributi eccezionali.

Infine viene determinato il **Reddito Netto** (RN) che deriva dal RO aggiungendo e sottraendo gli elementi straordinari alla gestione. Il RN corrisponde, in termini contabili, all'utile o alla perdita di esercizio, a seconda che assuma valore positivo o negativo.

Lo Stato Patrimoniale

Nel prospetto dello **Stato Patrimoniale**, sono presenti due sezioni che raggruppano, rispettivamente, gli impieghi finanziari e le fonti di finanziamento dell'impresa.

Nella prima sezione le voci sono indicate secondo il criterio della liquidità crescente. Come primo termine degli **Impieghi** viene riportato il **Capitale fondiario (KF)**, composto da terreni agricoli e forestali, piantagioni, fabbricati e manufatti agricoli e agrituristici. Successivamente viene indicato il **Capitale agrario (KA)** suddiviso in macchine, impianti ed attrezzature agricole e agrituristiche, bestiame, scorte di prodotti vegetali ed animali, scorte di mezzi tecnici extraziendali, anticipazioni colturali finali, prodotti e mezzi tecnici dell'agriturismo.

Il Capitale fondiario e la quota del Capitale agrario rappresentata da macchine e bestiame costituiscono il **Capitale fisso aziendale**, ovvero la parte di risorse che restano stabilmente vincolate all'azienda. Le restanti voci del capitale agrario insieme ai crediti vantati dall'impresa (valori a liquidità differita) e al denaro in cassa (valori a liquidità immediata) vanno a costituire il **Capitale circolante aziendale** (capitale di esercizio).

La seconda sezione dello Stato Patrimoniale, è relativa alle **Fonti di finanziamento** e viene compilata sulla base di due elementi: la permanenza in azienda delle fonti nel breve o nel medio-lungo periodo (tempi di rimborso rispettivamente inferiori o superiori ad un anno), e la provenienza delle fonti (capitale di terzi o capitale proprio).

Il **Capitale di terzi** è il primo ad essere elencato e le voci sono suddivise in passività correnti (debiti di funzionamento) e passività consolidate (debiti a medio-lungo termine come ad esempio i mutui). Tra il **Capitale proprio** sono compresi sia i mezzi direttamente apportati dall'imprenditore che costituiscono il Capitale Netto, che gli eventuali utili aziendali non distribuiti e destinati all'autofinanziamento. A seguire vengono separatamente elencate alcune **voci di rettifica** che consentono di rappresentare particolari situazioni che hanno condotto alla realizzazione di minusvalenze e plusvalenze. Infine, vengono indicati i **contributi in conto capitale**, in modo da non sovrastimare i risultati reddituali conseguiti.

Gli indici di bilancio

Per approfondire l'analisi di bilancio delle aziende è utile elaborare una serie di indici e approfondire le relazioni esistenti tra gli stessi, in modo da evidenziare le diverse fasi che vanno a costituire il complesso fenomeno gestionale.

In ogni caso è importante considerare che, nel settore agricolo, esistono significativi limiti all'analisi dei risultati economici delle aziende agricole a conduzione diretta per la difficoltà di quantificare i redditi relativi all'impiego di manodopera familiare e la loro contabilizzazione tra i costi. Da ciò consegue una generale sopravvalutazione della redditività aziendale in quanto il reddito netto utilizzato per il calcolo degli indici è comprensivo di tali costi.

I primi indici che si vanno a valutare sono i cosiddetti **indici della redditività**, che evidenziano la capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive di reddito

Gli indici di redditività più importanti sono i seguenti:

<p>Redditività del capitale proprio ROE = Reddito Netto/Capitale Netto</p>	<p>Il ROE (<i>return on equity</i>) misura, in termini percentuali e per ogni unità di capitale investito, quante unità di capitale investito sono ritornate alla fine dell'anno contabile sotto forma di reddito netto.</p>
<p>Redditività del capitale investito ROI = Reddito Operativo/Capitale Investito</p>	<p>Il ROI (<i>return on investment</i>) fornisce indicazioni circa il rendimento del capitale presente in azienda, indipendentemente dal soggetto finanziatore.</p>

<p align="center">Costo dei finanziamenti</p> <p align="center">ROD = Oneri finanziari/Fonti di terzi</p>	<p>Il ROD (<i>Return on debts</i>) stima il costo del denaro preso a prestito nel corso dell'esercizio. La differenza tra ROI e ROD indica se l'azienda ha generato reddito sufficiente per pagare gli interessi sui debiti.</p>
<p align="center">Redditività della gestione tipica</p> <p align="center">ROS = Reddito Operativo/ Produzione Lorda Vendibile</p>	<p>Il ROS (<i>return on sales</i>) misura la quota di reddito derivante dalla gestione tipica. Esprime la capacità aziendale di conseguire prezzi di vendita remunerativi e/o limitare i costi dei fattori produttivi.</p>

Gli indici di redditività possono essere combinati fra loro a formare catene di indici che consentono di scomporre l'indice capofila in una serie di rapporti di particolare importanza al fine dell'analisi dei processi gestionali. Le due catene di indici più importanti sono la catena del ROE e del ROI.

Catena del ROE

$$ROE = ROI * \frac{RedditoNetto}{RedditoOperativo} * \frac{CapitaleInvestito}{CapitaleNetto}$$

Attraverso questa serie di indici possiamo verificare se la redditività del capitale proprio, il ROE, è legata maggiormente alle attività della gestione caratteristica espresse dal ROI, a quelle atipiche indicate dal rapporto (RN/RO), oppure alla provenienza dei finanziamenti (CI/CN). Questo ultimo rapporto individua il livello di indebitamento dell'azienda che risulta tanto più elevato quanto più supera l'unità.

Catena del ROI

$$ROI = ROS * \frac{PLV}{CapitaleInvestito}$$

Il ROI è un indice di sintesi della gestione caratteristica e consente di individuare le componenti della redditività dovute alla capacità di conseguire dei margini elevati sulle vendite (ROS) o di ottenere produzioni elevate rispetto al capitale investito (PLV/CI). Questo rapporto definisce la velocità di rotazione del capitale investito e dipende soprattutto dall'indirizzo produttivo dell'azienda. Le colture che generalmente necessitano di maggiori investimenti, come ad esempio gli allevamenti intensivi e le colture ortive in serra, avranno un basso indice di rotazione e quindi, per ottenere un indice di redditività soddisfacente dovranno agire maggiormente sulla redditività delle vendite. Il valore del ROI quindi dovrà essere almeno pari a quello del costo medio del denaro preso a prestito (ROD), altrimenti gli investimenti genereranno perdite.

I quozienti finanziari.

Consentono di approfondire gli aspetti inerenti la gestione finanziaria delle aziende agricole. Solitamente questa non viene analizzata a fondo nelle aziende agricole tuttavia anche nel settore agricolo, si sta assistendo ad un incremento degli sfasamenti temporali tra aspetti economici e finanziari (ad esempio con i frequenti ritardi nella liquidazione delle compensazioni comunitarie) che rendono necessario porre una particolare attenzione alle caratteristiche finanziarie della gestione.

I due principali aspetti che devono essere valutati riguardano l'omogeneità nei tempi finanziari, ovvero la capacità dell'impresa di finanziare gli investimenti con fonti di durata uguale o superiore alla vita economica dei beni acquistati (si evita, in tal modo, di incorrere in gravi crisi di liquidità), e l'omogeneità tra costi e rendimenti finanziari, in modo da non creare perdite strutturali.

I principali quozienti finanziari da prendere in considerazione sono:

Indice di liquidità (Liquidità immediate+differite)/ Passività correnti	L'indice di liquidità esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari immediati. Valori che si discostano molto dall'unità indicano l'esistenza di uno squilibrio.
Copertura finanziaria (Passività consolidate+Mezzi propri)/ Capitale fisso	Misura il rapporto tra tutte le fonti di finanziamento di durata superiore all'anno e gli impieghi a medio-lungo termine. Se inferiore ad 1 è segno di disomogeneità dei tempi finanziari e, se permane tale per più periodi, l'azienda rischia gravi crisi finanziarie..
Margine strutturale Mezzi propri/Capitale fisso	Se superiore ad 1 indica che tutti gli impieghi a medio-lungo termine sono finanziati senza ricorrere a prestiti esterni.
Indice di indebitamento Capitale investito/ Capitale netto	Questo indice evidenzia la quota di capitale investito finanziata da fonti proprie. Non sempre il ricorso a finanziamenti esterni assume connotati negativi, anzi, a seconda della redditività aziendale può risultare vantaggioso attingere a fonti esterne.
Dipendenza finanziaria Fonti di terzi/Capitale investito	Esprime la dipendenza dell'azienda da fonti di finanziamento esterne. L'indice oscilla tra 0 e 1 a seconda che l'azienda sia totalmente indipendente o totalmente dipendente da risorse esterne

Infine, merita un accenno il significato che assume la differenza tra il ROI ed il ROD. Tale differenza viene identificata con il termine **effetto leva finanziaria** in quanto permette di vedere in che modo l'indebitamento può concorrere alla formazione della

redditività aziendale. Illustrando la catena del ROE si è visto che la redditività del capitale proprio è influenzata sia dall'attività caratteristica (ROI) che da quella extracaratteristica (RN/RO) e dall'indice di indebitamento (CI/CN). Poiché quest'ultimo indice assume valori uguali o superiori all'unità e crescenti all'aumentare dell'indebitamento rispetto alle altre fonti di capitale, esso in alcuni casi potrà esplicare un effetto moltiplicativo sul ROE. Per individuare quando ciò accade occorre analizzare il rapporto esistente tra il ROI ed il ROD. In sintesi possono verificarsi tre diverse situazioni: se ROI e ROD sono uguali l'effetto di leva sarà nullo; se la differenza tra ROI e ROD è maggiore di zero si avrà un effetto leva positivo. In questo caso un maggiore indebitamento moltiplicherà il valore del ROE; infine, se il ROI è inferiore al ROD la remunerazione del capitale di terzi sarà superiore alla redditività dei capitali investiti in azienda pertanto il reddito generato non sarà neppure sufficiente a coprire gli oneri finanziari (effetto leva negativo).

Struttura del bilancio riclassificato INEA

I diversi valori ottenuti dalla regolare tenuta delle scritture contabili vengono aggregati in bilancio secondo precisi schemi al fine di fornire un quadro più chiaro e leggibile dei fenomeni gestionali che hanno interessato l'impresa durante l'anno. Tale operazione viene definita riclassificazione del bilancio: nel caso dei dati contabili RICA, lo schema di riclassificazione adottato per il Conto economico è quello scalare a valore aggiunto mentre per lo Stato patrimoniale è quello a sezioni divise a liquidità crescente e provenienza delle fonti.

Struttura del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale

CONTO ECONOMICO	STATO PATRIMONIALE
<ul style="list-style-type: none"> + Ricavi di vendita di prodotti aziendali + Variazione delle scorte di prodotti aziendali + Utile Lordo di Stalla + Contributi su colture ed allevamenti + Autoconsumi, regalie e salari in natura + Immobilizzazioni = PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.) 	IMPIEGHI FINANZIARI CAPITALE FISSO <ul style="list-style-type: none"> - <i>Capitale Fondiario:</i> <ul style="list-style-type: none"> terreni agricoli terreni forestali piantagioni fabbricati e manufatti - <i>Capitale Agrario:</i> <ul style="list-style-type: none"> macchine bestiame
<ul style="list-style-type: none"> <i>Fattori di consumo extraziendali:</i> <ul style="list-style-type: none"> - sementi e piante - fertilizzanti - antiparassitari e diserbanti - mangimi - foraggi e lettimi - meccanizzazione - acqua, elettricità e combustibili - Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione - Altre spese <i>Servizi di terzi:</i> <ul style="list-style-type: none"> - noleggi passivi - spese sanitarie e veterinarie - assicurazioni - Spese generali e fondiarie = VALORE AGGIUNTO 	<ul style="list-style-type: none"> - scorte dei prodotti vegetali - scorte dei prodotti animali - scorte dei mezzi tecnici extraziendali - anticipazioni culturali - <i>Liquidità differite:</i> <ul style="list-style-type: none"> crediti di funzionamento altri crediti - <i>Liquidità immediate:</i> <ul style="list-style-type: none"> cassa e banca c/c prelievi del titolare TOTALE IMPIEGHI
<ul style="list-style-type: none"> - Ammortamenti - Imposte = PRODOTTO NETTO 	FONTI DI FINANZIAMENTO CAPITALE DI TERZI <ul style="list-style-type: none"> - <i>Passività correnti:</i> <ul style="list-style-type: none"> debiti di funzionamento - <i>Passività consolidate:</i> <ul style="list-style-type: none"> debiti a medio e lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> - Affitti passivi = REDDITO OPERATIVO 	CAPITALE PROPRIO <ul style="list-style-type: none"> - <i>Mezzi propri:</i> <ul style="list-style-type: none"> apporti del titolare - <i>Mezzi aziendali:</i> <ul style="list-style-type: none"> capitale netto aziendale utile o perdita di esercizio
<ul style="list-style-type: none"> + Affitti attivi - Oneri finanziari - Perdite su crediti + Maggiori realizzi su crediti + Contributi finanziari + Altri contributi + Agriturismo + Contoterzismo + Altri ricavi diversi 	RETTIFICHE <ul style="list-style-type: none"> - sopravvenienze patrimoniali attive - sopravvenienze patrimoniali passive - contributi in c/ capitale
REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	TOTALE FONTI

II. Glossario

Ammortamento: perdita di valore calcolata al prezzo di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.), nel corso dell'anno, a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato (Sistema europeo dei conti, SEC 95).

Autofinanziamento: processo di accantonamento di risorse finanziarie (utili non prelevati) destinate agli investimenti aziendali.

Breve periodo: periodo di riferimento temporale convenzionalmente considerato inferiore ad 1 anno.

Capitale Agrario o di Esercizio (KA): è l'insieme dei beni dell'azienda che non sono legati in modo fisso e stabile al fondo, calcolato come la somma di macchine, capitale bestiame, rimanenze e capitale di anticipazione.

Capitale bestiame: valore medio degli allevamenti da riproduzione e/o da latte di proprietà aziendale.

Capitale di anticipazione: valore mediamente anticipato dall'imprenditore per far fronte alle spese definite dal capitale circolante. Il capitale circolante è composto dalle spese specifiche per le attività produttive e dagli oneri aziendali (al netto degli ammortamenti). Alle suddette voci, infine, va sottratto il valore relativo ai debiti a lungo e medio termine per il capitale di esercizio.

Capitale fisso: comprende il capitale fondiario, le macchine ed il capitale bestiame; a volte è inclusa anche la quota di scorte di magazzino (scorte minime).

Capitale Fondiario (KF): è l'insieme dei beni dell'azienda legati in modo fisso e stabile al fondo; è rappresentato dal valore dei terreni agricoli e forestali, fabbricati (per i terreni in affitto viene utilizzato il valore di mercato) e manufatti rurali, dagli impianti e dalle piantagioni e comprende anche i debiti per l'acquisto del capitale.

Capitale Investito: Totale delle risorse investite in azienda.

Capitale macchine ed attrezzi: valore residuo medio, calcolato a prezzi correnti, delle macchine ed attrezzi di proprietà dell'azienda.

Capitale Netto (CN): detto anche Patrimonio Netto rappresenta l'ammontare delle risorse finanziarie apportate direttamente dall'imprenditore destinate all'avvio ed alla gestione annua delle attività e agli investimenti aziendali.

Catene di indici: tecnica di scomposizione di un indice in più componenti attraverso relazioni aritmetiche.

Consumi intermedi agricoli: ammontare delle spese correnti delle aziende agricole: sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari. Grazie anche al raccordo con i dati della RICA, accanto ai consumi tradizionali, sono state calcolate in maniera più completa, o individuate ex novo, diverse componenti, quali: manutenzioni e riparazioni delle macchine e attrezzature agricole, spese veterinarie, spese di trasformazione e imbottigliamento, collaudi e analisi tecniche, spese di pubblicità, studi di mercato e servizi di ricerca, spese associative, assicurative, bancarie e finanziarie, spese per consulenze legali e contabili. A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi, che comprendono sia i prodotti riutilizzati in azienda, che le vendite tra le aziende agricole.

Contoterzismo: fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Contributi alla produzione: premi ed integrazioni erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

Copertura finanziaria: quoziente finanziario formato dal rapporto tra le fonti di terzi e le immobilizzazioni tecniche.

Costi fissi (CF): comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo quali: ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento annuo per il TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

Costi variabili (CV): includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale che esauriscono cioè il loro effetto nel corso dell'annata agraria (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.) e per l'impiego di manodopera avventizia. Nelle spese specifiche sono comprese anche le spese connesse con l'attività agrituristica.

Crediti di funzionamento: sono i crediti di durata uguale od inferiore all'anno, detti anche liquidità differita.

Crisi di liquidità: Carezza di disponibilità di liquidità immediata, spesso causata da un disequilibrio finanziario nel medio-lungo periodo.

Debiti a medio e lungo termine: debiti di durata superiore all'anno, sono le somme delle risorse finanziarie da restituire nel medio-lungo periodo, detti anche passività consolidate.

Debiti di funzionamento: sono i debiti di durata uguale od inferiore all'anno, detti anche passività correnti.

Debiti per capitale fondiario: somme dovute dall'imprenditore a terzi a seguito di debiti contratti per l'acquisto di terreni e di altro capitale fondiario (fabbricati, piantagioni, ecc.).

Debiti per capitale di esercizio: somme dovute dall'imprenditore a terzi a seguito di debiti contratti per l'acquisto di beni classificati nel capitale di esercizio.

Disponibilità finanziarie: valore delle scorte e delle anticipazioni culturali di fine anno.

Effetto leva finanziaria: tecnica che consente di valutare il grado di incidenza dei debiti sul reddito aziendale; è dato dalla differenza tra ROI e ROD.

Equilibrio finanziario: Valutazione sull'andamento finanziario aziendale per verificare la conformità dei tempi, degli impieghi e delle fonti utilizzate per finanziarli e la provenienza delle fonti (capitale proprio o di terzi).

Familiari R.O.: numero di addetti familiari regolarmente occupati (R.O.), cioè che non svolgono attività lavorative extraaziendali.

Fatturato: ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fonti di finanziamento a breve termine: sono rappresentate dall'ammontare delle risorse finanziarie utilizzate dall'azienda nel breve periodo. Comprendono sia quelle messe a disposizione dall'imprenditore sia quelle esterne da restituire nel breve periodo.

Fonti di finanziamento a medio e lungo termine: sono i debiti di durata superiore all'anno e il capitale netto.

Fonti di finanziamento esterne: Sono rappresentate dalla somma di tutti i debiti di qualsiasi durata, comprendono sia quelle messe a disposizione dall'imprenditore sia quelle esterne.

Foraggiere permanenti: le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.

Forma di conduzione: rapporto tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi:

1. conduzione diretta del coltivatore, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariata, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme: con sola manodopera familiare; con manodopera familiare prevalente; con manodopera extra familiare prevalente;
2. conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi e assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei vari aspetti tecnico-organizzativi;
3. conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere a un capo famiglia il quale si impegna a eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie;
4. altra forma di conduzione, tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali: conduzione parziaria non appoderata e soccida.

Gestione caratteristica: insieme delle attività aziendali considerate tipiche; in agricoltura si considerano caratteristici tutti i processi e i servizi connessi alle produzioni agricole.

Gestione straordinaria: insieme delle attività aziendali considerate non tipiche od occasionali, ivi incluse quelle legate alla gestione finanziaria.

Immobilizzazioni tecniche: valore degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, indicate al netto delle quote ammortizzate.

Impieghi a breve termine: sono costituiti dagli impieghi a brevissimo termine, dalle scorte di fattori e prodotti, dalle anticipazioni colturali.

Impieghi a brevissimo termine: sono costituiti dalla somma di cassa (denaro liquido a disposizione) e crediti di funzionamento.

Impieghi a medio e lungo termine: sono costituiti dalla somma degli investimenti aziendali: capitale fondiario, macchine/attrezzi e capitale bestiame.

Impieghi finanziari: ammontare degli investimenti aziendali, delle scorte, dei crediti e del denaro liquido a disposizione.

Indice capofila: indice primario che viene scomposto in diverse componenti che vanno a costituire una catena di indici.

Indice di utilizzazione della manodopera familiare (IUF): è dato dal rapporto tra le ore prestate dai componenti familiari R.O. ed il monte orario che gli stessi avrebbero realizzato se impiegati a tempo pieno (cioè 2.200 ore per addetto). Lo IUF risulta "indeterminato" per quelle aziende che non impiegano manodopera familiare R.O.

Indici della redditività: gruppo di indicatori che esprimono il rendimento economico dei capitali investiti in azienda.

Investimenti fissi lordi (a inizio anno): valore dei fabbricati, manufatti e piantagioni di proprietà del conduttore o del nucleo familiare del medesimo. E' escluso il valore dei terreni e dei boschi in proprietà. Gli

investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono

Margine di struttura: saldo finanziario, calcolato come differenza tra mezzi propri e capitale fisso.

Medio - lungo periodo: riferimento temporale convenzionalmente considerato superiore ad 1 anno.

Mezzi propri: Ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'imprenditore.

Miglioramenti fondiari: sono rappresentati dalle spese (investimenti) effettuate durante l'anno per la manutenzione straordinaria e per il potenziamento delle strutture fondiarie: terreni, fabbricati e manufatti, piantagioni (manutenzione ordinaria esclusa).

Numero di addetti: numero di persone che prestano attività lavorativa presso l'azienda; nel solo caso dei lavoratori familiari sono compresi i lavoratori a tempo parziale. Sono esclusi, perché non rilevati numericamente i lavoratori avventizi.

Nuovi Investimenti: corrisponde agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio corrente per incrementare il capitale fondiario (acquisti e immobilizzazioni) e quello di esercizio (allevamenti, macchine e attrezzi, manutenzione straordinaria delle macchine).

Oneri sociali: comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari, ecc.), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.

Ore di lavoro: sommatoria delle ore di lavoro effettivamente prestate in azienda dalla manodopera sia essa familiare che salariata. Comprende non solo le ore prestate per le specifiche attività colturali o d'allevamento, ma anche quelle svolte per attività non specifiche (manutenzione, commercializzazione, amministrazione, ecc.).

Ore familiari N.R.O.: ore di lavoro degli addetti familiari non regolarmente occupati (N.R.O.), che svolgono lavoro sia in azienda che fuori azienda.

Ore familiari R.O.: ore di lavoro degli addetti familiari regolarmente occupati (R.O.), che svolgono lavoro prevalentemente in azienda.

Ore salariati: ore di lavoro dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e determinato (salariati fissi ed avventizi).

OTE - Orientamento Tecnico Economico: la classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali.

Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del Reg. XX/2001 I.

OTE bipolare: si ha quando i RLS delle attività agricole che ricadono in due differenti poli specializzati, sono entrambi compresi tra 1/3 e i 2/3 del RLS aziendale.

OTE particolare: è il livello più analitico e prevede 58 tipi di aziende; tuttavia, per meglio riflettere la realtà agricola italiana l'INEA, ha introdotto alcuni adattamenti allo schema CE, elevando così a 71 le combinazioni possibili.

OTE parzialmente dominante: quando le attività produttive che ricadono in uno solo dei primi cinque poli, tutte insieme raggiungono un RLS che è compreso tra 1/3 e i 2/3 di quello aziendale.

OTE principale: deriva dall'aggregazione di OTE particolari all'interno di comparti produttivi omogenei (cereali, vite, bovini da latte, ecc.) e dà luogo a 17 tipi di aziende.

OTE specializzato, quando i RLS di una o più attività produttive affini (che ricadono cioè nello stesso polo), supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda; appartengono a questa categoria tutti gli orientamenti particolari che ricadono nei primi 5 poli.

Polo: raggruppa gli OTE principali in otto comparti produttivi, di cui 5 specializzati (agricoltura generale, ortofloricoltura, coltivazioni permanenti, erbivori e granivori) e 3 misti (policoltura, poliallevamento, colture e allevamenti).

A seconda dell'incidenza delle singole attività produttive sul RLS aziendale, la tipologia CE individua tre categorie di ordinamento:

- OTE specializzato;
- OTE bipolare;
- OTE parzialmente dominante.

Potenza meccanica: è la potenza espressa in KiloWatt (0,735 cavalli vapore).

Prodotti di scorta: scorta di mezzi tecnici, scorta di prodotti aziendali compresi quelli utilizzati a fini agrituristici valutati in base ai reimpieghi di prodotti aziendali.

Prodotto Netto (PN): differenza tra il Valore Aggiunto e l'insieme degli ammortamenti, delle imposte e delle tasse. Rappresenta la nuova ricchezza prodotta dall'azienda e distribuita sotto forma di interessi sul capitale (d'esercizio e fondiario) di beneficio fondiario, di lavoro (salariato e familiare) e profitti.

Produttività del lavoro: resa unitaria della manodopera in termini di Produzione Lorda Vendibile, misurata dal parametro tecnico PLV/ULT.

Produzione Lorda Vendibile (PLV): aggregato del Conto Economico, è calcolata come somma di: ricavi delle vendite, autoconsumi, regalie e salari in natura, utile lordo di stalla, variazione delle scorte di prodotti aziendali, contributi specifici relativi a coltivazioni ed allevamenti.

Quoziente di indebitamento: indicatore che fornisce informazioni sulla provenienza delle risorse finanziarie; è dato dal rapporto tra capitale investito e capitale netto ed assume valore 1 quando tutte le risorse sono messe a disposizione dall'imprenditore.

Quoziente di indipendenza: indicatore che fornisce l'incidenza delle risorse finanziarie esterne; si calcola come rapporto tra fonti di terzi e Capitale Investito.

Reddito da Lavoro Familiare: rappresenta la remunerazione del lavoro familiare impegnato in azienda e comprende anche il profitto dell'impresa. Si ottiene dal Reddito Netto sottraendo la remunerazione calcolata dei capitali di proprietà dell'imprenditore (2% del valore per quello fondiario e 5% per quello di esercizio). In alternativa si può ottenere anche come differenza tra il Reddito di Lavoro Totale e i Salari.

Reddito da lavoro totale: rappresenta la remunerazione di tutto il lavoro impegnato in azienda e comprende anche il profitto dell'impresa. Risulta dalla differenza tra il Prodotto Netto e la remunerazione dei capitali aziendali, sia effettiva (interessi pagati ed affitti), sia calcolata per i capitali di proprietà dell'imprenditore (2% del valore per quello fondiario e 5% per quello di esercizio).

Reddito di esercizio o reddito netto (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi ed i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica (affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo ed i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore

agricolo

Reddito Lordo: differenza tra il valore della Produzione Lorda Totale ed i costi variabili. La produzione lorda totale è data dall'insieme della produzione lorda vendibile (PLV) e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati indipendentemente se sono impiegati nell'esercizio corrente o in quello futuro. I valori dei prodotti, principali e secondari, sono calcolati, in base al prezzo di vendita dei prodotti oppure sono stimati in base ai loro prezzi di mercato.

Reddito Lordo Standard (RLS): si tratta di un parametro determinato per ciascuna attività produttiva aziendale mediante differenza tra la produzione vendibile e l'importo di alcuni costi specifici (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, foraggi, ecc.) esclusi quelli per l'impiego della manodopera e delle macchine. I redditi lordi così determinati vengono definiti "standard" in quanto la produzione vendibile e i costi sono calcolati su una media triennale e con riferimento alla zona altimetrica di ogni regione. L'ammontare dei RLS corrispondenti alle attività produttive aziendali equivale alla dimensione economica dell'azienda ed è espressa in UDE.

Reddito Operativo (RO): è un aggregato del Conto Economico, è calcolato sottraendo al Prodotto Netto il costo della manodopera (compresi gli oneri sociali dei familiari) e gli affitti passivi; è il risultato della differenza tra tutti i ricavi ed i costi della gestione tipica dell'azienda.

Retribuzione lorda: i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

ROD (RETURN ON DEBTS): misura il costo medio dei debiti aziendali ed è calcolato come rapporto tra gli oneri finanziari e le fonti di terzi; comparato al ROI fornisce indicazioni sugli effetti dell'indebitamento.

ROE (RETURN ON EQUITY): indica il tasso di redditività del Capitale Proprio ed è calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI (RETURN ON INVESTMENT): misura la redditività dei Capitali Investiti, è il rapporto tra Reddito Operativo e Capitale Investito; comparato al ROD fornisce indicazioni sugli effetti indebitamento.

ROS (RETURN ON SALES): indica la redditività delle vendite; è basato sul rapporto tra Reddito Operativo e PLV, valori elevati indicano una maggiore efficienza economica.

Rotazione del Capitale Investito: è un tasso che indica il rapporto tra la PLV ed il Capitale Investito, maggiore è il valore dell'indice, più evidente è l'effetto leva finanziaria sui risultati economici (effetto moltiplicatore).

Schema scalare a Valore Aggiunto: schema di riclassificazione del Conto Economico basato sulla presentazione delle voci in un elenco che parte dalla determinazione della PLV e successivamente individua il Valore Aggiunto, il Prodotto Netto, il Reddito Operativo ed il Reddito Netto.

Scorte minime: quota di rimanenze di fattori produttivi considerata strutturale ed essenziale per il regolare funzionamento aziendale; si collocano all'interno delle voci che compongono il capitale fisso aziendale.

Superficie Agricola Totale (SAT): area complessiva dei terreni dell'azienda destinati a colture erbacee e/o legnose, agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. E' compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): è costituita dalla superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole (seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto), compresi gli appezzamenti messi a riposo che entrano nella rotazione agronomica. Sono esclusi gli orti familiari, i terreni forestali e le tare, la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici; sono compresi i terreni lavorati e dati in affitto per meno di 12 mesi e quelli dati in uso al

personale salariato;

SAU affitto: superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

SAU foraggiera: superficie investita in colture destinate all'alimentazione del bestiame aziendale o destinate alla vendita; comprende sia le foraggere annuali che quelle pluriennali, i prati permanenti e i pascoli. Nel caso del rapporto UBA/SAU foraggiera, la SAU foraggiera è solamente quella delle aziende che hanno la presenza di allevamenti, a cui si attribuisce l'UBA indipendentemente se il prodotto foraggiero è stato venduto.

SAU irrigata: superficie irrigata nell'arco dell'anno, indipendentemente dall'estensione della superficie servita dagli impianti.

Terreni in proprietà: valore dei terreni di proprietà del conduttore o del nucleo familiare del medesimo se persona fisica, calcolato al lordo di eventuali debiti gravanti sul medesimo capitale ed al netto del soprassuolo (terra nuda).

Unità di bestiame Adulto (UBA): una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di 2 anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno mai partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore ed altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi riproduttori 3,0;
- Altri conigli (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, fagiani, pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Nella determinazione della consistenza media dei capi allevati si considerano tutti i capi presenti, a prescindere dal titolo di possesso (proprietà o fida).

Unità di Dimensione Europea (UDE): è data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda. L'UDE corrisponde, dall'anno 1986, a 1200 ECU di Reddito Lordo Standard aziendale. Per il triennio 1995-1997 una ECU corrisponde a £. 1937,16. Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 8 classi di UDE.

Unità di Lavoro Aziendali (ULA): secondo la definizione comunitaria, per le indagini strutturali l'ULA equivale al contributo di almeno 2200 ore/annuo per un lavoratore familiare e di 1800 ore/annuo per un salariato.

Unità di Lavoro Familiari (ULF): è dato dalla sommatoria delle ore di lavoro di ogni addetto familiare diviso 2.200; se un addetto supera 2.200 ore è comunque uguale ad una unità di lavoro.

Unità di Lavoro Totali (ULT): è dato dalla sommatoria delle seguenti voci:

1. ore di lavoro di ogni addetto familiare diviso 2.200. Se un addetto supera 2.200 ore è comunque uguale

- ad una unità di lavoro;
2. numero dei salariati e degli impiegati a tempo indeterminato; per definizione ciascuno di tali addetti equivale ad una unità di lavoro;
 3. ore di lavoro prestate dai salariati avventizi diviso 2.200.

Valore Aggiunto (VA): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile ed i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali.

Rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.

Valore Netto (VN): valutazione di bilancio effettuata detraendo dall'ammontare delle immobilizzazioni aziendali le rispettive quote di ammortamento.

ALLEGATI:
Esercizio 2004

Tab. 1.1 – Ripartizione delle aziende per Zona Territoriale, OTER e Dimensione economica - anno 2004

	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriani	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Totale	
										Nr	%*
Collina Litoranea	54	30	148	13	128	12	2	10	6	403	60%
Az_Piccole	31	10	85	10	95	2		6	3	242	67%
Az_Medie	20	18	62	3	29	10	2	4	3	151	52%
Az_Grandi	3	2	1		4					10	43%
Collina Interna	26	2	11	5	33	25	6	15	9	132	20%
Az_Piccole	16	1	6	2	26	3	3	9	6	72	20%
Az_Medie	10	1	5	2	7	19	3	6	3	56	19%
Az_Grandi				1		3				4	17%
Altopiano del Fucino	20	32								52	8%
Az_Piccole	8	5								13	4%
Az_Medie	12	25								37	13%
Az_Grandi		2								2	9%
Montagna	17		2	5	5	26	14	18	1	88	13%
Az_Piccole	10		1	4	4	6	3	7	1	36	10%
Az_Medie	5			1	1	19	9	10		45	16%
Az_Grandi	2		1			1	2	1		7	30%
Totale complessivo	117	64	161	23	166	63	22	43	16	675	**
Az_Piccole	65	16	92	16	125	11	6	22	10	363	54%
Az_Medie	47	44	67	6	37	48	14	20	6	289	43%
Az_Grandi	5	4	2	1	4	4	2	1	0	23	3%
Totale ***	%	17%	9%	24%	3%	25%	9%	3%	6%	2%	

Tab. 1.2 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, regione Abruzzo anno 2004

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Campo osservaz. campione											
N.aziende	nr.	117	64	161	23	166	63	22	43	16	675
SAU	ha	3550	776	1803	233	1516	1459	956	1790	180	12264
SAT	ha	3739	803	1929	254	1650	1564	1005	1839	190	12974
Ampiezza fisica											
SAU media	ha	30,34	12,13	11,20	10,15	9,13	23,16	43,45	41,63	11,26	18,17
SAU/SAT	%	95	97	93	92	92	93	95	97	95	95
Incidenza SAU in affitto	%	45	58	15	19	28	55	65	76	28	46
Lavoro											
ULT	nr.	1,6	2,3	1,8	1,1	1,5	1,9	1,6	2,1	1,4	1,7
ULF	nr.	1,4	1,5	1,5	1,0	1,3	1,8	1,5	1,6	1,4	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	118	406	362	240	355	181	80	108	279	209
Ore totali / ULT	ore/ult	2253	2151	2219	2193	2197	2247	2184	2181	2222	2210
Capitale											
Capitale fondiario /SAU	€/ha	11.648	31.574	26.375	18.201	23.279	11.329	4.729	7.425	22.898	15.609
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.457	6.982	4.082	2.693	4.046	4.977	2.103	3.201	7.499	3.638
Capitale aziendale totale	€	427.938	467.499	341.128	212.001	249.606	377.601	296.835	442.418	342.173	349.687

Fig. 1.1 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

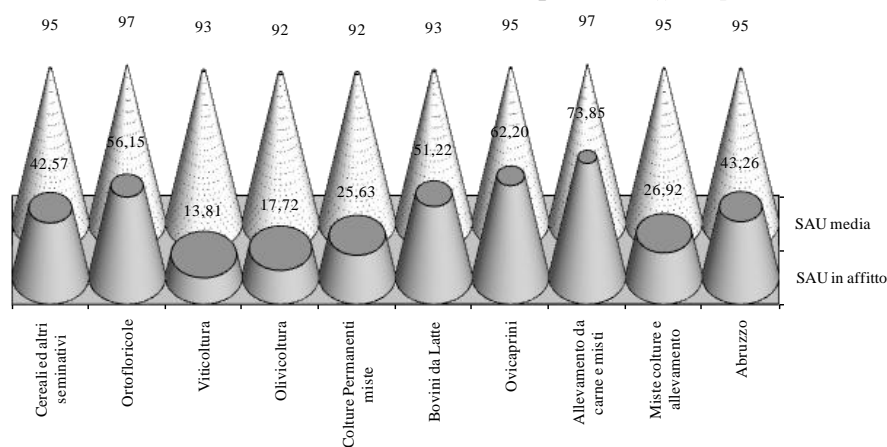
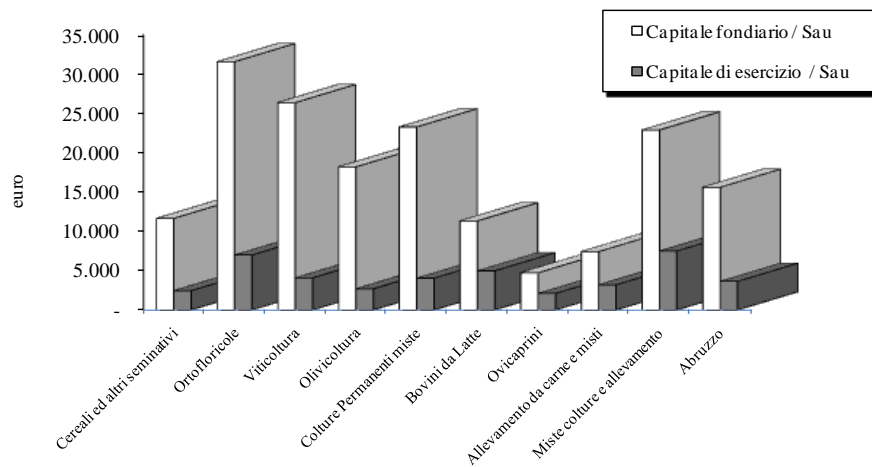


Fig. 1.2 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 1.3 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Collina litoranea anno 2004

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Campo osservaz. campione										
N.aziende	nr.	54	30	148	13	128	12	10	6	403
SAU	ha	1758	244	1660	70	1061	217	201	49	5307
SAT	ha	1854	256	1767	76	1159	228	210	51	5651
Ampiezza fisica										
SAU media	ha	32,55	8,13	11,22	5,39	8,29	18,07	20,07	8,19	13,17
SAU/SAT	%	95	95	94	93	92	95	96	96	94
Incidenza SAU in affitto	%	35	54	14	25	20	26	25	19	25
Lavoro										
ULT	nr.	1,8	2,5	1,8	1,0	1,6	2,1	3,1	1,5	1,8
ULF	nr.	1,4	1,8	1,6	1,0	1,4	2,1	1,8	1,4	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	123	692	359	427	413	274	337	417	302
Ore totali / ULT	ore/ult	2256	2239	2220	2201	2197	2306	2211	2256	2223
Capitale										
Capitale fondiario /SAU	€/ha	13.701	42.373	26.780	19.032	27.034	17.934	27.603	41.735	22.774
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.345	9.761	4.149	3.471	4.332	7.842	11.093	6.083	4.272
Capitale aziendale totale	€	522.247	423.899	346.936	121.305	260.089	465.866	776.701	391.551	356.161

Fig. 1.3 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

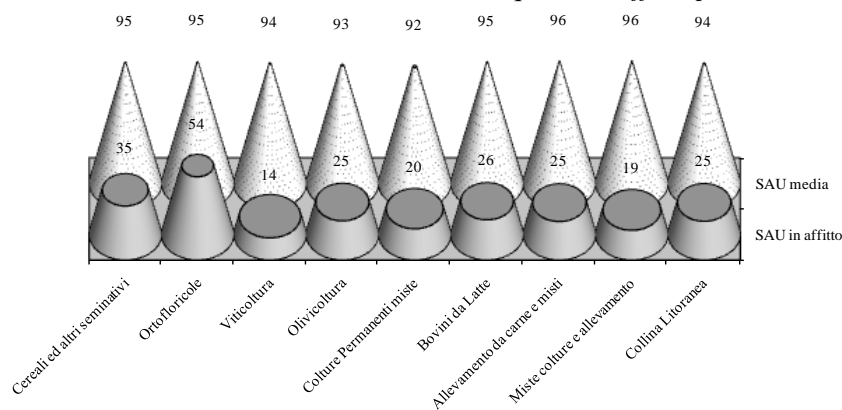
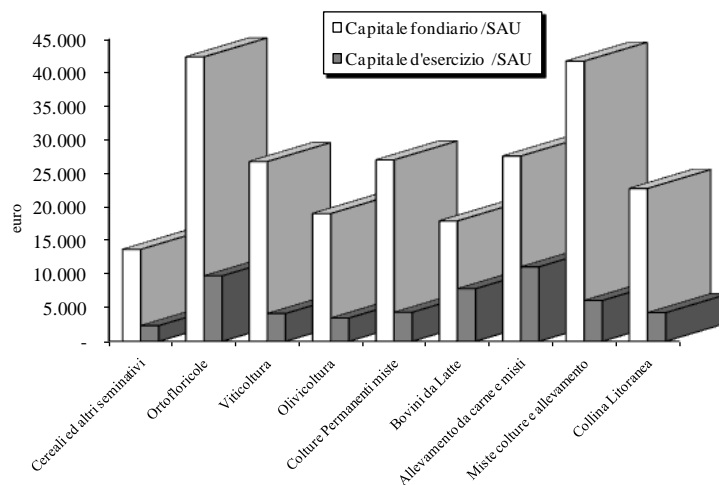


Fig. 1.4 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 1.4 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Collina interna anno 2004

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina interna
Campo osservaz. campione										
N.aziende	nr.	26	11	5	33	25	6	15	9	132
SAU	ha	557	76	120	358	562	121	189	123	2113
SAT	ha	621	92	132	389	625	129	212	129	2336
Ampiezza fisica										
SAU media	ha	21,44	6,89	24,09	10,84	22,50	20,16	12,59	13,66	16,01
SAU/SAT	%	90	82	92	92	90	94	89	95	90
Incidenza SAU in affitto	%	44	38	18	54	58	59	60	29	49
Lavoro										
ULT	nr.	1,4	1,4	1,4	1,2	2,0	1,7	1,5	1,4	1,5
ULF	nr.	1,4	1,3	1,0	1,2	1,9	1,7	1,5	1,4	1,4
Ore totali / SAU	ore/ha	147	454	122	242	198	188	263	221	207
Ore totali / ULT	ore/ult	2259	2247	2175	2198	2215	2256	2210	2201	2223
Capitale										
Capitale fondiario /SAU	€/ha	11.298	27.752	19.498	15.714	14.893	13.076	16.539	16.229	14.982
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.845	4.185	2.040	3.986	5.943	3.777	8.466	8.297	4.753
Capitale aziendale totale	€	303.187	220.043	518.764	213.629	468.763	339.682	314.724	335.134	315.938

Fig. 1.5 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

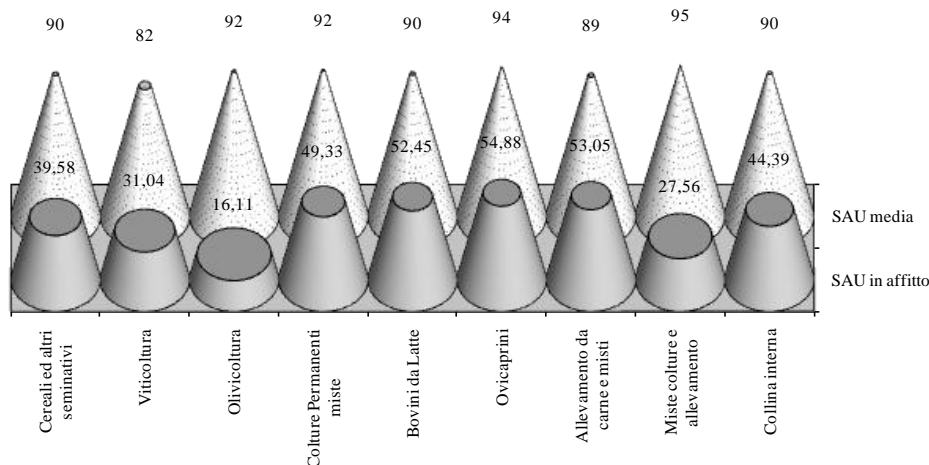
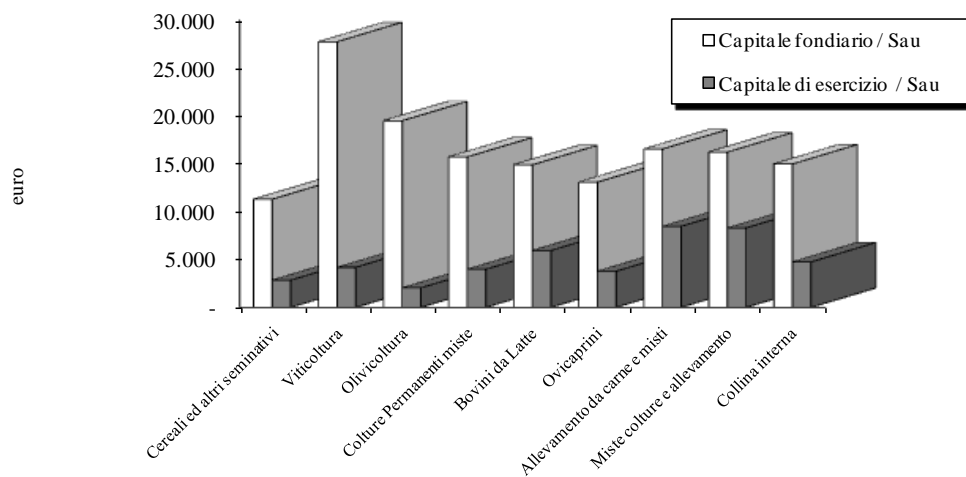


Fig. 1.6 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 1.5 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Fucino anno 2004

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrorticole	Fucino
Campo osservaz. campione				
N.aziende	nr.	20	32	52
SAU	ha	274	526	800
SAT	ha	279	541	820
Ampiezza fisica				
SAU media	ha	13,72	16,42	15,38
SAU/SAT	%	98	97	98
Incidenza SAU in affitto	%	30	60	50
Lavoro				
ULT	nr.	1,3	2,1	1,8
ULF	nr.	1,3	1,2	1,2
Ore totali / SAU	ore/ha	215	261	245
Ore totali / ULT	ore/ult	2203	2043	2089
Capitale				
Capitale fondiario /SAU	€/ha	23.099	26.555	25.369
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	5.507	5.681	5.621
Capitale aziendale totale	€	392.445	529.386	476.716

Fig. 1.7 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

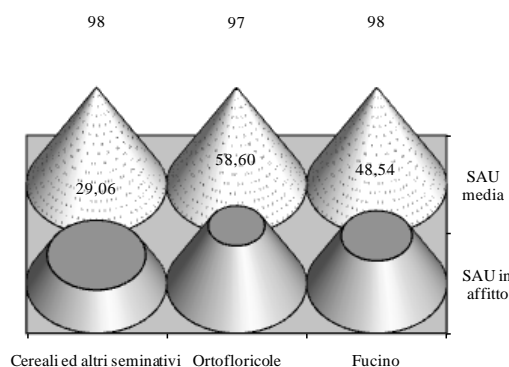
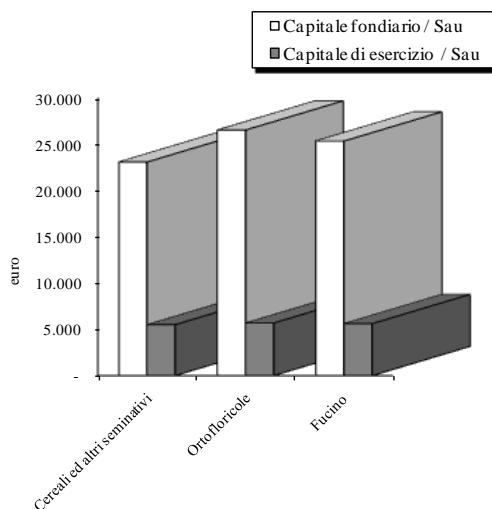


Fig. 1.8 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 1.6 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Montagna anno 2004

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Montagna
Campo osservaz. campione								
N.aziende	nr.	17	5	5	26	14	18	88
SAU	ha	960	43	97	680	788	1401	4044
SAT	ha	985	47	102	711	825	1417	4167
Ampiezza fisica								
SAU media	ha	56,49	8,57	19,41	26,14	56,28	77,82	45,95
SAU/SAT	%	97	91	95	96	95	99	97
Incidenza SAU in affitto	%	68	14	17	61	70	85	70
Lavoro								
ULT	nr.	1,6	1,0	1,1	1,6	1,5	2,0	1,7
ULF	nr.	1,4	0,9	1,0	1,6	1,4	1,6	1,4
Ore totali / SAU	ore/ha	64	266	127	138	59	54	81
Ore totali / ULT	ore/ult	2285	2196	2198	2250	2148	2137	2205
Capitale								
Capitale fondiario /SAU	€/ha	4.824	13.198	10.119	6.271	3.122	3.305	4.601
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	1.566	3.256	1.148	3.262	1.700	1.361	1.831
Capitale aziendale totale	€	360.919	141.047	218.686	249.207	271.375	363.118	295.602

Fig. 1.9 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

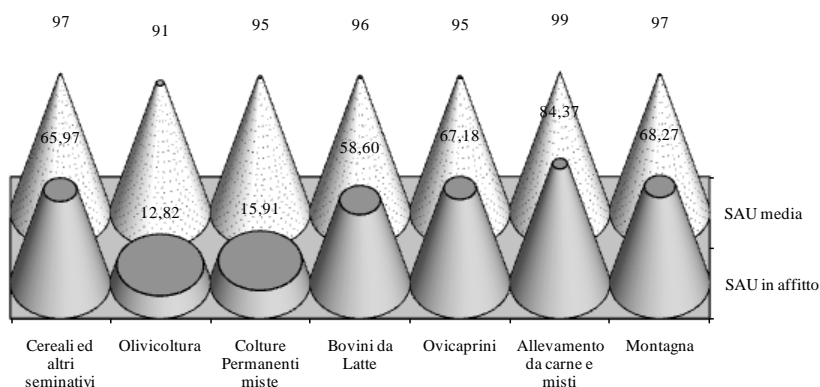
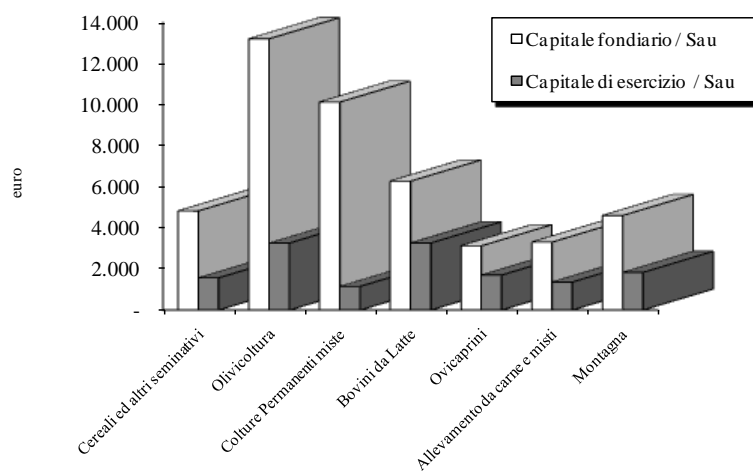


Fig. 1.10 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 1.7 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Regione Abruzzo 2004

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Maccanizzazione											
Nr. Trattatrici per azienda	nr	2,3	2,1	2,2	1,7	1,8	2,4	1,0	1,7	1,8	2,0
Cv_totali Aziendali	nr	180	153	134	104	112	182	75	119	111	138
Cv_totali/SAU	nr/ha	5,9	12,6	11,9	10,3	12,3	7,9	1,7	2,9	9,9	7,6
Irrigazione											
SAU irrigua/SAU	%	17	75	20	4	17	10	0	7	4	17
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	10,2	1,2	0,0	0,7	2,3	33,3	57,3	73,5	31,6	12,9
UBA/SAU	nr/ha	0,3	0,1	0,0	0,1	0,3	1,4	1,3	1,8	2,8	0,7
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	1,2	1,6	0,2	0,6	1,4	2,2	1,4	2,1	6,9	1,8

Fig. 1.11 Numero medio di cavalli motrice su SAU

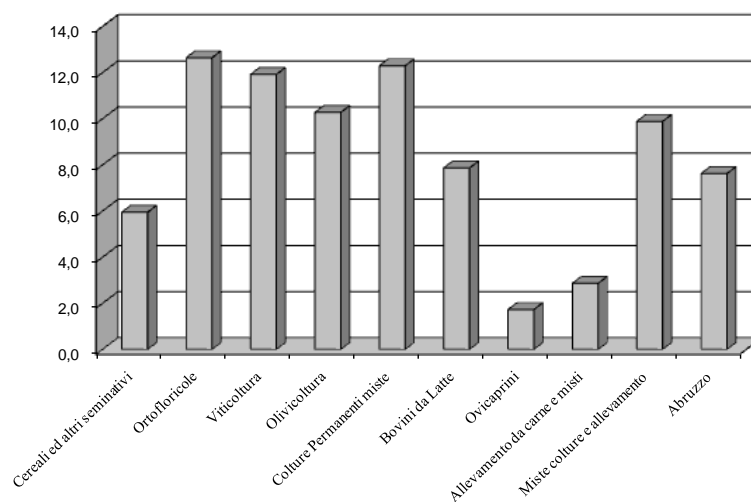
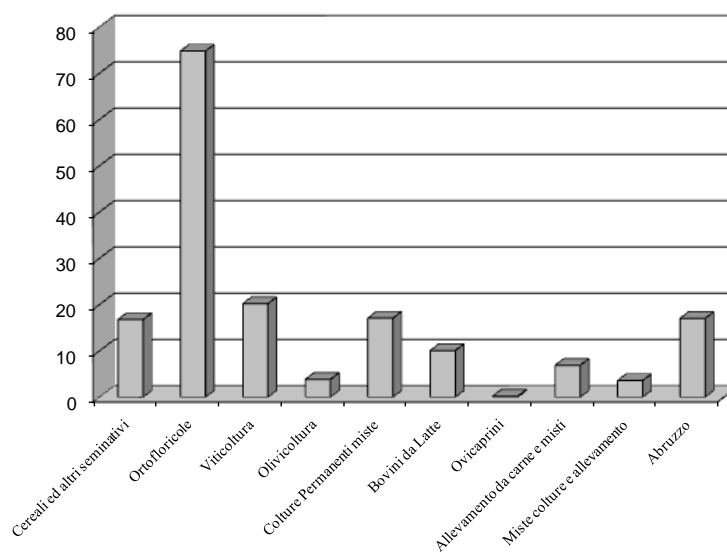


Fig. 1.12 Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 1.8 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Collina Litoranea 2004

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Maccanizzazione										
Nr. Trattrici per azienda	nr	2,4	1,9	2,2	1,6	1,8	3,0	1,8	2,0	2,1
Cv_totali Aziendali	nr	186	132	134	96	110	225	132	123	134
Cv_totali/SAU	nr/ha	5,7	16,2	12,0	17,8	13,2	12,5	6,6	15,0	10,2
Irrigazione										
SAU irrigua/SAU	%	20	88	20	9	22	44	58	9	26
Zootecnia										
UBA Aziendali	nr	16,4	2,3	0,0	0,0	0,6	37,1	159,1	29,4	8,3
UBA/SAU	nr/ha	0,5	0,3	0,0	0,0	0,1	2,1	7,9	3,6	0,6
UBA/SAU Foraggere	nr/ha	3,3	1,7	0,1	0,0	0,7	3,8	14,5	24,0	4,7

Fig. 1.13 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

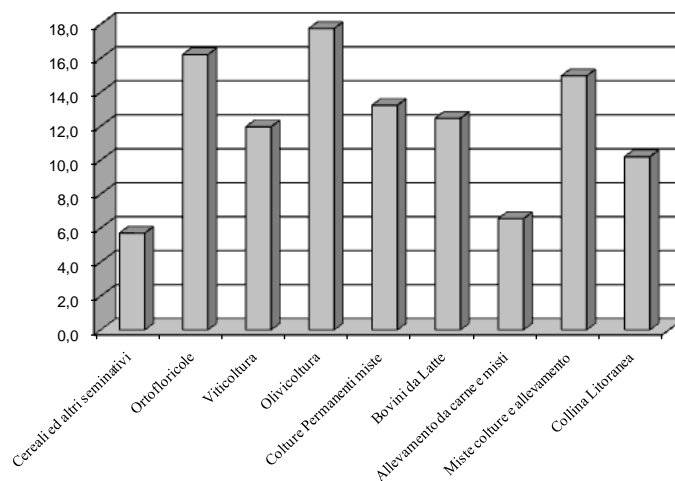
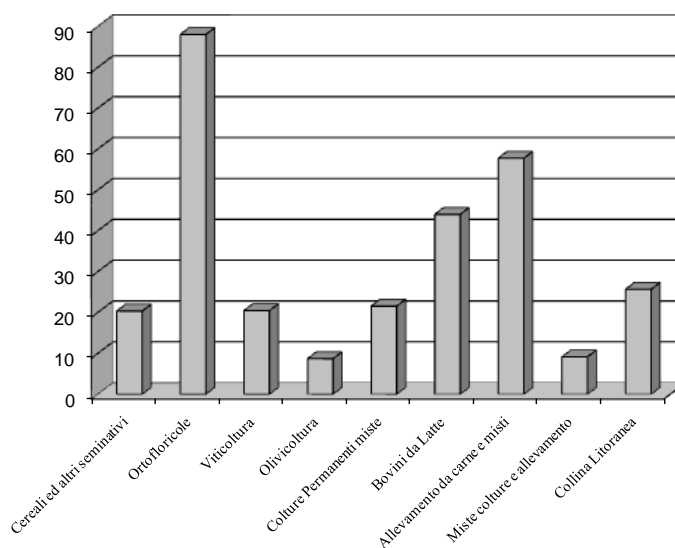


Fig. 1.14 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 1.9 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Collina Interna 2004

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Maccanizzazione										
Nr. Trattrici per azienda	nr	2,2	2,0	2,2	2,0	2,6	1,3	1,8	1,7	2,1
Cv_totali Aziendali	nr	159	116	156	128	202	101	127	111	144
Cv_totali/SAU	nr/ha	7,4	16,8	6,5	11,8	9,0	5,0	10,1	8,1	9,0
Irrigazione										
SAU irrigua/SAU	%	7	20	1	6	8	2	1	2	6
Zootecnia										
UBA Aziendali	nr	7,1	0,2	2,1	9,2	33,9	37,1	47,7	35,9	19,8
UBA/SAU	nr/ha	0,3	0,0	0,1	0,9	1,5	1,8	3,8	2,6	1,2
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	1,1	5,0	1,0	2,6	2,8	2,2	6,3	5,4	3,0

Fig. 1.15 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

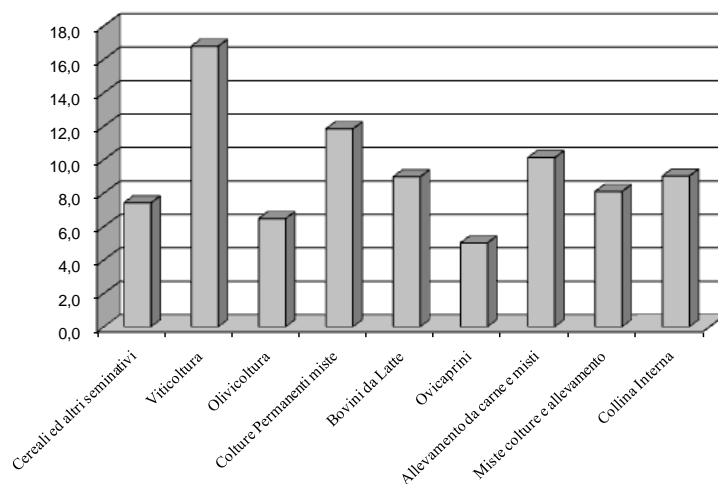
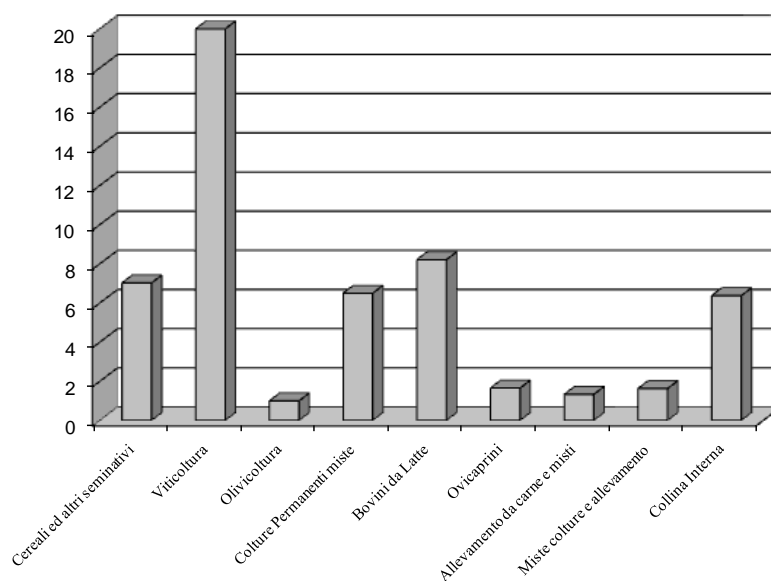


Fig. 1.16 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 1.10 - Dati tecnici suddivisi per OTEr, Fucino 2004

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Fucino
Maccanizzazione				
Nr. Trattori per azienda	nr	2,0	2,3	2,1
Cv_totali Aziendali	nr	145	181	167
Cv_totali/SAU	nr/ha	10,6	11,0	10,9
Irrigazione				
SAU irrigua/SAU	%	66	69	68
Zootecnia				
UBA Aziendali	nr	0,7	0,3	0,4
UBA/SAU	nr/ha	0,1	0,0	0,0
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,2	1,0	0,3

Fig. 1.17 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

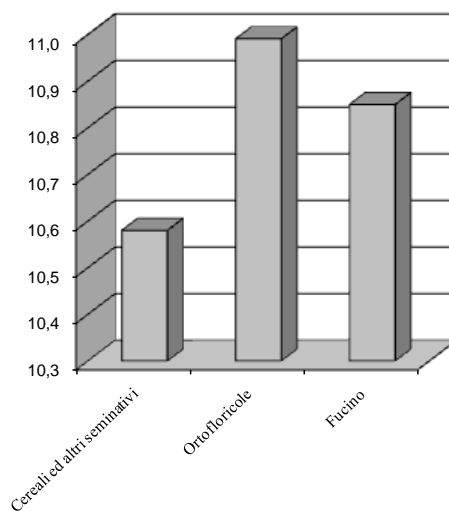
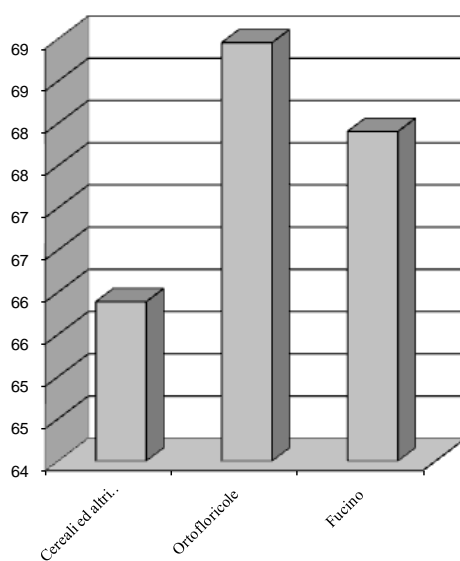


Fig. 1.18 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 1.11 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Montagna 2004

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Colture Perennanti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Abruzzo
Maccanizzazione								
Nr. Trattatrici per azienda	nr	2,8	1,2	1,0	1,9	0,8	1,4	1,7
Cv_totali Aziendali	nr	238	75	72	143	57	106	132
Cv_totali/SAU	nr/ha	4,2	8,7	3,7	5,5	1,0	1,4	2,9
Irrigazione								
SAU irrigua/SAU	%	2	4	7	1	0	0	1
Zootecnia								
UBA Aziendali	nr	6,6	1,0	2,4	30,9	66,5	47,4	30,9
UBA/SAU	nr/ha	0,1	0,1	0,1	1,2	1,2	0,6	0,7
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,2	0,5	0,2	1,5	1,2	0,6	0,9

Fig. 1.19 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

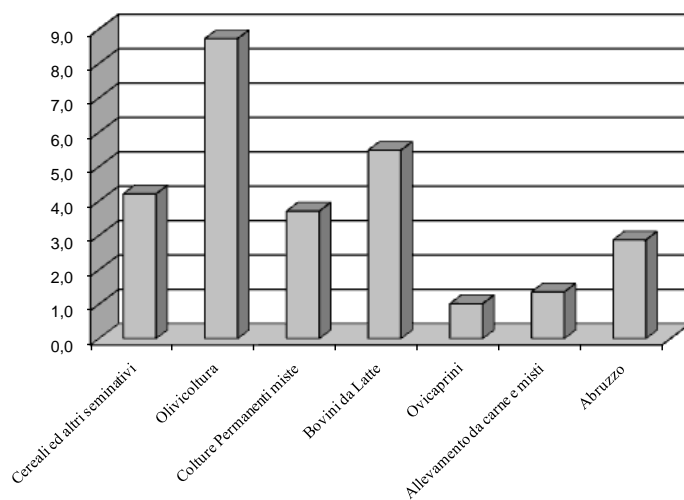
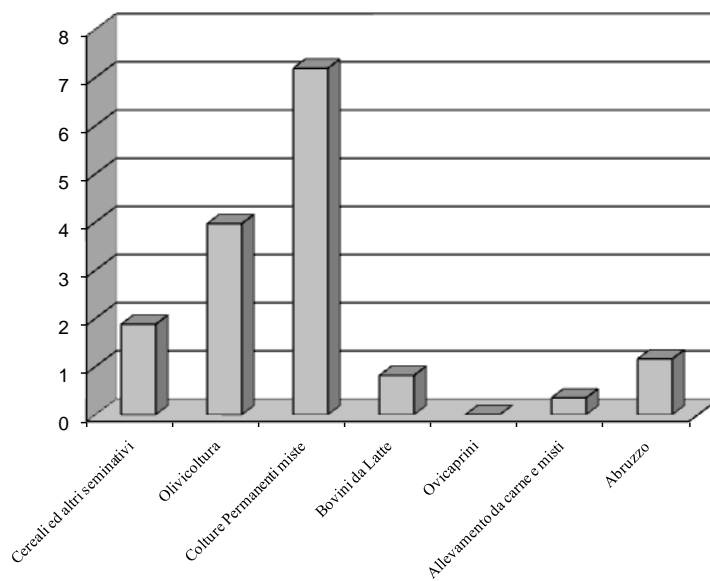


Fig. 1.20 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 1.12 - Dati economici suddivisi per OTER, Regione Abruzzo 2004

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Produzione											
PLV aziendale	€	45.636	96.746	40.406	20.544	40.283	72.744	65.055	121.951	50.857	55.211
PLV / SAU	€/ha	1.504	7.979	3.608	2.025	4.410	3.141	1.497	2.929	4.518	3.039
PLV/ULT	€/ULT	28.693	42.302	22.129	18.486	27.321	38.957	40.974	59.159	36.021	32.112
Prodotto Netto aziendale	€	17.433	53.929	21.414	11.137	18.436	43.616	43.270	67.713	27.816	28.610
PN/SAU	€/ha	575	4.448	1.912	1.098	2.018	1.883	996	1.626	2.471	1.575
Premi / PLV	%	25	3	10	18	7	7	20	7	6	10
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	1.257	4.678	2.454	1.362	2.964	1.983	982	1.813	2.728	2.030
Costi Fissi / SAU	€	548	1.774	1.166	701	1.318	627	275	467	1.087	799
Costi Variabili / SAU	€	709	2.904	1.288	661	1.646	1.356	707	1.347	1.641	1.232
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	77	61	91	106	80	46	39	35	66	65
Redditi											
Reddito Netto	€	9.780	40.622	12.933	6.914	13.684	37.922	36.885	56.428	23.661	21.130
Reddito Netto / SAU	€/ha	322	3.350	1.155	681	1.498	1.637	849	1.355	2.102	1.163
Reddito Netto / ULT	€/ULT	6.149	17.762	7.083	6.221	9.281	20.308	23.231	27.374	16.758	12.289
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	968	21.843	3.884	2.507	6.424	16.151	20.433	28.422	10.965	9.531

Fig. 1.21 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

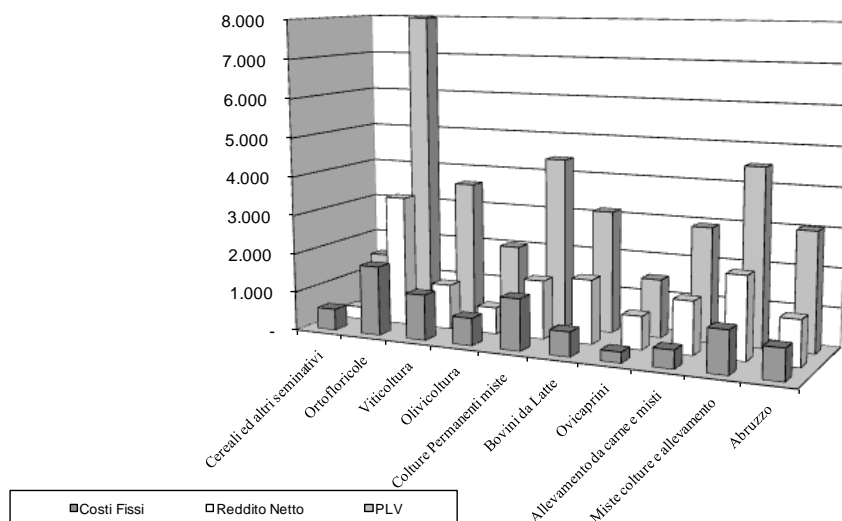


Fig. 1.22 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

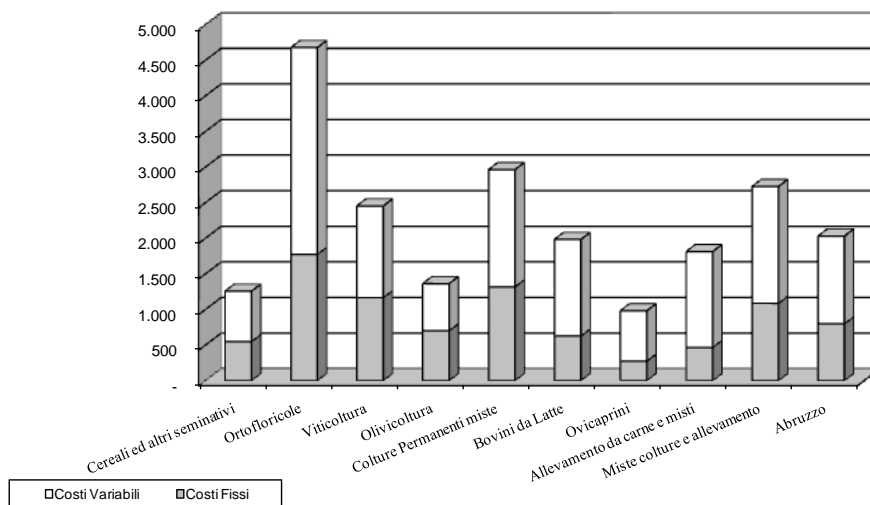


Fig. 1.23 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

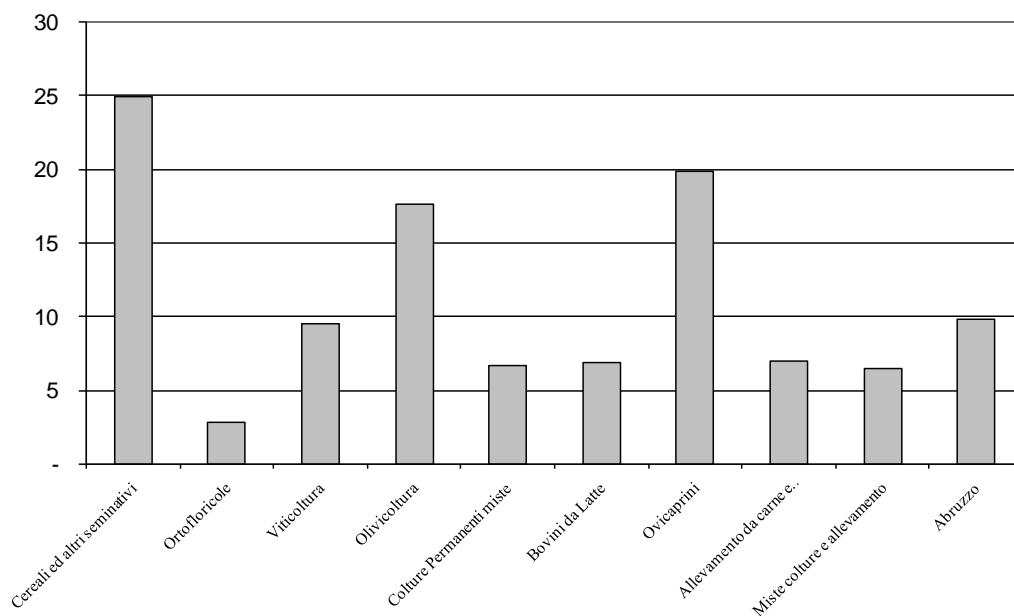
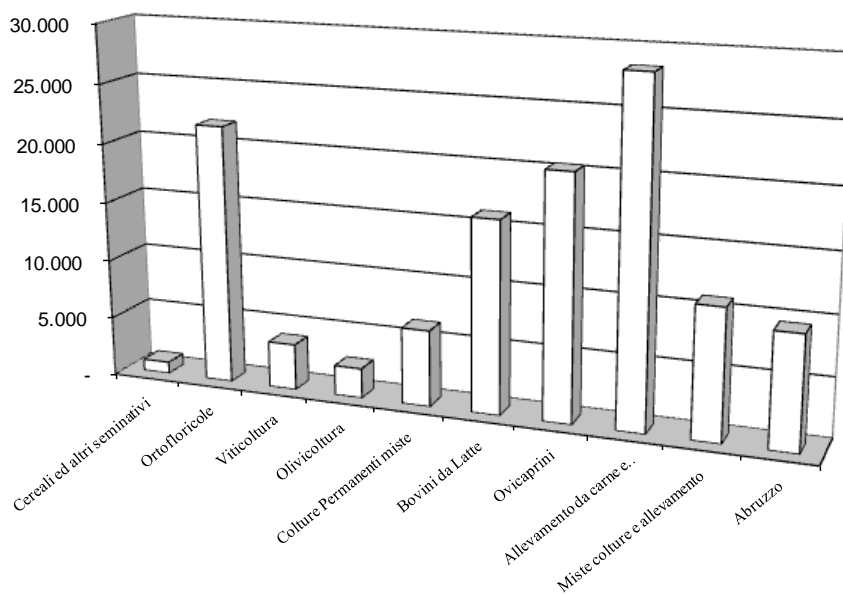


Fig. 1.24 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 1.13 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Litoranea 2004

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Produzione										
PLV aziendale	€	53.741	87.388	38.772	11.243	41.840	79.613	275.123	49.519	51.853
PLV / SAU	€/ha	1.651	10.747	3.456	2.086	5.046	4.405	13.707	6.048	3.938
PLV/ULT	€/ULT	30.232	34.788	21.346	10.763	26.824	37.044	89.939	32.722	28.941
Prodotto Netto aziendale	€	20.427	46.345	19.560	5.762	18.306	44.963	154.488	30.803	25.226
PN/SAU	€/ha	628	5.700	1.744	1.069	2.208	2.488	7.697	3.762	1.916
Premi / PLV	%	22	2	10	20	5	5	2	7	8
Costi di Produzione										
Costi Totali / SAU	€	1.412	6.545	2.431	1.538	3.508	2.845	7.618	3.175	2.698
Costi Fissi / SAU	€	603	2.643	1.150	889	1.639	927	2.199	1.436	1.159
Costi Variabili / SAU	€	809	3.901	1.281	649	1.869	1.917	5.419	1.739	1.539
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	74	68	90	137	88	48	41	83	75
Redditi										
Reddito Netto	€	9.857	35.397	11.513	2.951	12.934	39.368	127.712	25.696	17.318
Reddito Netto / SAU	€/ha	303	4.353	1.026	547	1.560	2.178	6.363	3.138	1.315
Reddito Netto / ULT	€/ULT	5.545	14.091	6.338	2.825	8.292	18.318	41.749	16.980	9.666
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	-136	15.046	2.818	455	5.367	12.801	59.908	11.948	6.558

Fig. 1.25 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

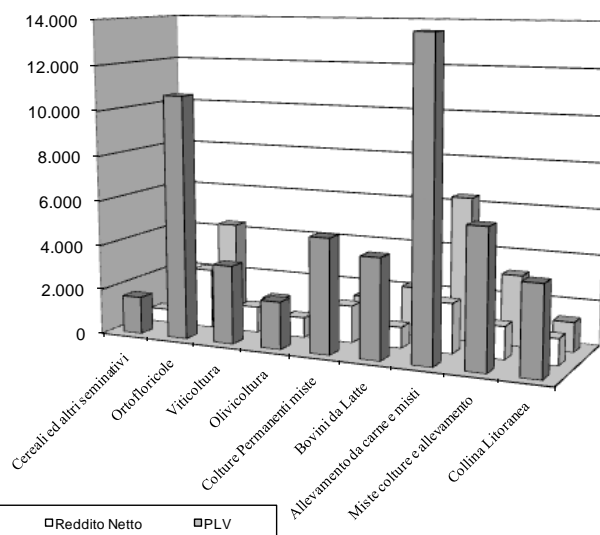


Fig. 1.26 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

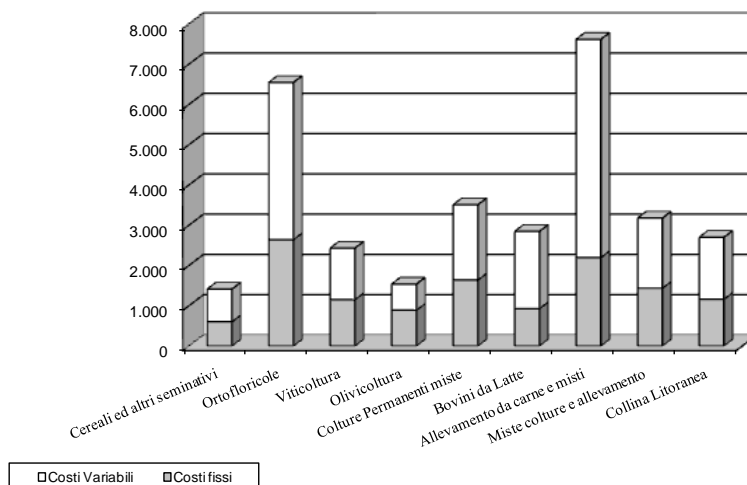


Fig. 1.27 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

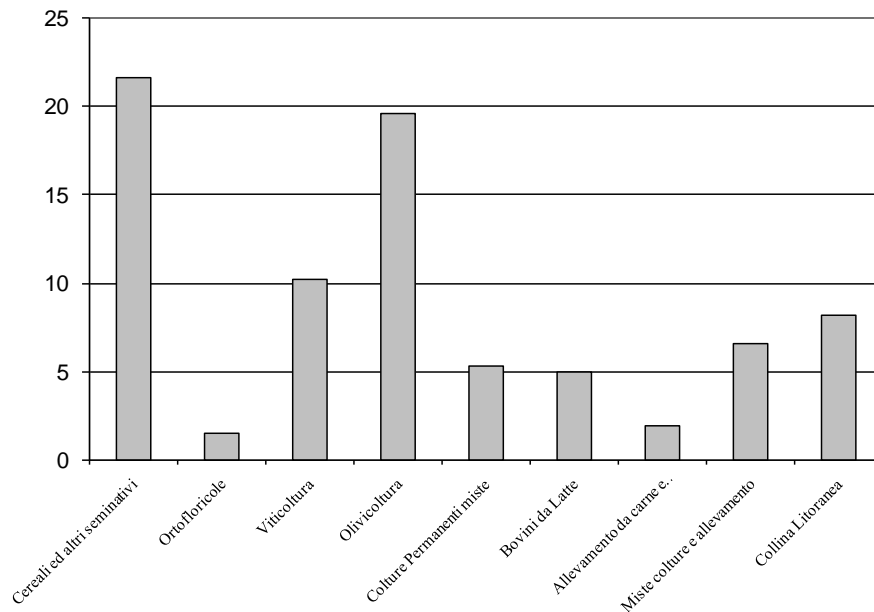
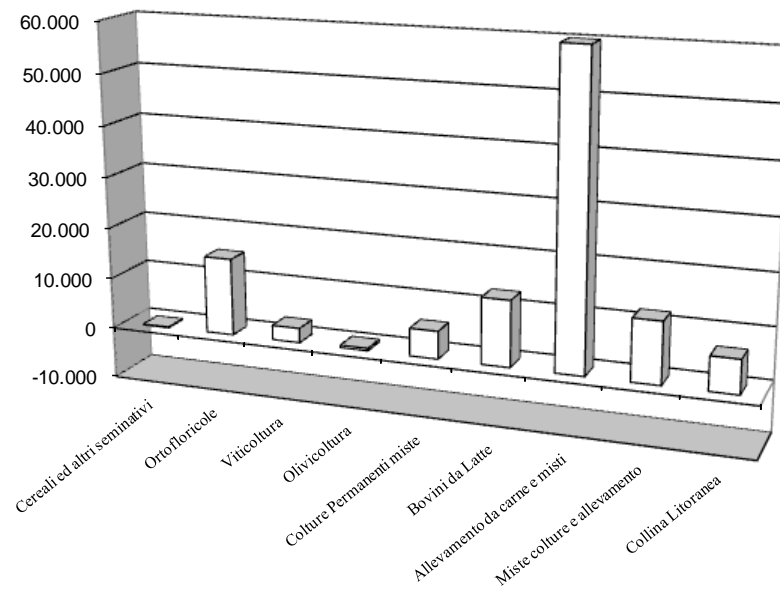


Fig. 1.28 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 1.14 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Interna 2004

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri ni	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Produzione										
PLV aziendale	€	28.900	30.754	44.976	35.001	79.668	40.033	79.641	55.865	49.613
PLV / SAU	€/ha	1.348	4.464	1.867	3.228	3.541	1.986	6.327	4.088	3.099
PLV/ULT	€/ULT	20.711	22.068	33.168	29.249	39.691	23.876	53.189	40.646	33.282
Prodotto Netto aziendale	€	11.918	18.152	24.426	18.007	48.269	14.763	30.299	28.133	24.787
PN/SAU	€/ha	556	2.635	1.014	1.660	2.146	732	2.407	2.059	1.548
Premi / PLV	%	25	9	13	14	6	19	6	6	10
Costi di Produzione										
Costi Totali / SAU	€	1.110	2.332	1.193	1.951	2.228	2.134	4.682	2.612	2.116
Costi Fissi / SAU	€	525	1.226	612	640	696	629	801	967	683
Costi Variabili / SAU	€	585	1.106	581	1.311	1.531	1.505	3.881	1.644	1.434
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	90	111	105	49	45	42	21	59	48
Redditi										
Reddito Netto	€	7.988	14.708	17.072	15.353	41.247	9.094	26.710	24.500	20.455
Reddito Netto / SAU	€/ha	373	2.135	709	1.416	1.833	451	2.122	1.793	1.278
Reddito Netto / ULT	€/ULT	5.724	10.554	12.590	12.830	20.549	5.424	17.838	17.826	13.722
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	1.213	8.198	6.463	9.784	16.556	1.400	12.833	11.156	9.619

Fig. 1.29 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

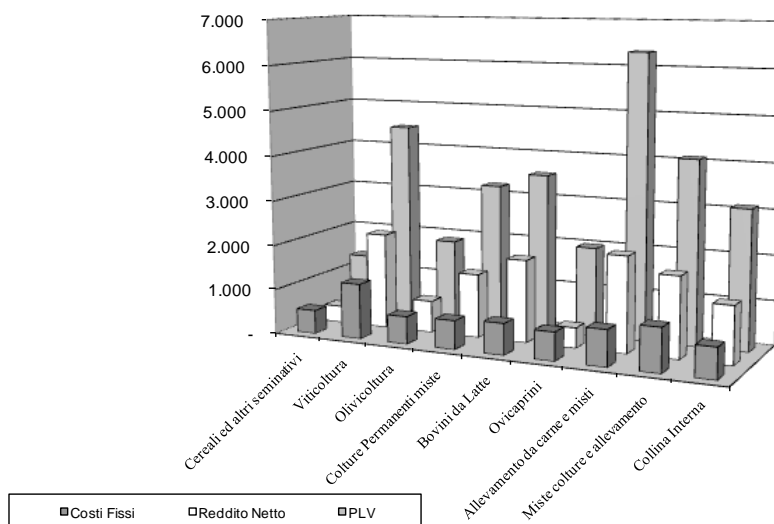


Fig. 1.30 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

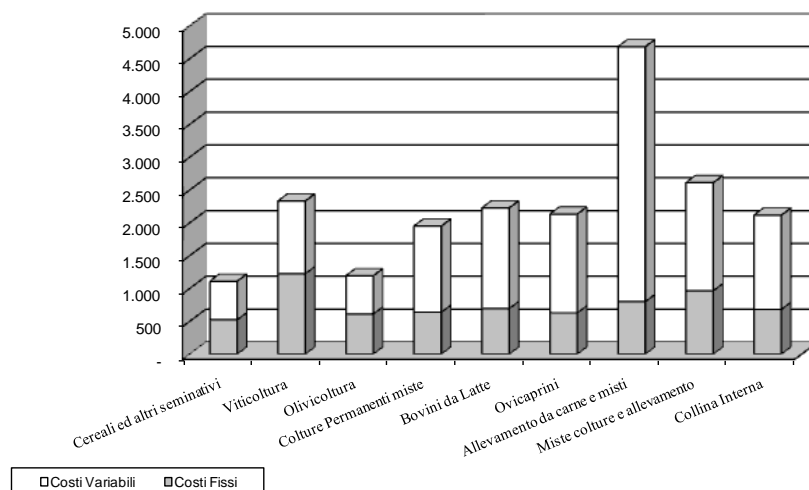


Fig. 1.31 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

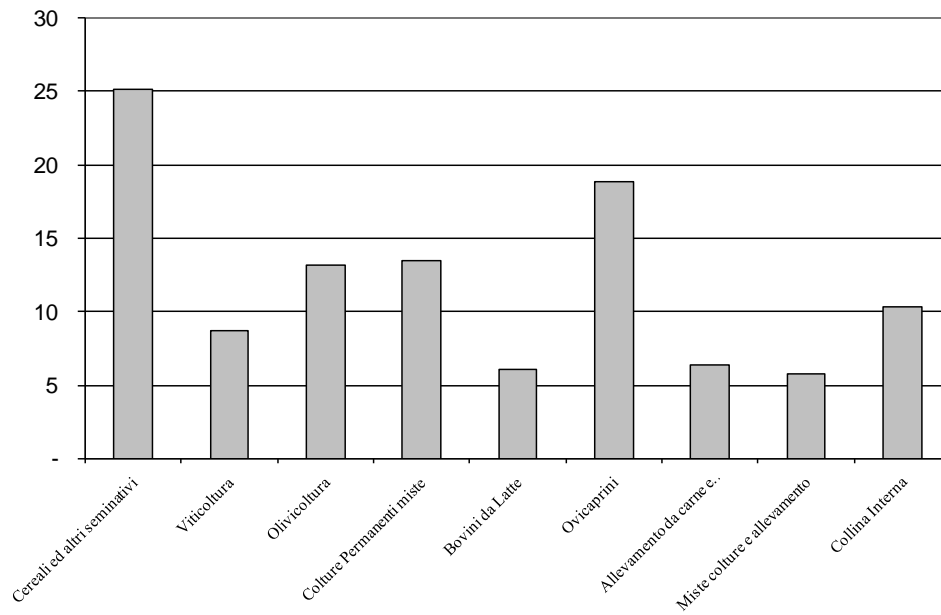
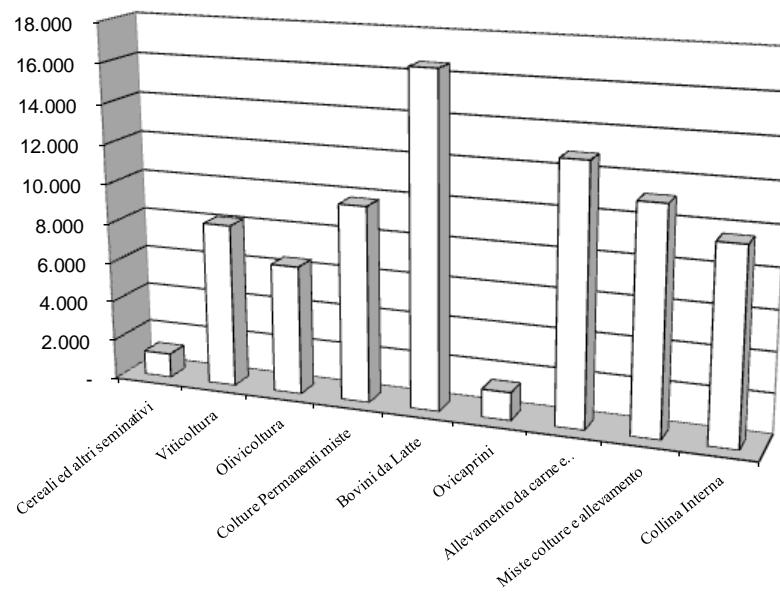


Fig. 1.32 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 1.15 - Dati economici suddivisi per OTEr, Fucino 2004

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Fucino
Produzione				
PLV aziendale	€	50.505	106.879	85.197
PLV / SAU	€/ha	3.681	6.508	5.538
PLV/ULT	€/ULT	37.733	50.902	47.150
Prodotto Netto aziendale	€	22.032	63.067	47.285
PN/SAU	€/ha	1.606	3.840	3.074
Premi / PLV	%	19	4	7
Costi di Produzione				
Costi Totali / SAU	€	2.503	3.645	3.254
Costi Fissi / SAU	€	1.022	1.362	1.246
Costi Variabili / SAU	€	1.481	2.283	2.008
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	69	60	62
Redditi				
Reddito Netto	€	16.319	47.070	35.243
Reddito Netto / SAU	€/ha	1.190	2.866	2.291
Reddito Netto / ULT	€/ULT	12.192	22.418	19.504
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	6.422	33.025	22.220

Fig. 1.33 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

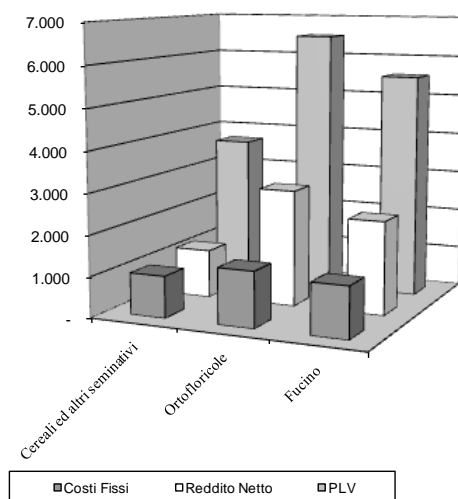


Fig. 1.34 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

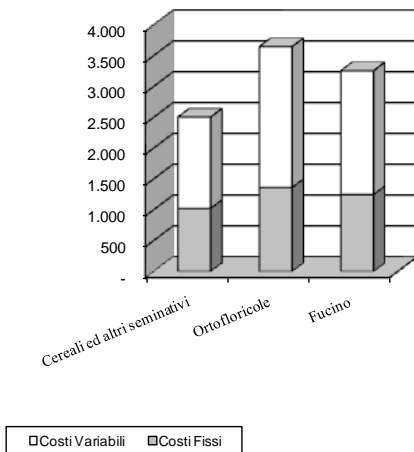


Fig. 1.35 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

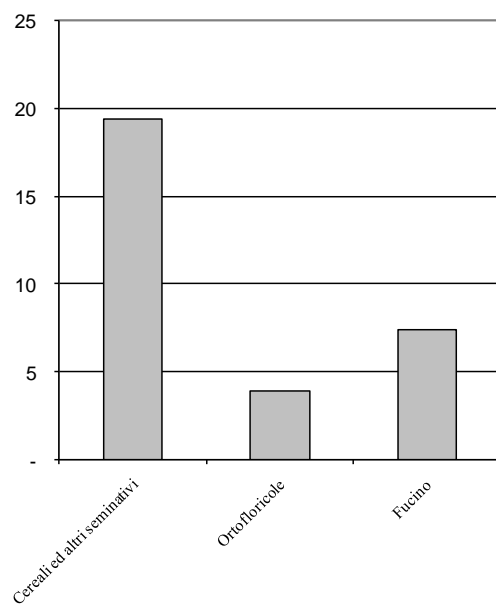
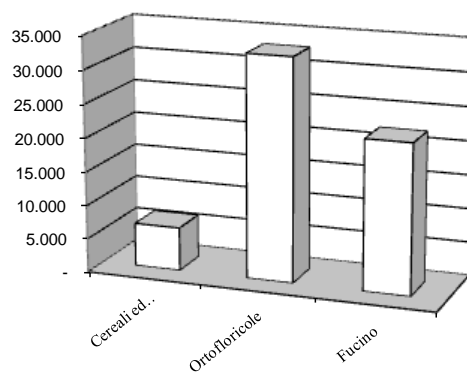


Fig. 1.36 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 1.16 - Dati economici suddivisi per OTEr, Montagna 2004

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Montagna
Produzione								
PLV aziendale	€	39.762	20.293	35.289	62.916	75.829	72.113	61.272
PLV / SAU	€/ha	704	2.367	1.818	2.407	1.347	927	1.333
PLV/ULT	€/ULT	24.989	19.513	31.396	39.256	48.944	36.472	36.486
Prodotto Netto aziendale	€	10.949	11.822	24.603	38.520	55.212	50.683	38.809
PN/SAU	€/ha	194	1.379	1.268	1.474	981	651	845
Premi / PLV	%	47	25	5	9	21	18	18
Costi di Produzione								
Costi Totali / SAU	€	701	1.551	752	1.506	773	595	867
Costi Fissi / SAU	€	324	646	301	473	208	174	298
Costi Variabili / SAU	€	376	905	450	1.033	565	421	569
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	86	71	67	46	37	41	52
Redditi								
Reddito Netto	€	4.587	7.057	21.869	34.057	48.098	41.590	31.257
Reddito Netto / SAU	€/ha	81	823	1.127	1.303	855	534	680
Reddito Netto / ULT	€/ULT	2.883	6.786	19.457	21.250	31.045	21.035	18.613
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	-1.607	4.216	17.868	17.739	30.245	21.133	17.362

Fig. 1.37 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

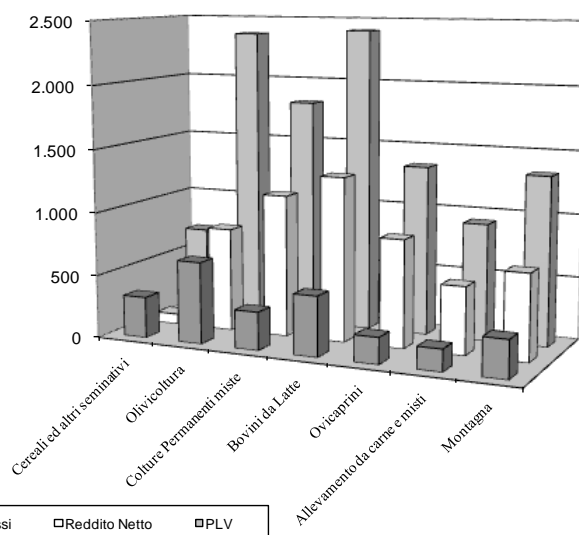


Fig. 1.38 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

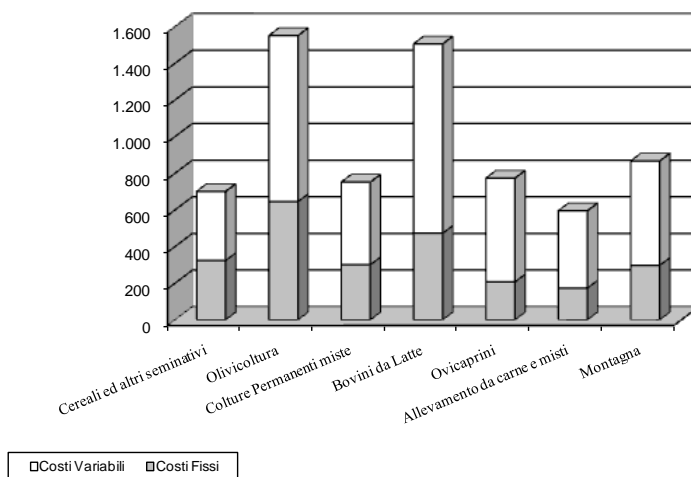


Fig.1.39 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

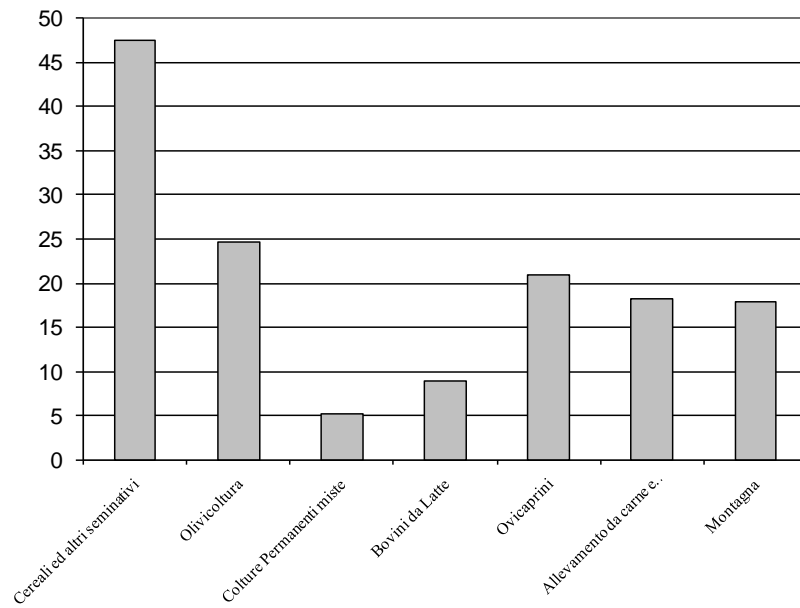
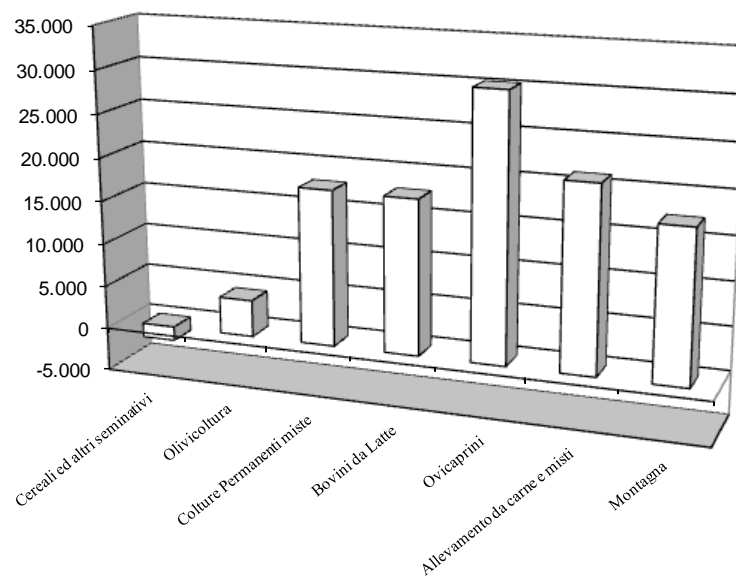


Fig. 1.40 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 1.17 – *-Entrate medie per attività extracaratteristiche 2004*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	7.100	250	-	2.300	9.650
Entrate per allevamento su c	144.640	-	-	-	144.640
Contoterzismo	16.000	8.100	-	800	24.900
Altre entrate	75.800	22.750	3.042	41.217	142.809
Entrate agriturismo per cam	-	-	-	2.000	2.000
Entrate agriturismo per Loca	-	3.500	-	43.000	46.500
Entrate agriturismo per ristor	121.630	29.145	-	80.000	230.775
Entrate agriturismo per ospit	17.600	10.700	-	-	28.300
Altre entrate per agriturismo	-	-	-	-	-
Agriturismo spese	76.174	26.099	-	37.795	140.068

Tab. 1.18 – *-Numerosità delle aziende che prestano servizi extracaratteristici 2004*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	2	1		3	6
Entrate per allevamento su c	4				4
Contoterzismo	3	3		2	8
Altre entrate	10	4	2	10	26
Entrate agriturismo per campeggi				1	1
Entrate agriturismo per Locazione		2		4	6
Entrate agriturismo per ristor	5	5		3	13
Entrate agriturismo per ospit	2	3			5
Altre entrate per agriturismo					0
Agriturismo spese	6	6		5	17

Tab. 1.19 – *-Incidenza percentuale dei servizi extracaratteristici sulla PLV aziendale 2004*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Entrate per allevamento su c	0,10	-	-	-	0,04
Contoterzismo	0,01	0,01	-	0,00	0,01
Altre entrate	0,05	0,03	0,01	0,03	0,04
Entrate agriturismo per cam	-	-	-	0,00	0,00
Entrate agriturismo per Loca	-	0,00	-	0,03	0,01
Entrate agriturismo per ristor	0,08	0,04	-	0,06	0,06
Entrate agriturismo per ospit	0,01	0,01	-	-	0,01
Altre entrate per agriturismo	-	-	-	-	-

Tab. 1.20 – *-Contributi percepiti mediamente dalle aziende abruzzesi 2004*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Aiuto supplementare all'indennità (1251/99)	3.252	1.655	1.340	4.279	2.892
Ammodernamento parco agromeccanico (L. 388/2000)	10.595	10.960	65.371	35.300	19.531
Compensazione reddito allevamenti (2777/00)	-	650	-	-	650
Contributi in conto interesse su mutui (2777/00)	10.595	10.960	65.371	35.300	19.531
Indennità compensativa seminatività (1251/99 e altri)	1.535	934	427	1.226	1.289
Misure accomp.: agricoltura biologica (2078/92)	1.572	1.548	-	2.457	1.705
Misure accomp.: agricoltura integrata (2078/92)	-	1.362	-	-	1.362
Misure accomp.: rimboscimento-altro (2080/92)	1.039	985	987	1.009	1.024
OCM altre colture	1.039	985	987	1.009	1.024
OCM Arboree - investimenti	10.595	10.960	65.371	35.300	19.531
OCM carni: premio di estensivizzazione (1254/99)	-	824	-	468	646
OCM carni: premio macel/esp.bovini >7mesi(1254/99)	1.742	409	-	430	716
OCM carni: premio macel/esp.vitel.<=7mesi(1254/99)	-	300	-	-	300
OCM carni: premio nazionale supplementare(1254/99)	-	226	-	222	223
OCM carni: premio ovicaprini (3013/89)	1.150	1.745	335	4.929	3.117
OCM carni: premio speciale bovini (1254/99)	694	1.248	827	1.126	1.117
OCM carni: premio vacche nutrici (1254/99)	1.377	1.547	553	2.098	1.594
OCM colture: premio colture energetiche (1782/03)	634	-	-	-	634
OCM colture: premio colture proteiche (1782/03)	172	198	-	-	195
OCM colture: premio specif.qual.frum.duro(1782/03)	440	230	259	709	410
OCM latte: premio lattiero-cas.e supplem.(1782/03)	610	1.681	-	1.037	1.180
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	10.595	10.960	65.371	35.300	19.531
PSR Mis.B: insediamento di giovani agricoltori	19.625	-	25.000	-	22.313
PSR Mis.E: indennità compens zone svantaggiate	1.169	1.377	2.184	3.207	2.556
PSR Mis.F: agroamb.- Az.1: agricoltura integrata	-	1.362	-	-	1.362
PSR Mis.F: agroamb.- Az.2: agricoltura biologica	1.572	1.548	-	2.457	1.705
PSR Mis.F: agroamb.- Az.3: premio ai pascoli	-	1.530	5.000	7.853	7.395
PSR Mis.J: miglioramento fondiario	10.595	10.960	65.371	35.300	19.531
Regime semplificato - Aiuti * superficie (1259/99)	-	-	1.250	-	1.250

Tab. 1.21 – Conto Economico medio suddiviso per Zona Territoriale, 2004

CONTO ECONOMICO						
	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo	
+	Ricavi di vendita di prodotti aziendali	36.928	26.486	82.323	27.902	37.207
+	Variazione delle scorte di prodotti aziendali	393	124	-	1.564	463
+	Utile Lordo di Stalla	8.885	15.159	396	17.290	10.556
+	Contributi su colture ed allevamenti	3.722	4.802	528	6.653	4.070
+	Autoconsumi, regalie e salari in natura	675	1.289	23	579	733
+	Immobilizzazioni	418	5	-	-	250
=	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)	51.020	47.865	83.270	53.988	53.278
	<i>Fattori di consumo extraziendali:</i>	12.831	14.716	24.446	11.404	13.910
-	sementi e piante	1.835	1.089	8.661	797	2.080
-	fertilizzanti	2.179	1.056	3.774	897	1.915
-	antiparassitari e diserbanti	2.223	533	4.757	295	1.836
-	mangimi	1.899	7.491	131	4.200	3.158
-	foraggi e lettimi	60	475	68	950	258
-	meccanizzazione	2.963	3.016	6.947	3.345	3.331
-	acqua, elettricità e combustibili	1.672	1.057	108	920	1.333
-	Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	588	541	-	245	489
-	Altre spese	1.361	523	295	650	1.022
	<i>Servizi di terzi:</i>	1.470	1.362	1.539	1.371	1.441
-	noleggi passivi	750	728	1.520	741	804
-	spese sanitarie e veterinarie	525	546	19	590	499
-	assicurazioni	194	88	-	40	138
-	Spese generali e fondiarie	999	545	1.947	811	958
=	VALORE AGGIUNTO	33.771	30.177	55.045	39.508	35.458
-	Ammortamenti	8.112	6.134	8.223	6.790	7.560
-	Imposte	683	454	1.106	469	643
=	PRODOTTO NETTO	24.977	23.590	45.715	32.249	27.255
-	Salari e oneri sociali	7.320	3.501	9.261	6.333	6.594
-	Affitti passivi	430	776	2.780	1.194	779
=	REDDITO OPERATIVO	17.209	19.313	33.674	24.721	19.872
+	Affitti attivi	18	2	-	26	14
-	Oneri finanziari	152	55	-	24	104
-	Perdite su crediti	-	-	-	-	-
+	Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-
+	Contributi finanziari	-	-	-	-	-
+	Altri contributi	26	168	1.548	3.538	630
+	Agiturismo	144	48	-	954	219
+	Contoterzismo	40	61	-	9	37
+	Atri ricavi diversi	548	172	59	468	426
	REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	17.689	20.457	35.243	31.257	21.357
	Numero osservazioni	403	132	52	88	675

Tab. 1.22 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per Zona Territoriale, 2004

STATO PATRIMONIALE					
IMPIEGHI FINANZIARI	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
CAPITALE FISSO	277.094	203.461	283.031	160.060	247.895
<i>Capitale Fondiario:</i>	236.257	143.768	216.043	98.087	198.544
▶ terreni agricoli	157.840	79.060	135.991	41.188	125.495
▶ terreni forestali	362	811	-	436	432
▶ piantagioni	19.428	8.459	-	3.075	13.645
▶ fabbricati e manufatti	58.482	55.439	80.052	53.388	58.884
<i>Capitale Agrario:</i>	41.424	59.693	66.988	61.973	49.645
▶ macchine	35.348	37.616	66.474	32.155	37.773
▶ bestiame	6.091	22.078	515	29.818	11.889
CAPITALE CIRCOLANTE	32.533	36.286	40.361	49.693	36.107
▶ scorte dei prodotti vegetali	1.555	2.070	346	4.750	1.980
▶ scorte dei prodotti animali	67	257	-	321	132
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	-	-	-	-
▶ anticipazioni culturali	306	63	3	432	251
<i>Liquidità differite:</i>	7.663	7.440	0	6.422	6.867
▶ crediti di funzionamento	2.504	900	-	349	1.715
▶ altri crediti	5.178	6.540	0	6.073	5.162
<i>Liquidità immediate:</i>	22.946	26.455	40.011	37.767	26.879
▶ cassa e banca c/c	22.328	25.166	39.988	37.188	26.187
▶ prelievi del titolare	675	1.289	23	579	733
TOTALE IMPIEGHI	310.397	239.747	323.392	209.753	284.423
FONTI DI FINANZIAMENTO					
CAPITALE DI TERZI	3.120	735	-	385	2.057
<i>Passività correnti:</i>					
▶ debiditi di funzionamento	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>					
▶ debiditi a medio e lungo termine	3.127	735	-	385	2.060
CAPITALE PROPRIO	305.265	238.792	318.750	207.506	280.560
<i>Mezzi propri:</i>					
▶ apporti del titolare	49	-	481	-	66
<i>Mezzi aziendali:</i>					
▶ capitale netto aziendale	288.286	218.335	283.026	176.249	259.553
utile o perdita di esercizio	17.689	20.457	35.243	31.257	21.357
RETTIFICHE	448	189	4.116	902	739
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	8	23	344	145	55
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	-	8	-	39	10
▶ contributi in c/ capitale	448	166	3.771	795	695
TOTALE FONTI	310.397	239.747	323.392	209.753	284.423
Numero osservazioni	403	132	52	88	675

Tab. 1.23 – Conto Economico medio suddiviso per OTEr, 2004

CONTO ECONOMICO											
	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo	
+ Ricavi di vendita di prodotti aziendali	26.528	93.450	36.096	14.501	31.795	52.427	10.478	16.922	21.539	37.207	
+ Variazione delle scorte di prodotti aziendali	978	27	191	138	128	(16)	624	2.908	198	463	
+ Utile Lordo di Stalla	6.915	1.198	17	647	3.607	11.268	38.900	87.215	18.550	10.556	
+ Contributi su colture ed allevamenti	8.550	900	2.808	3.514	2.416	3.961	10.119	5.379	3.151	4.070	
+ Autoconsumi, regalie e salari in natura	716	247	576	1.140	810	1.155	549	980	901	733	
+ Immobilizzazioni	-	-	983	-	53	-	-	-	152	250	
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)	43.688	95.821	40.670	19.940	38.809	68.797	60.669	113.404	44.491	53.278	
<i>Fattori di consumo extraazienda:</i>	13.510	24.868	8.316	3.101	10.645	15.785	12.004	36.885	11.840	13.910	
- sementi e piante	3.104	10.469	331	149	1.464	637	265	428	301	2.080	
- fertilizzanti	2.551	3.818	1.765	640	2.039	961	706	604	632	1.915	
- antiparassitari e diserbanti	1.593	3.737	3.134	303	1.643	208	3	137	719	1.836	
- mangimi	1.484	267	2	93	1.445	7.193	5.269	24.753	3.863	3.158	
- foraggi e lettimi	105	32	-	70	7	1.314	497	1.385	223	258	
- meccanizzazione	4.411	5.758	3.016	1.839	1.887	3.755	4.255	3.306	3.110	3.331	
- acqua, elettricità e combustibili	262	787	67	7	2.159	1.716	1.009	6.273	2.993	1.333	
- Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	646	52	494	918	439	556	763	256	921	489	
- Altre spese	486	2.968	479	102	1.468	749	1.117	916	512	1.022	
<i>Servizi di terzi:</i>	2.341	1.660	609	354	458	2.019	1.900	5.219	1.000	1.441	
- noleggi passivi	2.137	1.325	316	322	313	847	753	472	419	804	
- spese sanitarie e veterinarie	174	62	0	28	60	1.132	1.079	4.662	351	499	
- assicurazioni	29	272	293	5	86	40	68	85	230	138	
- Spese generali e fondiarie	1.601	1.775	652	393	567	712	326	1.722	714	958	
= VALORE AGGIUNTO	25.103	64.499	30.119	15.072	25.231	48.976	44.559	68.405	29.504	35.458	
- Ammortamenti	8.241	9.953	7.127	3.892	7.143	8.345	4.710	7.660	7.517	7.560	
- Imposte	833	918	707	299	479	640	509	441	437	643	
= PRODOTTO NETTO	16.029	53.628	22.286	10.881	17.610	39.992	39.339	60.304	21.550	27.255	
- Salari e oneri sociali	6.410	11.169	7.920	3.974	4.436	4.718	4.008	10.178	3.768	6.594	
- Affitti passivi	1.159	2.092	256	248	306	940	2.377	948	363	779	
= REDDITO OPERATIVO	8.460	40.367	14.061	6.658	12.868	34.333	32.955	49.179	17.419	19.872	
+ Affitti attivi	63	-	10	9	-	8	-	-	-	14	
- Oneri finanziari	84	47	289	-	11	35	-	160	24	104	
- Perdite su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ Contributi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ Altri contributi	825	666	11	107	87	1.037	2.818	3.185	134	630	
+ Agirturismo	3	-	145	218	575	87	(7)	434	-	219	
+ Contoterzismo	174	-	-	-	3	16	-	70	-	37	
+ Altri ricavi diversi	614	24	11	-	78	153	45	2.480	5.125	426	
= REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	9.780	40.622	13.798	6.914	13.718	37.922	36.885	56.428	23.732	21.357	
Numero osservazioni	117	64	161	23	166	63	22	43	16	675	

Tab. 1.24 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per OTEr, 2004

STATO PATRIMONIALE										
IMPIEGHI FINANZIARI	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriani	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
CAPITALE FISSO	295.405	276.417	276.468	177.064	187.521	248.636	149.956	273.453	290.122	247.895
<i>Capitale Fondiario:</i>	237.532	214.328	244.012	155.884	160.393	156.319	85.663	181.495	220.048	198.544
▶ terreni agricoli	170.938	106.204	175.028	107.314	93.317	84.977	34.570	98.508	92.091	125.495
▶ terreni forestali	463	-	629	958	178	1.058	-	372	130	432
▶ piantagioni	4.000	1.307	32.068	27.898	13.032	3.157	209	2.128	25.917	13.645
▶ fabbricati e manufatti	62.131	106.818	36.062	19.715	53.866	67.128	50.884	80.486	101.911	58.884
<i>Capitale Agrario:</i>	57.873	62.089	33.971	21.180	27.128	92.317	64.293	91.958	70.074	49.645
▶ macchine	50.731	59.123	33.943	20.167	25.016	47.539	23.341	33.895	45.636	37.773
▶ bestiami	7.142	2.965	28	1.013	2.112	44.778	40.952	58.062	24.439	11.889
CAPITALE CIRCOLANTE	18.075	53.205	33.513	12.184	23.397	73.942	44.850	72.319	33.600	36.107
▶ scorte dei prodotti vegetali	3.300	384	855	1.428	880	3.249	3.085	7.126	1.816	1.980
▶ scorte dei prodotti animali	150	-	0	13	34	558	614	205	512	132
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▶ anticipazioni culturali	389	3	698	14	12	123	53	14	17	251
<i>Liquidità differite:</i>	663	499	16.856	0	1.727	22.394	910	1.569	1.698	6.867
▶ crediti di funzionamento	427	109	6.058	-	615	-	-	630	48	1.715
▶ altri crediti	236	391	10.903	0	1.112	22.394	910	939	1.650	5.162
<i>Liquidità immediate:</i>	13.573	52.320	15.114	10.729	20.744	47.617	40.188	63.405	29.557	26.879
▶ cassa e banca c/c	12.856	52.073	14.633	9.589	19.935	46.462	39.639	62.425	28.656	26.187
▶ prelievi del titolare	716	247	576	1.140	810	1.155	549	980	901	733
TOTALE IMPIEGHI	313.480	329.622	311.918	189.249	210.918	322.577	194.806	345.772	323.723	284.423
FONTI DI FINANZIAMENTO										
CAPITALE DI TERZI	1.081	816	6.377	-	190	628	-	2.237	959	2.057
<i>Passività correnti:</i>										
▶ debiditi di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>										
▶ debiditi a medio e lungo termine	1.081	816	6.417	-	190	628	-	2.237	959	2.060
CAPITALE PROPRIO	309.892	326.878	301.854	189.174	210.184	321.949	194.706	340.295	322.576	280.560
<i>Mezzi propri:</i>										
▶ apporti del titolare	-	391	123	-	-	-	-	-	-	66
<i>Mezzi aziendali:</i>										
▶ capitale netto aziendale	300.111	285.865	289.820	182.261	196.466	284.027	157.821	283.868	298.844	259.553
Utile o perdita di esercizio	9.780	40.622	13.798	6.914	13.718	37.922	36.885	56.428	23.732	21.357
RETTIFICHE	2.091	1.041	938	-	205	-	-	2	188	739
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	109	280	17	-	2	-	-	3	188	55
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	29	20	11	-	-	-	-	1	-	10
▶ contributi in c/ capitale	2.011	781	932	-	203	-	-	-	-	695
TOTALE FONTI	313.480	329.622	311.918	189.249	210.918	322.577	194.806	345.772	323.723	284.423
Numero osservazioni	117	64	161	23	166	63	22	43	16	675

Tab. 1.25 - Risultati economici della Grano Duro per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	121	57	22	202
SAU media della coltura	ha	11,23	6,08	14,53	10,09
Sau coltura/Sau aziendale	%	43	34	26	36
Resa	q.li/ha	41	36	29	38
Prezzo medio di vendita	€/ql	13,81	13,38	13,74	13,76
Valore totale della produzione	€/ha	588	521	409	547
Aiuti alla produzione	€/ha	529	516	563	531
Produzione Lorda Totale	€/ha	1.117	1.036	972	1.078
Sementi	€/ha	75	82	92	79
Fertilizzanti	€/ha	104	79	122	102
Fitofarmaci	€/ha	38	17	10	30
Altre spese specifiche	€/ha	102	101	73	97
Totale spese specifiche	€/ha	319	279	297	308
Margine Lordo	€/ha	797	758	675	770

Fig. 1.41 – Spese specifiche e Margine Lordo

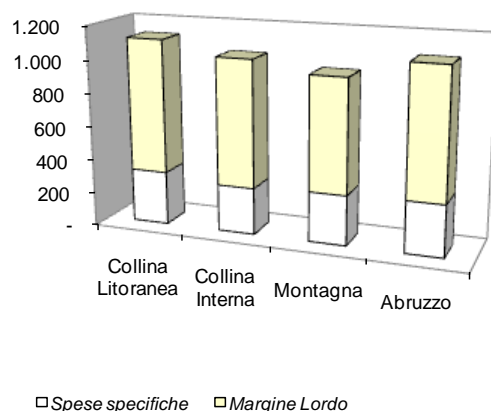
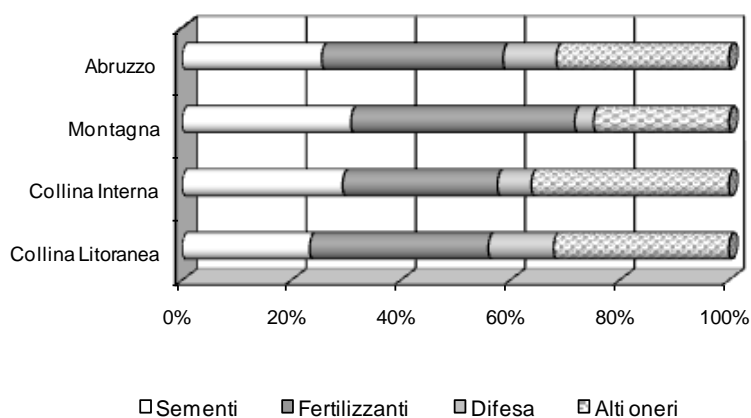


Fig. 1.42 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.26 - Risultati economici dell'Orzo per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	73	63	39	177
SAU media della coltura	ha	3,48	3,81	4,37	3,80
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	15	19	12	15,1
Resa	q.li/ha	44	39	32	38,9
Prezzo medio di vendita Colt Prin	€ /ql	12,27	13,29	14,42	12,92
Valore totale della produzione	€ /ha	586	525	461	532
Aiuti alla produzione	€ /ha	225	223	151	205
Produzione Lorda Totale	€ /ha	811	748	613	737
Sementi	€ /ha	54	57	55	56
Fertilizzanti	€ /ha	110	81	47	83
Difesa	€ /ha	18	9	1	10
Altre spese specifiche	€ /ha	112	102	59	94
Totale spese specifiche	€ /ha	294	249	162	243
Margine Lordo	€ /ha	517	499	450	494

Fig. 1.43 – Spese specifiche e Margine Lordo

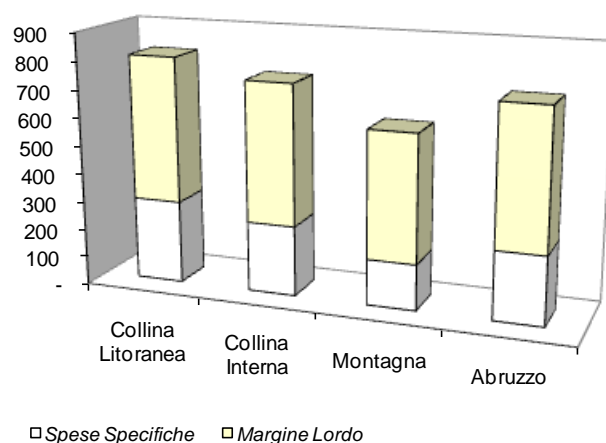
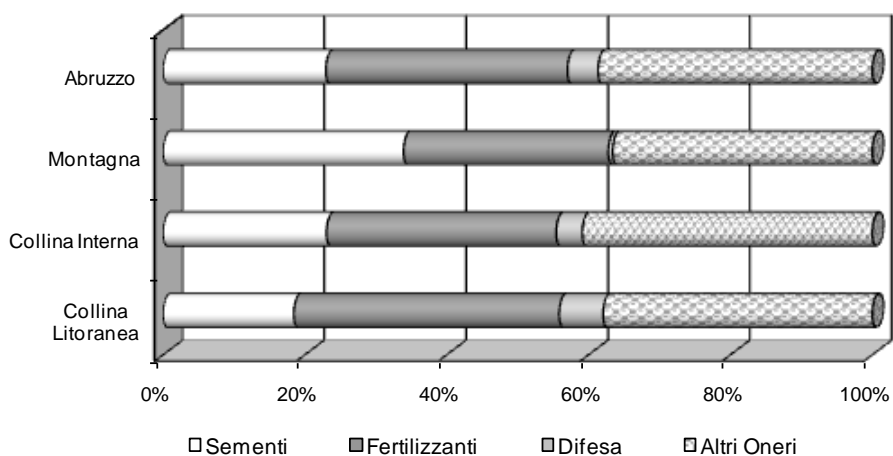


Fig. 1.44 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab 1.27 - Risultati economici del Mais da granella per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	39	24	5	68
SAU media della coltura	ha	3,04	3,93	3,67	3,40
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	20	17	16	19
Resa	q.li/ha	85	71	79	79
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	12,85	14,54	14,00	13,50
Valore totale della produzione	€ /ha	1.105	1.002	1.155	1.067
Aiuti alla produzione	€ /ha	374	286	177	322
Produzione Lorda Totale	€ /ha	1.479	1.288	1.333	1.390
Sementi	€ /ha	90	73	71	81
Fertilizzanti	€ /ha	179	137	197	164
Difesa	€ /ha	39	21	24	30
Altre spese specifiche	€ /ha	285	221	177	250
Totale spese specifiche	€ /ha	592	452	468	525
Margine Lordo	€ /ha	887	836	864	864

Fig. 1.45 – Spese specifiche e Margine Lordo

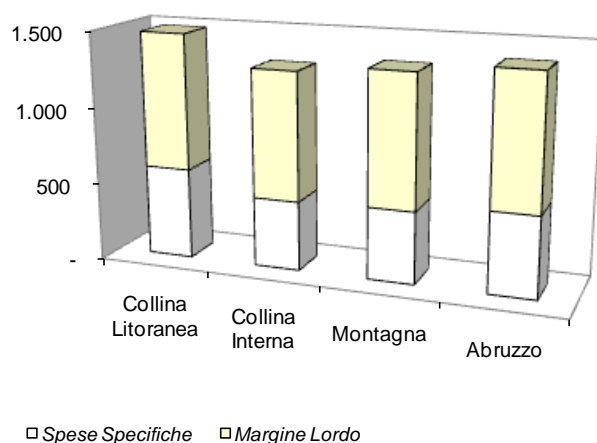
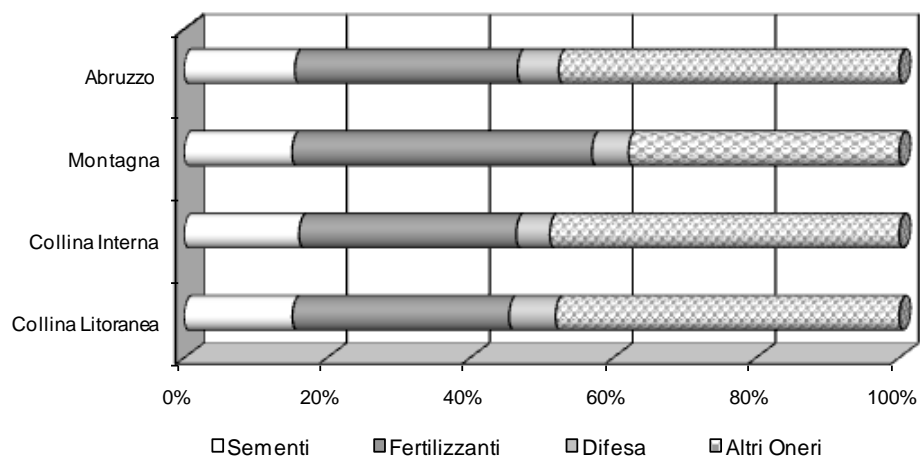


Fig. 1.46 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.28 - Risultati economici della Barbabietola da Zucchero per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	14	16	33
SAU media della coltura	ha	5,97	2,72	4,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	11	19	13
Resa	q.li/ha	519	624	560
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	4,88	4,85	4,84
Valore totale della produzione	€ /ha	2.532	3.026	2.708
Aiuti alla produzione	€ /ha	288	363	315
Produzione Lorda Totale	€ /ha	2.821	3.390	3.023
Sementi	€ /ha	251	225	241
Fertilizzanti	€ /ha	214	200	204
Difesa	€ /ha	205	400	264
Altre spese specifiche	€ /ha	308	97	231
Totale spese specifiche	€ /ha	979	922	940
Margine Lordo	€ /ha	1.842	2.468	2.083

Fig. 1.47 – Spese specifiche e Margine Lordo

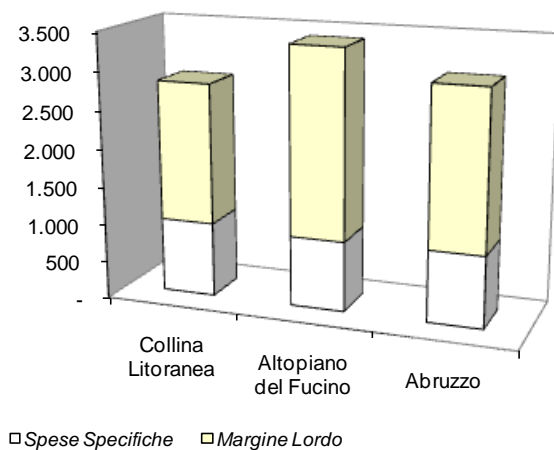
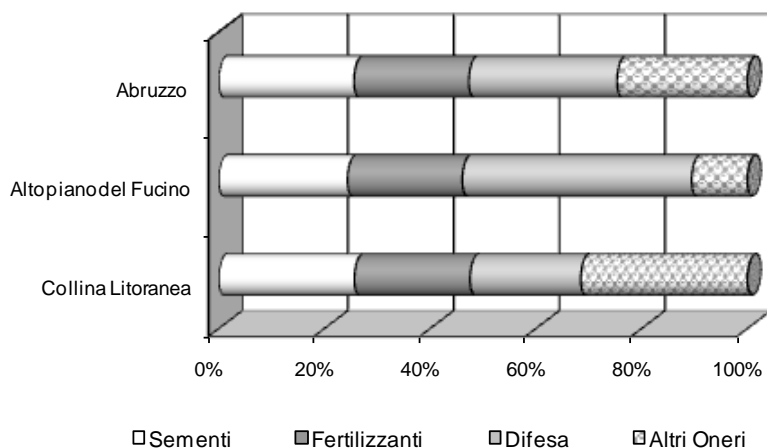


Fig. 1.48 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.29 - Risultati economici delle Insalate per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	13	30	46
SAU media della coltura	ha	2,29	5,60	4,35
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	30,0	27,8	27,8
Resa	q.li/ha	32,2	239,9	207,7
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	110,29	32,70	34,65
Valore totale della produzione	€ /ha	3.553	7.844	7.198
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	3.553	7.844	7.198
Sementi	€ /ha	1.103	636	709
Fertilizzanti	€ /ha	262	321	312
Difesa	€ /ha	85	340	301
Altre spese specifiche	€ /ha	60	196	173
Totale spese specifiche	€ /ha	1.510	1.492	1.494
Margine Lordo	€ /ha	2.043	6.352	5.704

Fig. 1.49 – Spese specifiche e Margine Lordo

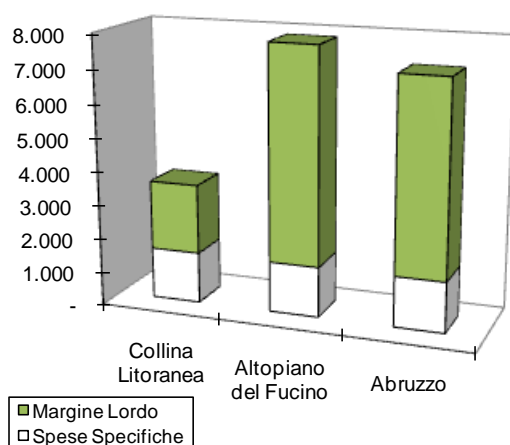
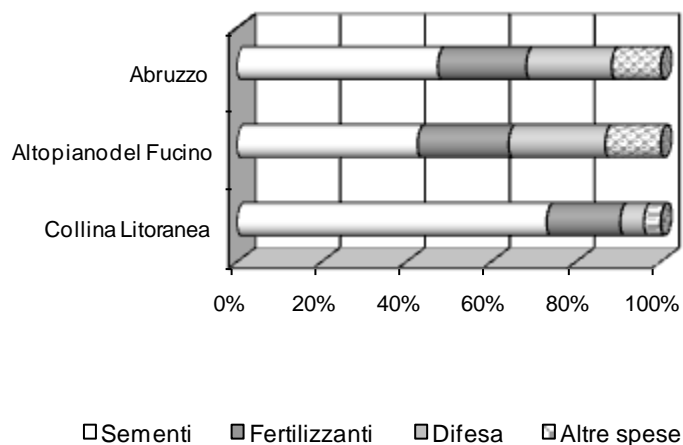


Fig. 1.50 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.30 - Risultati economici della Carota per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	23	25
SAU media della coltura	ha	4,27	4,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	25	25
Resa	q.li/ha	575	562
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	14	14,44
Valore totale della produzione	€ /ha	8.278	8.116
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	8.278	8.116
Sementi	€ /ha	779	769
Fertilizzanti	€ /ha	207	207
Difesa	€ /ha	413	402
Altre spese specifiche	€ /ha	195	189
Totale spese specifiche	€ /ha	1.594	1.568
Margine Lordo	€ /ha	6.684	6.548

Fig. 1.51 – Spese specifiche e Margine Lordo

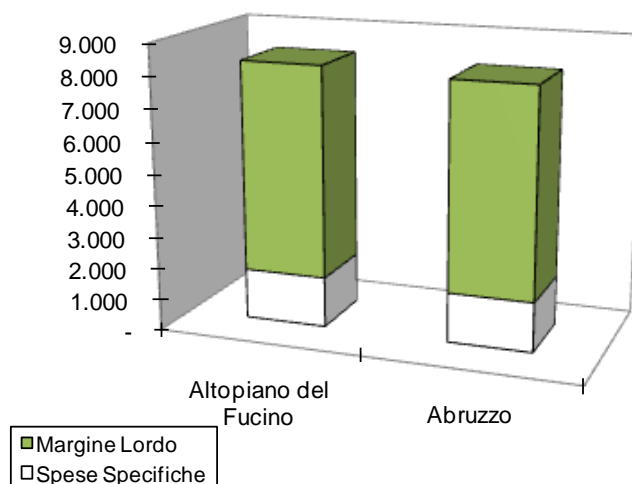
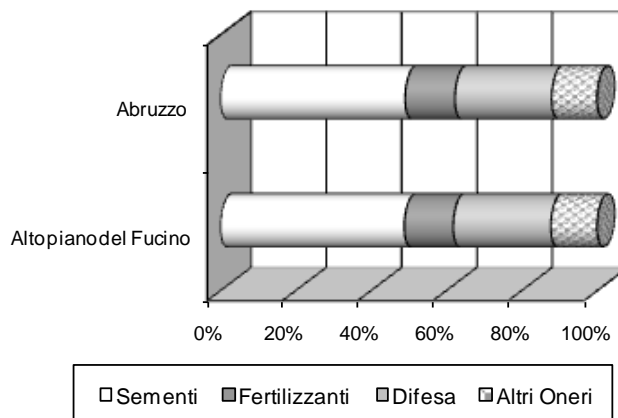


Fig. 1.52 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.31 - Risultati economici del Girasole per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina	Abruzzo
		Litoranea	
Numero osservazioni	nr.	10	10
SAU media della coltura	ha	6,07	6,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	6	6
Resa	q.li/ha	25	25
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	16,02	16,02
Valore totale della produzione	€ /ha	403	403
Aiuti alla produzione	€ /ha	224	224
Produzione Lorda Totale	€ /ha	626	626
Sementi	€ /ha	68	68
Fertilizzanti	€ /ha	128	128
Difesa	€ /ha	6	6
Altre spese specifiche	€ /ha	115	115
Totale spese specifiche	€ /ha	317	317
Margine Lordo	€ /ha	309	309

Fig. 1.53 – Spese specifiche e Margine Lordo

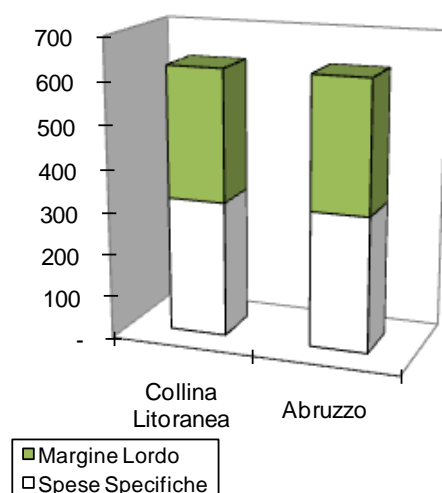
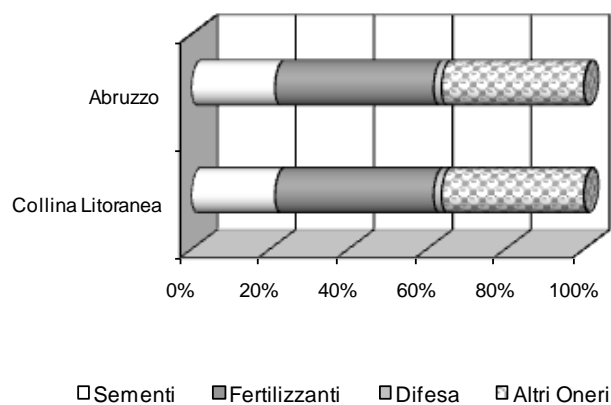


Fig. 1.54 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.32 - Risultati economici del Finocchio per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	30	31
SAU media della coltura	ha	5,21	5,07
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	29	29
Resa	q.li/ha	298	296
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	19,27	19,33
Valore totale della produzione	€ /ha	5.743	5.724
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	5.743	5.724
Sementi	€ /ha	584	585
Fertilizzanti	€ /ha	358	357
Difesa	€ /ha	336	337
Altre spese specifiche	€ /ha	66	65
Totale spese specifiche	€ /ha	1.343	1.344
Margine Lordo	€ /ha	4.400	4.380

Fig. 1.54 – Spese specifiche e Margine Lordo

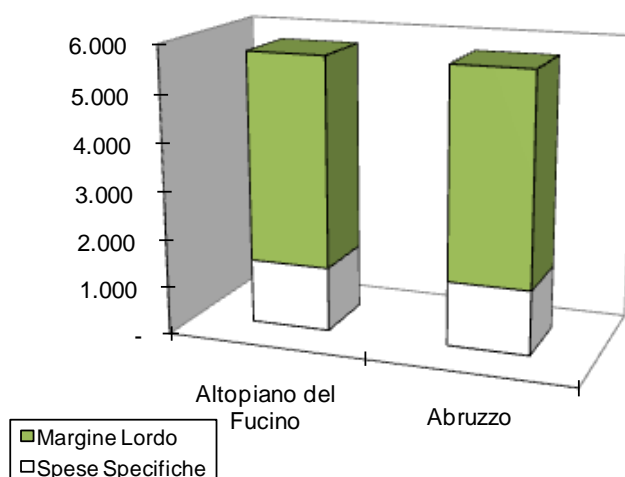
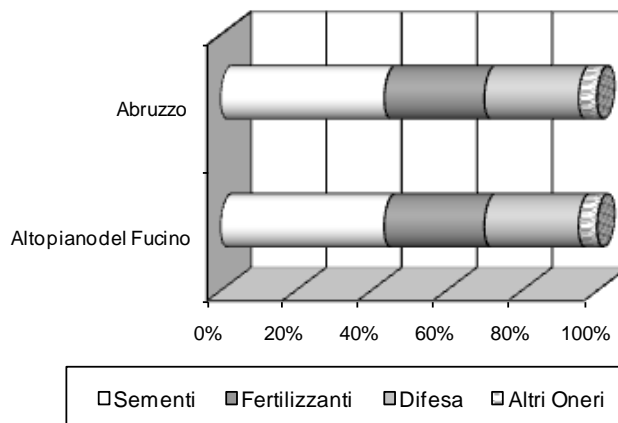


Fig. 1.55 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.33 - Risultati economici del Pomodoro per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina	Abruzzo
		Litoranea	
Numero osservazioni	nr.	27	32
SAU media della coltura	ha	0,99	0,96
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	8,9	8,5
Resa	q.li/ha	346,6	345,4
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	20,55	21,63
Valore totale della produzione	€ /ha	7.129	7.480
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	7.129	7.480
Sementi	€ /ha	994	974
Fertilizzanti	€ /ha	348	368
Difesa	€ /ha	552	541
Altre spese specifiche	€ /ha	794	754
Totale spese specifiche	€ /ha	2.688	2.636
Margine Lordo	€ /ha	4.441	4.844

Fig. 1.57 – Spese specifiche e Margine Lordo

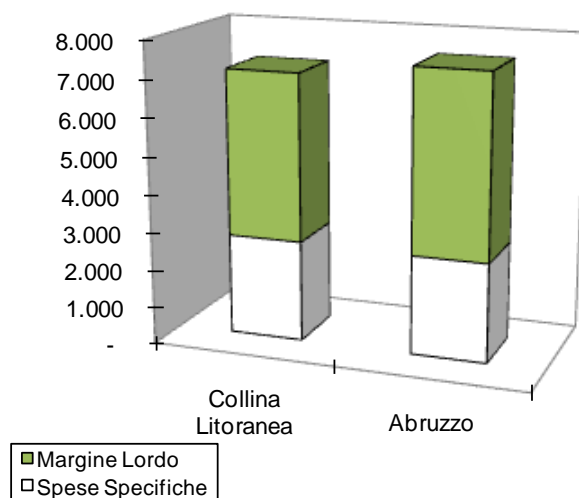
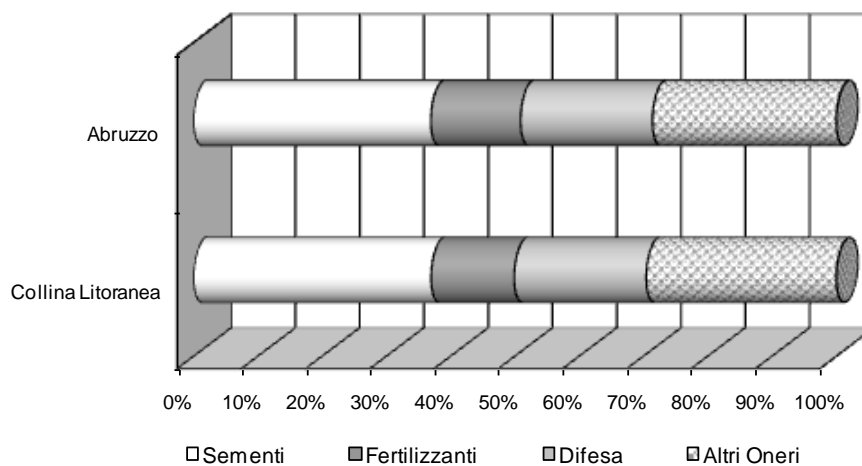


Fig. 1.58 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.34 - Risultati economici della Patata per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Altopiano del Fucino		Abruzzo	
Numero osservazioni	nr.	44	47		
SAU media della coltura	ha	4,03	3,83		
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	23	23		
Resa	q.li/ha	375	374		
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	14	13,59		
Valore totale della produzione	€ /ha	5.080	5.082		
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-		
Produzione Lorda Totale	€ /ha	5.080	5.082		
Sementi	€ /ha	835	840		
Fertilizzanti	€ /ha	291	290		
Difesa	€ /ha	382	380		
Altre spese specifiche	€ /ha	152	150		
Totale spese specifiche	€ /ha	1.661	1.660		
Margine Lordo	€ /ha	3.419	3.422		

Fig. 1.59 – Spese specifiche e Margine Lordo

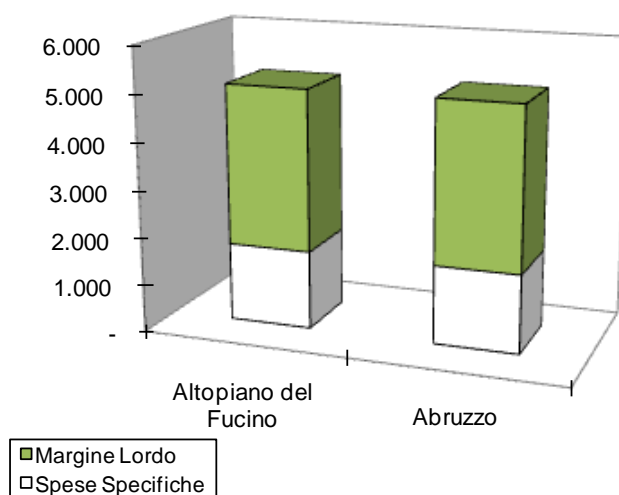
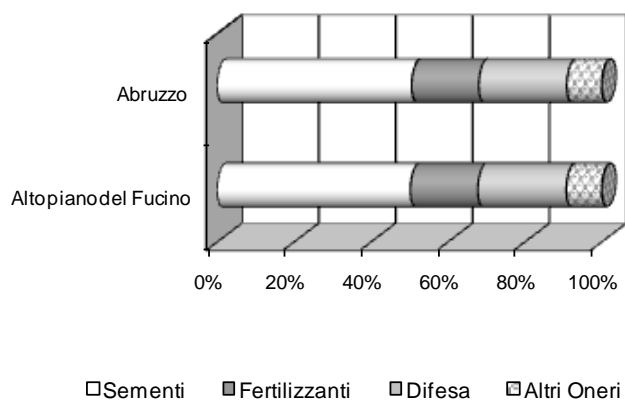


Fig. 1.60 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.35 - Risultati economici del Pesco per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	46	8	54
SAU media della coltura	ha	1,54	1,51	1,54
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	21	16	20
Resa	q.li/ha	112	164	120
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€/ql	37,53	34,22	36,87
Valore totale della produzione	€/ha	4.211	5.609	4.415
Aiuti alla produzione	€/ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€/ha	4.211	5.609	4.415
Sementi	€/ha	6	-	5
Fertilizzanti	€/ha	257	229	253
Difesa	€/ha	354	272	342
Altre spese specifiche	€/ha	134	135	134
Totale spese specifiche	€/ha	752	635	735
Margine Lordo	€/ha	3.459	4.974	3.680

Fig. 1.61 – Spese specifiche e Margine Lordo

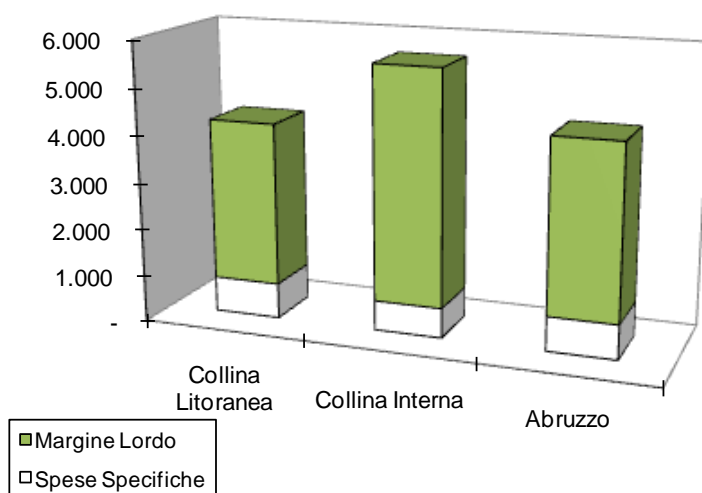
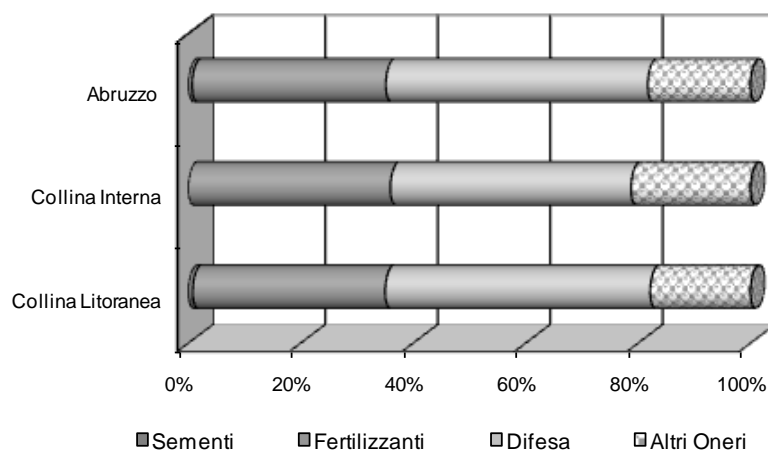


Fig. 1.62 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.36 - Risultati economici del Fieno per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	52	62	43	158
SAU media della coltura	ha	4,70	8,10	10,11	7,48
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	21	44	22	28
Resa	q.li/ha	61	60	58	60
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	10,93	7,59	7,97	8,87
Valore totale della produzione	€ /ha	601	493	459	504
Aiuti alla produzione	€ /ha	14	17	7	13
Produzione Lorda Totale	€ /ha	615	510	466	516
Sementi	€ /ha	10	9	7	9
Fertilizzanti	€ /ha	68	61	94	74
Difesa	€ /ha	0	2	1	1
Altre spese specifiche	€ /ha	38	23	24	27
Totale spese specifiche	€ /ha	117	94	126	111
Margine Lordo	€ /ha	499	416	340	406

Fig. 1.63 – Spese specifiche e Margine Lordo

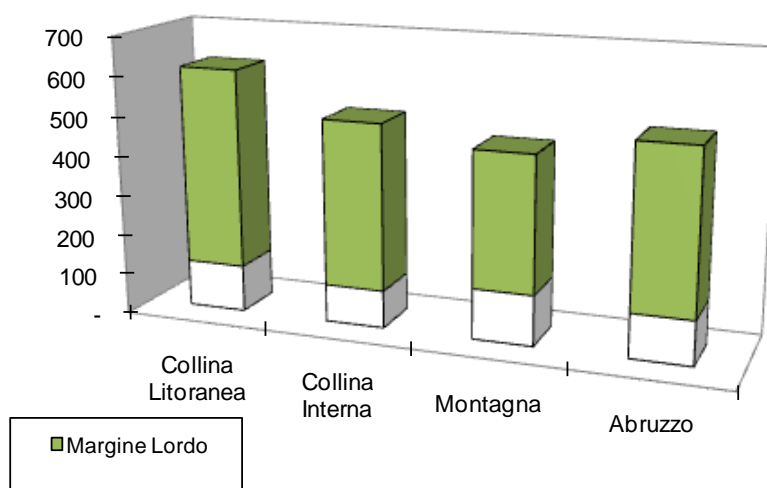
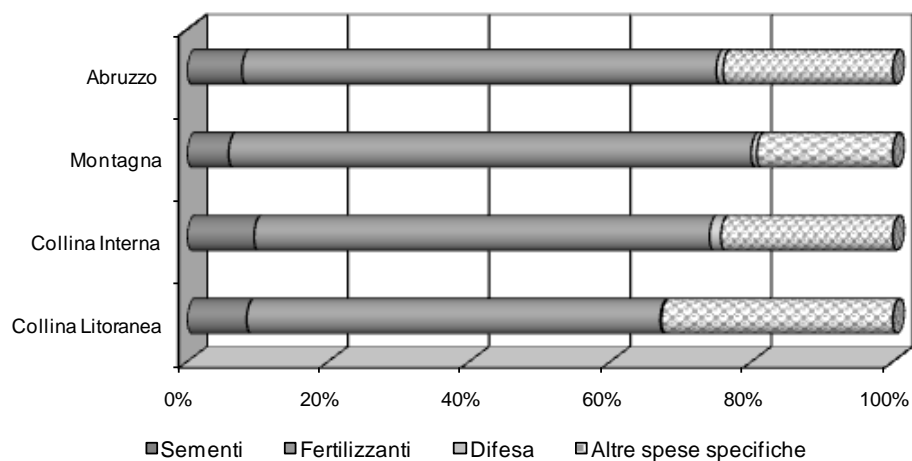


Fig. 1.64 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.37 - Risultati economici dell'Olio da Olivo per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	363	116	23	502
SAU media della coltura	ha	1,35	1,89	1,92	1,50
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	10	12	10	11
Resa	q.li/ha	41	41	27	40
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	26,82	39,18	14,73	30,33
Valore totale della produzione	€ /ha	1.267	1.552	988	1.334
Aiuti alla produzione	€ /ha	745	543	670	681
Produzione Lorda Totale	€ /ha	2.012	2.094	1.659	2.015
Sementi	€ /ha	2	2	-	2
Fertilizzanti	€ /ha	142	153	99	143
Difesa	€ /ha	54	26	38	45
Altre spese specifiche	€ /ha	21	18	28	20
Totale spese specifiche	€ /ha	219	199	165	210
Margine Lordo	€ /ha	1.793	1.895	1.493	1.805

Fig. 1.65 – Spese specifiche e Margine Lordo

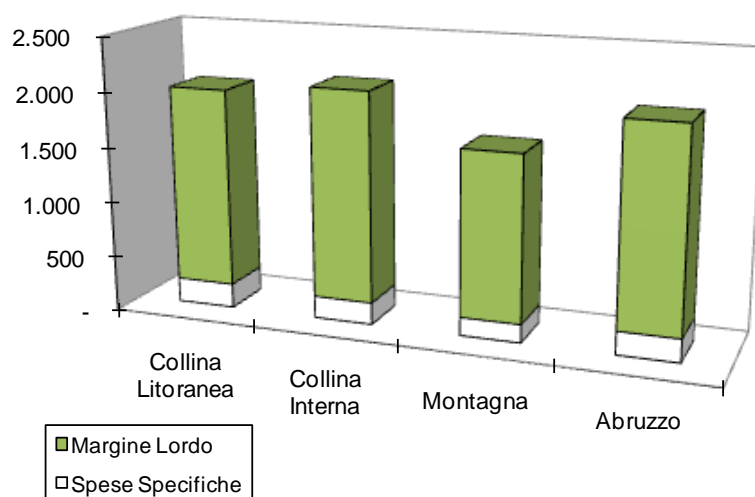
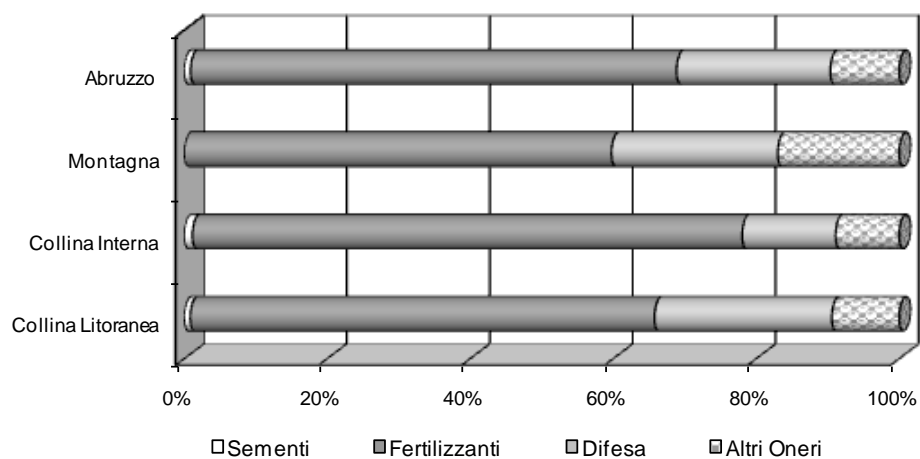


Fig. 1.66 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.38 - Risultati economici della Vite DOC per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	205	21	230
SAU media della coltura	ha	2,84	2,42	2,97
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	17	19	18
Resa	q.li/ha	139	136	139
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	32,56	32,84	33,88
Valore totale della produzione	€ /ha	4.567	4.519	4.753
Aiuti alla produzione	€ /ha	65	277	76
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.632	4.796	4.829
Sementi	€ /ha	9	-	8
Fertilizzanti	€ /ha	193	234	198
Difesa	€ /ha	493	443	476
Altre spese specifiche	€ /ha	104	109	97
Totale spese specifiche	€ /ha	800	787	779
Margine Lordo	€ /ha	3.832	4.010	4.049

Fig. 1.67 – Spese specifiche e Margine Lordo

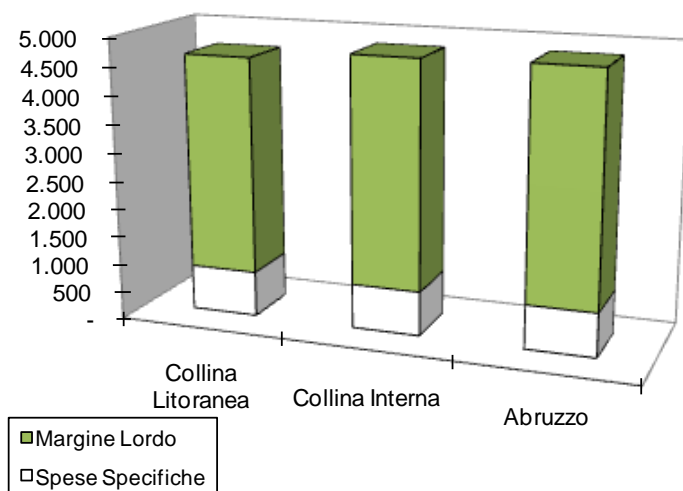
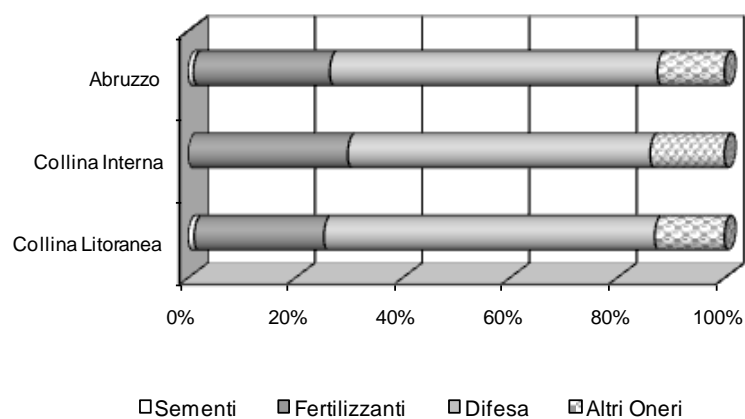


Fig. 1.68 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.39 - Risultati economici della Vite comune per zona territoriale (dati medi) anno 2004

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	295	55	8	358
SAU media della coltura	ha	2,06	0,81	0,42	1,83
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	21	5	4	17
Resa	q.li/ha	192	147	85	189
Prezzo medio di vendita Colt Princ	€ /ql	24,67	25,86	22,00	24,73
Valore totale della produzione	€ /ha	4.751	3.858	2.770	4.680
Aiuti alla produzione	€ /ha	28	182	52	39
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.779	4.040	2.822	4.719
Sementi	€ /ha	5	-	-	4
Fertilizzanti	€ /ha	224	218	307	224
Difesa	€ /ha	519	433	310	512
Altre spese specifiche	€ /ha	89	109	24	90
Totale spese specifiche	€ /ha	837	760	641	831
Margine Lordo	€ /ha	3.943	3.281	2.181	3.889

Fig. 1.69 – Spese specifiche e Margine Lordo

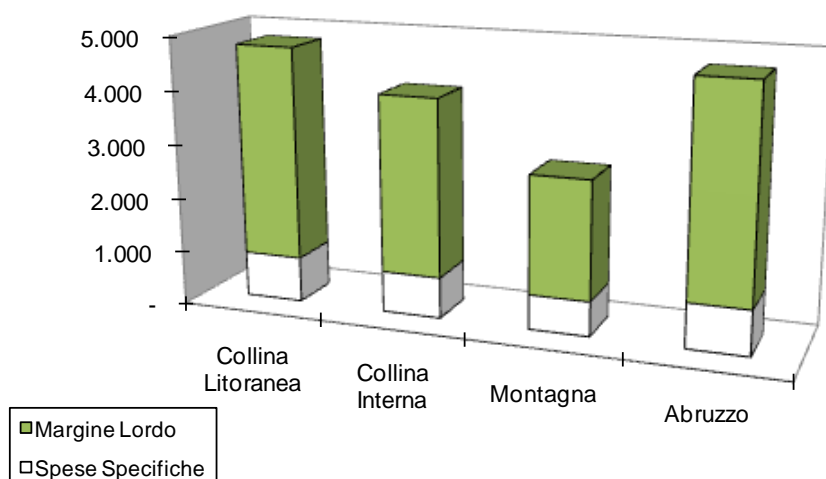
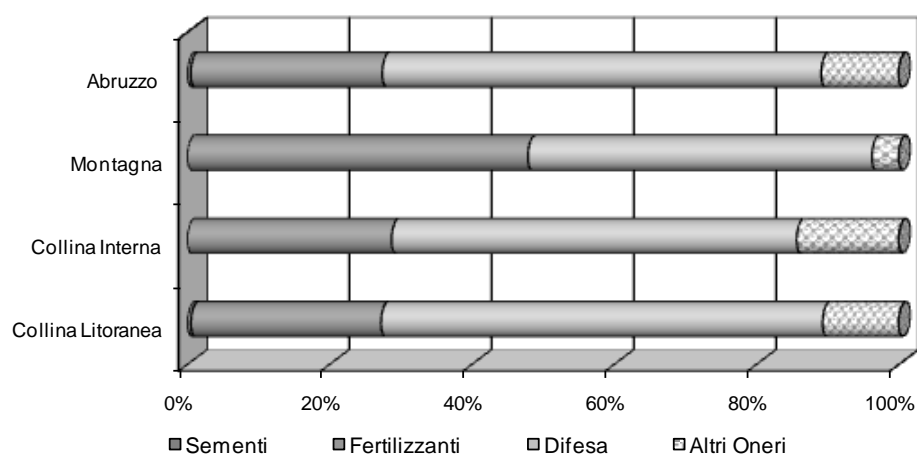


Fig. 1.70 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 1.40 – Allevamento bovino da latte esercizio 2004

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	16	32	31	80
Sau Media Aziendale	ha	16,24	20,44	37,89	26,16
Sau Foraggera	%	53	52	81	68
UBA media aziendale	nr.	28,2	27,5	29,1	28,0
Produzione Lorda aziendale	€	44.453	50.530	49.990	48.586
<i>di cui latte</i>	%	69,1	81,8	76,8	77,3
Produzione aziendale di latte	ql.	805,1	1158,8	1010,3	1016,9
<i>di cui destinata alla trasformazione</i>	%	11,6	4,6	0,0	3,9
Numero vacche lattifere	nr.	20	23	23	22
Resa unitaria	ql.	43,45	51,62	44,71	46,88
Spese specifiche	€	16.737	18.411	19.092	18.208
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	6.182	7.166	7.408	7.064
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	7.874	8.653	8.975	8.514
<i>Altre spese specifiche</i>	€	2.681	2.592	2.709	2.630
Margine lordo (ML)	€	27.715	32.118	30.898	30.378
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	594	670	655	651
ML /UBA	€/UBA	983	1.169	1.060	1.086

Tab. 1.41 – Allevamento ovicaprino da carne esercizio 2004

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	25	29	38	93
Sau Media Aziendale	ha	13,06	14,61	67,23	36,41
Sau Foraggera	%	44	53	92	83
UBA media aziendale	nr.	6,2	9,2	26,6	15,4
Produzione Lorda	€	6.322	9.167	24.366	14.553
<i>di cui Carne</i>	%	86	86	90	88
Spese specifiche	€	2.229	3.979	10.342	6.079
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	141	931	2.545	1.372
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	1.820	2.534	6.878	4.098
<i>Altre spese specifiche</i>	€	269	515	920	609
Margine lordo (ML)	€	4.093	5.188	14.024	8.474
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	361	433	389	394
ML /UBA	€/UBA	663	564	527	550

ALLEGATI:
Esercizio 2005

Tab. 2.1 – Ripartizione delle aziende per Zona Territoriale, OTEr e Dimensione economica - anno 2005

	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Totale	
										Nr	%*
Collina Litoranea	64	37	154	14	126	19	2	11	3	430	50%
Az_Piccole	40	13	83	11	81	3		5		236	61%
Az_Medie	22	21	70	3	40	14	2	6	3	181	43%
Az_Grandi	2	3	1		5	2				13	28%
Collina Interna	27	6	11	13	44	38	8	20	12	179	21%
Az_Piccole	20	1	6	9	29	4	4	8	9	90	23%
Az_Medie	7	3	4	3	15	29	4	12	3	80	19%
Az_Grandi		2	1	1		5				9	20%
Altopiano del Fucino	41	58					1	2		102	12%
Az_Piccole	10	5					1	1		17	4%
Az_Medie	31	45								76	18%
Az_Grandi		8						1		9	20%
Montagna	23	3	3	8	4	42	19	38	2	142	17%
Az_Piccole	12			4	3	6	4	11	2	42	11%
Az_Medie	9	1	2	4	1	33	14	21		85	20%
Az_Grandi	2	2	1			3	1	6		15	33%
Totale complessivo	155	104	168	35	174	99	30	71	17	853	**
Az_Piccole	82	19	89	24	113	13	9	25	11	385	45%
Az_Medie	69	70	76	10	56	76	20	39	6	422	49%
Az_Grandi	4	15	3	1	5	10	1	7	0	46	5%
Totale ***	%	18%	12%	20%	4%	20%	12%	4%	8%		

Tab. 2.2 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, regione Abruzzo anno 2005

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicaprini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Campo osservaz. campione											
N.aziende	nr.	155	104	168	35	174	99	30	71	17	853
SAU	ha	4309	1626	2114	388	1835	2926	2564	5227	199	21188
SAT	ha	4484	1695	2259	429	2033	3134	2726	5380	215	22354
Ampiezza fisica											
SAU media	ha	27,80	15,63	12,58	11,09	10,55	29,56	85,48	73,62	11,73	24,84
SAU/SAT	%	96	96	94	90	90	93	94	97	93	95
Incidenza SAU in affitto	%	50	60	35	31	32	58	78	80	45	59
Lavoro											
ULT	nr.	1,5	3,5	1,8	1,2	1,6	2,0	1,7	2,6	1,5	2,0
ULF	nr.	1,4	1,6	1,5	1,0	1,4	1,8	1,5	1,8	1,5	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	123	486	327	234	333	148	45	76	282	175
Ore totali / ULT	ore/ult	2259	2172	2233	2212	2178	2237	2203	2181	2211	2207
Capitale											
Capitale fondiario /SAU	€/ha	12.732	30.769	24.849	19.600	21.105	11.436	3.284	7.466	14.981	13.575
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	3.006	8.979	4.014	3.017	4.028	5.636	1.147	2.482	7.806	3.708
Capitale aziendale totale	€	437.453	621.255	363.164	250.739	265.071	504.590	378.826	732.353	267.348	429.293

Fig. 2.1 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

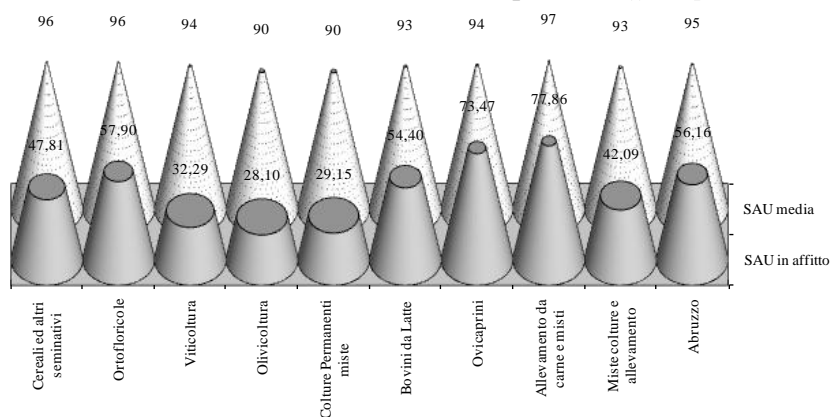
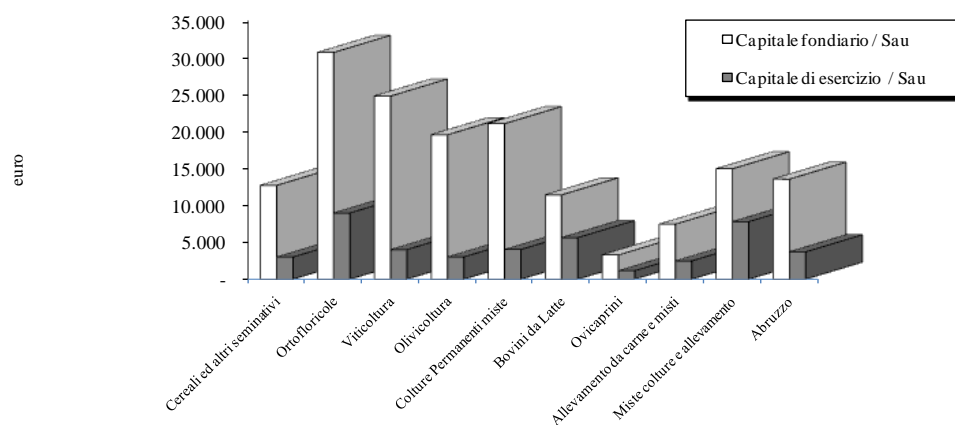


Fig. 2.2 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 2.3 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, Collina litoranea anno 2005

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrorticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Collina Litoranea
Campo osservaz. campione									
N.aziende	nr.	64	37	154	14	126	19	11	430
SAU	ha	1743	318	1903	81	1169	383	216	6262
SAT	ha	1813	336	2024	87	1270	413	233	6744
Ampiezza fisica									
SAU media	ha	27,24	8,60	12,36	5,76	9,27	20,13	19,67	14,56
SAU/SAT	%	96	95	94	93	92	93	93	93
Incidenza SAU in affitto	%	39	60	37	25	22	24	19	38
Lavoro									
ULT	nr.	1,5	2,4	1,8	1,1	1,7	2,0	3,6	1,8
ULF	nr.	1,3	1,9	1,5	1,1	1,4	2,0	2,0	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	126	620	326	436	404	233	405	278
Ore totali / ULT	ore/ult	2261	2174	2234	2232	2156	2297	2216	2212
Capitale									
Capitale fondiario /SAU	€/ha	13.565	38.730	24.829	24.402	24.611	20.985	27.551	20.765
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.495	8.192	3.786	4.320	4.526	9.385	11.686	4.213
Capitale aziendale totale	€	437.446	403.303	353.631	165.480	270.236	611.486	771.722	363.749

Fig. 2.3 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

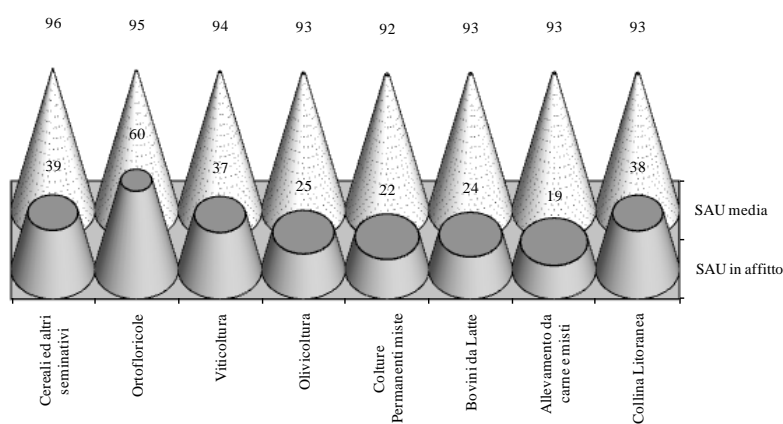
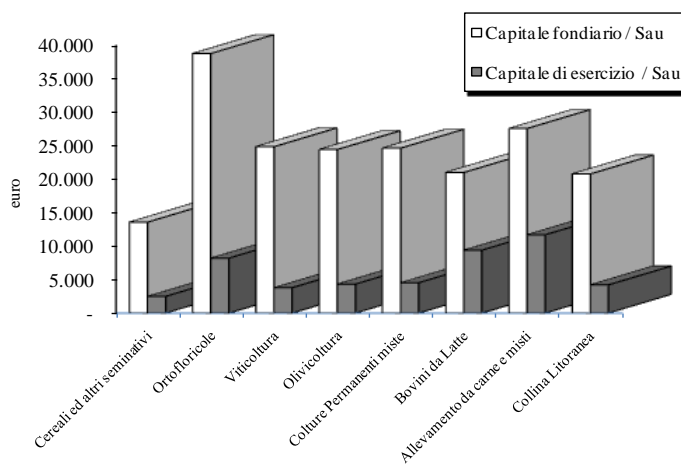


Fig. 2.4 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 2.4 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Collina interna anno 2005

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Campo osservaz. campione											
N.aziende	nr.	27	6	11	13	44	38	8	20	12	179
SAU	ha	645	111	126	212	640	901	537	494	149	3816
SAT	ha	709	119	145	236	736	976	548	555	157	4182
Ampiezza fisica											
SAU media	ha	23,90	18,54	11,48	16,33	14,54	23,71	67,15	24,68	12,42	21,32
SAU/SAT	%	91	93	87	90	87	92	98	89	95	91
Incidenza SAU in affitto	%	53	82	16	20	49	50	80	45	43	52
Lavoro											
ULT	nr.	1,4	8,2	1,9	1,1	1,3	2,0	1,9	1,9	1,5	1,8
ULF	nr.	1,3	1,5	1,6	0,9	1,2	1,8	1,6	1,8	1,5	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	129	972	365	152	198	184	61	172	262	188
Ore totali / ULT	ore/ult	2243	2201	2254	2200	2263	2224	2211	2248	2165	2229
Capitale											
Capitale fondiario /SAU	€/ha	13.474	19.692	29.764	17.647	14.579	14.324	4.071	17.422	11.823	13.935
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	3.055	6.698	6.023	2.094	3.147	7.808	1.245	7.082	8.413	4.819
Capitale aziendale totale	€	395.077	489.191	410.864	322.449	257.745	524.669	356.971	604.707	251.319	399.763

Fig. 2.5 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

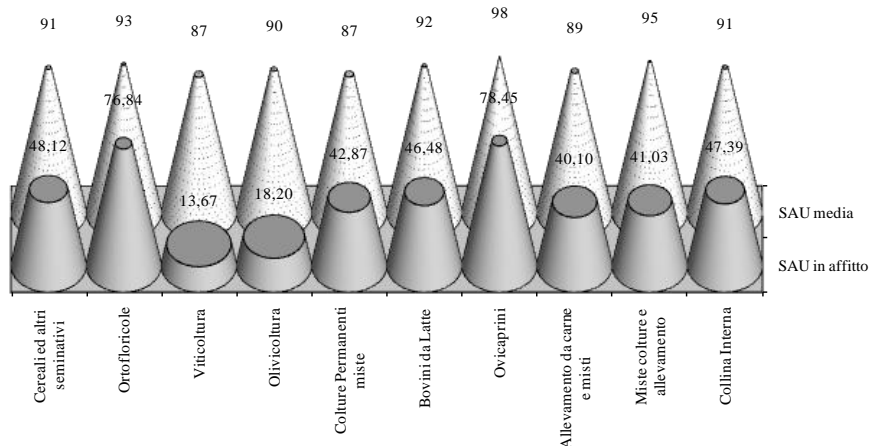
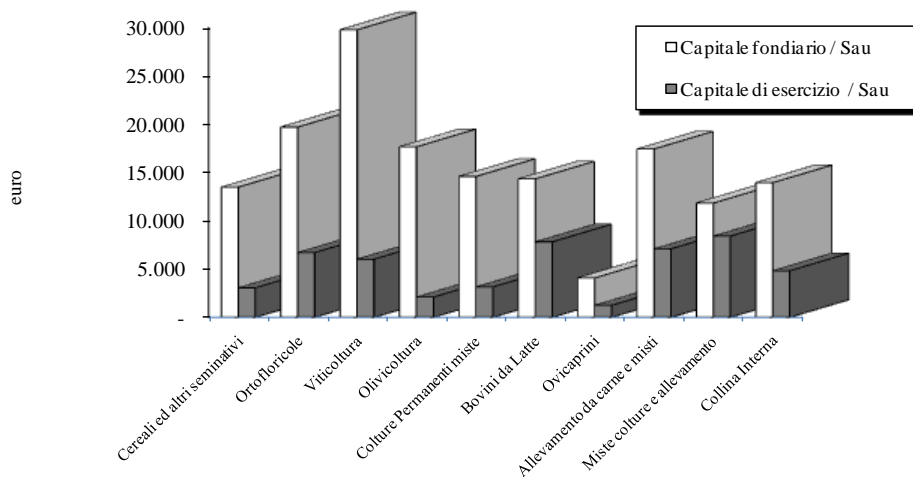


Fig. 2.6 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 2.5 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, Fucino anno 2005

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Altopiano del Fucino
Campo osservaz. campione				
N.aziende	nr.	41	58	102
SAU	ha	513	1095	1.696
SAT	ha	523	1133	1.744
Ampiezza fisica				
SAU media	ha	12,50	18,88	16,63
SAU/SAT	%	98	97	97
Incidenza SAU in affitto	%	42	56	53
Lavoro				
ULT	nr.	1,5	3,5	2,6
ULF	nr.	1,3	1,4	1,3
Ore totali / SAU	ore/ha	269	402	345
Ore totali / ULT	ore/ult	2232	2160	2.177
Capitale				
Capitale fondiario /SAU	€/ha	26.688	29.987	27.685
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	8.181	9.196	8.470
Capitale aziendale totale	€	435.919	739.957	601.247

Fig. 2.7 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

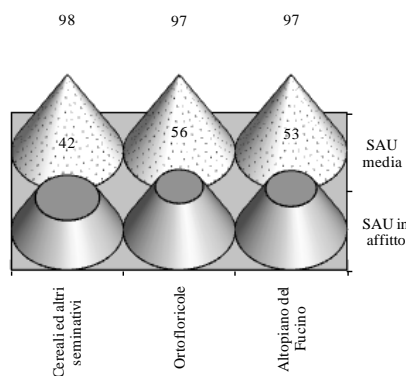
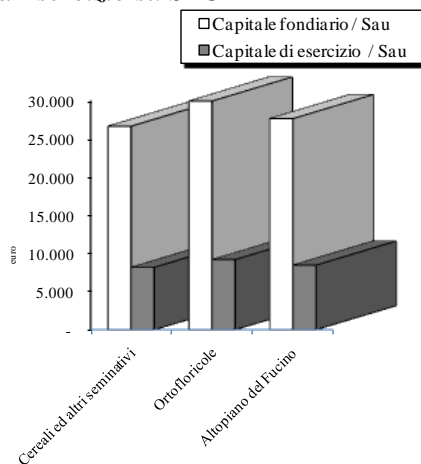


Fig. 2.8 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 2.6 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Montagna anno 2005

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Montagna
Campo osservaz. campione							
N.aziende	nr.	23	8	42	19	38	142
SAU	ha	1407	95	1643	1534	4506	9.414
SAT	ha	1439	106	1745	1567	4581	9.684
Ampiezza fisica							
SAU media	ha	61,19	11,88	39,11	80,73	118,57	66,30
SAU/SAT	%	98	89	94	98	98	97
Incidenza SAU in affitto	%	65	60	71	72	87	77
Lavoro							
ULT	nr.	1,7	1,3	1,9	1,6	2,7	2,1
ULF	nr.	1,5	1,2	1,6	1,5	1,7	1,6
Ore totali / SAU	ore/ha	65	245	108	45	49	71
Ore totali / ULT	ore/ult	2309	2200	2220	2200	2142	2.199
Capitale							
Capitale fondiario /SAU	€/ha	6.277	19.887	7.629	3.256	5.374	6.105
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	1.730	3.974	3.572	1.305	1.527	2.063
Capitale aziendale totale	€	489.953	283.413	438.066	368.194	818.316	541.477

Fig. 2.9 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

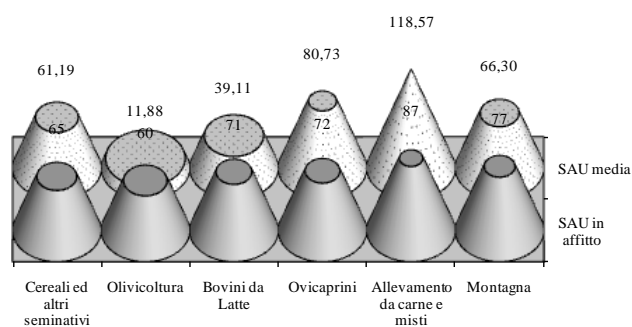
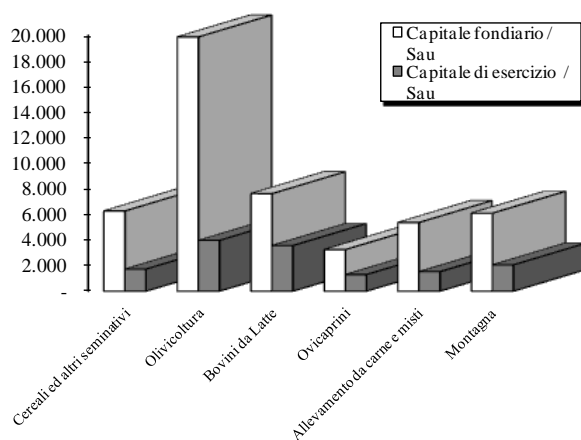


Fig. 2.10 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 2.7 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Regione Abruzzo 2005

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrorticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Maccanizzazione											
Nr. Trattatrici per azienda	nr	2,4	2,3	2,2	1,5	1,9	2,7	1,3	2,1	1,7	2,2
Cv_totali Aziendali	nr	189	176	134	98	116	216	101	167	115	155
Cv_totali/SAU	nr/ha	6,8	11,3	10,7	8,8	11,0	7,3	1,2	2,3	9,8	6,2
Irrigazione											
SAU irrigua/SAU	%	22	67	18	3	18	8	0	4	6	15
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	5,4	0,9	0,2	1,4	2,2	45,8	49,0	111,7	12,1	18,2
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	1,6	0,6	1,5	1,0	0,7
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,7	0,6	0,6	0,6	1,2	2,1	0,6	1,8	1,5	1,4

Fig. 2.11 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

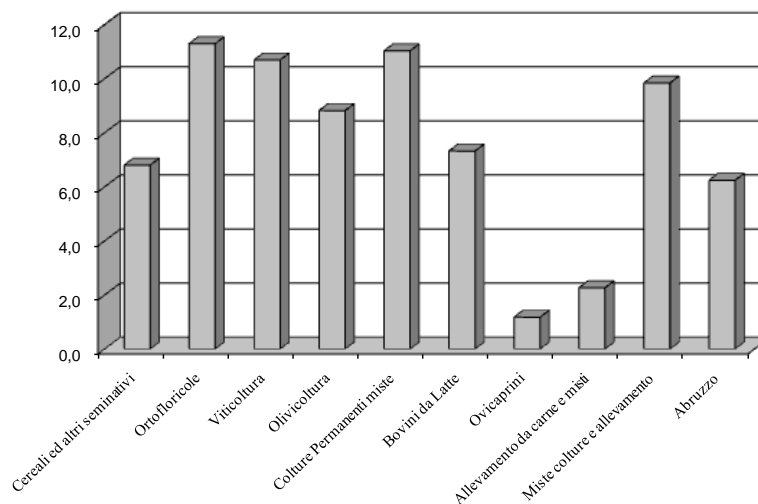
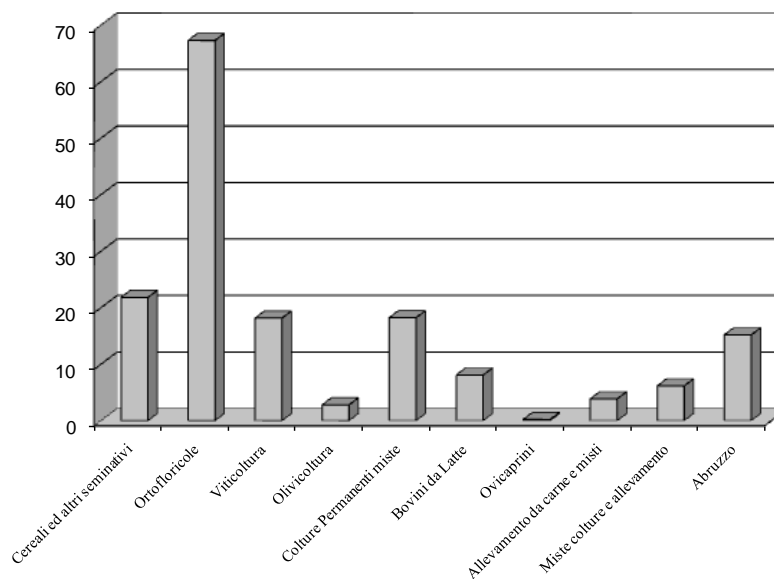


Fig. 2.12 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 2.8 - Dati tecnici suddivisi per OTEr, Collina Litoranea 2005

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Collina Litoranea
Maccanizzazione									
Nr. Trattori per azienda	nr	2,3	1,9	2,2	1,5	1,8	3,2	2,2	2,1
Cv_totali Aziendali	nr	182	129	133	85	114	256	160	139
Cv_totali/SAU	nr/ha	6,7	15,0	10,8	14,8	12,3	12,7	8,1	9,5
Irrigazione									
SAU irrigua/SAU	%	23	78	17	8	24	36	62	24
Zootecnia									
UBA Aziendali	nr	4,3	2,3	0,1	0,0	0,4	48,8	199,7	8,7
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	2,4	10,2	0,6
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,8	1,8	0,7	0,0	0,4	3,9	18,8	2,8

Fig. 2.13 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

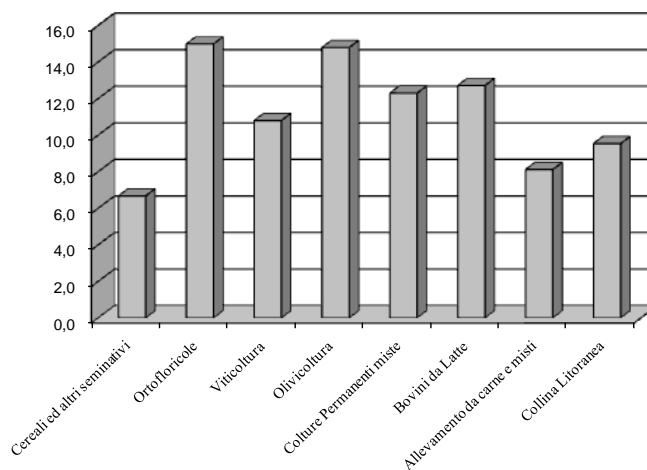
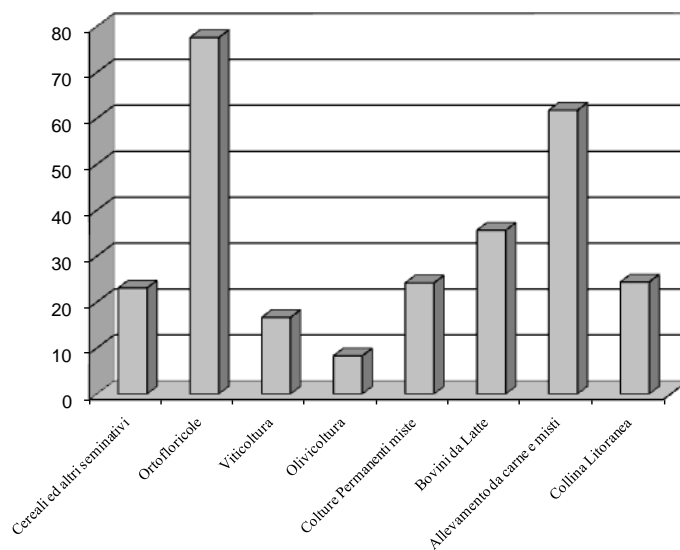


Fig. 2.14 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 2.9 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Collina Interna 2005

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofruticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Maccanizzazione											
Nr. Trattatrici per azienda	nr	2,4	1,3	2,2	1,6	2,0	2,8	1,5	2,7	1,6	2,2
Cv_totali Aziendali	nr	183	83	140	115	129	234	117	225	105	166
Cv_totali/SAU	nr/ha	7,6	4,5	12,2	7,0	8,9	9,9	1,7	9,1	8,5	7,8
Irrigazione											
SAU irrigua/SAU	%	10	53	36	1	8	9	0	2	7	9
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	12,3	0,0	0,4	1,6	7,6	43,4	41,8	55,0	12,3	21,9
UBA/SAU	nr/ha	0,5	0,0	0,0	0,1	0,5	1,8	0,6	2,2	1,0	1,0
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	1,4		0,8	0,4	1,6	3,5	0,6	3,4	1,4	2,0

Fig. 2.15 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

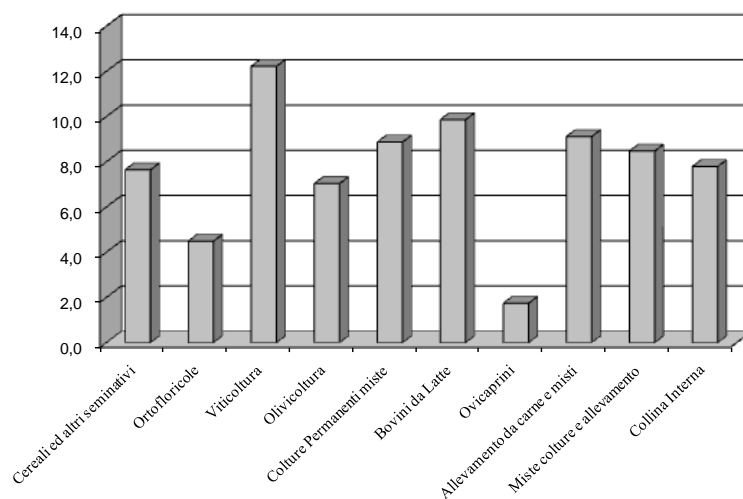
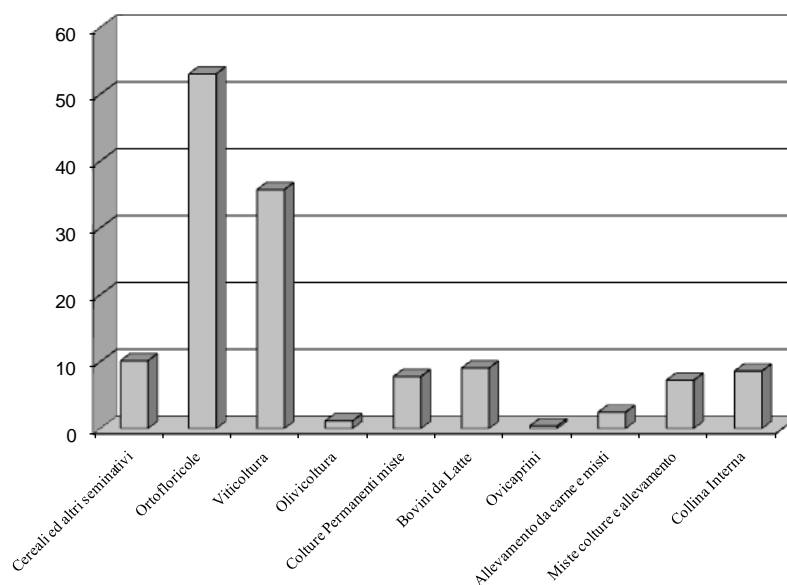


Fig. 2.16 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 2.10 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Fucino 2005

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Fucino
Maccanizzazione				
Nr. Trattori per azienda	nr	2,3	2,6	2,4
Cv_totali Aziendali	nr	185	208	194
Cv_totali/SAU	nr/ha	14,8	11,0	11,7
Irrigazione				
SAU irrigua/SAU	%	81	68	69
Zootecnia				
UBA Aziendali	nr	1,1	0,1	16,4
UBA/SAU	nr/ha	0,1	0,0	1,0
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	1,6	0,1	8,1

Fig. 2.17 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

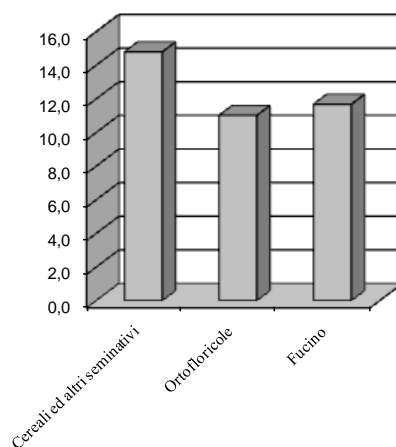
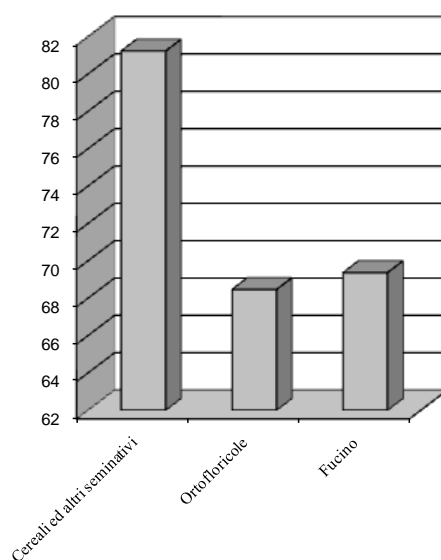


Fig. 2.18 Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 2.11 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Montagna 2005

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Montagna
Maccanizzazione							
Nr. Trattrici per azienda	nr	2,5	1,4	2,3	1,4	1,8	2,0
Cv_totali Aziendali	nr	224	92	183	102	144	161
Cv_totali/SAU	nr/ha	3,7	7,7	4,7	1,3	1,2	2,4
Irrigazione							
SAU irrigua/SAU	%	4	2	1	0	1	2
Zootecnia							
UBA Aziendali	nr	8,2	3,5	46,6	52,1	79,7	43,8
UBA/SAU	nr/ha	0,1	0,3	1,2	0,6	0,7	0,7
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,3	0,9	1,4	0,7	0,7	0,8

Fig. 2.19 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

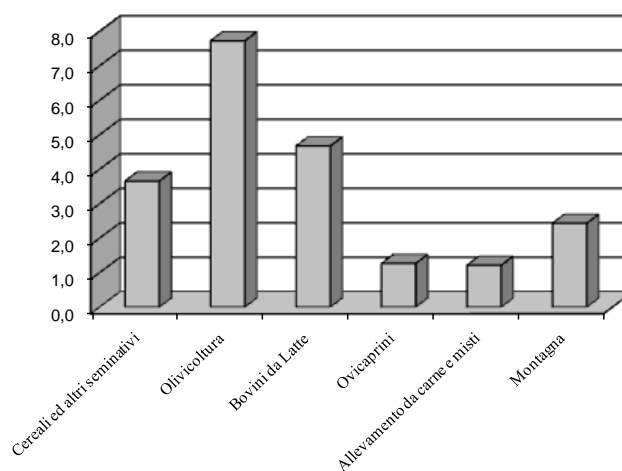
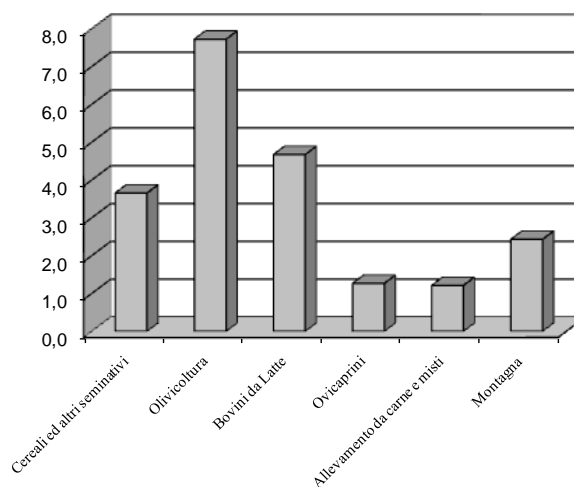


Fig. 2.20 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 2.12 - Dati economici suddivisi per OTER, Regione Abruzzo 2005

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Produzione											
PLV aziendale	€	52.716	183.679	46.700	24.255	45.096	102.888	79.201	171.911	32.872	81.057
PLV / SAU	€/ha	1.896	11.752	3.712	2.188	4.276	3.481	927	2.335	2.802	3.263
PLV/ULT	€/ULT	34.702	52.532	25.372	20.711	27.948	52.738	45.667	66.936	21.941	41.081
Prodotto Netto aziendale	€	23.503	117.594	25.114	12.039	24.404	58.669	55.289	109.169	14.930	47.164
PN/SAU	€/ha	846	7.524	1.996	1.086	2.314	1.985	647	1.483	1.273	1.899
Premi / PLV	%	29	12	6	14	8	17	32	15	18	15
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	1.367	6.399	2.467	1.511	2.602	2.318	582	1.327	2.285	2.007
Costi Fissi / SAU	€	545	1.900	1.153	736	1.177	696	157	382	884	705
Costi Variabili / SAU	€	822	4.499	1.313	775	1.425	1.622	425	945	1.401	1.303
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	66	42	88	95	83	43	37	40	63	54
Redditi											
Reddito Netto	€	16.884	84.036	15.685	7.994	18.289	50.650	45.965	92.074	11.034	35.841
Reddito Netto / SAU	€/ha	607	5.377	1.247	721	1.734	1.714	538	1.251	940	1.443
Reddito Netto / ULT	€/ULT	11.114	24.034	8.522	6.826	11.335	25.962	26.503	35.850	7.364	18.165
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	5.974	46.032	5.721	3.332	9.313	21.440	26.576	43.316	3.213	17.988

Fig. 2.21 - Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

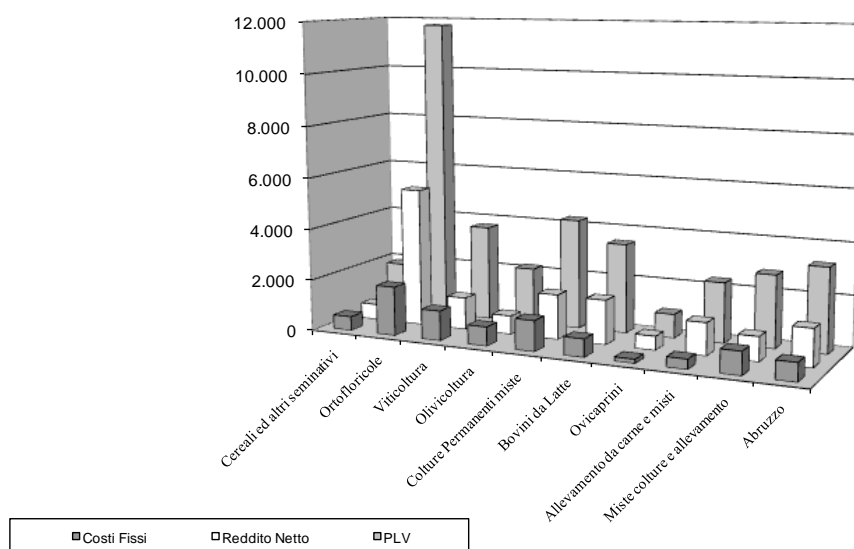


Fig. 2.22 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

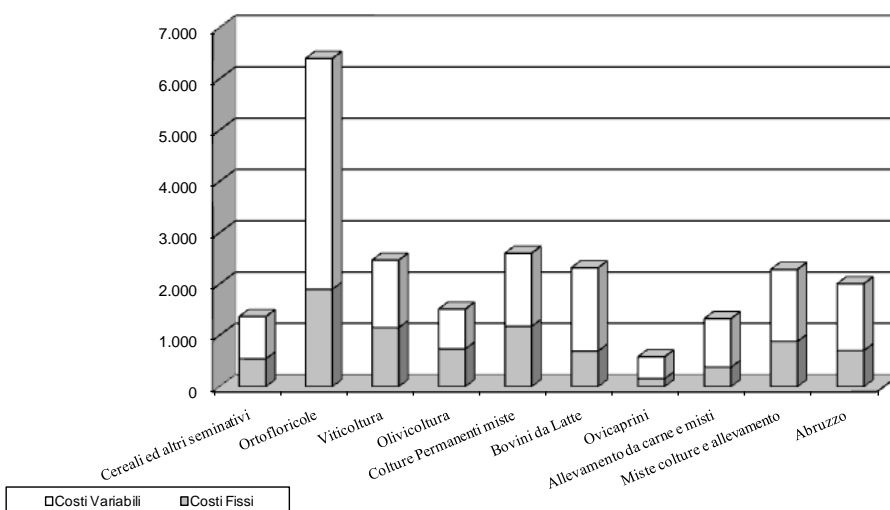


Fig. 2.23 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

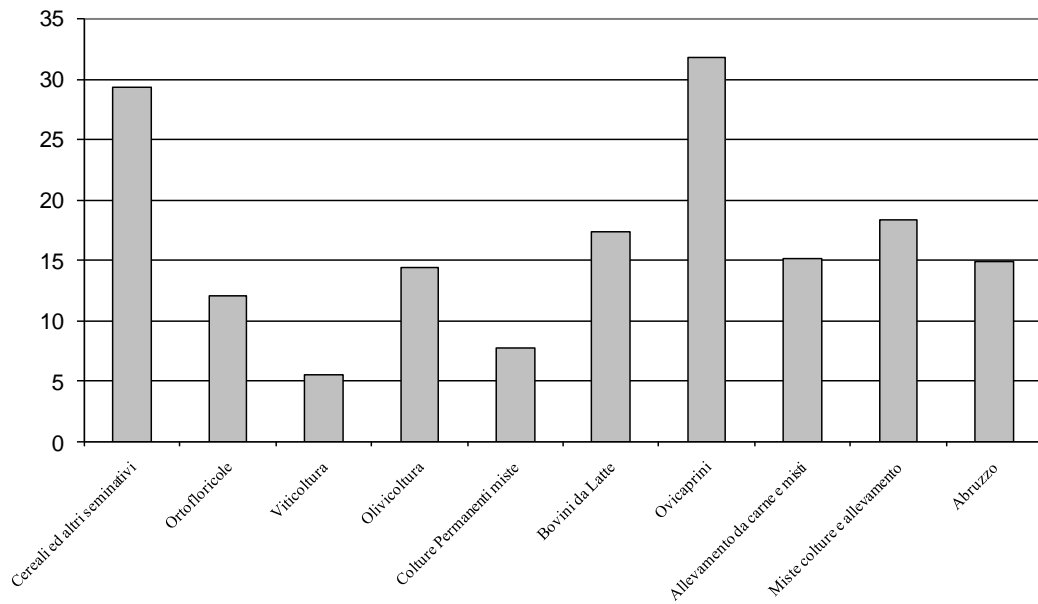
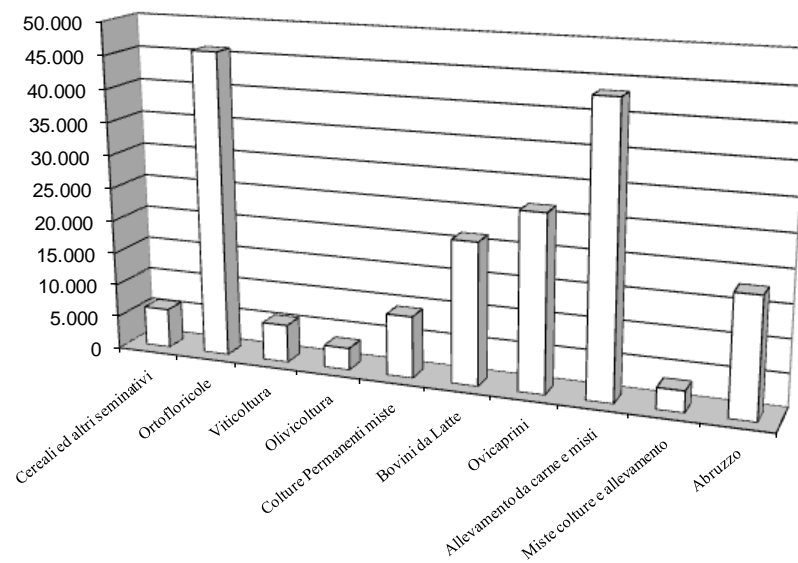


Fig. 2.24 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 2.13 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Litoranea 2005

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Collina Litoranea
Produzione									
PLV aziendale	€	41.344	82.819	43.451	17.188	47.216	104.314	477.665	60.668
PLV / SAU	€/ha	1.518	9.636	3.516	2.983	5.091	5.181	24.286	4.166
PLV/ULT	€/ULT	27.323	33.807	24.089	15.288	27.148	51.147	132.886	33.105
Prodotto Netto aziendale	€	15.759	39.589	22.523	6.193	25.098	56.105	346.985	33.066
PN/SAU	€/ha	579	4.606	1.823	1.075	2.706	2.786	17.642	2.271
Premi / PLV	%	22	2	6	13	7	7	1	7
Costi di Produzione									
Costi Totali / SAU	€	1.265	6.654	2.419	2.400	3.183	3.381	8.818	2.601
Costi Fissi / SAU	€	558	2.583	1.129	1.196	1.521	1.105	2.630	1.099
Costi Variabili / SAU	€	707	4.071	1.290	1.204	1.662	2.276	6.188	1.503
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	79	63	88	99	92	49	42	73
Redditi									
Reddito Netto	€	8.601	26.661	13.569	3.409	17.900	50.071	311.085	24.131
Reddito Netto / SAU	€/ha	316	3.102	1.098	592	1.930	2.487	15.817	1.657
Reddito Netto / ULT	€/ULT	5.684	10.883	7.523	3.032	10.292	24.551	86.544	13.168
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	241	10.483	4.576	133	8.452	17.035	148.662	11.029

Fig. 2.25 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

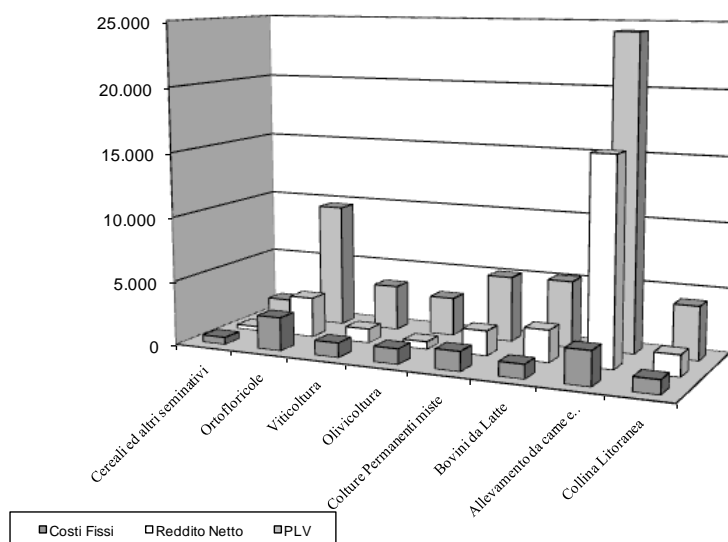


Fig. 2.26 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

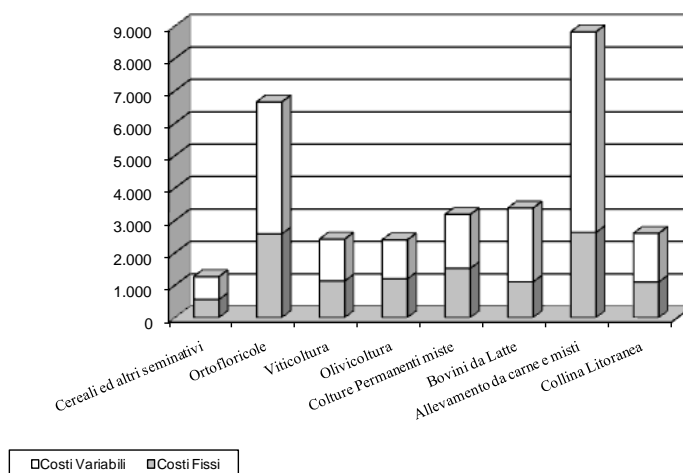


Fig. 2.27 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

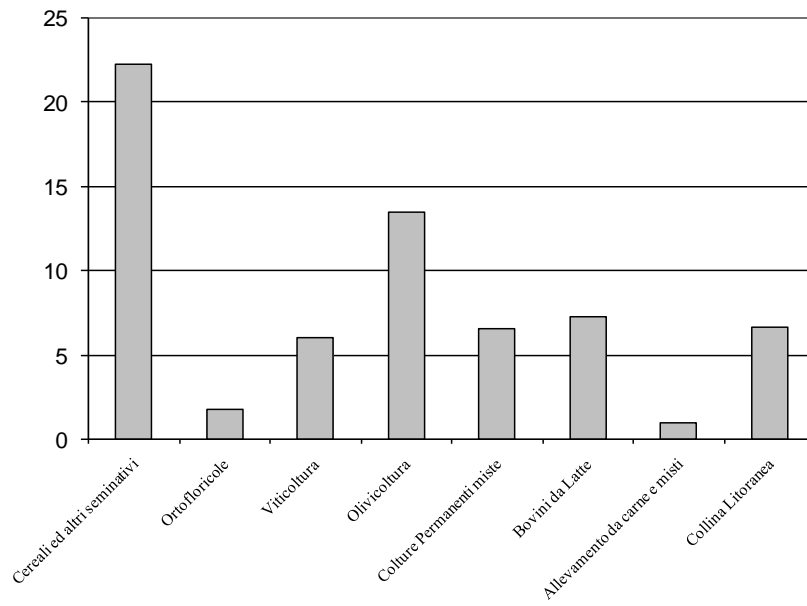
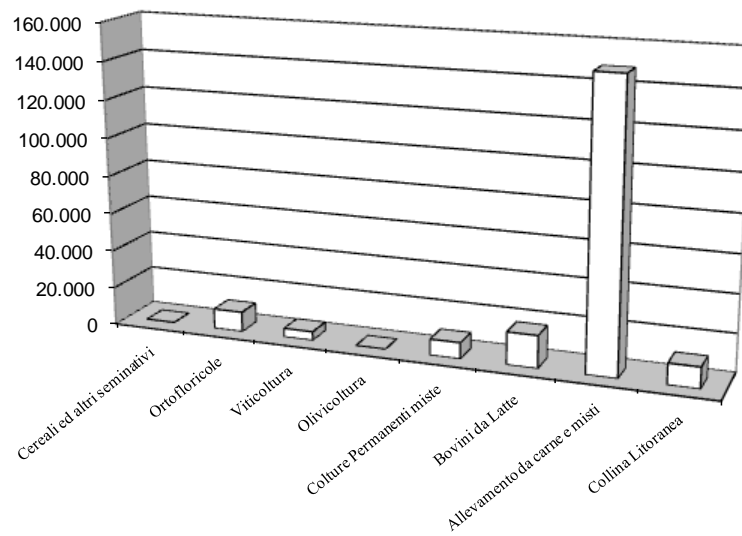


Fig. 2.28 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 2.14 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Interna 2005

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Produzione											
PLV aziendale	€	35.284	248.246	42.589	24.728	38.529	106.553	58.255	100.557	36.184	66.412
PLV / SAU	€/ha	1.476	13.392	3.710	1.514	2.650	4.495	868	4.075	2.914	3.116
PLV/ULT	€/ULT	25.720	30.317	22.920	21.898	30.235	54.262	31.257	53.346	24.082	36.848
Prodotto Netto aziendale	€	13.175	179.440	22.475	11.108	21.329	59.756	37.999	43.917	19.274	36.016
PN/SAU	€/ha	551	9.680	1.958	680	1.467	2.521	566	1.780	1.552	1.690
Premi / PLV	%	20	9	7	18	13	11	23	10	11	12
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	1.216	8.159	2.321	1.174	1.539	2.927	602	3.009	2.107	2.091
Costi Fissi / SAU	€	516	1.656	1.053	613	557	860	208	733	826	657
Costi Variabili / SAU	€	700	6.503	1.268	561	982	2.067	395	2.276	1.281	1.434
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	74	25	83	109	57	42	53	32	64	46
Redditi											
Reddito Netto	€	9.652	97.006	16.057	6.105	18.045	51.722	29.170	38.284	15.564	28.178
Reddito Netto / SAU	€/ha	404	5.233	1.399	374	1.241	2.182	434	1.551	1.253	1.322
Reddito Netto / ULT	€/ULT	7.036	11.847	8.641	5.406	14.161	26.339	15.651	20.310	10.358	15.634
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	1.351	58.305	4.462	-795	10.845	21.094	13.954	12.816	5.733	12.951

Fig. 2.29 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

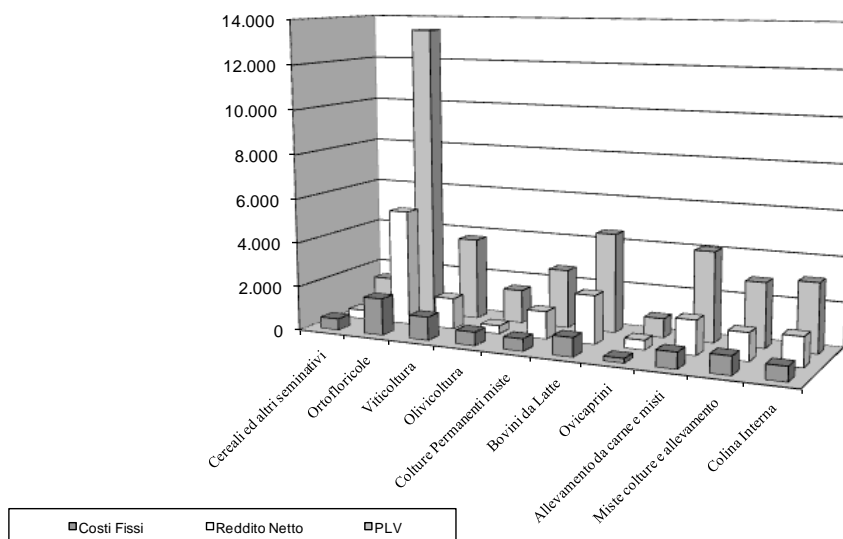


Fig. 2.30 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

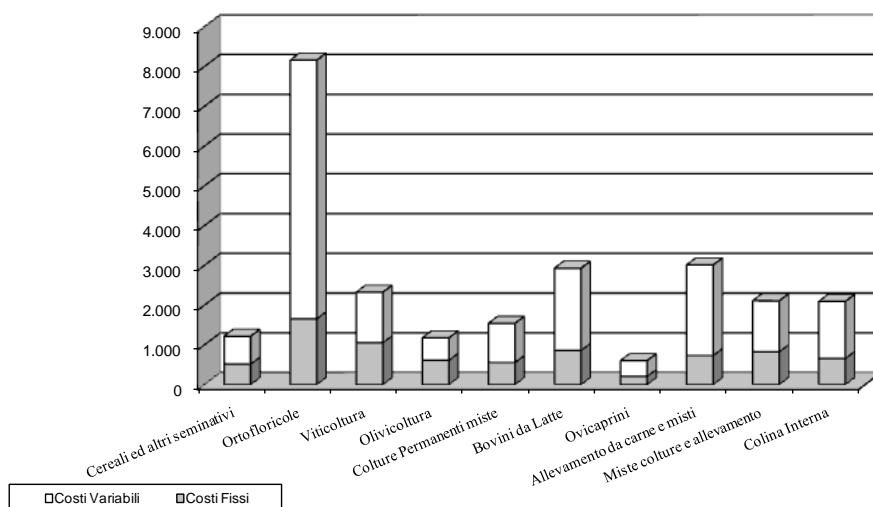


Fig. 2.31 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

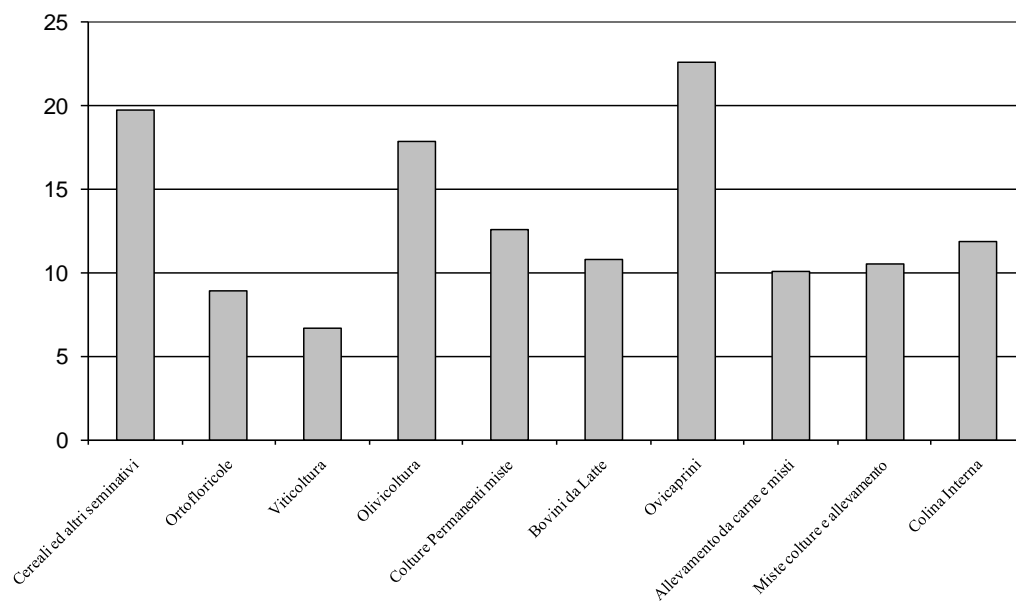
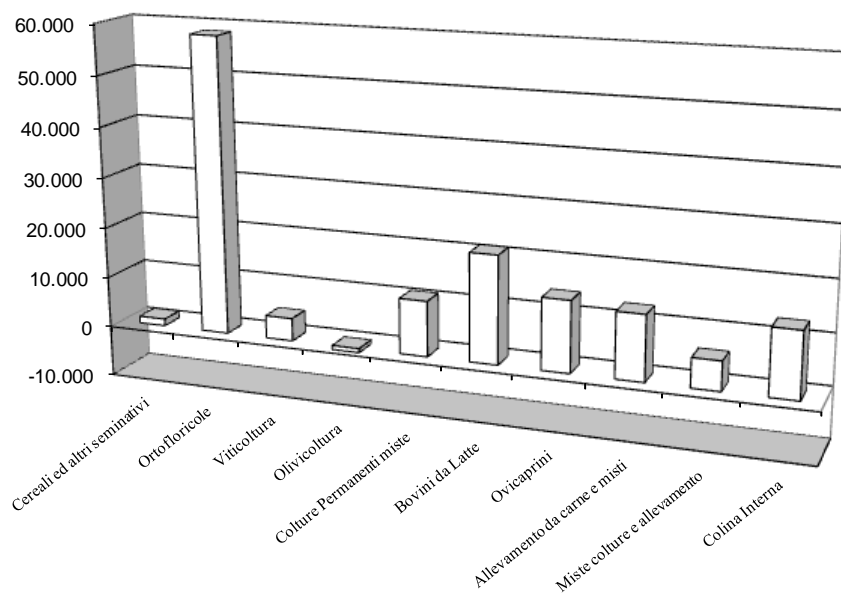


Fig. 2.32 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 2.15 - Dati economici suddivisi per OTEr, Fucino 2005

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Fucino
Produzione				
PLV aziendale	€	72.749	232.950	162.314
PLV / SAU	€/ha	5.819	12.336	9.760
PLV/ULT	€/ULT	48.233	66.361	61.634
Prodotto Netto aziendale	€	37.211	154.507	103.140
PN/SAU	€/ha	2.976	8.182	6.202
Premi / PLV	%	37	15	19
Costi di Produzione				
Costi Totali / SAU	€	3.489	6.222	5.101
Costi Fissi / SAU	€	1.227	1.726	1.496
Costi Variabili / SAU	€	2.262	4.496	3.606
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	54	38	41
Redditi				
Reddito Netto	€	29.600	115.476	77.788
Reddito Netto / SAU	€/ha	2.368	6.115	4.678
Reddito Netto / ULT	€/ULT	19.625	32.896	29.537
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	15.000	73.053	48.397

Fig. 2.33 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

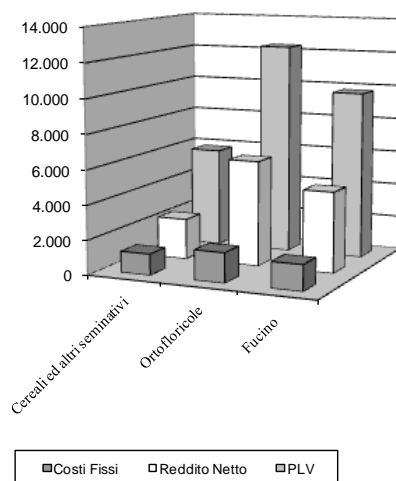


Fig. 2.34 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

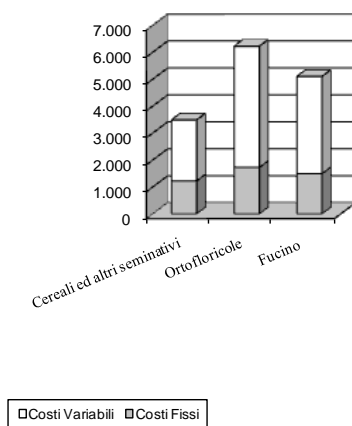


Fig. 2.35 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

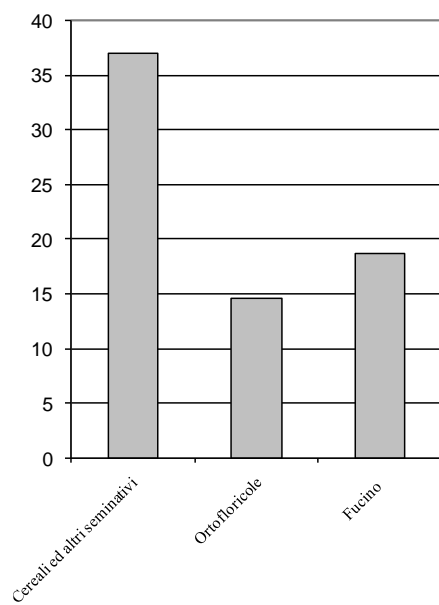
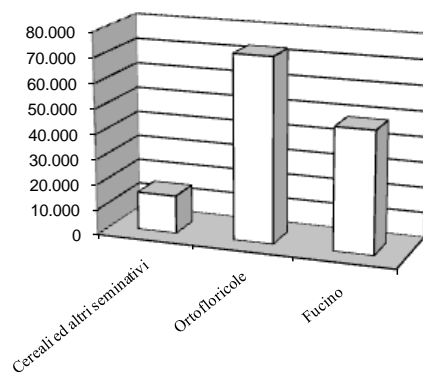


Fig. 2.36 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 2.16 - Dati economici suddivisi per OTEr, Montagna 2005

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Montagna
Produzione							
PLV aziendale	€	69.115	35.855	98.927	90.499	128.812	102.890
PLV / SAU	€/ha	1.130	3.019	2.530	1.121	1.086	1.552
PLV/ULT	€/ULT	40.001	27.137	52.086	55.094	47.389	48.090
Prodotto Netto aziendale	€	32.739	23.781	58.846	63.306	79.797	63.702
PN/SAU	€/ha	535	2.002	1.505	784	673	961
Premi / PLV	%	33	11	28	36	33	28
Costi di Produzione							
Costi Totali / SAU	€	789	1.511	1.737	658	780	1.021
Costi Fissi / SAU	€	294	622	511	165	234	320
Costi Variabili / SAU	€	495	889	1.226	493	546	702
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	59	70	42	33	43	46
Redditi							
Reddito Netto	€	25.752	19.087	49.943	55.582	61.268	50.827
Reddito Netto / SAU	€/ha	421	1.607	1.277	689	517	767
Reddito Netto / ULT	€/ULT	14.904	14.446	26.295	33.837	22.540	23.756
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	10.748	13.138	24.166	33.501	27.068	25.662

Fig. 2.37 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

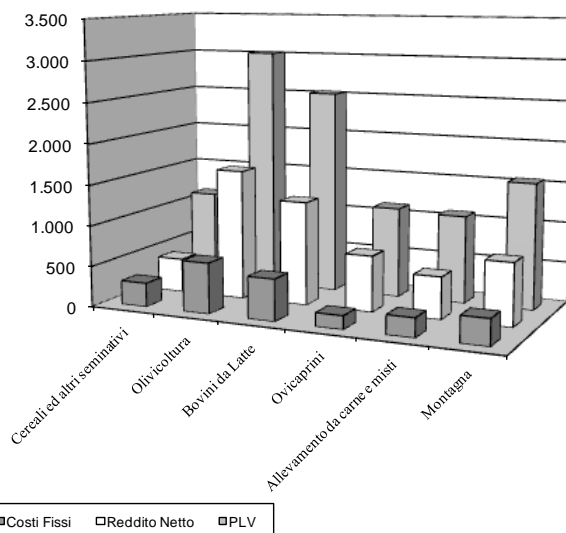


Fig. 2.38 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

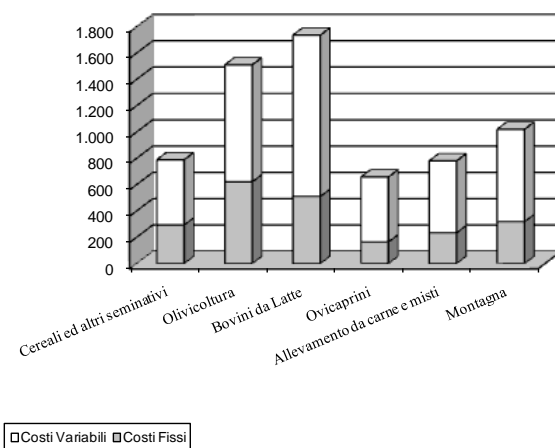


Fig. 2.39 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

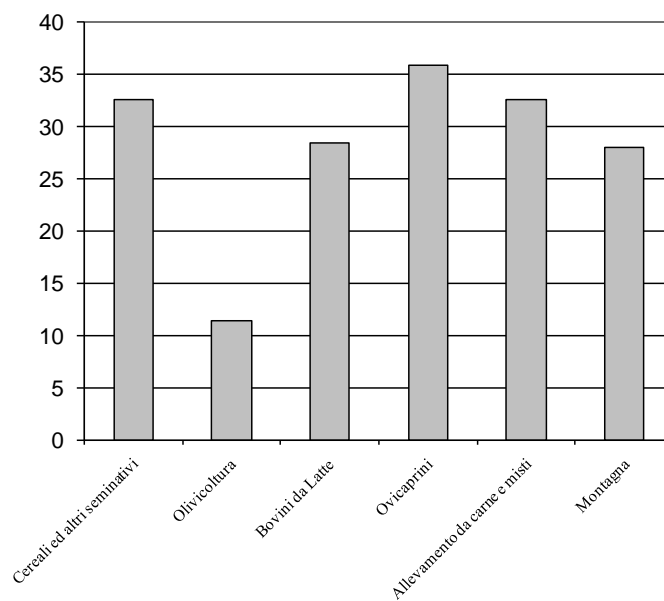
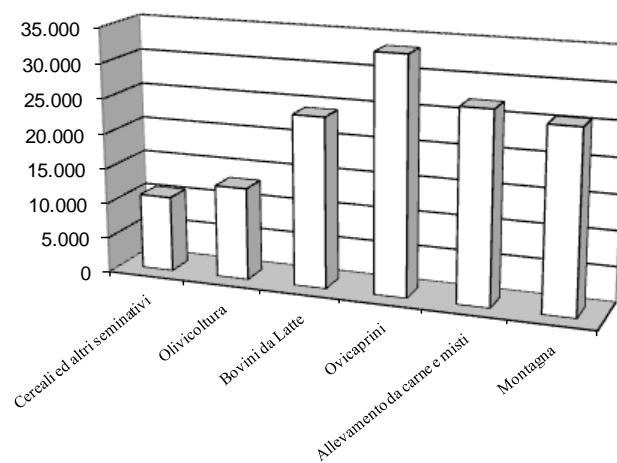


Fig. 2.40 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 2.17 – *-Entrate medie per attività extracaratteristiche 2005*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	15.300	4.700	-	2.600	22.600
Entrate per allevamento su contratto	15.300	-	-	-	15.300
Contoterzismo	26.000	16.960	-	10.000	52.960
Altre entrate	59.900	44.500	750	60.625	165.775
Entrate agriturismo per campeggi	-	-	-	1.800	1.800
Entrate agriturismo per Locazione	56.000	6.000	-	47.091	109.091
Entrate agriturismo per ristorazione	134.591	42.700	-	106.774	284.065
Entrate agriturismo per ospitalità	18.064	40.600	-	15.000	73.664
Altre entrate per agriturismo	7.533	29.600	-	22.900	60.033
Agriturismo spese	85.428	61.057	-	61.502	207.987

Tab. 2.18 – *-Numerosità delle aziende che prestano servizi extracaratteristici 2005*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	2	5		4	11
Entrate per allevamento su contratto	1				1
Contoterzismo	3	4		1	8
Altre entrate	9	7	1	13	30
Entrate agriturismo per campeggi				1	1
Entrate agriturismo per Locazione	3	2		3	8
Entrate agriturismo per ristorazione	6	5		5	16
Entrate agriturismo per ospitalità	3	8		4	15
Altre entrate per agriturismo	3	3		4	10
Agriturismo spese	11	12		10	33

Tab. 2.19 – *-Incidenza percentuale dei servizi extracaratteristici sulla PLV aziendale 2005*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	0,01	0,00	-	0,00	0,00
Entrate per allevamento su contratto	0,01	-	-	-	0,00
Contoterzismo	0,01	0,01	-	0,01	0,01
Altre entrate	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Entrate agriturismo per campeggi	-	-	-	0,00	0,00
Entrate agriturismo per Locazione	0,03	0,00	-	0,03	0,02
Entrate agriturismo per ristorazione	0,07	0,03	-	0,06	0,05
Entrate agriturismo per ospitalità	0,01	0,03	-	0,01	0,01
Altre entrate per agriturismo	0,00	0,02	-	0,01	0,01

Tab. 2.20 – *-Contributi percepiti mediamente dalle aziende abruzzesi 2005*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Aiuti al reddito - aiuto supplem. (art.12 1782/03)	69	111	74	226	129
Aiuto supplem.qualità seminativi (art.69 1782/03)	402	231	393	663	403
Aiuto supplementare qualità carni (art.69 1782/03)	513	1.976	506	483	753
Misure accomp.: rimboscimento-altro (2080/92)	2.434	2.713	712		1.901
OCM Arboree - investimenti	24.568	38.194	62.492	50.040	52.397
OCM colture: premio colture proteiche (1782/03)	227	140		1.205	398
OCM colture: premio specif.qual.frum.duro(1782/03)	391	210		862	429
OCM latte: premio lattiero-cas.e supplem.(1782/03)	2.111	4.414		2.444	3.016
OCM tabacco, barbabietola zucchero, ortofrutta	2.434	2.713	712		1.901
Pagamento unico disaccoppiato	2.995	4.929	1.888	7.630	4.269
Programma apicolo naz. - ripopolamento (797/04)	24.568	38.194	62.492	50.040	52.397
Programma apicolo naz. - varroosi/transum.(797/04)	24.568	38.194	62.492	50.040	52.397
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	24.568	38.194	62.492	50.040	52.397
PSR Mis.E: indennità compens zone svantaggiate	1.152	2.015	2.107	3.438	2.716
PSR Mis.F: agroamb.- Az.2: agricoltura biologica	1.456	1.674	1.995	3.683	2.204
PSR Mis.F: agroamb.- Az.3: premio ai pascoli		9.547		7.161	7.332
PSR Mis.J: miglioramento fondiario	24.568	38.194	62.492	50.040	52.397
Regime semplificato - Aiuti * superficie (1259/99)		295			295
Regime semplificato - Premi per animali (1259/99)		530	1.250	719	856
Set aside obbligatorio	2.871	942		1.172	1.951

Tab. 2.21 – Conto Economico medio suddiviso per Zona Territoriale, 2005

CONTO ECONOMICO						
	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo	
+	Ricavi di vendita di prodotti aziendali	41.543	38.638	159.156	47.714	56.024
+	Variazione delle scorte di prodotti aziendali	37	404	23	4.567	866
+	Utile Lordo di Stalla	13.563	16.997	554	32.489	15.879
+	Contributi su colture ed allevamenti	665	1.441	263	2.495	1.085
+	Autoconsumi, regalie e salari in natura	640	1.284	10	807	728
+	Immobilizzazioni	50	4	-	-	26
=	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.I.v.)	56.499	58.769	160.006	88.071	74.608
	<i>Fattori di consumo extraziendali:</i>	13.690	17.152	34.791	21.693	18.272
-	sementi e piante	2.242	1.079	11.565	1.586	3.004
-	fertilizzanti	2.163	1.253	4.581	846	2.042
-	antiparassitari e diserbanti	2.253	606	5.515	452	1.998
-	mangimi	2.107	7.904	77	10.831	4.533
-	foraggi e lettimi	188	933	18	1.343	517
-	meccanizzazione	3.718	4.146	11.352	5.070	4.946
-	acqua, elettricità e combustibili	1.018	1.230	1.682	1.564	1.233
-	Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	500	606	-	825	517
-	Altre spese	1.611	1.120	4.836	1.135	1.814
	<i>Servizi di terzi:</i>	1.531	1.525	1.518	1.658	1.549
-	noleggi passivi	778	712	1.507	467	800
-	spese sanitarie e veterinarie	568	750	11	1.186	642
-	assicurazioni	185	63	-	5	107
-	Spese generali e fondiarie	1.128	836	3.927	1.572	1.475
=	VALORE AGGIUNTO	38.039	37.529	114.934	61.188	50.981
-	Ammortamenti	7.785	7.932	10.705	10.261	8.577
-	Imposte	717	629	1.195	548	728
=	PRODOTTO NETTO	29.536	28.969	103.034	50.378	41.675
-	Salari e oneri sociali	7.844	6.749	21.373	10.756	9.717
-	Affitti passivi	898	1.017	3.980	1.996	1.474
=	REDDITO OPERATIVO	20.794	21.202	77.681	37.627	30.484
+	Affitti attivi	36	26	-	18	26
-	Oneri finanziari	192	72	-	123	132
-	Perdite su crediti	35	-	-	-	18
+	Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-
+	Contributi finanziari	-	-	-	-	-
+	Altri contributi	2.741	5.618	1.900	11.189	4.651
+	Agirturismo	290	221	-	870	337
+	Contoterzismo	60	95	-	70	62
+	Atri ricavi diversi	175	249	7	427	212
	REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	24.171	28.182	77.788	50.827	35.861
	Numero osservazioni	430	179	102	142	853

Tab. 2.22 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per Zona Territoriale, 2005

STATO PATRIMONIALE					
IMPIEGHI FINANZIARI	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
CAPITALE FISSO	260.918	277.391	396.739	294.405	286.191
<i>Capitale Fondiario:</i>	215.982	195.883	286.220	191.948	216.163
▶ terreni agricoli	144.874	110.692	135.181	67.444	123.652
▶ terreni forestali	347	1.418	-	305	523
▶ piantagioni	16.943	10.133	-	3.035	11.173
▶ fabbricati e manufatti	53.818	73.641	151.039	121.164	80.814
<i>Capitale Agrario:</i>	44.936	81.507	110.519	102.457	70.028
▶ macchine	37.486	54.223	109.474	61.072	53.533
▶ bestiame	7.449	27.284	1.045	41.385	16.495
CAPITALE CIRCOLANTE	54.649	69.350	72.822	90.568	65.887
▶ scorte dei prodotti vegetali	2.327	3.114	23	7.793	3.126
▶ scorte dei prodotti animali	96	355	-	684	237
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	-	44	-	5
▶ anticipazioni colturali	136	48	19	323	135
<i>Liquidità differite:</i>	21.993	35.006	1.442	39.924	25.251
▶ crediti di funzionamento	2.602	443	-	102	1.421
▶ altri crediti	19.392	34.563	1.442	39.822	23.830
<i>Liquidità immediate:</i>	30.097	30.827	71.294	41.844	37.132
▶ cassa e banca c/c	29.457	29.543	71.284	41.037	36.405
▶ prelievi del titolare	640	1.284	10	807	728
TOTALE IMPIEGHI	315.567	346.740	469.561	384.974	352.077
FONTI DI FINANZIAMENTO					
CAPITALE DI TERZI	3.567	1.152	-	1.888	2.354
<i>Passività correnti:</i>					
▶ debiti di funzionamento	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>					
▶ debiti a medio e lungo termine	3.567	1.152	-	1.888	2.354
CAPITALE PROPRIO	310.632	344.623	440.878	366.602	342.657
<i>Mezzi propri:</i>					
▶ apporti del titolare	136	-	-	-	68
<i>Mezzi aziendali:</i>					
▶ capitale netto aziendale	286.326	316.441	363.090	315.775	306.727
utile o perdita di esercizio	24.171	28.182	77.788	50.827	35.861
RETTIFICHE	500	853	28.182	15.153	6.324
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	17	-	-	-	8
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	9	-	-	-	5
▶ contributi in c/ capitale	493	853	28.182	15.153	6.320
TOTALE FONTI	315.567	346.740	469.561	384.974	352.077
Numero osservazioni	430	179	102	142	853

Tab. 2.23 – Conto Economico medio suddiviso per OTEr, 2005

CONTO ECONOMICO											
	Cereali ed altri seminativi	Ortoforicole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo	
+	Ricavi di vendita di prodotti aziendali	34.935	179.996	43.071	14.698	36.612	71.578	22.904	21.558	13.496	56.024
+	Variazione delle scorte di prodotti aziendali	129	66	(172)	192	153	1.154	1.144	7.702	733	866
+	Utile Lordo di Stalla	7.308	726	90	3.131	3.502	15.627	38.351	122.567	11.915	15.879
+	Contributi su colture ed allevamenti	1.503	315	716	826	332	2.865	935	1.870	478	1.085
+	Autoconsumi, regalie e salari in natura	660	155	585	1.018	798	1.096	694	1.055	1.481	728
+	Immobilizzazioni	7	7	88	-	33	-	-	-	-	26
=	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)	44.542	181.264	44.377	19.864	41.430	92.321	64.028	154.752	28.104	74.608
-	<i>Fattori di consumo extraziendali:</i>	15.295	37.737	9.163	4.763	9.568	25.886	12.795	40.135	7.258	18.272
-	sementi e piante	3.889	13.374	352	192	1.937	935	304	822	339	3.004
-	fertilizzanti	2.324	5.217	1.881	664	1.890	956	495	732	555	2.042
-	antiparassitari e diserbanti	2.071	5.002	3.216	285	1.551	228	18	191	358	1.998
-	mangimi	1.418	114	54	1.385	1.249	13.322	5.649	25.781	2.426	4.533
-	foraggi e lettimi	161	8	-	42	10	2.192	2.381	1.731	12	517
-	meccanizzazione	5.098	11.511	3.603	2.114	2.529	5.904	2.980	5.593	2.406	4.946
-	acqua, elettricità e combustibili	334	2.509	56	82	402	2.349	968	5.286	1.163	1.233
-	Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	190	246	672	903	496	512	930	856	915	517
-	Altre spese	445	7.442	879	324	1.838	1.082	872	1.217	378	1.814
-	<i>Servizi di terzi:</i>	1.924	1.181	1.013	233	471	2.327	1.591	4.932	710	1.549
-	noleggi passivi	1.718	1.113	605	140	336	760	406	617	222	800
-	spese sanitarie e veterinarie	203	36	3	75	70	1.562	1.175	4.234	410	642
-	assicurazioni	3	31	405	19	65	5	10	81	78	107
-	Spese generali e fondiarie	1.131	4.469	983	496	955	961	523	2.148	376	1.475
=	VALORE AGGIUNTO	25.557	130.191	31.668	13.145	28.103	61.553	47.317	105.464	18.467	50.981
-	Ammortamenti	8.144	12.377	7.471	4.383	6.221	12.304	5.460	11.218	5.730	8.577
-	Imposte	742	1.118	835	302	583	761	556	546	384	728
=	PRODOTTO NETTO	16.671	116.695	23.362	8.460	21.298	48.488	41.300	93.700	12.353	41.675
-	Salari e oneri sociali	5.021	29.605	7.928	3.361	5.673	6.614	6.879	15.194	3.218	9.717
-	Affitti passivi	1.544	3.940	1.156	449	432	1.241	2.200	1.763	555	1.474
=	REDDITO OPERATIVO	10.106	83.150	14.278	4.650	15.193	40.633	32.221	76.743	8.580	30.484
+	Affitti attivi	26	-	9	-	75	21	-	21	24	26
-	Oneri finanziari	54	13	345	235	9	164	244	138	124	132
-	Perdite su crediti	-	-	89	-	-	-	-	-	-	18
+	Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+	Contributi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+	Altri contributi	6.676	1.869	1.380	2.671	2.225	7.361	13.984	11.496	3.586	4.651
+	Agiturismo	246	152	216	758	668	93	(45)	724	(264)	337
+	Contoterzismo	239	-	30	-	-	8	-	144	-	62
+	Atri ricavi diversi	535	-	45	80	67	241	67	708	-	212
=	REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	16.890	84.040	15.763	7.994	18.307	50.650	45.965	92.074	11.034	35.861
	Numero osservazioni	155	104	168	35	174	99	30	71	17	853

Tab. 2.24 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per OTEr, 2005

STATO PATRIMONIALE										
IMPIEGHI FINANZIARI	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
CAPITALE FISSO	299.009	372.671	262.784	177.863	190.998	368.665	171.387	435.868	166.101	286.191
<i>Capitale Fondiario:</i>	229.864	272.207	225.790	152.141	159.451	233.757	103.089	305.938	87.638	216.163
▶ terreni agricoli	158.926	116.378	152.766	93.264	100.298	107.982	30.381	140.591	45.526	123.652
▶ terreni forestali	491	-	562	946	551	681	-	1.088	122	523
▶ piantagioni	3.621	1.257	31.375	19.036	12.614	3.364	417	3.962	4.681	11.173
▶ fabbricati e manufatti	66.825	154.572	41.087	38.895	45.989	121.730	72.291	160.297	37.309	80.814
<i>Capitale Agrario:</i>	69.145	100.464	36.994	25.722	31.547	134.908	68.298	129.930	78.463	70.028
▶ macchine	63.827	98.558	36.955	23.754	29.234	73.873	29.332	61.608	48.603	53.533
▶ bestiame	5.318	1.906	39	1.968	2.313	61.035	38.966	68.322	29.860	16.495
CAPITALE CIRCOLANTE	49.110	93.508	43.977	24.462	37.806	119.133	84.031	129.812	30.014	65.887
▶ scorte dei prodotti vegetali	2.586	112	2.639	1.494	1.668	4.598	3.644	12.070	2.761	3.126
▶ scorte dei prodotti animali	66	-	0	20	70	759	1.528	614	833	237
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	43	-	-	-	-	-	-	-	5
▶ anticipazioni culturali	316	19	316	7	15	65	11	18	-	135
<i>Liquidità differite:</i>	31.177	3.709	20.093	13.572	12.593	62.684	40.522	34.973	22.062	25.251
▶ crediti di funzionamento	939	378	5.266	194	475	142	-	158	1.663	1.421
▶ altri crediti	30.238	3.331	14.827	13.378	12.118	62.541	40.522	34.815	20.399	23.830
<i>Liquidità immediate:</i>	14.963	89.625	20.929	9.369	23.461	51.027	38.325	82.137	4.357	37.132
▶ cassa e banca c/c	14.303	89.470	20.344	8.351	22.663	49.930	37.631	81.081	2.875	36.405
▶ prelievi del titolare	660	155	585	1.018	798	1.096	694	1.055	1.481	728
TOTALE IMPIEGHI	348.119	466.180	306.761	202.325	228.804	487.797	255.418	565.680	196.115	352.077
FONTI DI FINANZIAMENTO										
CAPITALE DI TERZI	945	208	7.170	2.229	189	2.434	4.075	1.919	1.458	2.354
<i>Passività correnti:</i>										
▶ debiti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>										
▶ debiti a medio e lungo termine	945	208	7.170	2.229	189	2.434	4.075	1.919	1.458	2.354
CAPITALE PROPRIO	339.791	445.011	298.612	199.959	227.323	477.242	240.973	547.408	192.699	342.657
<i>Mezzi propri:</i>										
▶ apporti del titolare	-	-	-	-	335	-	-	-	-	68
<i>Mezzi aziendali:</i>										
▶ capitale netto aziendale	322.900	360.971	282.849	191.965	208.680	426.592	195.007	455.334	181.665	306.727
Utile o perdita di esercizio	16.890	84.040	15.763	7.994	18.307	50.650	45.965	92.074	11.034	35.861
RETTIFICHE	7.291	19.959	528	-	597	7.598	10.221	12.727	1.958	6.324
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	-	-	43	-	-	-	-	-	-	8
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	-	-	24	-	-	-	-	-	-	5
▶ contributi in c/ capitale	7.291	19.959	510	-	597	7.598	10.221	12.727	1.958	6.320
TOTALE FONTI	348.119	466.180	306.761	202.325	228.804	487.797	255.418	565.680	196.115	352.077
Numero osservazioni	155	104	168	35	174	99	30	71	17	853

Tab. 2.25 - Risultati economici della Grano Duro per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	108	77	30	216
SAU media della coltura	ha	9,19	5,71	15,36	8,77
Sau coltura/Sau aziendale	%	32	26	24	28
Resa	q.li/ha	35	33	28	33
Prezzo medio di vendita	€/ql	14,42	14,41	14,85	14,51
Valore totale della produzione	€/ha	527	513	429	501
Aiuti alla produzione	€/ha	71	39	122	76
Produzione Lorda Totale	€/ha	598	552	551	576
Sementi	€/ha	73	72	68	71
Fertilizzanti	€/ha	113	96	84	102
Fitofarmaci	€/ha	38	21	15	29
Altre spese specifiche	€/ha	98	85	56	84
Totale spese specifiche	€/ha	322	275	222	287
Margine Lordo	€/ha	276	277	329	290

Fig. 2.41 – Spese specifiche e Margine Lordo

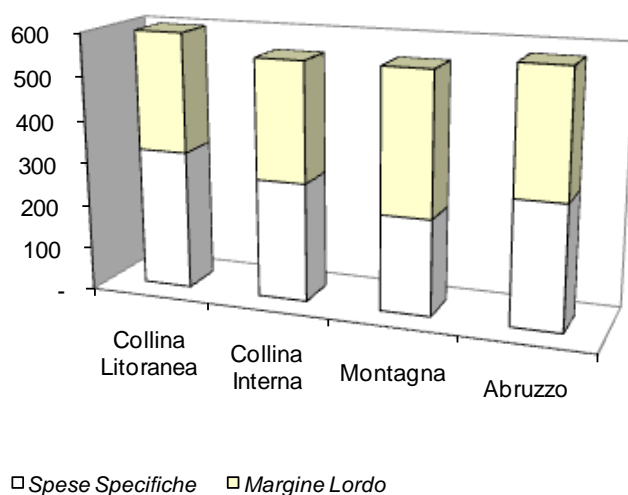
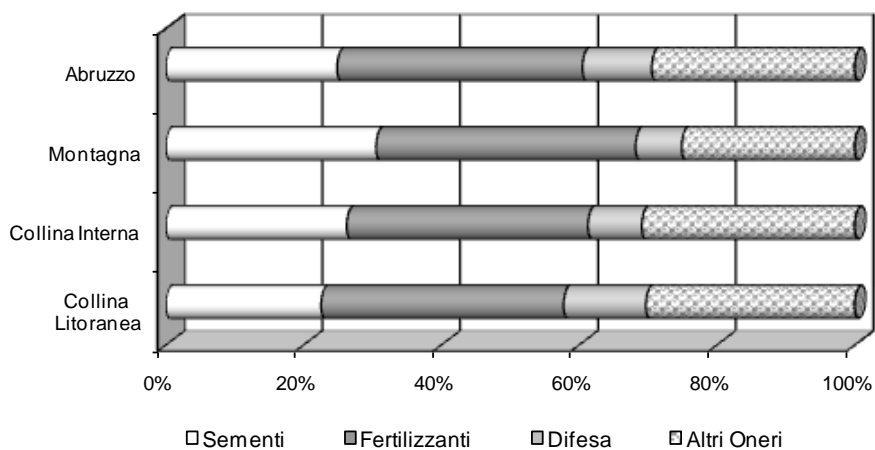


Fig. 2.42 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.26 - Risultati economici dell'Orzo per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	84	86	66	239
SAU media della coltura	ha	4,28	4,00	5,34	4,45
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	15	18	10	14
Resa	q.li/ha	39	38	33	36
Prezzo medio di vendita	€ /ql	12,55	13,35	13,84	13,02
Valore totale della produzione	€ /ha	542	519	463	508
Aiuti alla produzione	€ /ha	21	35	42	32
Produzione Lorda Totale	€ /ha	563	554	505	540
Sementi	€ /ha	64	59	35	53
Fertilizzanti	€ /ha	106	68	86	87
Difesa	€ /ha	15	8	2	8
Altre spese specifiche	€ /ha	109	113	38	86
Totale spese specifiche	€ /ha	294	248	161	234
Margine Lordo	€ /ha	269	306	344	307

Fig. 2.43 – Spese specifiche e Margine Lordo

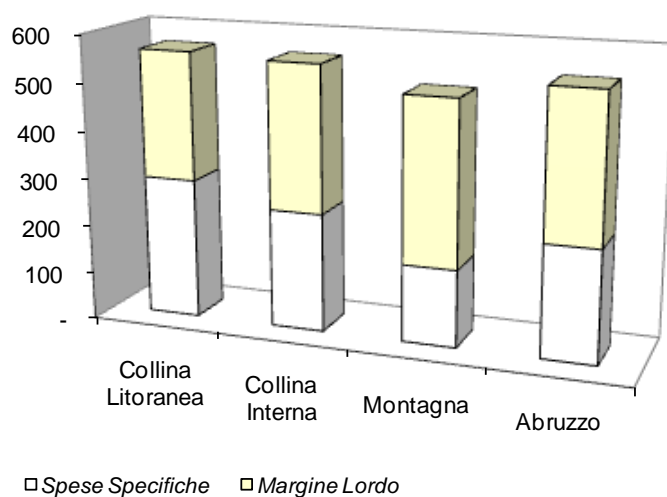
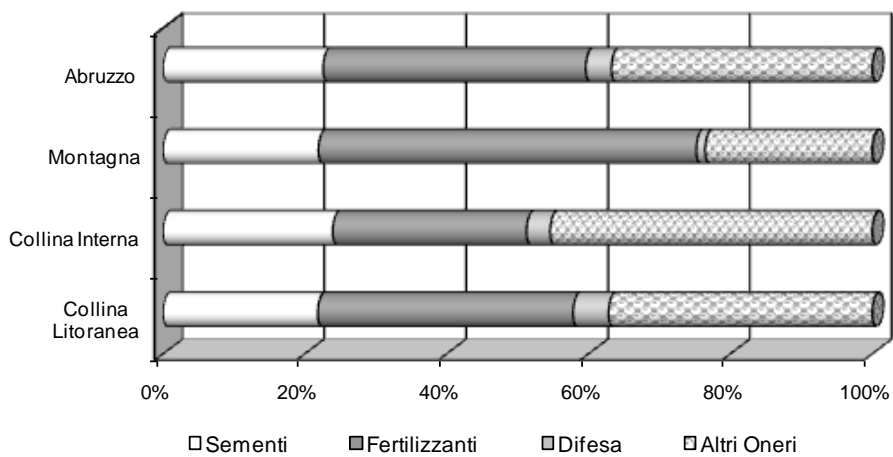


Fig. 2.44 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.27 - Risultati economici del Mais da granella per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	37	23	8	71
SAU media della coltura	ha	3,18	4,04	2,47	3,29
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	19	15	4	13,6
Resa	q.li/ha	78	83	72	79,7
Prezzo medio di vendita	€ /ql	14,15	14,08	13,72	14,13
Valore totale della produzione	€ /ha	1.038	1.155	1.159	1.102
Aiuti alla produzione	€ /ha	28	64	55	44
Produzione Lorda Totale	€ /ha	1.067	1.219	1.215	1.147
Sementi	€ /ha	135	114	120	126
Fertilizzanti	€ /ha	206	200	184	201
Difesa	€ /ha	47	32	19	41
Altre spese specifiche	€ /ha	236	241	124	225
Totale spese specifiche	€ /ha	624	587	447	593
Margine Lordo	€ /ha	443	632	768	554

Fig. 2.45 – Spese specifiche e Margine Lordo

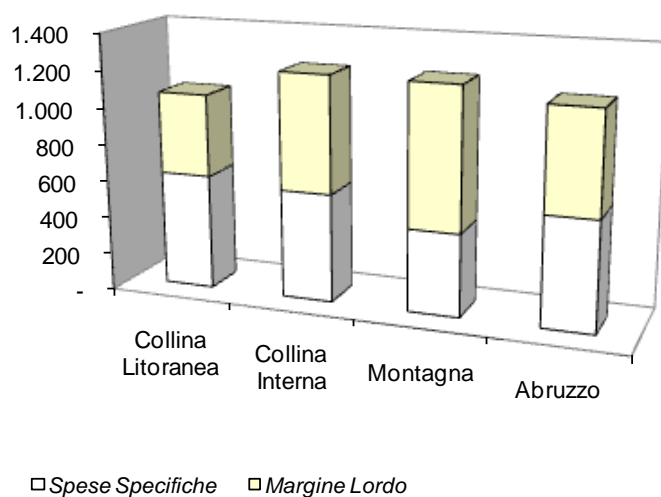
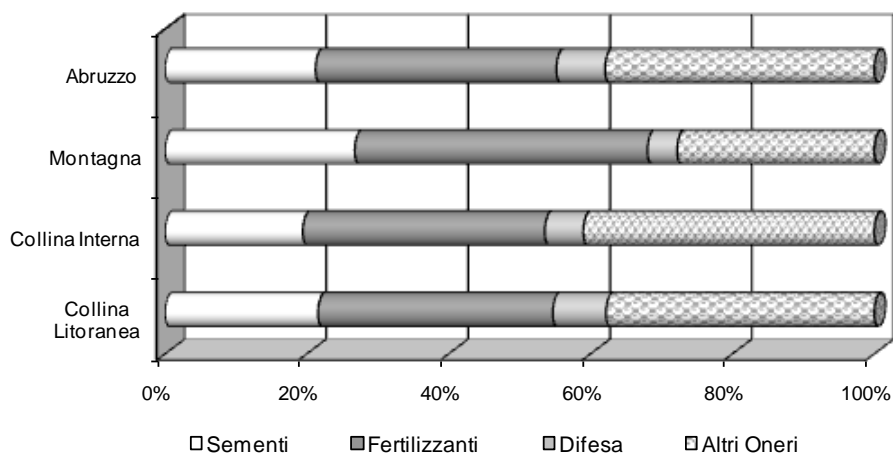


Fig. 2.46 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.28 - Risultati economici della Barbabietola da Zucchero per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	14	25	43
SAU media della coltura	ha	20,23	2,84	8,47
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	20	19	19
Resa	q.li/ha	407	650	456
Prezzo medio di vendita	€ /ql	5,11	5,51	5,23
Valore totale della produzione	€ /ha	2.082	3.586	2.385
Aiuti alla produzione	€ /ha	130	181	137
Produzione Lorda Totale	€ /ha	2.212	3.767	2.522
Sementi	€ /ha	168	250	184
Fertilizzanti	€ /ha	79	244	113
Difesa	€ /ha	195	339	219
Altre spese specifiche	€ /ha	230	51	193
Totale spese specifiche	€ /ha	672	884	709
Margine Lordo	€ /ha	1.540	2.882	1.813

Fig. 2.47 – Spese specifiche e Margine Lordo

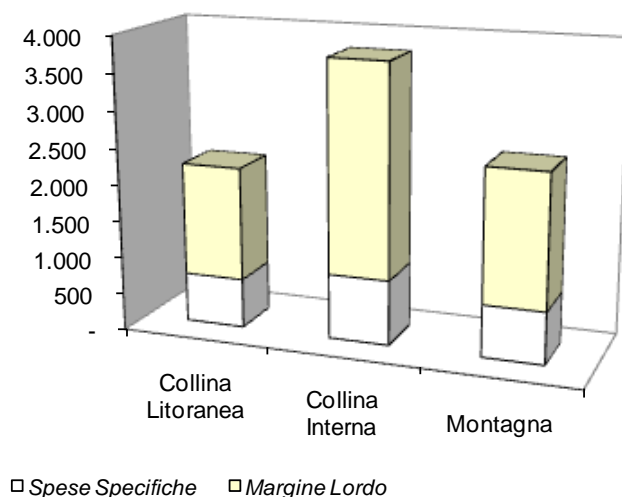
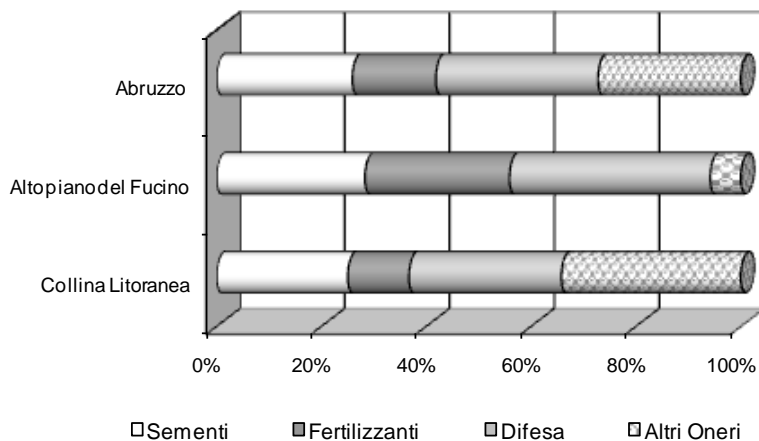


Fig. 2.48 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.29 - Risultati economici delle Insalate per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	12	57	72
SAU media della coltura	ha	2,54	6,05	5,63
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	27,2	24,2	24,2
Resa	q.li/ha	168,1	402,9	387,2
Prezzo medio di vendita	€ /ql	26,36	37,20	37,60
Valore totale della produzione	€ /ha	4.432	14.988	14.041
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.432	14.988	14.041
Sementi	€ /ha	981	1.008	999
Fertilizzanti	€ /ha	352	420	399
Difesa	€ /ha	164	484	439
Altre spese specifiche	€ /ha	91	1.003	860
Totale spese specifiche	€ /ha	1.588	2.916	2.697
Margine Lordo	€ /ha	2.844	12.073	11.343

Fig. 2.49 – Spese specifiche e Margine Lordo

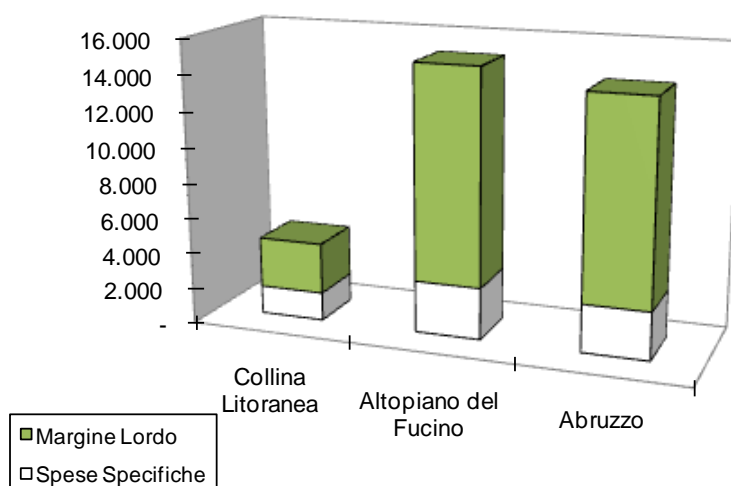
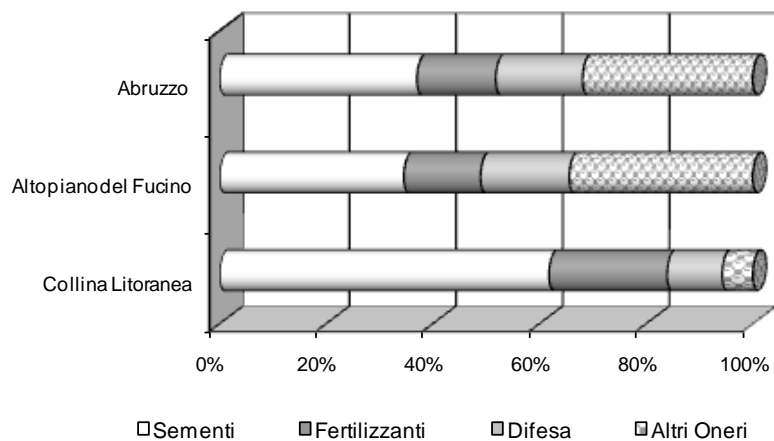


Fig. 2.50 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.30 - Risultati economici della Carota per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	52	6	62
SAU media della coltura	ha	5,39	8,67	5,82
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	28	26	28
Resa	q.li/ha	735	783	704
Prezzo medio di vendita	€ /ql	26	10,76	24,01
Valore totale della produzione	€ /ha	19.340	8.467	16.609
Aiuti alla produzione	€ /ha	2	135	21
Produzione Lorda Totale	€ /ha	19.342	8.602	16.629
Sementi	€ /ha	670	955	744
Fertilizzanti	€ /ha	232	192	243
Difesa	€ /ha	328	348	318
Altre spese specifiche	€ /ha	740	60	596
Totale spese specifiche	€ /ha	1.970	1.556	1.901
Margine Lordo	€ /ha	17.372	7.046	14.729

Fig. 2.51 – Spese specifiche e Margine Lordo

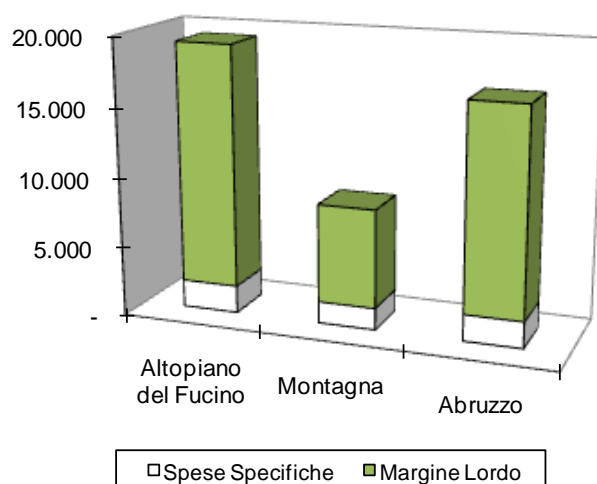
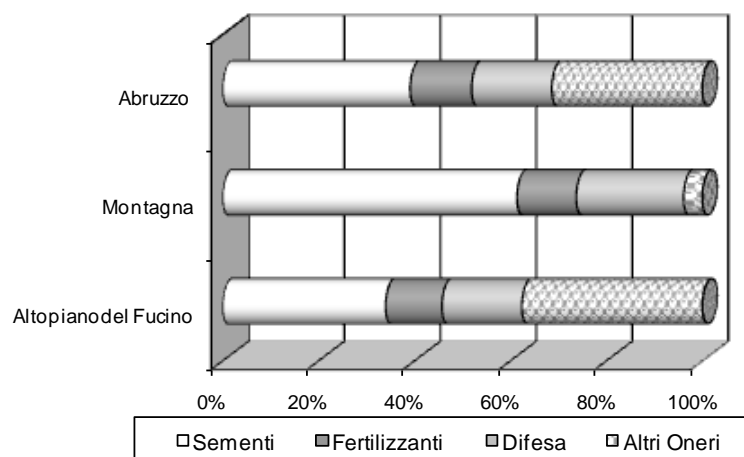


Fig. 2.52 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.31 - Risultati economici del Girasole per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	10	5	16
SAU media della coltura	ha	6,80	12,10	8,15
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	8	6	7
Resa	q.li/ha	22	28	25
Prezzo medio di vendita	€ /ql	17,07	16,93	17,08
Valore totale della produzione	€ /ha	373	470	422
Aiuti alla produzione	€ /ha	147	28	90
Produzione Lorda Totale	€ /ha	521	498	512
Sementi	€ /ha	74	60	68
Fertilizzanti	€ /ha	42	56	48
Difesa	€ /ha	18	-	10
Altre spese specifiche	€ /ha	97	66	83
Totale spese specifiche	€ /ha	231	182	208
Margine Lordo	€ /ha	290	316	303

Fig. 2.53 – Spese specifiche e Margine Lordo

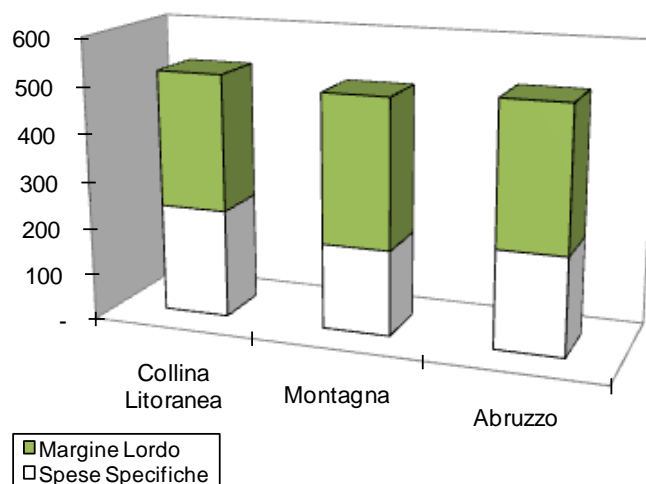
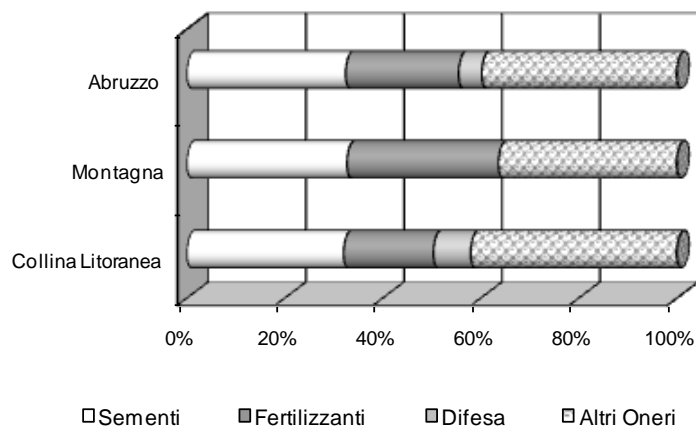


Fig. 2.54 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.32 - Risultati economici del Finocchio per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Altopiano del Fucino	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	61	64
SAU media della coltura	ha	4,80	4,73
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	27	27
Resa	q.li/ha	328	327
Prezzo medio di vendita	€ /ql	22,22	22,22
Valore totale della produzione	€ /ha	7.297	7.153
Aiuti alla produzione	€ /ha	21	20
Produzione Lorda Totale	€ /ha	7.318	7.173
Sementi	€ /ha	761	779
Fertilizzanti	€ /ha	331	327
Difesa	€ /ha	342	338
Altre spese specifiche	€ /ha	270	261
Totale spese specifiche	€ /ha	1.705	1.704
Margine Lordo	€ /ha	5.613	5.469

Fig. 2.55 – Spese specifiche e Margine Lordo

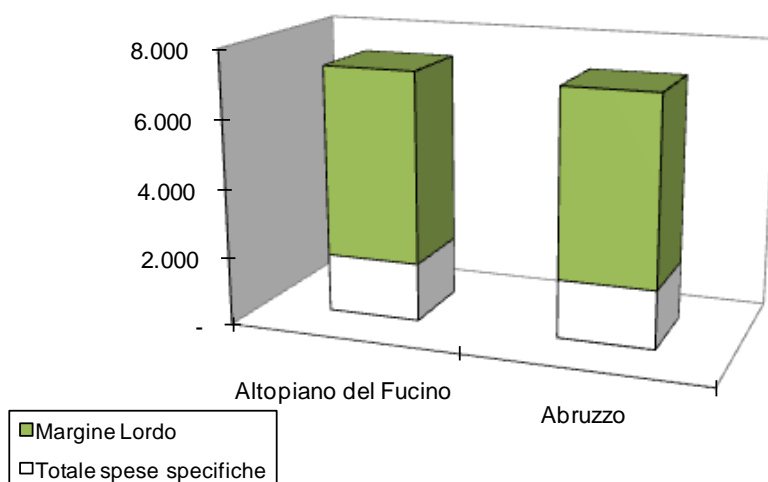
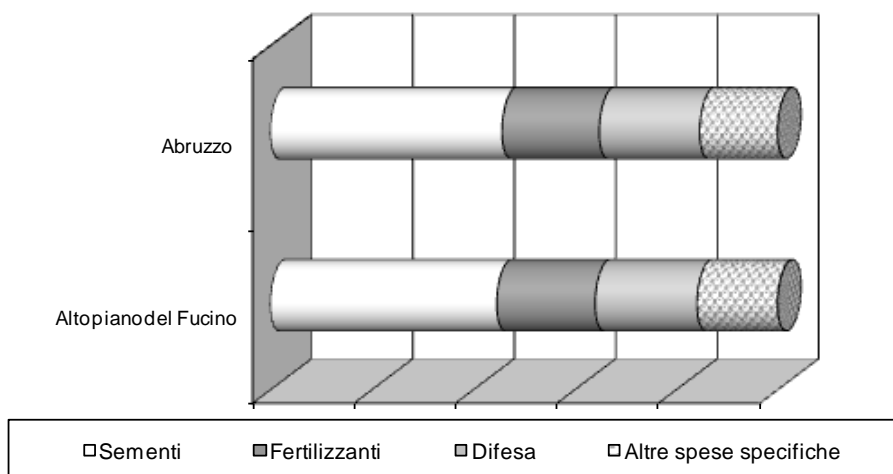


Fig. 2.56 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.33 - Risultati economici del Pomodoro per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina	Abruzzo
		Litoranea	
Numero osservazioni	nr.	22	27
SAU media della coltura	ha	1,05	1,23
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	8,0	10
Resa	q.li/ha	412,8	474
Prezzo medio di vendita	€ /ql	20,36	15,31
Valore totale della produzione	€ /ha	8.426	7.283
Aiuti alla produzione	€ /ha	-	-
Produzione Lorda Totale	€ /ha	8.426	7.283
Sementi	€ /ha	889	718
Fertilizzanti	€ /ha	613	487
Difesa	€ /ha	529	428
Altre spese specifiche	€ /ha	342	238
Totale spese specifiche	€ /ha	2.372	1.871
Margine Lordo	€ /ha	6.054	5.413

Fig. 2.57 – Spese specifiche e Margine Lordo

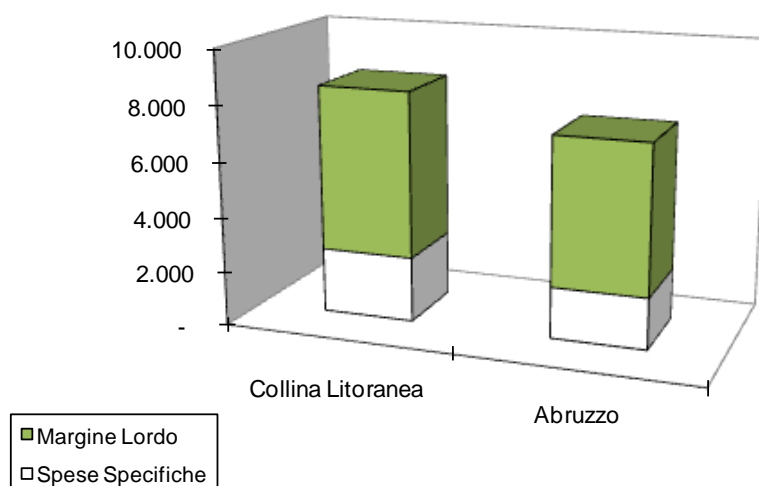
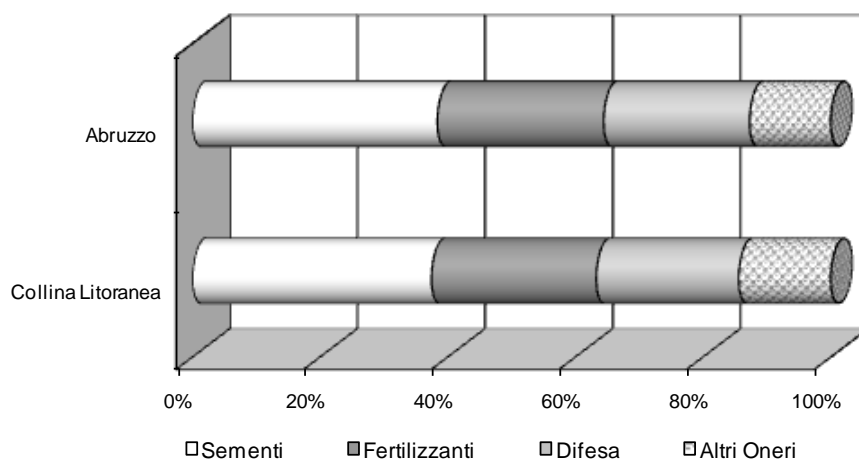


Fig. 2.58 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.34 - Risultati economici della Patata per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	81	7	89
SAU media della coltura	ha	4,49	1,88	4,26
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	33	6	28
Resa	q.li/ha	453	418	451
Prezzo medio di vendita	€ /ql	14	14,70	14,08
Valore totale della produzione	€ /ha	6.381	6.142	6.352
Aiuti alla produzione	€ /ha	14	-	14
Produzione Lorda Totale	€ /ha	6.395	6.142	6.366
Sementi	€ /ha	856	826	856
Fertilizzanti	€ /ha	300	315	301
Difesa	€ /ha	406	309	401
Altre spese specifiche	€ /ha	175	-	168
Totale spese specifiche	€ /ha	1.737	1.450	1.726
Margine Lordo	€ /ha	4.658	4.692	4.640

Fig. 2.59 – Spese specifiche e Margine Lordo

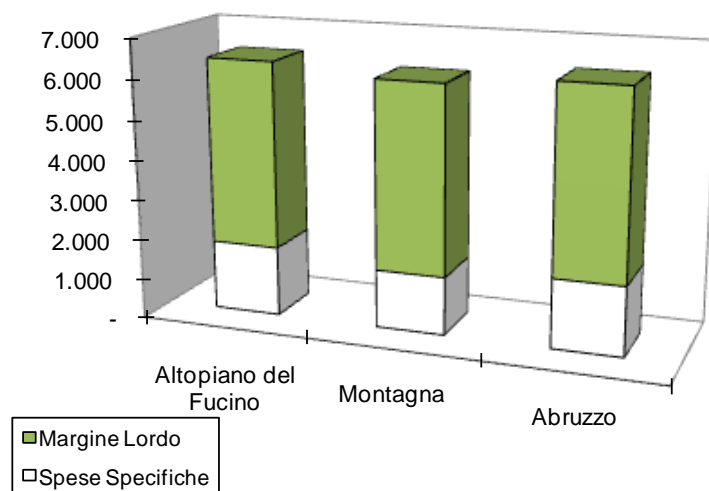
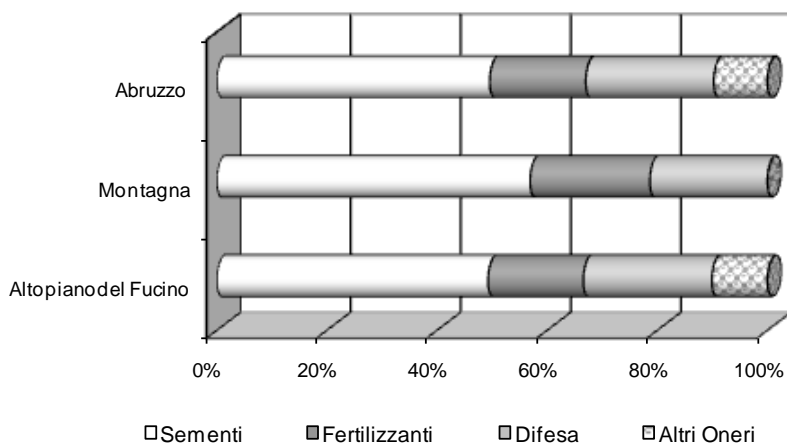


Fig. 2.60 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.35 - Risultati economici del Pesco per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	42	9	51
SAU media della coltura	ha	1,49	1,45	1,49
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	19	15	18
Resa	q.li/ha	108	173	119
Prezzo medio di vendita	€/ql	41,16	47,92	42,85
Valore totale della produzione	€/ha	4.449	8.278	5.107
Aiuti alla produzione	€/ha	11	-	9
Produzione Lorda Totale	€/ha	4.459	8.278	5.116
Sementi	€/ha	-	-	-
Fertilizzanti	€/ha	315	284	310
Difesa	€/ha	408	300	390
Altre spese specifiche	€/ha	130	127	129
Totale spese specifiche	€/ha	853	712	829
Margine Lordo	€/ha	3.606	7.566	4.287

Fig. 2.61 – Spese specifiche e Margine Lordo

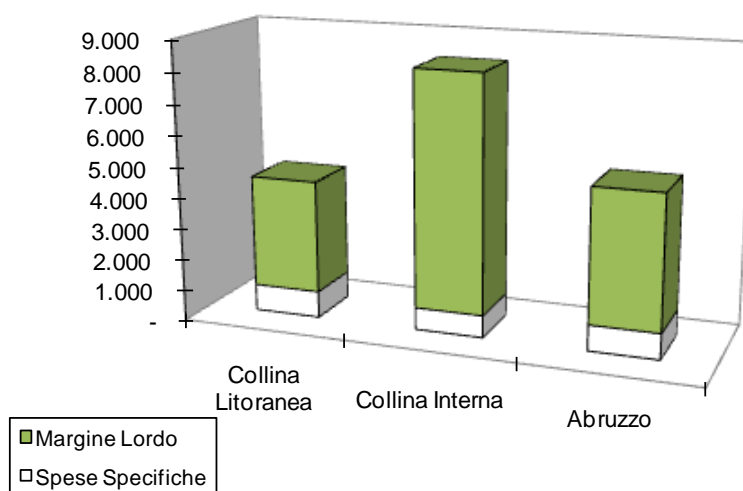
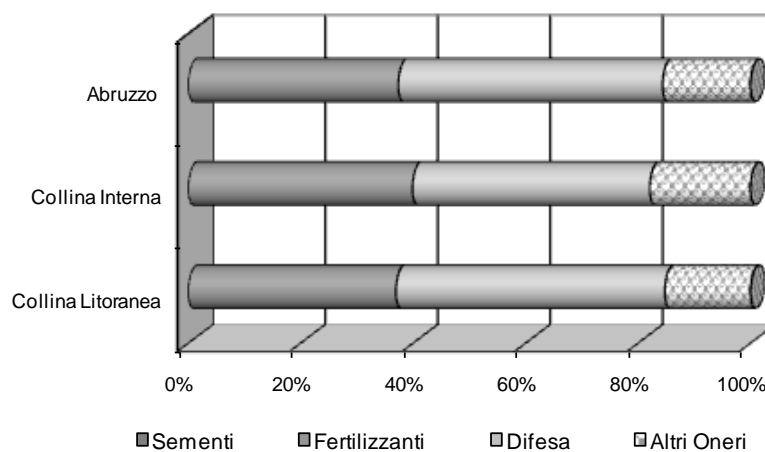


Fig. 2.62 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.36 - Risultati economici del Fieno per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	55	88	9	64	216
SAU media della coltura	ha	5,74	8,54	3,12	9,61	7,92
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	26	38	13	12	20
Resa	q.li/ha	68	72	111	78	74
Prezzo medio di vendita	€ /ql	10,62	7,95	8,92	8,87	9,01
Valore totale della produzione	€ /ha	686	598	985	663	644
Aiuti alla produzione	€ /ha	4	18	-	21	17
Produzione Lorda Totale	€ /ha	690	616	985	684	660
Sementi	€ /ha	40	19	41	26	26
Fertilizzanti	€ /ha	88	61	95	99	80
Difesa	€ /ha	1	0	5	2	1
Altre spese specifiche	€ /ha	31	27	52	20	26
Totale spese specifiche	€ /ha	159	108	192	147	133
Margine Lordo	€ /ha	531	508	794	537	528

Fig. 2.63 – Spese specifiche e Margine Lordo

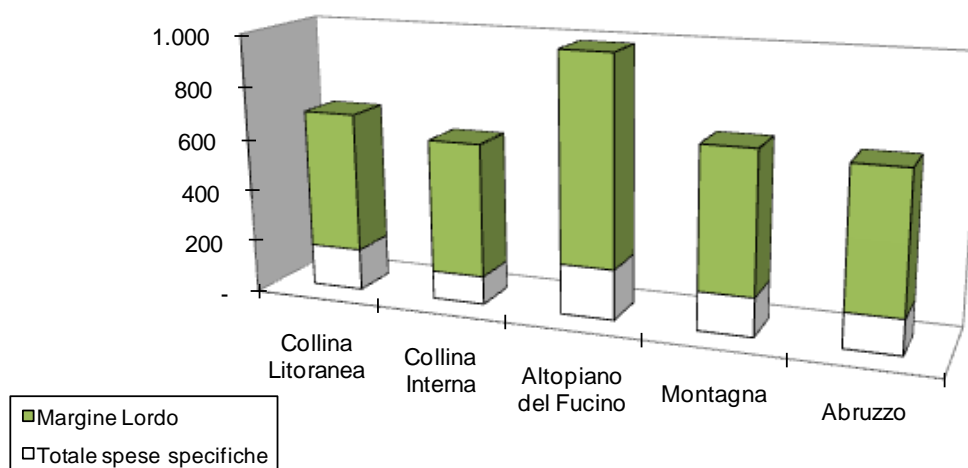
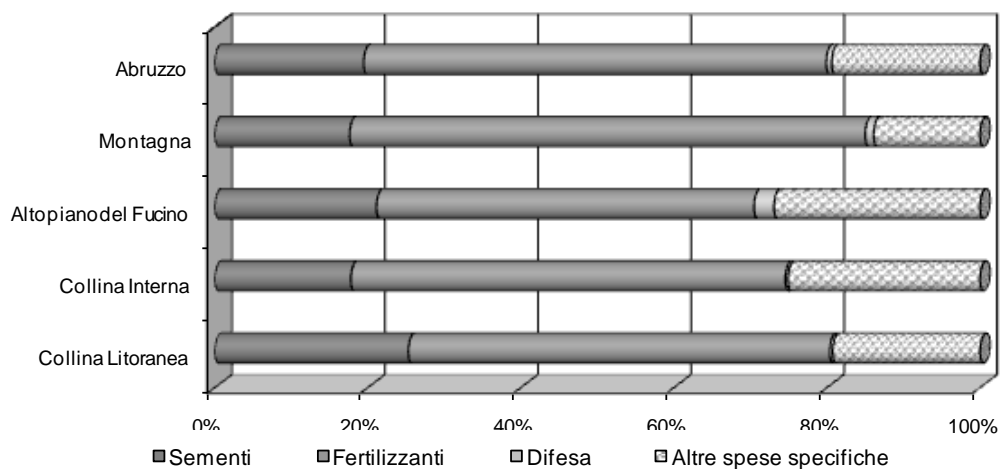


Fig. 2.64 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.37 - Risultati economici dell'Olio da Olivo per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	380	162	37	579
SAU media della coltura	ha	1,34	1,83	2,45	1,55
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	10	9	5	8
Resa	q.li/ha	45	38	34	42
Prezzo medio di vendita	€ /ql	39,13	39,90	46,20	39,60
Valore totale della produzione	€ /ha	1.716	1.503	1.488	1.623
Aiuti alla produzione	€ /ha	85	82	93	85
Produzione Lorda Totale	€ /ha	1.802	1.585	1.581	1.708
Sementi	€ /ha	1	0	-	1
Fertilizzanti	€ /ha	147	175	130	155
Difesa	€ /ha	59	29	19	45
Altre spese specifiche	€ /ha	33	11	24	25
Totale spese specifiche	€ /ha	241	214	173	225
Margine Lordo	€ /ha	1.560	1.371	1.408	1.482

Fig. 2.65 – Spese specifiche e Margine Lordo

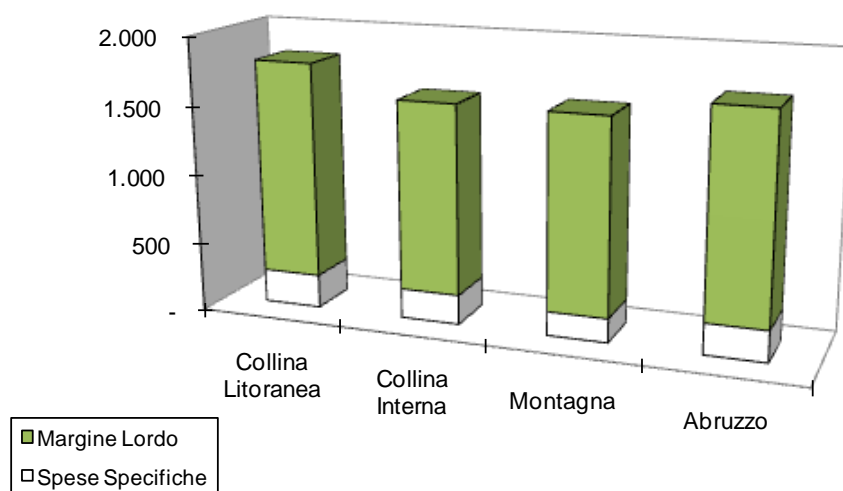
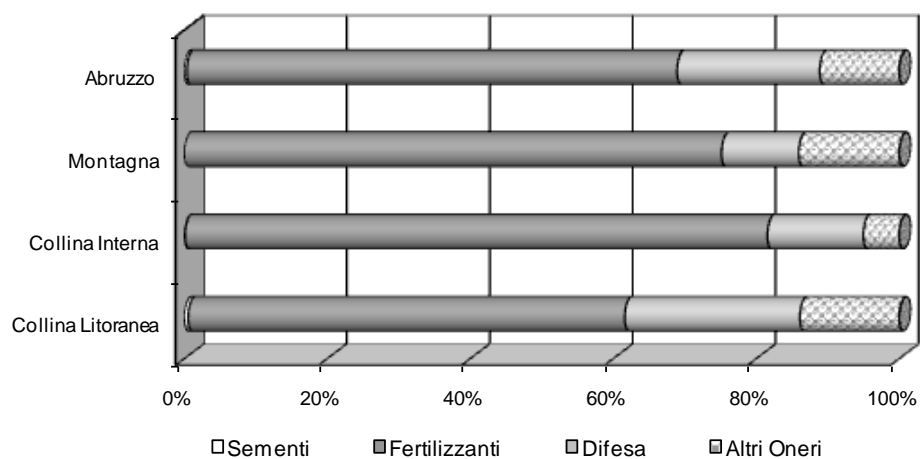


Fig. 2.66 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.38 - Risultati economici della Vite DOC per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	213	20	9	242
SAU media della coltura	ha	3,19	3,78	6,39	3,36
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	18	27	15	19
Resa	q.li/ha	134	141	136	135
Prezzo medio di vendita	€ /ql	29,39	24,69	47,62	30,21
Valore totale della produzione	€ /ha	4.034	3.705	6.635	4.187
Aiuti alla produzione	€ /ha	44	177	15	55
Produzione Lorda Totale	€ /ha	4.078	3.882	6.651	4.242
Sementi	€ /ha	4	-	-	4
Fertilizzanti	€ /ha	186	295	199	197
Difesa	€ /ha	470	262	320	440
Altre spese specifiche	€ /ha	198	219	777	241
Totale spese specifiche	€ /ha	858	776	1.296	881
Margine Lordo	€ /ha	3.220	3.106	5.355	3.361

Fig. 2.67 – Spese specifiche e Margine Lordo

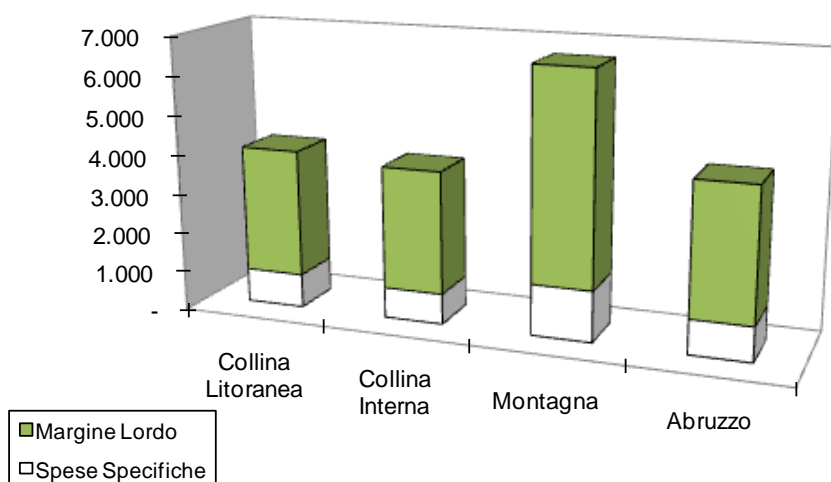
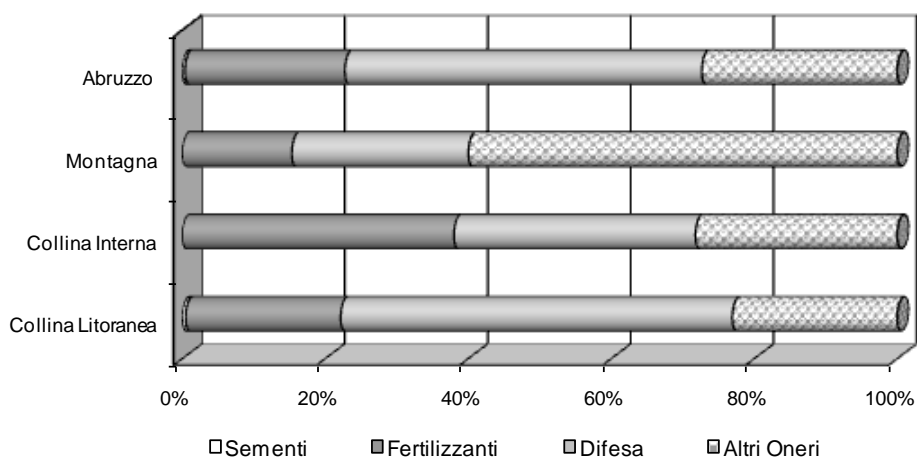


Fig. 2.68 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.39 - Risultati economici della Vite comune per zona territoriale (dati medi) anno 2005

Indicatori		Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero osservazioni	nr.	288	68	10	366
SAU media della coltura	ha	2,25	0,88	0,38	1,95
Sau Coltura/Sau Aziendale	%	21	4	1	15
Resa	q.li/ha	207	157	92	202
Prezzo medio di vendita	€ /ql	24,29	24,22	21,74	24,29
Valore totale della produzione	€ /ha	5.036	3.909	2.734	4.929
Aiuti alla produzione	€ /ha	30	76	92	34
Produzione Lorda Totale	€ /ha	5.066	3.985	2.826	4.963
Sementi	€ /ha	3	2	-	3
Fertilizzanti	€ /ha	209	249	384	213
Difesa	€ /ha	451	387	276	444
Altre spese specifiche	€ /ha	85	71	95	84
Totale spese specifiche	€ /ha	747	708	755	744
Margine Lordo	€ /ha	4.318	3.277	2.071	4.219

Fig. 2.69 – Spese specifiche e Margine Lordo

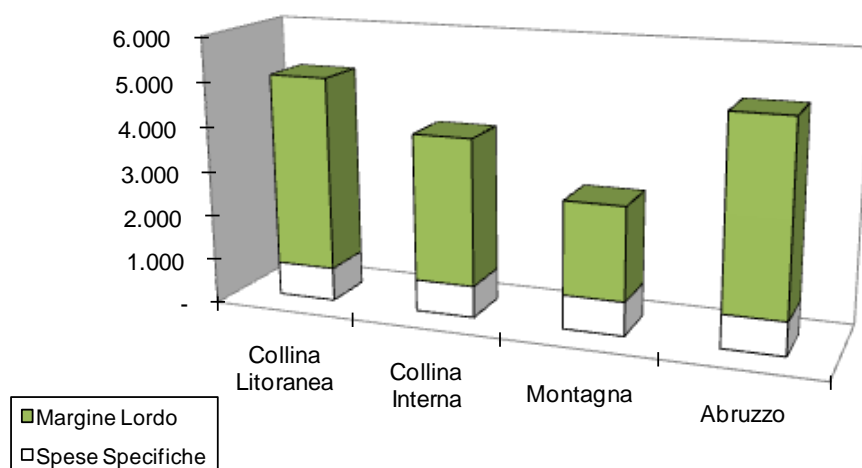
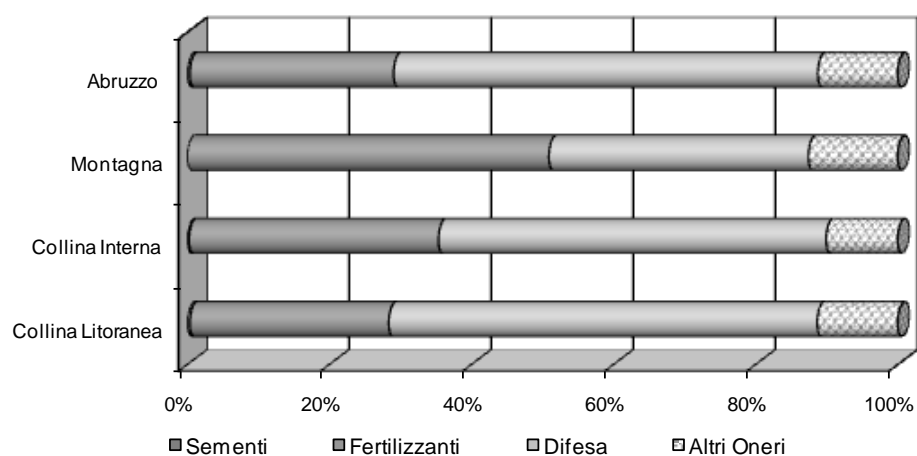


Fig. 2.70 - Incidenza percentuale delle spese specifiche sulla totale delle spese



Tab. 2.40 – Allevamento bovino da latte esercizio 2005

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	24	42	51	118
Sau Media Aziendale	ha	18,12	22,74	52,40	34,46
Sau Foraggera	%	59	53	87	76
UBA media aziendale	nr.	38,8	39,5	40,6	53,0
Produzione Lorda aziendale	€	65.244	78.676	71.896	72.468
<i>di cui latte</i>	%	82,5	83,8	70,6	77,9
Produzione aziendale di latte	ql.	1490,5	1788,1	1336,4	1519,6
<i>di cui destinata alla trasformazione</i>	%	4,4	2,5	7,7	4,8
Numero vacche lattifere	nr.	32	30	31	31
Resa unitaria	ql.	49,31	58,91	43,35	49,79
Spese specifiche	€	25.335	30.731	30.425	29.285
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	11.386	14.811	13.195	13.323
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	10.395	12.075	13.438	12.231
<i>Altre spese specifiche</i>	€	3.554	3.845	3.791	3.731
Margine lordo (ML)	€	39.909	47.945	41.471	43.183
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	654	778	749	553
ML /UBA	€/UBA	1.030	1.214	1.021	815

Tab. 2.41 – Allevamento ovicaprino da carne esercizio 2005

Indicatori	U.M.	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Numero Osservazioni	nr.	26	48	58	135
Sau Media Aziendale	ha	28,28	28,43	118,64	68,00
Sau Foraggera	%	71	65	93	87
UBA media aziendale	nr.	7,4	10,4	25,4	16,3
Produzione Lorda	€	7.718	9.718	28.212	17.231
<i>di cui Carne</i>	%	80,0	81,0	73,5	75,7
Spese specifiche	€	3.686	4.095	15.691	8.985
<i>Mangimi e foraggi acquistati</i>	€	471	988	3.719	2.050
<i>Prodotti aziendali reimpiegati</i>	€	2.837	2.730	10.910	6.268
<i>Altre spese specifiche</i>	€	378	377	1.062	668
Margine lordo (ML)	€	4.032	5.623	12.522	8.246
Spese Specifiche/UBA	€/UBA	497	395	618	552
ML /UBA	€/UBA	543	543	493	506

ALLEGATI:
Esercizio 2006

Tab. 3.1 – Dati strutturali suddivisi per OTER, regione Abruzzo anno 2006

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicaprimi	Allevamento da carne e misti	Miste culture e allevamento	Abruzzo
Campo osservaz. campione											
N.aziende	nr.	144	111	184	33	165	70	25	102	20	854
SAU	ha	4.262	1.613	2.359	349	1.835	1.954	2.005	7.014	193	21.583
SAT	ha	4.432	1.681	2.595	383	2.020	2.082	2.160	7.234	213	22.800
Ampiezza fisica											
SAU media	ha	29,60	14,53	12,82	10,57	11,12	27,91	80,21	68,76	9,64	25,27
SAU/SAT	%	96	96	91	91	91	94	93	97	90	95
Incidenza SAU in affitto	%	50	63	32	33	35	56	78	79	48	60
Lavoro											
ULT	nr.	1,5	2,9	1,8	1,2	1,7	2,0	1,7	2,5	1,6	1,9
ULF	nr.	1,4	1,5	1,5	1,1	1,4	1,8	1,4	1,8	1,6	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	112	438	316	253	325	161	46	78	360	168
Ore totali / ULT	ore/ult	2.231	2.160	2.224	2.194	2.169	2.215	2.186	2.162	2.227	2.191
Capitale											
Capitale fondiario /SAU	€/ha	12.530	34.028	23.859	21.032	19.943	12.476	3.115	7.753	20.265	13.779
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.856	9.254	3.732	3.541	3.807	6.533	1.127	2.410	8.839	3.603
Capitale aziendale totale	€	455.389	628.808	353.741	259.828	264.136	530.608	340.239	698.798	280.620	439.294

Fig.3.1 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

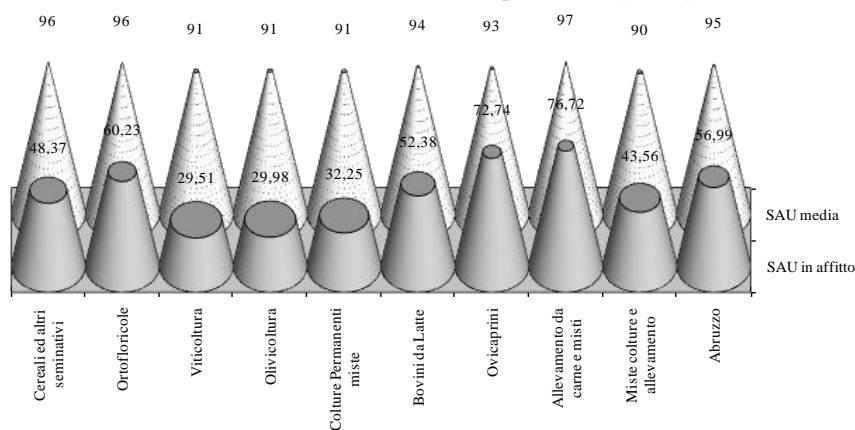
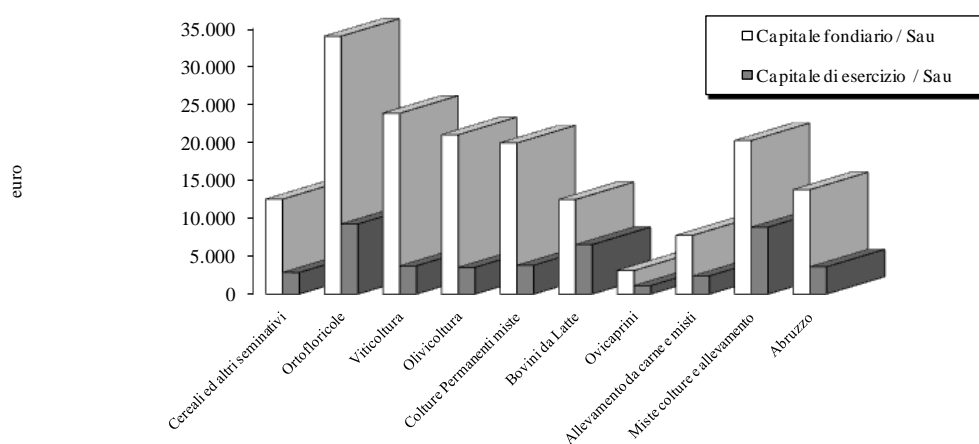


Fig.3.2 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 3.2 – Dati strutturali suddivisi per OTER, Collina litoranea anno 2006

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Campo osservaz. campione										
N.aziende	nr.	58	33	169	14	109	12	21	7	425
SAU	ha	1.663	286	2.011	78	1.062	274	395	61	6.247
SAT	ha	1.727	302	2.187	85	1.149	297	419	67	6.767
Ampiezza fisica										
SAU media	ha	28,67	8,68	11,90	5,59	9,74	22,87	18,80	8,75	14,70
SAU/SAT	%	96	95	92	93	92	92	94	92	92
Incidenza SAU in affitto	%	39	58	35	26	18	28	32	22	38
Lavoro										
ULT	nr.	1,6	2,6	1,7	1,2	1,8	2,0	2,8	1,7	1,9
ULF	nr.	1,4	1,9	1,5	1,1	1,4	1,9	1,9	1,7	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	123	642	327	464	407	204	330	450	278
Ore totali / ULT	ore/ult	2.253	2.163	2.229	2.219	2.147	2.301	2.256	2.270	2.208
Capitale										
Capitale fondiario /SAU	€/ha	15.654	40.128	24.783	24.428	24.749	21.518	22.241	33.331	21.380
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	2.496	8.235	3.736	4.439	4.342	9.730	8.128	9.582	4.106
Capitale aziendale totale	€	520.356	419.603	339.351	161.386	283.473	714.495	570.934	375.610	374.633

Fig.3.3 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER

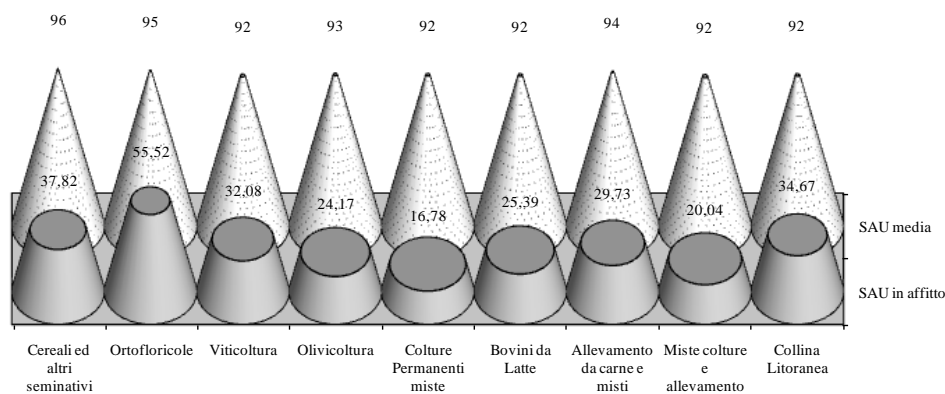
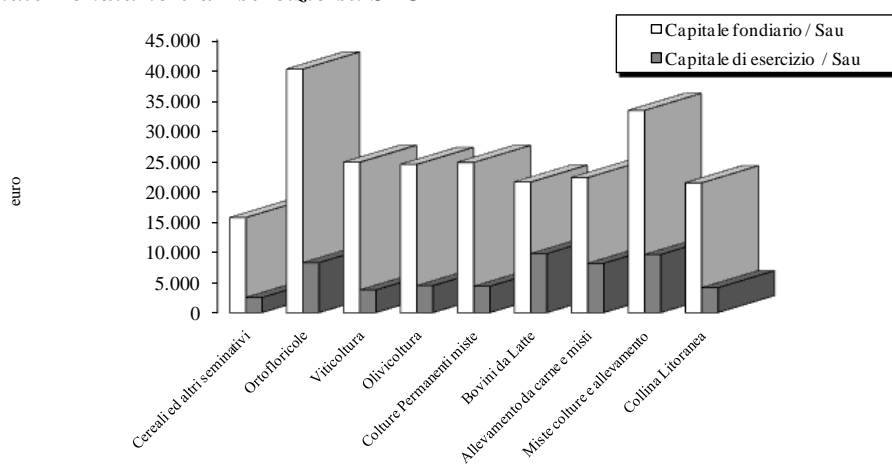


Fig. 3.4 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 3.3 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, Collina interna anno 2006

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticoltura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Campo osservaz. campione											
N.aziende	nr.	27	7	12	12	49	28	8	31	9	183
SAU	ha	631	113	263	183	578	632	512	886	99	3.897
SAT	ha	695	121	318	201	666	691	522	951	104	4.270
Ampiezza fisica											
SAU media	ha	23,38	16,19	21,90	15,25	11,79	22,56	64,05	28,57	11,01	21,29
SAU/SAT	%	91	93	83	91	87	91	98	93	95	91
Incidenza SAU in affitto	%	57	81	24	24	49	45	83	49	55	52
Lavoro											
ULT	nr.	1,3	4,4	2,1	1,1	1,3	2,0	1,8	1,9	1,6	1,7
ULF	nr.	1,3	1,5	1,6	0,8	1,2	1,9	1,5	1,7	1,6	1,5
Ore totali / SAU	ore/ha	127	605	214	153	240	191	61	149	320	176
Ore totali / ULT	ore/ult	2.238	2.211	2.228	2.151	2.226	2.201	2.227	2.212	2.199	2.214
Capitale											
Capitale fondiario /SAU	€/ha	11.513	22.204	18.830	19.286	14.956	15.542	4.039	15.450	13.263	13.802
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	3.013	5.960	2.949	2.758	3.312	9.292	1.238	5.894	9.974	4.743
Capitale aziendale totale	€	339.684	455.940	476.936	336.125	215.321	560.246	338.019	609.730	255.761	394.891

Fig. 3.5 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

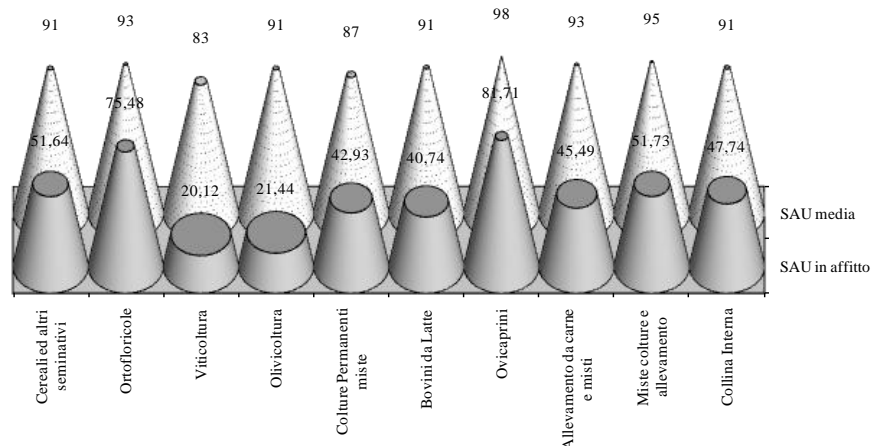
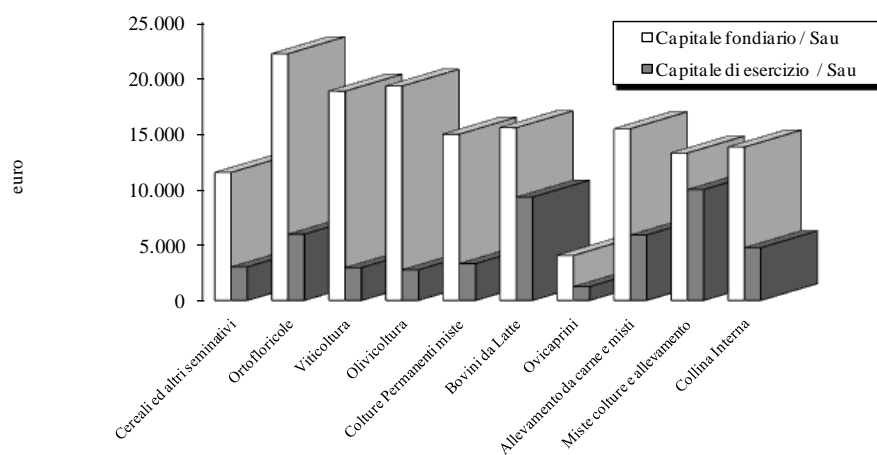


Fig.3.6 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 3.4 – *Dati strutturali suddivisi per OTER, Fucino anno 2006*

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrorticole	Fucino
Campo osservaz. campione				
N.aziende	nr.	34	69	105
SAU	ha	483	1.162	1.802
SAT	ha	493	1.202	1.852
Ampiezza fisica				
SAU media	ha	14,21	16,84	17,16
SAU/SAT	%	98	97	97
Incidenza SAU in affitto	%	31	60	56
Lavoro				
ULT	nr.	1,3	2,9	2,4
ULF	nr.	1,3	1,4	1,3
Ore totali / SAU	ore/ha	209	374	301
Ore totali / ULT	ore/ult	2.206	2.149	2.160
Capitale				
Capitale fondiario /SAU	€/ha	23.247	32.633	27.571
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	7.611	9.807	8.427
Capitale aziendale totale	€	438.545	714.703	617.693

Fig.3.7 - *Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTER*

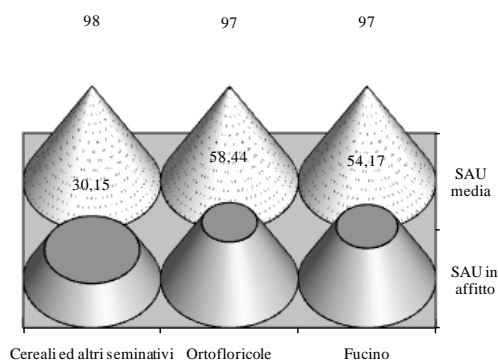
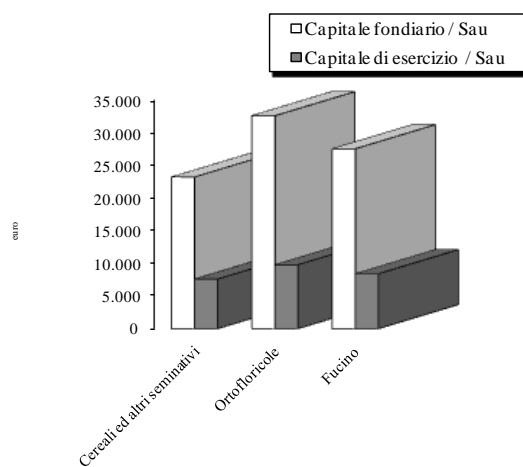


Fig.3.8 - *Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU*



Tab. 3.5 – Dati strutturali suddivisi per OTEr, Montagna anno 2006

DATI STRUTTURALI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Bovini da Latte	Colture Permanenti miste	Ovicapri ni	Allevamento da carne e misti	Montagna
Campo osservaz. campione								
N.aziende	nr.	25	7	30	7	14	49	141
SAU	ha	1.485	88	1.048	195	999	5.654	9.637
SAT	ha	1.517	97	1.093	205	1.027	5.784	9.911
Ampiezza fisica								
SAU media	ha	59,38	12,53	34,93	27,91	71,38	115,38	68,35
SAU/SAT	%	98	91	96	95	97	98	97
Incidenza SAU in affitto	%	66	58	70	88	67	87	79
Lavoro								
ULT	nr.	1,6	1,6	2,1	1,7	1,6	2,7	2,2
ULF	nr.	1,5	1,4	1,8	1,6	1,4	1,8	1,6
Ore totali / SAU	ore/ha	61	274	132	134	48	49	69
Ore totali / ULT	ore/ult	2.203	2.208	2.194	2.251	2.156	2.098	2.150
Capitale								
Capitale fondiario /SAU	€/ha	5.976	21.643	8.260	8.555	2.706	5.584	6.264
Capitale d'esercizio /SAU	€/ha	1.644	4.371	4.033	2.365	1.382	1.487	1.914
Capitale aziendale totale	€	452.535	325.918	429.391	304.731	291.754	815.923	558.972

Fig. 3.9 - Distribuzione della SAU media aziendale e di quella in affitto per OTEr

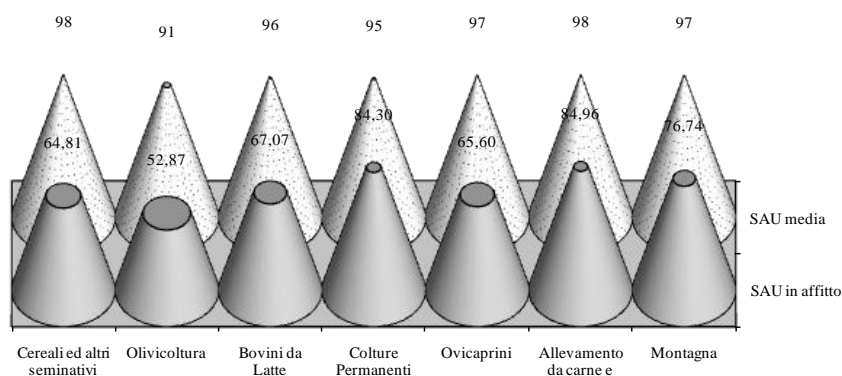
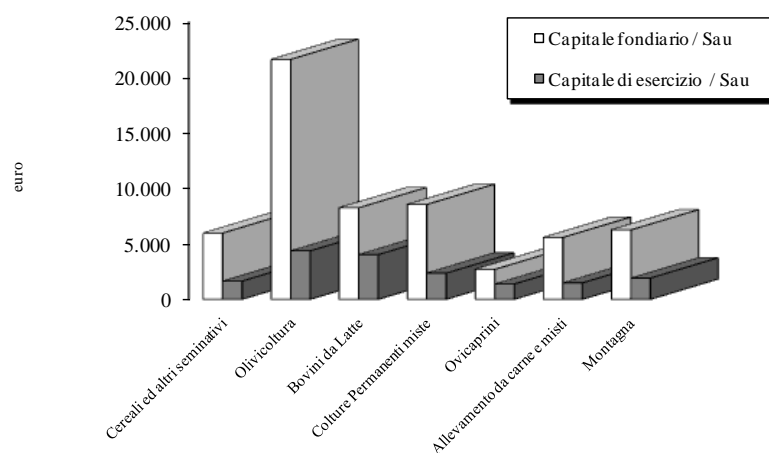


Fig. 3.10 - Capitale Fondiario e d'Esercizio su SAU



Tab. 3.6 - Dati tecnici suddivisi per OTEr, Regione Abruzzo 2006

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
Maccanizzazione											
Nr. Trattori per azienda	nr	2,3	2,3	2,2	1,6	1,8	2,8	1,2	2,2	1,8	2,2
Cv totali Aziendali	nr	190	179	134	107	116	230	88	177	122	156
Cv_totali/SAU	nr/ha	6,4	12,3	10,4	10,1	10,5	8,2	1,1	2,6	12,6	6,2
Irrigazione											
SAU irrigua/SAU	%	19	74	17	8	17	6	0	5	8	15
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	4,7	0,7	0,1	1,3	1,6	57,5	47,2	70,0	13,4	16,0
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	2,1	0,6	1,0	1,4	0,6
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,5	1,2	0,1	0,5	0,6	2,7	0,6	1,2	2,3	1,2

Fig. 3.11 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

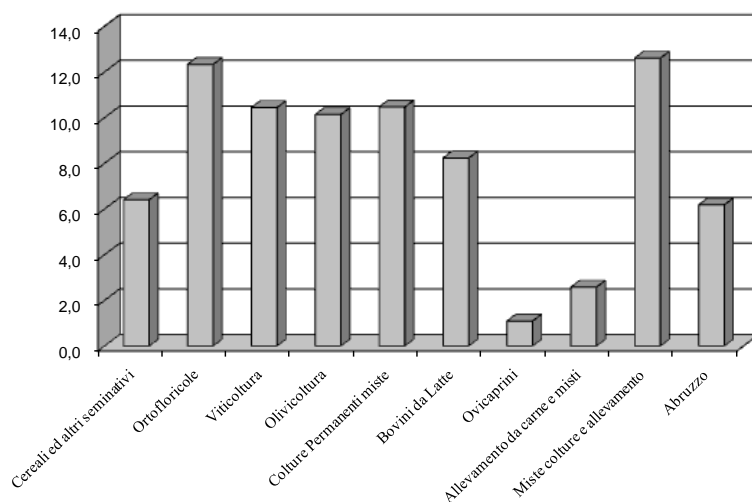
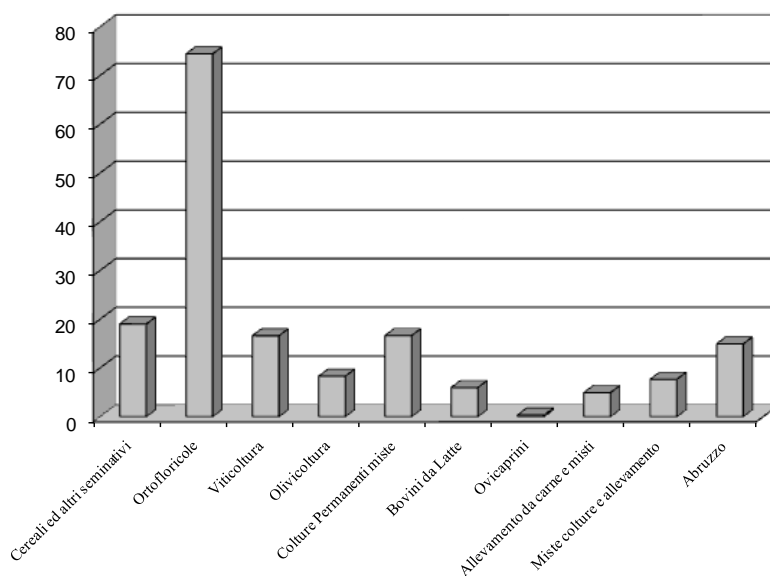


Fig. 3.12 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 3.7 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Collina Litoranea 2006

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Maccanizzazione										
Nr. Trattatrici per azienda	nr	2,4	1,9	2,2	1,4	1,9	3,3	2,3	2,1	2,1
Cv_totali Aziendali	nr	190	127	133	82	116	272	171	150	140
Cv_totali/SAU	nr/ha	6,6	14,7	11,1	14,7	11,9	11,9	9,1	17,1	9,5
Irrigazione										
SAU irrigua/SAU	%	23	80	16	9	23	18	64	2	24
Zootecnia										
UBA Aziendali	nr	4,7	2,2	0,0	0,0	0,4	63,0	111,8	23,8	8,9
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	2,8	5,9	2,7	0,6
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,6	1,4	0,0	0,0	0,4	4,1	12,6	5,0	2,6

Fig. 3.13 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

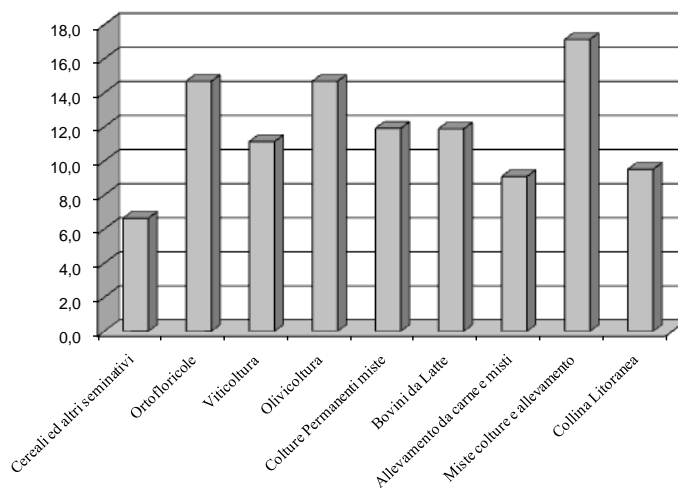
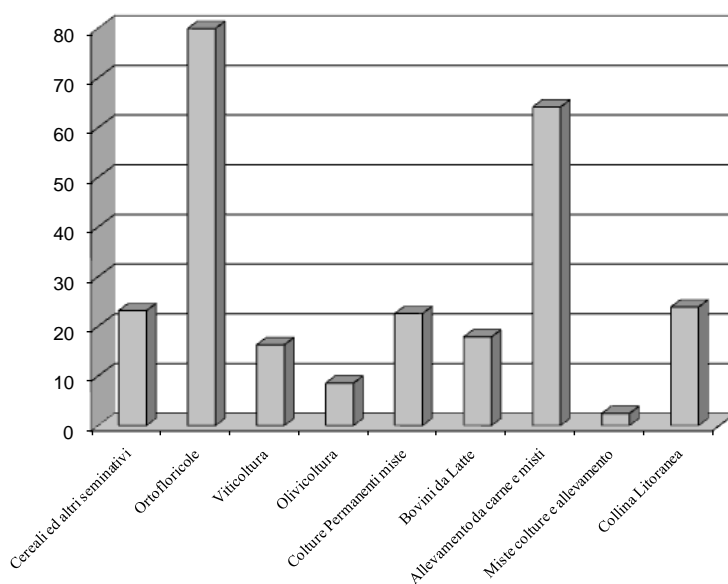


Fig. 3.14 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 3.8 - Dati tecnici suddivisi per OTEr, Collina Interna 2006

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Maccanizzazione											
Nr. Trattori per azienda	nr	2,4	1,1	2,2	2,0	1,9	2,9	1,5	2,6	1,7	2,2
Cv_totali Aziendali	nr	192	71	143	143	122	255	110	212	110	168
Cv_totali/SAU	nr/ha	8,2	4,4	6,5	9,4	10,4	11,3	1,7	7,4	10,0	7,9
Irrigazione											
SAU irrigua/SAU	%	8	52	16	1	8	9	1	6	8	8
Zootecnia											
UBA Aziendali	nr	5,4	0,0	0,9	1,3	3,8	59,5	40,9	56,2	7,8	22,7
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	2,6	0,6	2,0	0,7	1,1
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,5		0,3	0,3	0,8	4,3	0,7	3,2	1,1	2,0

Fig. 3.15 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

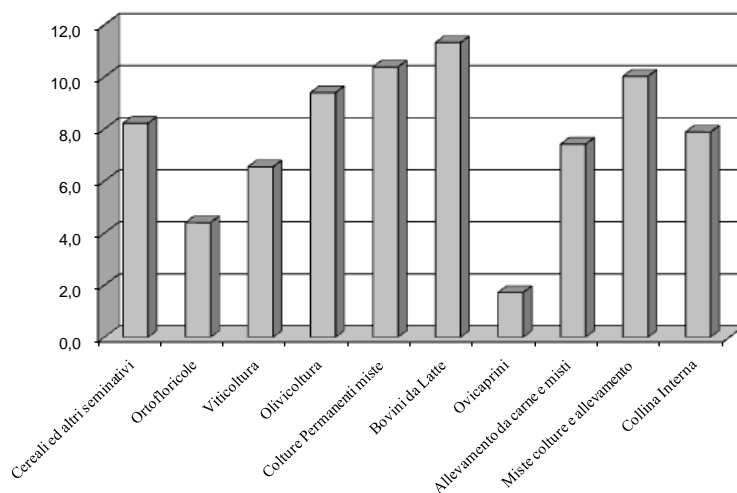
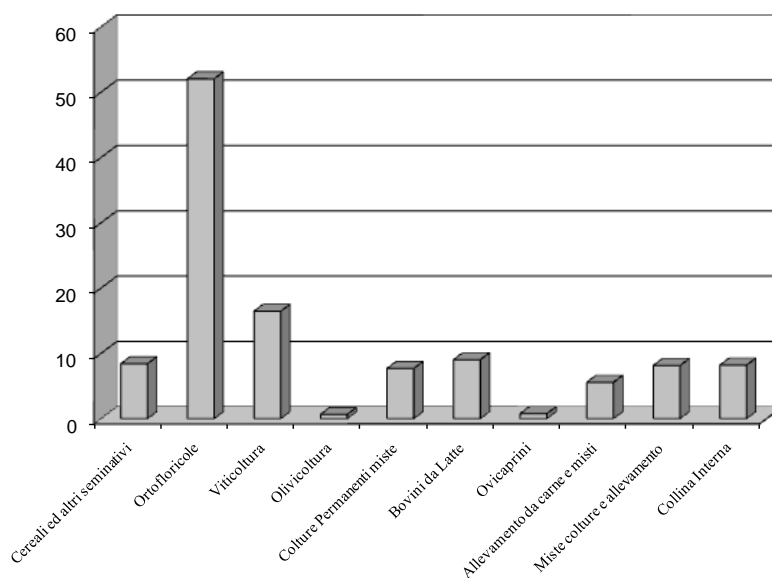


Fig. 3.16 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 3.9 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Fucino 2006

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Fucino
Maccanizzazione				
Nr. Trattori per azienda	nr	2,1	2,6	2,4
Cv_totali Aziendali	nr	165	214	196
Cv_totali/SAU	nr/ha	11,6	12,7	11,4
Irrigazione				
SAU irrigua/SAU	%	66	78	69
Zootecnia				
UBA Aziendali	nr	2,3	0,0	1,1
UBA/SAU	nr/ha	0,2	0,0	0,1
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,7	0,0	0,4

Fig. 3.17 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

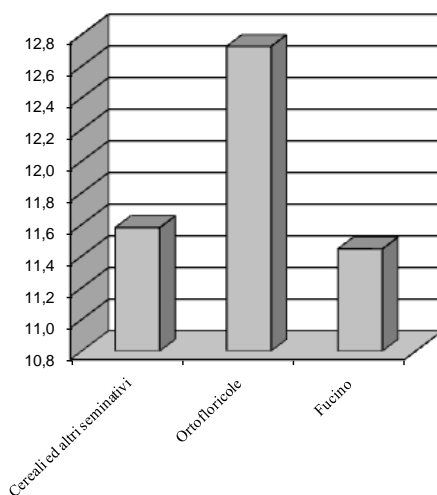
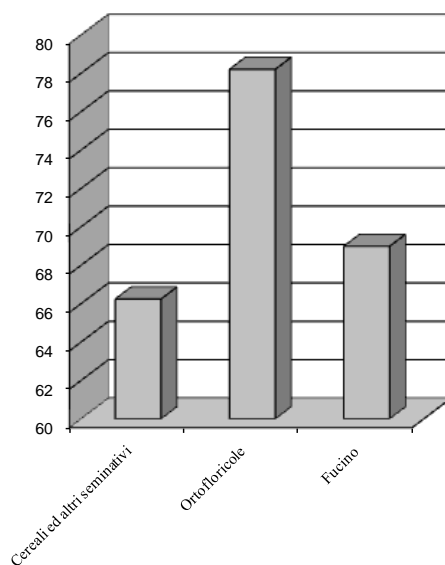


Fig. 3.18 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 3.10 - Dati tecnici suddivisi per OTER, Montagna 2006

DATI TECNICI	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Montagna
Maccanizzazione								
Nr. Trattori per azienda	nr	2,5	1,4	1,1	2,4	1,1	2,0	2,0
Cv_totali Aziendali	nr	219	96	79	189	85	158	160
Cv_totali/SAU	nr/ha	3,7	7,6	2,8	5,4	1,2	1,4	2,3
Irrigazione								
SAU irrigua/SAU	%	4	24	11	1	0	1	2
Zootecnia								
UBA Aziendali	nr	7,2	3,9	4,1	53,4	52,7	61,8	40,0
UBA/SAU	nr/ha	0,1	0,3	0,1	1,5	0,7	0,5	0,6
UBA/SAU Foraggiere	nr/ha	0,3	0,9	0,3	1,7	0,8	0,6	0,7

Fig. 3.19 - Numero medio di cavalli motrice su SAU

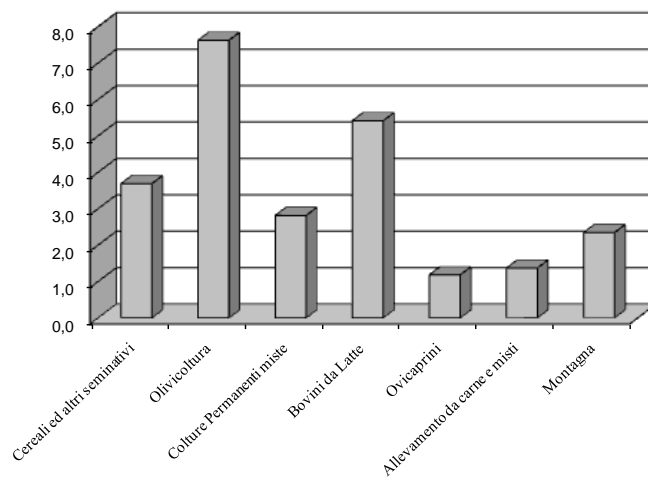
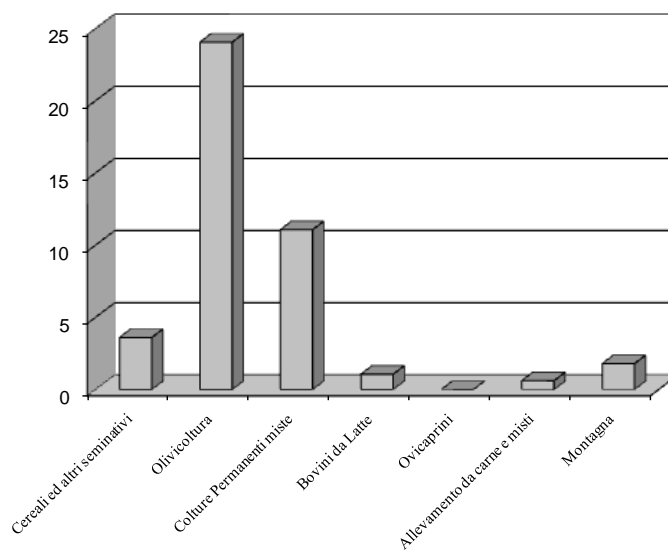


Fig. 3.20 - Incidenza % della Sau Irrigua sulla SAU



Tab. 3.11 - Dati economici suddivisi per OTER, Regione Abruzzo 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste culture e allevamento	Abruzzo
Produzione											
PLV aziendale	€	52.585	141.667	45.551	24.119	43.121	119.917	69.516	144.246	32.637	76.215
PLV / SAU	€/ha	1.777	9.751	3.553	2.281	3.877	4.296	867	2.098	3.385	3.016
PLV/ULT	€/ULT	35.534	48.077	25.029	19.770	25.849	58.965	41.231	58.415	20.954	39.255
Prodotto Netto aziendale	€	23.846	78.687	24.135	10.974	23.600	72.366	47.222	86.886	13.119	42.431
PN/SAU	€/ha	806	5.416	1.882	1.038	2.122	2.592	589	1.264	1.361	1.679
Premi / PLV	%	17	3	7	21	9	10	19	10	16	9
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	1.260	6.424	2.389	1.740	2.458	2.660	533	1.327	2.792	1.974
Costi Fissi / SAU	€	522	1.973	1.125	820	1.135	789	173	397	1.091	710
Costi Variabili / SAU	€	738	4.451	1.264	920	1.323	1.871	360	930	1.701	1.264
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	71	44	89	89	86	42	48	43	64	56
Redditi											
Reddito Netto	€	17.486	48.655	14.940	6.582	16.687	64.102	38.389	70.657	9.502	31.009
Reddito Netto / SAU	€/ha	591	3.349	1.165	622	1.500	2.296	479	1.028	985	1.227
Reddito Netto / ULT	€/ULT	11.816	16.512	8.209	5.395	10.003	31.520	22.769	28.614	6.101	15.971
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	6.193	24.170	5.465	1.682	8.236	27.368	22.439	31.346	1.920	14.721

Fig. 3.21 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

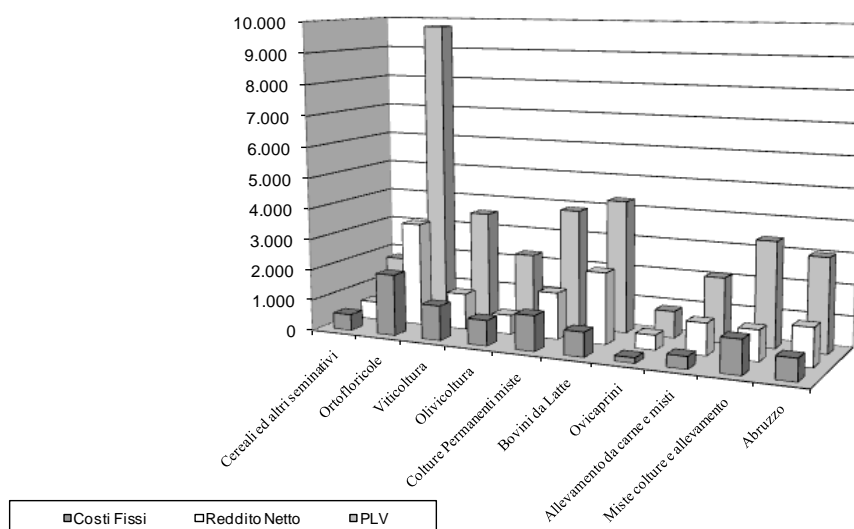


Fig. 3.22 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

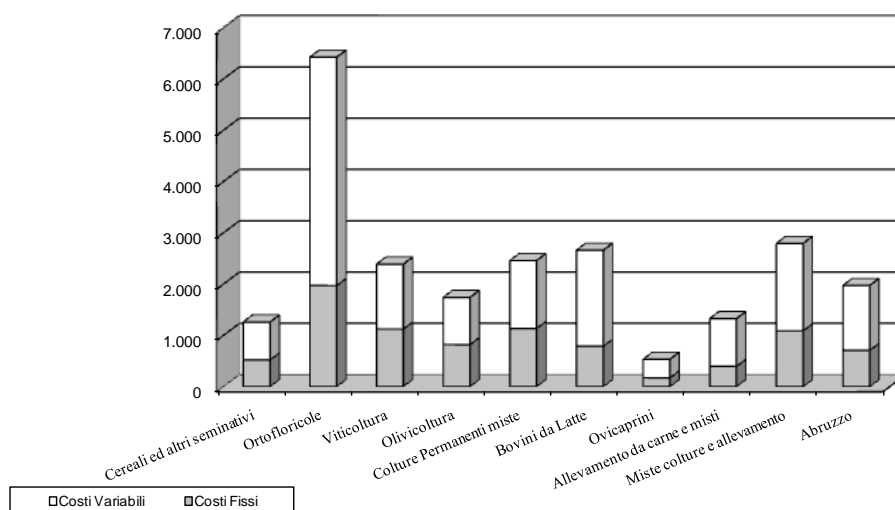


Fig. 3.23 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

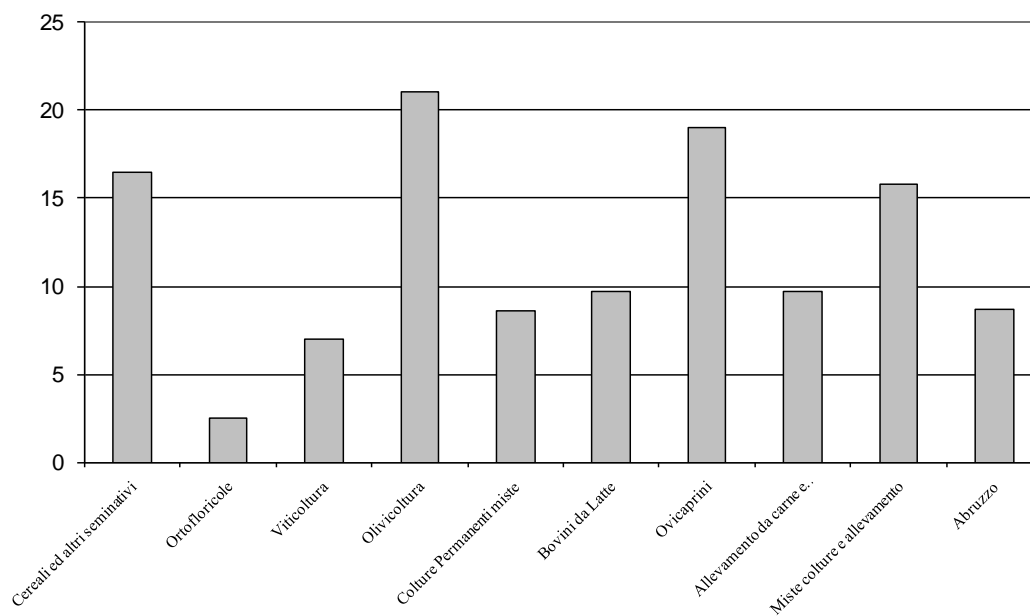
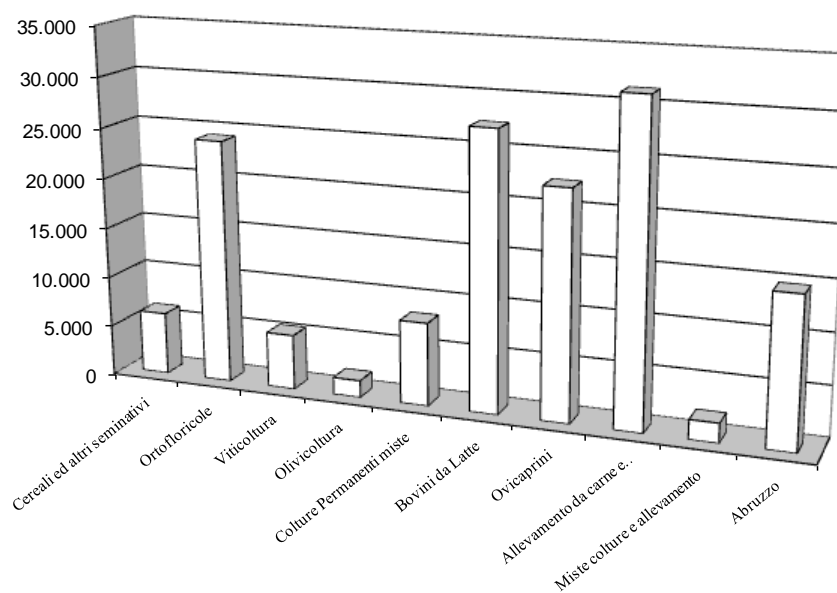


Fig. 3.24 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 3.13 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Litoranea 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Litoranea
Produzione										
PLV aziendale	€	46.043	93.581	41.671	20.691	50.801	142.690	233.129	39.360	60.367
PLV / SAU	€/ha	1.606	10.786	3.502	3.701	5.213	6.241	12.400	4.497	4.107
PLV/ULT	€/ULT	29.508	36.344	23.855	17.706	27.501	70.377	84.745	22.677	32.592
Prodotto Netto aziendale	€	17.987	45.429	21.093	8.582	27.313	90.008	154.299	13.324	32.273
PN/SAU	€/ha	627	5.236	1.773	1.535	2.803	3.937	8.207	1.522	2.195
Premi / PLV	%	20	2	6	10	5	8	4	17	7
Costi di Produzione										
Costi Totali / SAU	€	1.279	7.298	2.440	2.746	3.321	3.389	5.717	3.817	2.624
Costi Fissi / SAU	€	528	2.667	1.147	1.313	1.555	1.109	1.828	1.355	1.095
Costi Variabili / SAU	€	751	4.631	1.293	1.433	1.766	2.280	3.889	2.463	1.529
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	70	58	89	92	88	49	47	55	72
Redditi										
Reddito Netto	€	10.866	31.323	12.645	5.392	18.633	83.697	133.099	9.223	23.139
Reddito Netto / SAU	€/ha	379	3.610	1.063	964	1.912	3.660	7.080	1.054	1.574
Reddito Netto / ULT	€/ULT	6.964	12.165	7.239	4.614	10.087	41.281	48.383	5.313	12.493
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	643	12.754	4.223	1.926	8.887	33.541	63.705	815	10.335

Fig. 3.25 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

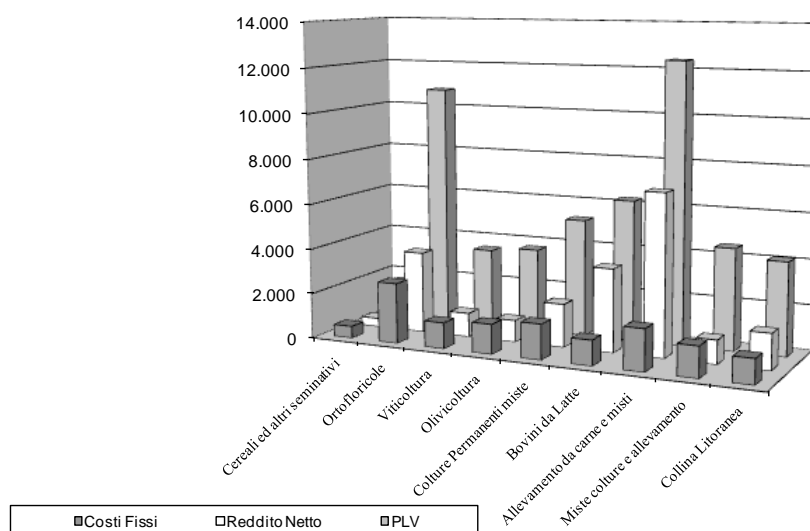


Fig. 3.26 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

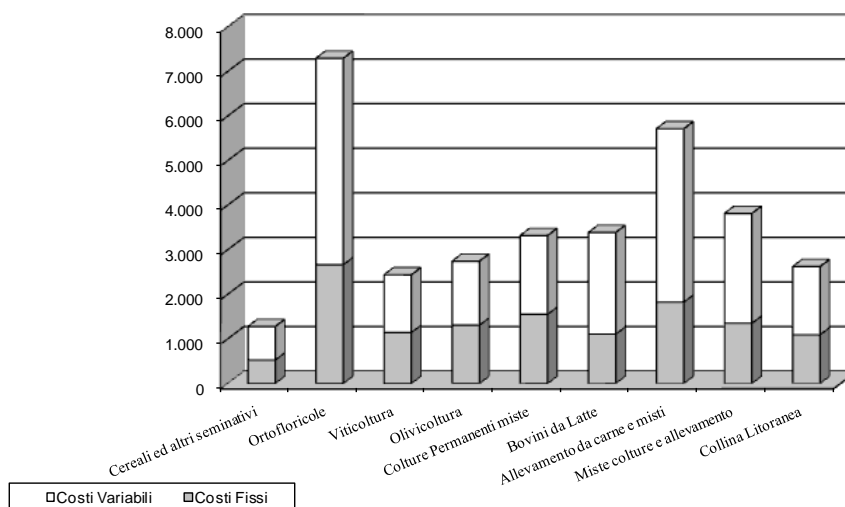


Fig. 3.27 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

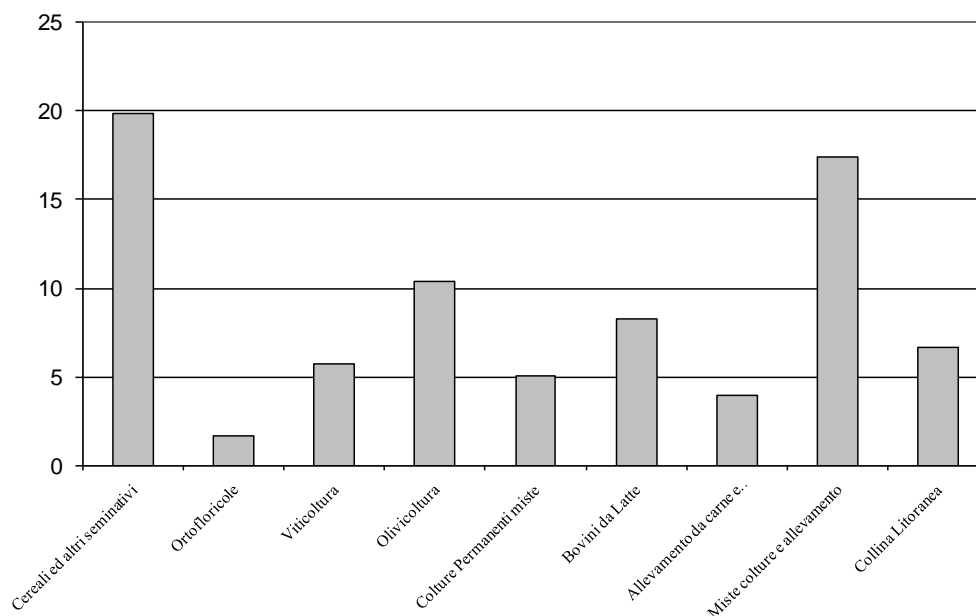
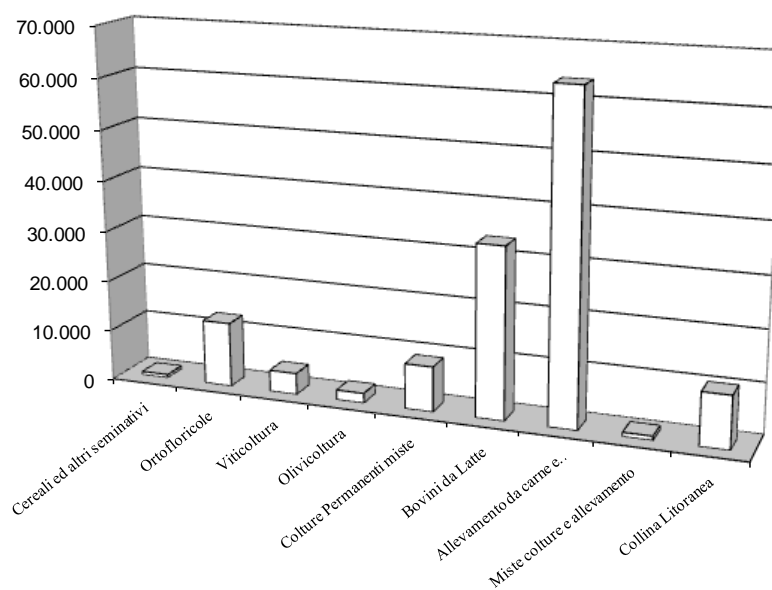


Fig. 3.28 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 3.14 - Dati economici suddivisi per OTER, Collina Interna 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Collina Interna
Produzione											
PLV aziendale	€	35.032	191.391	59.806	24.657	24.176	119.262	60.991	100.164	31.143	63.915
PLV / SAU	€/ha	1.498	11.823	2.731	1.617	2.051	5.286	952	3.506	2.829	3.002
PLV/ULT	€/ULT	26.399	43.203	28.479	22.743	19.018	60.859	34.777	52.029	19.451	37.690
Prodotto Netto aziendale	€	13.421	113.982	35.496	11.793	13.101	66.563	37.541	38.874	13.162	32.007
PN/SAU	€/ha	574	7.041	1.621	773	1.112	2.951	586	1.361	1.196	1.503
Premi / PLV	%	20	1	22	18	17	10	19	10	15	12
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	1.231	7.991	1.423	1.220	1.379	3.378	668	2.844	2.307	2.130
Costi Fissi / SAU	€	520	1.476	613	685	641	869	216	773	944	665
Costi Variabili / SAU	€	712	6.515	810	535	737	2.508	452	2.071	1.363	1.465
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	73	23	76	128	87	35	48	37	69	45
Redditi											
Reddito Netto	€	9.583	62.025	28.827	6.624	10.000	59.632	28.624	30.229	9.599	24.757
Reddito Netto / SAU	€/ha	410	3.831	1.316	434	848	2.643	447	1.058	872	1.163
Reddito Netto / ULT	€/ULT	7.221	14.001	13.727	6.110	7.866	30.430	16.321	15.702	5.995	14.599
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	2.290	36.172	11.877	-434	4.813	23.505	15.130	9.134	1.594	10.830

Fig.3.29 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

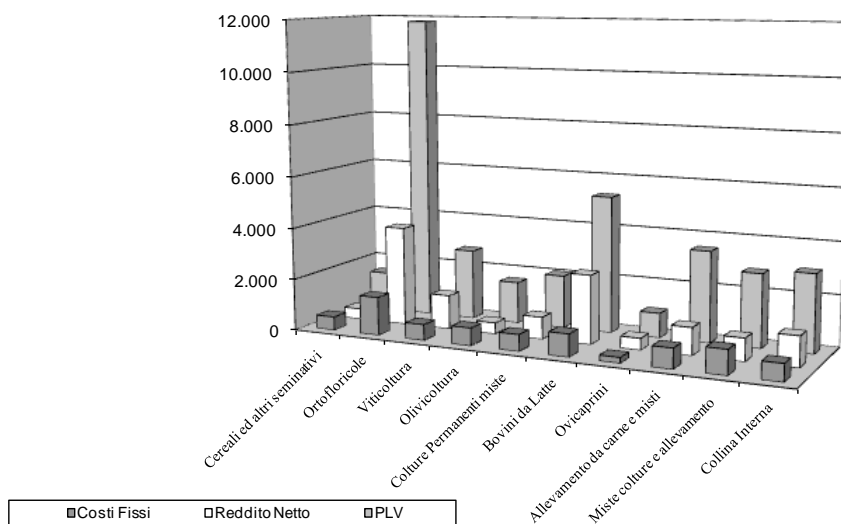


Fig. 3.30 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

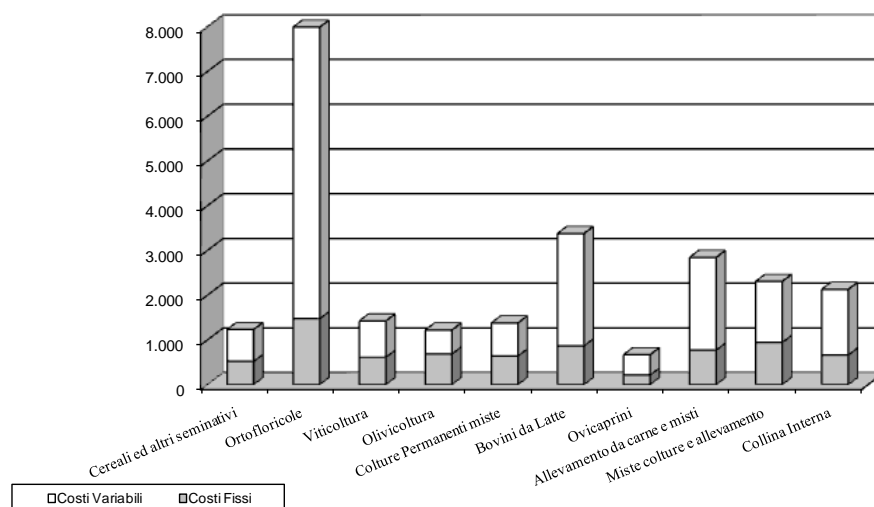


Fig. 3.31 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

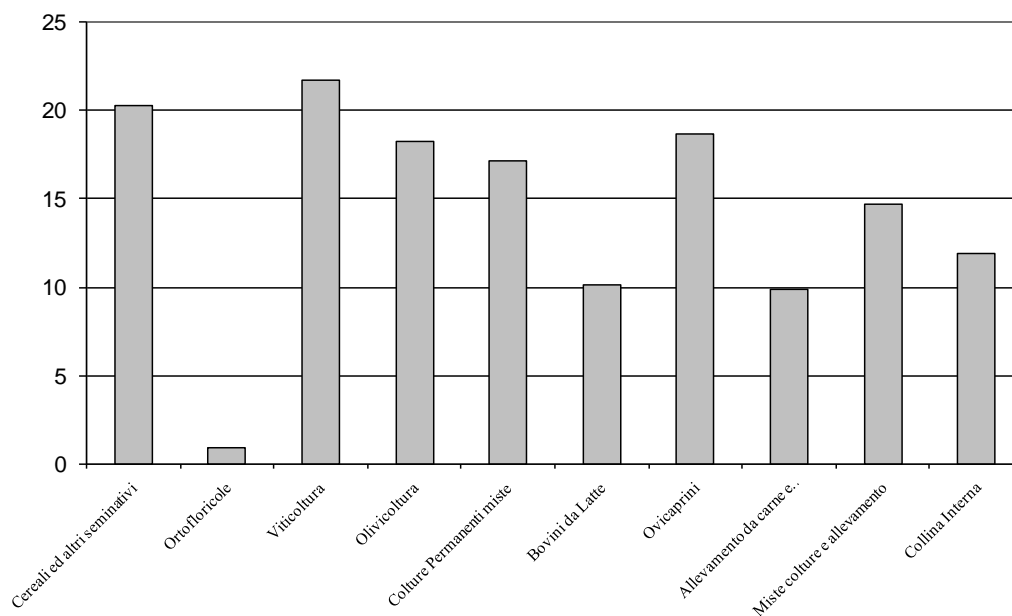
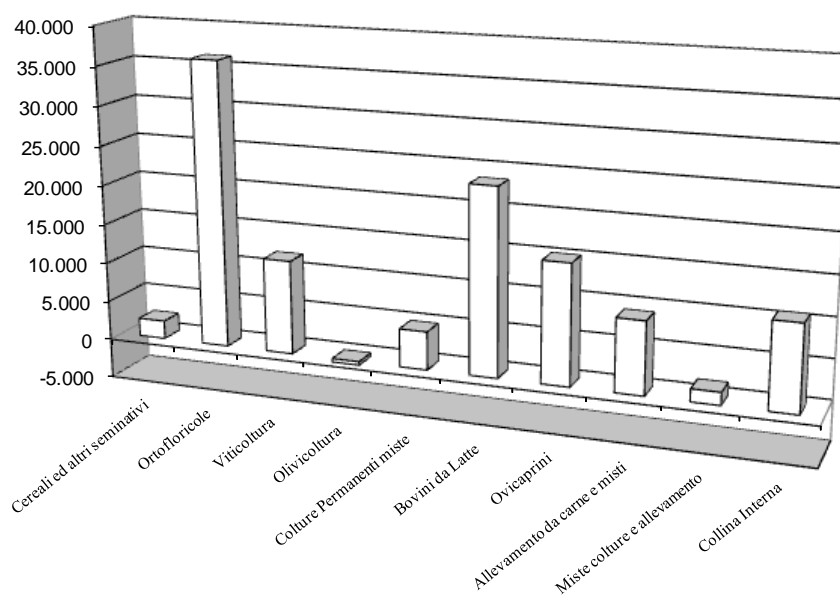


Fig. 3.32 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 3.15 - Dati economici suddivisi per OTEr, Fucino 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofrutticole	Fucino
Produzione				
PLV aziendale	€	69.925	155.310	126.228
PLV / SAU	€/ha	4.920	9.222	7.356
PLV/ULT	€/ULT	51.955	52.931	52.740
Prodotto Netto aziendale	€	36.514	87.352	70.395
PN/SAU	€/ha	2.569	5.187	4.103
Premi / PLV	%	3	3	3
Costi di Produzione				
Costi Totali / SAU	€	2.879	6.048	4.709
Costi Fissi / SAU	€	1.182	1.871	1.541
Costi Variabili / SAU	€	1.697	4.177	3.168
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	70	45	49
Redditi				
Reddito Netto	€	29.974	53.453	45.845
Reddito Netto / SAU	€/ha	2.109	3.174	2.672
Reddito Netto / ULT	€/ULT	22.271	18.217	19.154
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	15.906	28.411	24.739

Fig. 3.33 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

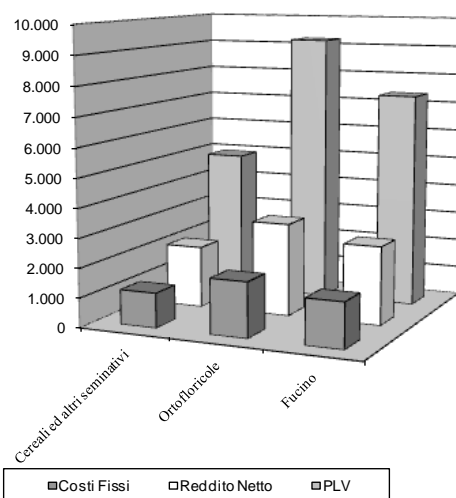


Fig. 3.34 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

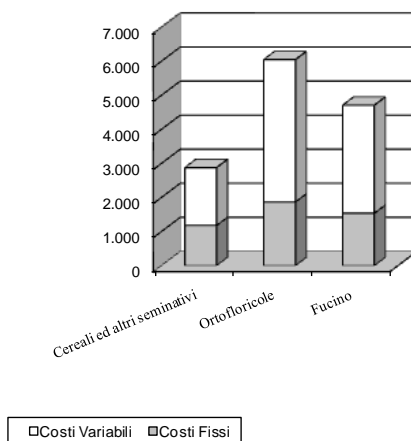


Fig. 3.35 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

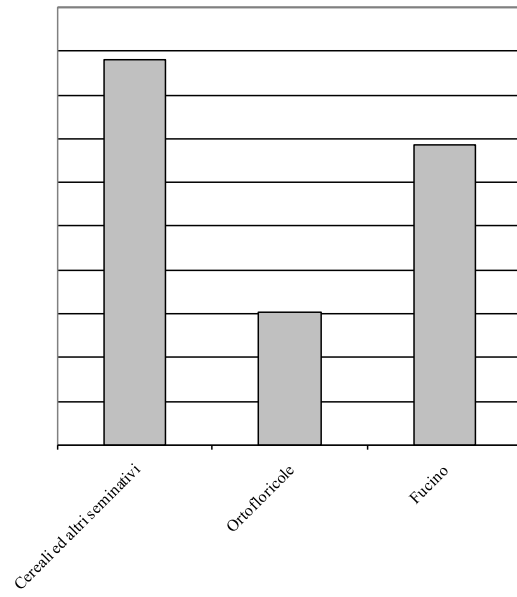
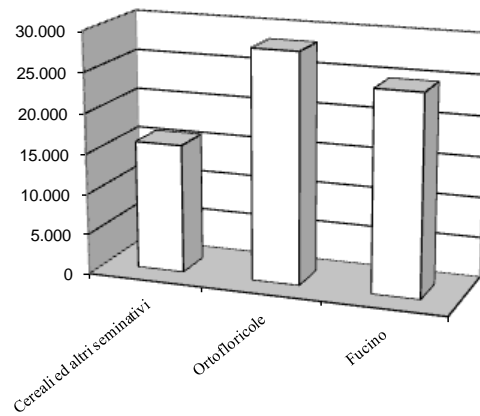


Fig. 3.36 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 3.16 - Dati economici suddivisi per OTER, Montagna 2006

DATI ECONOMICI (medi aziendali)	U.M.	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Culture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapriini	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Montagna
Produzione											
PLV aziendale	€	63.139	290.351	207.135	30.055	56.162	111.419	76.514	134.413	24.231	102.702
PLV / SAU	€/ha	1.063	11.386	7.287	2.399	2.013	3.190	1.072	1.165	2.981	1.503
PLV/ULT	€/ULT	38.490	67.211	42.974	19.319	33.862	52.922	48.036	49.670	21.116	46.825
Prodotto Netto aziendale	€	31.470	204.961	150.067	14.354	39.258	70.726	53.857	88.216	12.665	65.753
PN/SAU	€/ha	530	8.038	5.280	1.146	1.407	2.025	755	765	1.558	962
Premi / PLV	%	29	3	4	40	32	10	19	14	14	15
Costi di Produzione											
Costi Totali / SAU	€	725	6.590	4.168	1.928	962	2.037	606	793	2.339	978
Costi Fissi / SAU	€	302	1.488	2.182	664	313	658	201	239	1.041	322
Costi Variabili / SAU	€	423	5.102	1.986	1.265	649	1.379	404	554	1.298	655
Costi Fissi/ Costi Variabili	%	71	29	110	53	48	48	50	43	80	49
Redditi											
Reddito Netto	€	24.395	122.311	88.667	8.888	33.198	60.437	46.085	69.208	9.772	51.799
Reddito Netto / SAU	€/ha	411	4.797	3.120	709	1.190	1.730	646	600	1.202	758
Reddito Netto / ULT	€/ULT	14.871	28.313	18.396	5.713	20.016	28.706	28.932	25.575	8.516	23.617
Reddito N Lav Fam / ULF	€/ULF	10.520	119.995	58.576	3.398	18.096	28.501	27.807	30.291	5.872	25.386

Fig. 3.37 – Incidenza della PLV, Costi Fissi e Reddito Netto ad ettaro

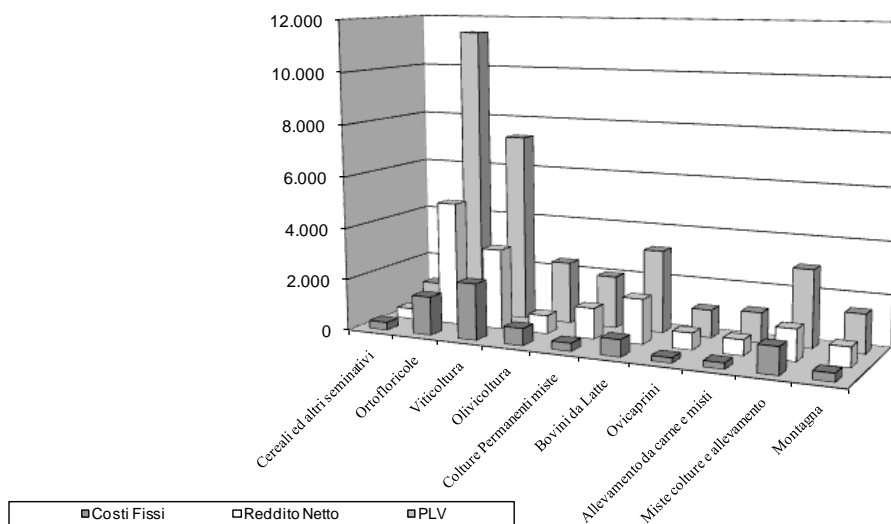


Fig. 3.38 - Incidenza dei Costi Fissi e Costi Variabili ad ettaro

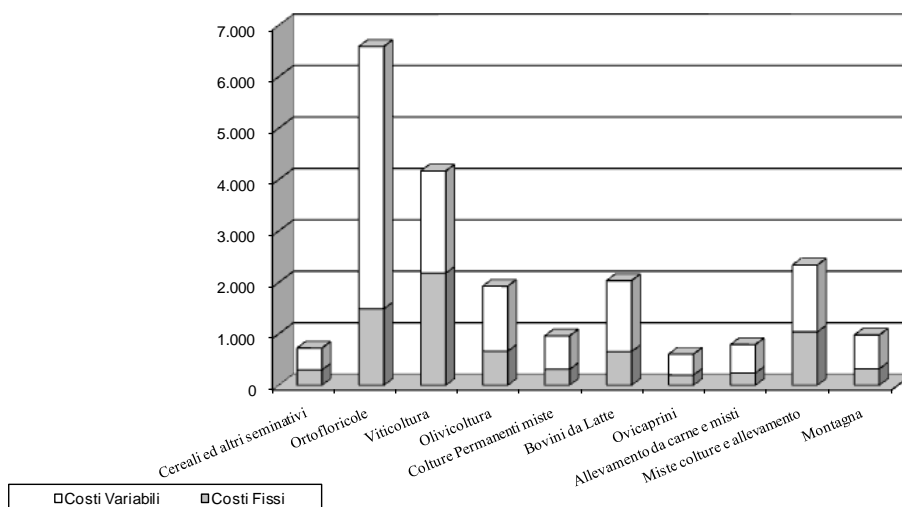


Fig. 3.39 - Incidenza % dei Contributi sulla PLV

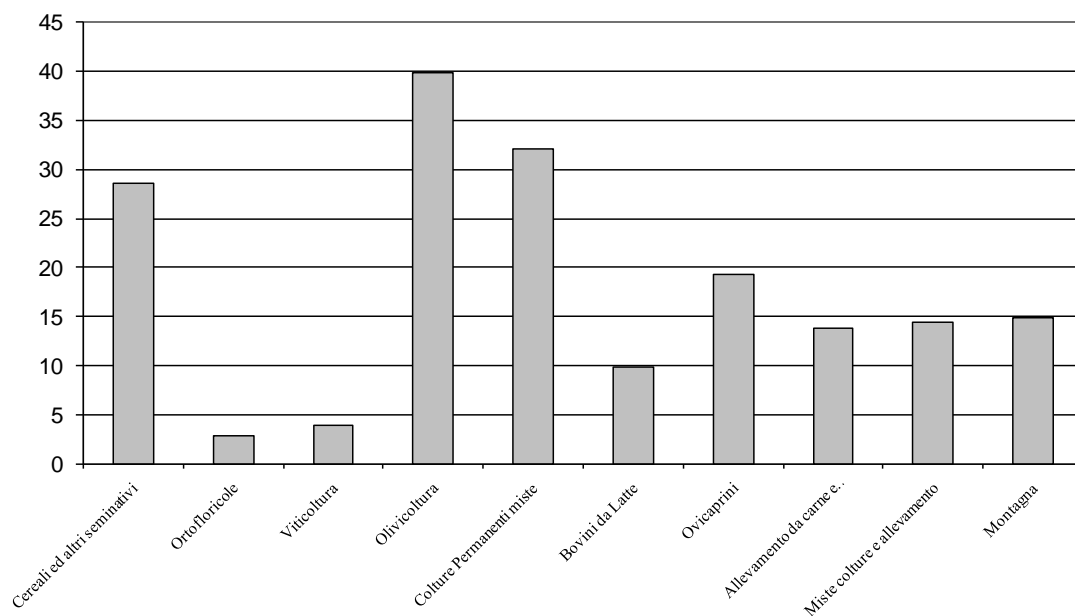
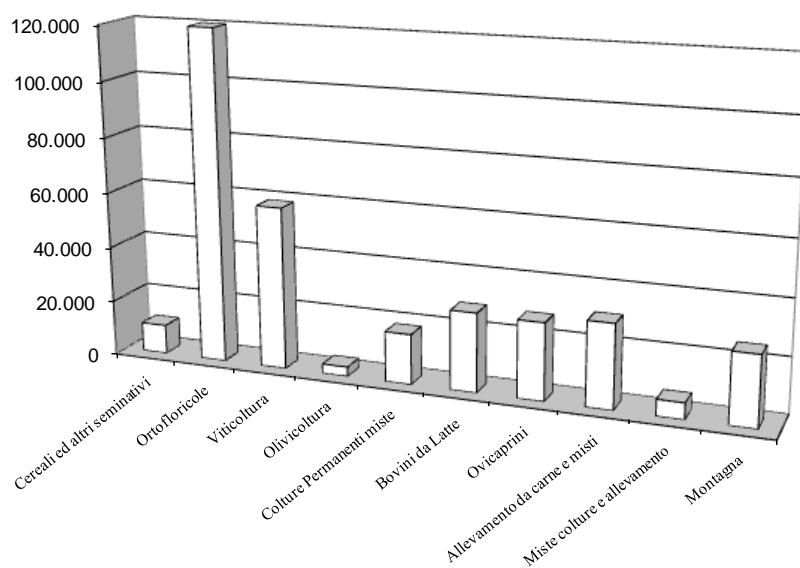


Fig. 3.40 - Incidenza Reddito N Lav Fam/ULF



Tab. 3.17 – *-Entrate medie per attività extracaratteristiche 2006*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	7.180	3.050	3.550	13.780
Entrate per allevamento su contratto	32.000	-	-	32.000
Contoterzismo	24.000	14.000	35.924	73.924
Altre entrate	56.547	34.700	36.614	127.861
Entrate agriturismo per campeggi	-	-	1.500	1.500
Entrate agriturismo per Locazione	3.000	8.000	28.700	39.700
Entrate agriturismo per ristorazione	148.333	55.700	100.040	304.073
Entrate agriturismo per ospitalità	19.750	46.600	10.100	76.450
Altre entrate per agriturismo	10.648	25.300	99.590	135.538
Agriturismo spese	62.306	70.959	137.387	270.652

Tab. 3.18 – *-Numerosità delle aziende che prestano servizi extracaratteristici 2006*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	3	5	7	15
Entrate per allevamento su contratto	1			1
Contoterzismo	2	2	5	9
Altre entrate	12	5	8	25
Entrate agriturismo per campeggi			1	1
Entrate agriturismo per Locazione	1	3	3	7
Entrate agriturismo per ristorazione	6	4	5	15
Entrate agriturismo per ospitalità	3	7	3	13
Altre entrate per agriturismo	3	2	3	8
Agriturismo spese	8	12	11	31

Tab. 3.19 – *-Incidenza percentuale dei servizi extracaratteristici sulla PLV aziendale 2006*

	Collina Litoranea	Collina Interna	Montagna	Abruzzo
Affitto attivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per allevamento su contratto	0,01	-	-	0,01
Contoterzismo	0,01	0,01	0,02	0,01
Altre entrate	0,03	0,03	0,02	0,02
Entrate agriturismo per campeggi	-	-	0,00	0,00
Entrate agriturismo per Locazione	0,00	0,01	0,02	0,01
Entrate agriturismo per ristorazione	0,07	0,04	0,06	0,06
Entrate agriturismo per ospitalità	0,01	0,04	0,01	0,01
Altre entrate per agriturismo	0,00	0,02	0,06	0,03

Tab. 3.20 – -Contributi percepiti mediamente dalle aziende abruzzesi 2006

Etichette di riga	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
Aiuti al reddito - aiuto supplem. (art.12 1782/03)	81	133	42	163	104
Aiuto supplem.qualità seminativi (art.69 1782/03)	377	267	282	632	389
Aiuto supplementare qualità carni (art.69 1782/03)	86	328	139	409	312
Misure accomp.: rimboscimento-altro (2080/92)	2.032	2.059	812		1.846
OCM Arboree - investimenti	17.782	16.842	22.557	27.671	21.993
OCM colture: premio colture energetiche (1782/03)				405	405
OCM colture: premio specif.qual.frum.duro(1782/03)	541	163		982	534
OCM latte: premio lattiero-cas.e supplem.(1782/03)	3.818	4.068		4.311	4.236
OCM tabacco, barbabietola zucchero, ortofrutta	2.032	2.059	812		1.846
Pagamento unico disaccoppiato	3.585	5.700	1.217	8.325	4.760
Programma apicolo naz. - ripopolamento (797/04)	17.782	16.842	22.557	27.671	21.993
Programma apicolo naz. - varroosi/transum.(797/04)	17.782	16.842	22.557	27.671	21.993
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	17.782	16.842	22.557	27.671	21.993
PSR Mis.E: indennità compens zone svantaggiate	3.245	2.138	1.831	3.461	2.577
PSR Mis.F: agroamb.- Az.1: agricoltura integrata		2.286		10.350	3.294
PSR Mis.F: agroamb.- Az.2: agricoltura biologica	1.322	1.744	775	3.190	2.089
PSR Mis.F: agroamb.- Az.3: premio ai pascoli		1.916	6.800	7.045	6.754
PSR Mis.J: miglioramento fondiario	17.782	16.842	22.557	27.671	21.993
Set aside obbligatorio	2.313	442		997	1.607
Totale complessivo	2.112	3.539	5.571	5.371	3.569

Tab. 3.21 – Conto Economico medio suddiviso per Zona Territoriale, 2006

CONTO ECONOMICO					
	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
+ Ricavi di vendita di prodotti aziendali	42.062	36.756	122.616	48.244	51.850
+ Variazione delle scorte di prodotti aziendali	466	244	182	1.944	627
+ Utile Lordo di Stalla	12.162	16.919	887	34.028	15.405
+ Contributi su colture ed allevamenti	447	814	63	2.660	844
+ Autoconsumi, regalie e salari in natura	617	1.251	74	794	715
+ Immobilizzazioni	41	18	533	-	90
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.I.v.)	55.794	56.002	124.355	87.670	69.531
<i>Fattori di consumo extraziendali:</i>	14.133	18.298	33.060	19.209	18.191
- sementi e piante	2.359	1.478	13.608	1.362	3.389
- fertilizzanti	2.167	1.346	4.088	866	2.012
- antiparassitari e diserbanti	2.442	664	6.140	355	2.171
- mangimi	2.056	8.049	108	8.934	4.236
- foraggi e lettimi	131	593	27	1.231	399
- meccanizzazione	3.852	4.549	9.002	4.898	4.807
- acqua, elettricità e combustibili	1.127	1.618	88	1.562	1.176
- Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	622	534	6	980	587
- Altre spese	1.796	1.071	3.754	1.190	1.781
<i>Servizi di terzi:</i>	1.397	1.582	951	1.607	1.417
- noleggi passivi	795	717	934	455	739
- spese sanitarie e veterinarie	473	721	17	1.143	581
- assicurazioni	129	144	-	9	97
- Spese generali e fondiarie	1.116	786	3.282	1.325	1.346
= VALORE AGGIUNTO	36.728	33.731	83.303	63.358	46.209
- Ammortamenti	7.833	7.930	12.462	10.722	8.900
- Imposte	774	713	1.428	519	800
= PRODOTTO NETTO	28.121	25.087	69.413	52.117	36.510
- Salari e oneri sociali	8.140	6.013	20.837	11.968	9.877
- Affitti passivi	820	1.114	3.714	1.873	1.412
= REDDITO OPERATIVO	19.162	17.960	44.862	38.277	25.220
+ Affitti attivi	17	17	-	25	16
- Oneri finanziari	174	124	-	113	132
- Perdite su crediti	0	-	-	-	0
+ Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-
+ Contributi finanziari	-	-	-	-	-
+ Altri contributi	3.319	5.997	1.971	10.909	4.980
+ Agiturismo	266	253	-	677	299
+ Contoterzismo	56	77	-	255	87
+ Altri ricavi diversi	208	190	-	260	187
REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	23.175	24.771	46.378	51.799	31.096
Numero osservazioni	425	183	105	141	854

Tab. 3.22 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per Zona Territoriale, 2006

STATO PATRIMONIALE					
IMPIEGHI FINANZIARI	Collina Litoranea	Collina Interna	Altopiano del Fucino	Montagna	Abruzzo
CAPITALE FISSO	270.035	272.272	381.765	284.792	286.688
<i>Capitale Fondiario:</i>	226.565	192.304	273.739	189.621	218.924
▶ terreni agricoli	156.535	108.172	133.188	65.007	128.190
▶ terreni forestali	338	1.398	-	307	519
▶ piantagioni	17.561	9.890	-	3.412	11.422
▶ fabbricati e manufatti	52.131	72.844	140.550	120.895	78.794
<i>Capitale Agrario:</i>	43.470	79.968	108.026	95.171	67.764
▶ macchine	35.863	53.000	106.550	54.564	51.314
▶ bestiame	7.606	26.968	1.476	40.607	16.450
CAPITALE CIRCOLANTE	55.111	65.547	58.555	101.272	65.392
▶ scorte dei prodotti vegetali	2.929	3.430	199	6.766	3.334
▶ scorte dei prodotti animali	150	292	-	563	230
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	-	-	327	54
▶ anticipazioni colturali	97	53	4	238	99
<i>Liquidità differite:</i>	21.368	30.588	2.114	38.239	23.762
▶ crediti di funzionamento	1.776	404	99	948	1.139
▶ altri crediti	19.592	30.183	2.015	37.291	22.623
<i>Liquidità immediate:</i>	30.568	31.184	56.238	55.128	37.911
▶ cassa e banca c/c	29.951	29.933	56.164	54.334	37.196
▶ prelievi del titolare	617	1.251	74	794	715
TOTALE IMPIEGHI	325.146	337.819	440.320	386.065	352.080
FONTI DI FINANZIAMENTO					
CAPITALE DI TERZI	3.285	2.126	-	1.750	2.379
<i>Passività correnti:</i>					
▶ debiditi di funzionamento	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>					
▶ debiditi a medio e lungo termine	3.285	2.126	-	1.750	2.379
CAPITALE PROPRIO	320.577	334.723	437.753	380.923	347.979
<i>Mezzi propri:</i>					
▶ apporti del titolare	-	-	-	-	-
<i>Mezzi aziendali:</i>					
▶ capitale netto aziendale	297.402	309.952	391.376	329.124	316.883
utile o perdita di esercizio	23.175	24.771	46.378	51.799	31.096
RETTIFICHE	257	813	1.933	1.766	832
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	6	-	-	-	3
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	-	2	-	-	0
▶ contributi in c/ capitale	251	814	1.933	1.766	829
TOTALE FONTI	325.146	337.819	440.320	386.065	352.080
Numero osservazioni	425	183	105	141	854

Tab. 3.23 – Conto Economico medio suddiviso per OTEr, 2006

CONTO ECONOMICO											
	Cereali ed altri seminativi	Ortofricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Perenni miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo	
+	Ricavi di vendita di prodotti aziendali	36.383	138.539	41.320	14.913	35.047	86.253	16.011	29.814	15.288	51.850
+	Variazione delle scorte di prodotti aziendali	(247)	41	335	15	928	253	(823)	3.442	160	627
+	Utile Lordo di Stalla	6.150	735	136	3.528	2.074	17.982	38.835	91.107	9.138	15.405
+	Contributi su colture ed allevamenti	1.014	158	466	760	407	2.417	534	1.822	538	844
+	Autoconsumi, regalie e salari in natura	591	133	611	807	867	1.160	581	1.034	1.379	715
+	Immobilizzazioni	11	505	81	-	18	-	-	-	60	90
=	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)	43.902	140.109	42.949	20.023	39.342	108.065	55.138	127.219	26.564	69.531
-	<i>Fattori di consumo extraziendali:</i>	15.155	36.667	9.717	4.549	8.060	27.762	10.487	35.508	9.357	18.191
-	sementi e piante	3.754	15.911	404	159	2.062	821	227	972	260	3.389
-	fertilizzanti	2.259	4.935	2.114	824	1.451	939	632	933	662	2.012
-	antiparassitari e diserbanti	2.041	5.490	3.525	473	1.471	219	18	217	298	2.171
-	mangimi	1.665	51	22	963	153	13.067	4.326	22.109	1.668	4.236
-	foraggi e lettimi	32	3	3	-	9	2.527	1.590	975	882	399
-	meccanizzazione	4.937	9.306	3.582	2.065	2.543	6.693	2.848	5.876	3.782	4.807
-	acqua, elettricità e combustibili	468	972	67	65	370	3.496	847	4.427	1.806	1.176
-	Spese di trasformazione, commercializzazione e conservazione	207	48	1.042	1.108	485	487	805	823	969	587
-	Altre spese	545	6.326	775	332	2.000	1.316	1.355	1.108	903	1.781
-	<i>Servizi di terzi:</i>	1.987	1.136	636	262	490	2.379	1.565	3.665	593	1.417
-	noleggi passivi	1.686	924	428	220	377	707	501	710	161	739
-	spese sanitarie e veterinarie	247	23	4	39	41	1.670	1.051	2.922	400	581
-	assicurazioni	53	189	204	3	72	2	12	33	32	97
-	Spese generali e fondiarie	956	3.460	962	411	897	956	482	1.974	449	1.346
=	VALORE AGGIUNTO	25.052	92.472	29.818	13.361	27.410	75.165	40.443	84.141	14.293	46.209
-	Ammortamenti	8.665	12.725	7.235	4.727	6.407	13.467	6.050	11.575	6.061	8.900
-	Imposte	811	1.379	871	428	581	837	342	671	350	800
=	PRODOTTO NETTO	15.576	78.368	21.711	8.205	20.421	60.861	34.052	71.895	7.882	36.510
-	Salari e oneri sociali	4.852	26.639	7.898	3.833	6.462	6.726	6.235	14.171	3.086	9.877
-	Affitti passivi	1.455	3.385	1.003	433	423	1.348	2.326	1.874	421	1.412
=	REDDITO OPERATIVO	9.269	48.344	12.809	3.940	13.537	52.786	25.491	55.850	4.375	25.220
+	Affitti attivi	45	-	10	9	22	9	-	6	25	16
-	Oneri finanziari	54	7	294	127	28	190	272	185	110	132
-	Perdite su crediti	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
+	Maggiori realizzi su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+	Contributi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+	Altri contributi	7.369	1.697	1.952	2.590	2.484	8.462	12.672	11.478	3.474	4.980
+	Agirturismo	42	-	187	777	630	73	103	757	7	299
+	Contoterzismo	429	-	-	-	-	-	-	118	10	87
+	Atri ricavi diversi	341	-	27	73	143	24	60	398	1.800	187
=	REDDITO NETTO (utile o perdita dell'esercizio)	17.491	49.160	15.016	6.582	16.702	64.102	38.389	70.657	9.532	31.096
	Numero osservazioni	144	111	184	33	165	70	25	102	20	854

Tab. 3.24 – Stato Patrimoniale medio suddiviso per OTEr, 2006

STATO PATRIMONIALE										
IMPIEGHI FINANZIARI	Cereali ed altri seminativi	Ortofloricole	Viticultura	Olivicoltura	Colture Permanenti miste	Bovini da Latte	Ovicapri	Allevamento da carne e misti	Miste colture e allevamento	Abruzzo
CAPITALE FISSO	310.886	352.868	256.161	183.072	191.345	387.002	167.573	403.122	187.544	286.688
<i>Capitale Fondiario:</i>	244.368	257.802	221.626	154.060	159.582	239.175	102.586	287.468	116.657	218.924
▶ terreni agricoli	185.395	112.707	151.523	90.730	99.071	104.314	30.279	137.194	49.631	128.190
▶ terreni forestali	503	-	588	1.004	545	794	-	782	208	519
▶ piantagioni	4.168	995	30.081	18.677	13.339	3.428	382	2.677	8.438	11.422
▶ fabbricati e manufatti	54.302	144.100	39.435	43.649	46.626	130.639	71.925	146.815	58.379	78.794
<i>Capitale Agrario:</i>	66.517	95.065	34.535	29.011	31.763	147.827	64.987	115.654	70.888	67.764
▶ macchine	60.488	94.019	34.387	27.326	28.874	75.182	27.606	57.554	42.957	51.314
▶ bestiame	6.030	1.046	148	1.685	2.889	72.645	37.381	58.100	27.930	16.450
CAPITALE CIRCOLANTE	56.869	63.623	45.939	20.392	34.632	153.003	77.555	121.923	33.417	65.392
▶ scorte dei prodotti vegetali	2.055	120	3.098	1.646	3.372	4.455	2.306	9.191	2.525	3.334
▶ scorte dei prodotti animali	117	-	0	27	77	1.170	566	456	1.164	230
▶ scorte dei mezzi tecnici extraziendali	-	-	-	-	-	658	-	-	-	54
▶ anticipazioni colturali	249	3	190	18	20	69	32	38	-	99
<i>Liquidità differite:</i>	28.196	3.294	21.812	9.957	10.493	72.727	30.688	35.655	14.930	23.762
▶ crediti di funzionamento	490	100	4.236	-	158	96	-	732	230	1.139
▶ altri crediti	27.706	3.195	17.577	9.957	10.335	72.631	30.688	34.924	14.701	22.623
<i>Liquidità immediate:</i>	26.251	60.206	20.838	8.745	20.659	73.925	43.963	76.583	14.798	37.911
▶ cassa e banca c/c	25.660	60.073	20.228	7.938	19.792	72.765	43.382	75.549	13.418	37.196
▶ prelievi del titolare	591	133	611	807	867	1.160	581	1.034	1.379	715
TOTALE IMPIEGHI	367.754	416.491	302.100	203.464	225.977	540.005	245.129	525.046	220.961	352.080
FONTI DI FINANZIAMENTO										
CAPITALE DI TERZI	780	99	6.128	1.774	552	2.788	4.438	2.923	1.356	2.379
<i>Passività correnti:</i>										
▶ debiditi di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Passività consolidate:</i>										
▶ debiditi a medio e lungo termine	780	99	6.128	1.774	552	2.788	4.438	2.923	1.356	2.379
CAPITALE PROPRIO	366.542	413.450	294.733	199.782	223.759	535.690	240.479	518.384	218.471	347.979
<i>Mezzi propri:</i>										
▶ apporti del titolare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Mezzi aziendali:</i>										
▶ capitale netto aziendale	349.051	364.291	279.717	193.200	207.057	471.588	202.090	447.726	208.939	316.883
Utile o perdita di esercizio	17.491	49.160	15.016	6.582	16.702	64.102	38.389	70.657	9.532	31.096
RETTIFICHE	299	1.732	762	1.727	829	722	-	664	1.135	832
▶ sopravvenienze patrimoniali attive	-	-	-	-	16	-	-	-	-	3
▶ sopravvenienze patrimoniali passive	-	-	-	-	-	-	-	3	-	0
▶ contributi in c/ capitale	299	1.732	762	1.727	813	722	-	667	1.135	829
TOTALE FONTI	367.754	416.491	302.100	203.464	225.977	540.005	245.129	525.046	220.961	352.080
Numero osservazioni	144	111	184	33	165	70	25	102	20	854

*Publicato dall'ARSSA
Finito di stampare nel mese di dicembre 2007
dalla tipografia "Stampa Rapida.net"
Via Valignani, 55 – 65126 Pescara*